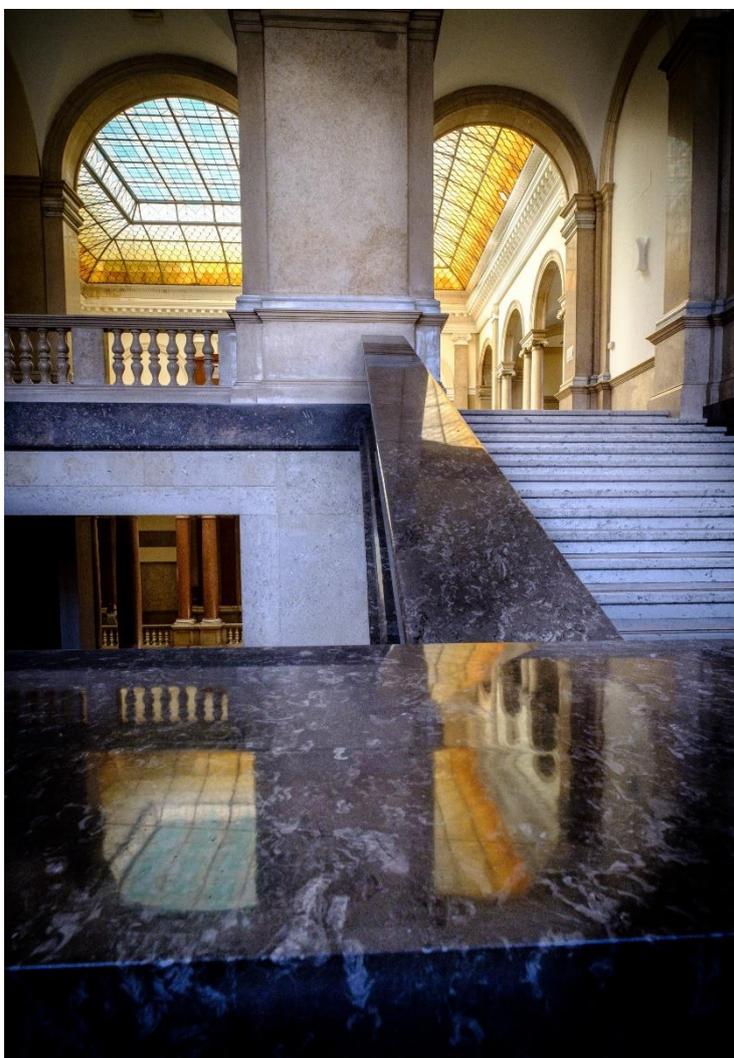




**SERGIO GORJAN**

**PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE**

**RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA  
PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2024**



**Assemblea Generale della Corte d'Appello di Trieste  
Trieste, 27 gennaio 2024**





Foto di copertina a cura di Fabrizio Di Giulio, fotografo di scena - freelance  
Stampa a cura del Centro stampa regionale  
Servizi logistica, protocollo e servizi generali  
gennaio 2024



## Sommario

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE.....	3
PROCURA GENERALE.....	16
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA TRIESTE.....	24
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TRIESTE .....	31
TRIBUNALE DI GORIZIA .....	37
TRIBUNALE DI PORDENONE .....	49
TRIBUNALE DI TRIESTE .....	79
TRIBUNALE DI UDINE.....	105

# **Corte di Appello di Trieste**

Il Presidente

2

**RELAZIONE**  
**SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**  
**NEL DISTRETTO DELLA**  
**CORTE DI APPELLO DI TRIESTE**  
**PER L'INAUGURAZIONE**  
**DELL'ANNO GIUDIZIARIO**  
**2024**

\*\*\*

## CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

La presente relazione ha, unitamente, al tradizionale fine di fornire un panorama non solo statistico/quantitativo della realtà giudiziaria del Distretto della Corte di Appello di Trieste, anche quello di fornire taluni spunti di analisi e di riflessione che possano contribuire ad una sua percezione "qualitativa" quale servizio reso alla collettività.

Un sereno quanto pur sempre prudente esame di tale realtà consente di riconoscere come nel Distretto della Corte di Appello di Trieste la funzione giurisdizionale viene esercitata con efficienza e celerità, in modo tale cioè da offrire una risposta generalmente adeguata alle aspettative sociali ed economiche dei cittadini, dei lavoratori, delle società e delle imprese. Questo soprattutto con riguardo al segmento della giustizia civile, le cui tempistiche di svolgimento collocano anche quest'anno il Distretto della Corte di Appello di Trieste ai primissimi posti in Italia.

Oramai l'incidenza degli effetti della pandemia COVID sull'attività giudiziaria appare del tutto superata, poiché le anomalie sia in materia civile che penale all'epoca verificatesi non risultano più presenti.

Va detto però che l'emergenza sanitaria ha avuto anche avuto dei riflessi positivi in materia processuale sia penale che civile poiché strumenti previsti dalla normativa emergenziale sono stati trasfusi nelle leggi di riforma della procedura sia civile che penale.

La possibilità di celebrare le udienze solo con trattazione cartolare – specie nel settore civile e lavoro – consente di evitare delle mere formalità procedurali che imponevano alle parti e loro difensori esclusivamente delle perdite di tempo.

La possibilità di svolgere la camera di consiglio mediante collegamento in teleconferenza consente di superare degli impedimenti personali dei Consiglieri interessati che incidavano sui tempi della decisione dilatandoli.

Dette modalità, positivamente sperimentate, risultano approdate nelle novità della procedura civile, specie in sede d'appello, che sono entrate in vigore il 1 marzo 2023 proprio per la loro fattiva funzione di eliminazione di orpelli formalistici inutili rispetto alla trattazione sostanziale della lite.

In particolare con relazione al rito d'appello la recente riforma finalmente elimina lo iato tra l'udienza di assunzione della lite in decisione e l'effettivo momento – 80 giorni dopo –, in cui era possibile procedere alla relativa decisione che spesso comportava l'allungamento dei termini di decisione.

Difatti, vigendo la regola secondo la quale il Collegio decidente doveva essere composto dalle medesime persone che avevano assistito all'udienza di mera precisazione delle conclusioni, ogni pensionamento ovvero trasferimento di uno dei Magistrati componenti il collegio inevitabilmente imponeva la rimessione della causa sul ruolo per nuovamente assumerla in decisione avanti al diverso Collegio.

La reintroduzione del Consigliere istruttore, avanti il quale la lite viene esclusivamente trattata, consente la decisione della stessa immediatamente dopo la sua assegnazione in decisione, così eliminando la stortura dianzi citata.

Anche in ambito penale i risultati raggiunti sono lusinghieri sotto il profilo della produttività (le prescrizioni dichiarate dai Tribunali e dalla Corte di Appello risultano infatti, a loro volta, percentualmente inferiori a quelle degli altri distretti), ma pesa l'incidenza non superata di specifiche situazioni negative gravanti sul settore.

Come lo scorso anno fatto in relazione alle cause civili trattate dalla Corte, reputo interessante, quest'anno, segnalare il dato afferente all'accoglimento dei ricorsi per cassazione proposti avverso le decisioni assunte dalla sezione penale di questa Corte.

Negli anni si nota come il numero di ricorsi per cassazione proposti avverso le decisioni delle sezioni penali della Corte permanga costante – circa 500 anno – sul complesso di circa 1.800 provvedimento adottati dai Magistrati addetti al settore penale ed i ricorsi – comunque in tutto od in parte – accolti sono circa 80 annui.

Come si può *ictu oculi* apprezzare un numero esiguo rispetto alla mole di provvedimenti definiti a misura della qualità del "lavoro" giudiziale reso dall'Ufficio grazie all'impegno dei Magistrati addetti al settore.

È naturale, poi, che su questo versante della giurisdizione l'attenzione non possa limitarsi alla quantità dei procedimenti definiti, bensì debba concentrarsi anche sulla "qualità" della risposta giudiziaria di fronte alle crescenti forme di aggressione criminale – individuali ed associate – ai fondamenti della convivenza sociale ed alle regole del corretto esercizio delle attività economiche ed imprenditoriale.

Come ricordato dalle relazioni rimesse sia dal Comandante la Legione Carabinieri di Udine che dai Questori dei capoluoghi provinciali, che dal Comandante regionale della Guardia di Finanza, se anche nel Distretto non si sono evidenziati reati correlati all'azione della criminalità organizzata o di tipo terroristico, tuttavia sono in aumento i reati di natura predatoria, anche con connotazioni transnazionali, contro il patrimonio e connotati da violenza di genere.

Dalle relazioni citate s'apprezza come i delitti di violenza sono sempre in numero assai contenuto e come i reati collegati allo spaccio di droga si mantengano in numero costante, mentre sono in significativo calo i reati di frode.

Va sempre ricordato come permanga rilevante la funzione di territorio di transito internazionale della Regione, sicché i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine segnalano come sia importante una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale.

In generale dalle citate relazioni appare come, bensì, il numero di reati commessi nel territorio del Distretto – specie i furti in abitazione - sia in leggero aumento rispetto all'annualità precedente, ma anche come non vi siano particolari segnali di allarme sociale e come, comunque, rimanga proficua, con encomiabili risultati, l'attività di prevenzione e repressione posta in essere dalle Forze dell'Ordine.

Anche la situazione nelle carceri del Distretto, per quanto riferito nelle loro relazioni dai Dirigenti gli Istituti di pena nello stesso alloggiati, appare soddisfacente pur nel permanere delle croniche difficoltà del settore – specie la discrasia tra i posti disponibili – 476 - e l'effettiva presenza di reclusi – 605 -, sempre in numero superiore -.

Permane pure stabile la partizione tra detenuti in attesa di celebrazione del primo giudizio – circa un terzo – e quelli definitivi ovvero in attesa dell'esito del giudizio di impugnazione, siccome la significativa presenza – 245 - dei detenuti non cittadini italiani.

In generale tutti i Dirigenti delle carceri segnalano come le attività di recupero e reinserimento dei detenuti siano pienamente riprese dopo l'interruzione forzata a causa della pandemia.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, a sua volta, segnala come ancora non siano apprezzabili gli effetti della riforma che ha introdotto le pene sostitutive delle pene detentive brevi, mentre risulta in significativo incremento l'applicazione delle misure alternative alla carcerazione.

Il menzionato Presidente poi, con relazione alla qualità dell'attività giurisdizionale svolta dal suo Ufficio, ricorda come il numero di procedimenti definiti rimanga stabile negli anni – circa 3.300 – con assai modesto numero di modifiche in sede di impugnazione, mentre sottolinea come non si è verificata alcuna evasione in relazione alla concessione – in numero di 186 - di permessi premio avvenuta nel periodo di interesse.

Va ricordato infine come nel corso del 2024 dovrebbe trovare realizzazione il Tribunale della Famiglia previsto dalla recente riforma processuale che riunirà la competenza in materia di Minori e di Famiglia, oggi attribuite a due diversi Uffici con – probabile - nuova allogazione del Tribunale in sede esterna rispetto al Palazzo di Giustizia

Non può essere dimenticato che la tenuta del sistema e della sua stessa funzionalità non possono prescindere dalla presenza lavorativa di un numero di operatori sufficienti ed adeguatamente formati (non solo con riferimento al personale della Magistratura, che palesa ultimamente un significativo grado di scopertura rispetto alle piante organiche) per fronteggiare il costante e tipologicamente sempre più variegato incremento della domanda di giustizia (su questo punto, cfr., relazione allegata del dirigente amministrativo della Corte).

La scopertura dell'organico del Personale amministrativo rimane costante ed in misura sempre più

preoccupante specie con relazione ai Tribunali di Gorizia, Udine e Pordenone, siccome segnalato dai relativi Presidenti nelle relazioni allegate.

In generale per tutti gli Uffici del distretto i Funzionari UPP sono stati assegnati in misura dimezzata rispetto al preventivato ed inoltre il loro numero è venuto assottigliandosi a seguito di dimissioni per assumere altro incarico, sicché l'apporto di detto Personale al raggiungimento degli obiettivi proposti dal PNRR non è stato così significativo siccome preventivato.

Anche il numero dei Giudici onorari operati nel Distretto, come segnalano i Presidenti dei Tribunali, appare in numero inferiore al necessario con scoperture che variano attorno al 50% del l'organico previsto, con particolare carenza in Gorizia e Pordenone.

Tuttavia, dopo oltre un anno di attività, anche se in misura ridotta l'apporto dei funzionari addetti all'Ufficio del processo è risultato proficuo sia per quanto riguarda l'affiancamento ai Magistrati che al lavoro nelle Cancellerie.

In particolare è risultata preziosa, specie nel settore penale, l'attività di spoglio e preparazione delle cause, che ha consentito al Presidente della sezione unica di ottimizzare la predisposizione dei ruoli d'udienza, e l'attività di collaborazione con i Consiglieri nel redigere i provvedimenti adottati.

Nell'ambito del lavoro amministrativo, sempre con particolare riguardo al settore penale, la collaborazione dei nuovi funzionari ha consentito di regolarizzare il segmento di lavorazione del fascicolo successivo alla decisione.

5

### **Personale amministrativo della Corte**

Il posto funzione dirigenziale è stato di recente ricoperto, la previsione organica del personale amministrativo (D.M. 25.4.2013) è rimasta invariata nel numero complessivo.

Tuttavia sono intervenute parziali variazioni alla pianta organica, una attuata con il D.M. 14.2.2018 che ha aumentato il numero degli assistenti giudiziari portandolo da n. 11 a n. 13; l'altra avvenuta con il D.M. 18.4.2019 che ha introdotto due nuovi profili, assegnando alla Corte un funzionario tecnico e tre assistenti tecnici – posizioni ancora mai coperte -; infine con DM 20.7.2020 la pianta organica degli assistenti è stata incrementata di ulteriori due unità.

Al 30 giugno 2023 la situazione della copertura del personale amministrativo era la seguente:

- n. **1** dirigente amministrativo su n. **1** in pianta organica; posti vuoti: 0
- n. **2** direttori su n. **3** in pianta organica; posti vuoti: 1
- n. **14** funzionari giudiziari su n. **14** in pianta organica; posti vuoti: 0
- n. **3** funzionari contabili su n. **4** in pianta organica; posti vuoti: 1
- n. **1** funzionario linguistico su n. **1** in pianta organica; posti vuoti: 0
- n. **0** funzionario tecnico su n. **1** in pianta organica; posti vuoti: 1
- n. **0** assistenti tecnici su n. **3** in pianta organica; posti vuoti: 3
- n. **4** cancellieri esperti su n. **6** in pianta organica; posti vuoti: 2
- n. **2** contabili su **2** in pianta organica; 0 posti vuoti
- n. **11** assistenti giudiziari su n. **15** in pianta organica; posti vuoti: 4
- n. **12** operatori giudiziari su n. **13** in pianta organica; posti vuoti: 1
- n. **2** conducenti di automezzi su n. **2** in pianta organica; posti vuoti 0
- n. **1** ausiliari su n. **7** in pianta organica; posti vuoti 6

per un totale di 19 posizioni scoperte – divenute 21 nel corso del secondo semestre 2023 -.

Non sono stati coperti i profili tecnici istituiti recentemente con D.M. 28.3.2019, di 1 funzionario e 3 assistenti, necessari per la gestione delle esigenze contrattuali e degli interventi strutturali del Palazzo, connotati da aspetti di elevata tecnicità, non attinenti alle competenze e conoscenze del personale amministrativo previsto dalla pianta organica; personale tecnico necessario anche per la gestione delle gare di appalto più complesse ed il monitoraggio della prestazione (ad esempio, fornitura energia elettrica, calore e connesse manutenzioni, servizio pulizie, etc.) ed operazioni di integrale digitalizzazione dei fascicoli ancora cartacei od ibridi siccome disposto dal Ministero.

Allo stato le esigenze al riguardo palesate nel settore sono provvisoriamente coperte mediante il distacco di alcuni Funzionari tecnici operanti presso la limitrofa Corte veneta.

Sono inoltre presenti 3 **dipendenti regionali** messi a disposizione dell'Ufficio giudiziario in virtù del Protocollo di collaborazione tra il Presidente della Corte e il Presidente della Regione, siglato il 24 agosto 2020 che ha incrementato da 20 a 30 il numero dei dipendenti regionali da mettere a disposizione degli uffici giudiziari, estensibili di ulteriori dieci in presenza di determinate condizioni.

I soggetti che fruiscono dei benefici riconosciuti dalla **Legge n. 104/92** assommano a 14 unità per un numero complessivo di **35.50** giornate mensili di assenza.

Il **part-time** volontario, concesso in vecchia data, in presenza di particolari condizioni, è fruito dal seguente personale e nella percentuale di riduzione a fianco indicata:

1 funzionario statistico	- 13.89%
1 funzionario contabile	- 8.34%
1 funzionario linguistico	- 8.34%
1 assistente giudiziario	- 52.77%
1 contabile	- 4.81%
1 operatore giudiziario	- 7.69%
1 operatore giudiziario	- 12.88%
1 assistente giudiziario	- 52.77%

Con le immissioni di personale neoassunto avvenute nell'anno 2022 la situazione dell'organico è notevolmente migliorata ed i servizi resi hanno effettivamente subito un incremento dell'efficienza. Nello specifico, i tre direttori, i cinque cancellieri esperti, l'assistente e i due operatori giudiziari (questi ultimi a tempo determinato) hanno seguito percorsi formativi mirati e differenziati per l'acquisizione delle necessarie competenze e conoscenze. I primi due profili sono peraltro caratterizzati dalla comune provenienza dalla professione forense e pertanto trattasi di personale tecnicamente preparato, oltre che motivato e particolarmente proattivo. Tutti quanti sono stati inseriti nei diversi uffici in base alle esigenze degli uffici stessi, alle caratteristiche professionali e personali e alle eventuali preferenze manifestate, risultandone quindi adeguata la conseguente destinazione.

Come dianzi ricordato gli addetti del nuovo Ufficio per il processo hanno preso servizio nel febbraio del 2022 e sono in numero sensibilmente inferiore al programmato, sulla cui base venne predisposta la previsione d'impiego.

I nuovi funzionari sono stati distinti in tre gruppi di cui uno addetto alle Sezioni Civili, uno – il di gran lunga più numeroso - alle Sezioni penali ed uno (trasversale) di supporto alla giurisdizione /amministrazione.

Ad esito della assunzione in servizio dei funzionari addetti all'Ufficio del processo è stata data attuazione pratica al progetto circa il loro impiego per raggiungere gli obiettivi prefissati secondo il seguente schema:

- nel **settore penale** l'obiettivo del PNRR è la riduzione o comunque il controllo della durata del procedimento;  
la durata del procedimento è influenzata da:
  - a) tempi di fissazione della causa sul ruolo e di notifica del DC;
  - b) carico del ruolo (e quindi tempo tra il DC e la prima udienza);
  - c) rinvii di udienza;
  - d) tempo di deposito della sentenza e adempimenti successivi;-per migliorare i punti a) e c) occorre:  
potenziare e velocizzare l'attività di spoglio e di fissazione dell'udienza; in questo caso potrebbe trattarsi di intervento a termine, in caso di arretrato da smaltire;  
velocizzare e migliorare la qualità dei decreti di citazione;  
una tempestiva fissazione sul ruolo consente di correggere eventuali vizi di notifica e al giudice relatore di studiare o controllare per tempo il fascicolo; una più attenta redazione del decreto di citazione consente di ridurre il rischio di notifiche errate – foriere di vizi e di motivi di rinvio;

favorire controllo e studio preventivo del fascicolo da parte del giudice relatore;

sul punto b) – peso del ruolo – si agisce solamente con:

maggior smaltimento;

migliore calibratura delle singole udienze anche per evitarne l'eccessiva durata che influisce negativamente sulla qualità delle decisioni e sul benessere del personale

sul punto d) (tempo di deposito della sentenza):

supporto al giudice nelle ricerche (anche preventive) di giurisprudenza e redazione di parti di sentenza;

è invece strategico un lavoro statistico: monitoraggi, false pendenze; si può aggiungere un controllo delle agende, la creazione nuove agende per controllo scadenze delle misure cautelari o cartelle condivise di giurisprudenza;

definizione degli adempimenti post sentenza quali la compilazione delle schede per il casellario penale e dell'esecuzione delle pene.

#### - **Per il settore civile**

provvedere alla riduzione del DT effettuando il monitoraggio dei tempi e provvedendo alla redazione di una idonea banca dati giurisprudenziale.

Inoltre:

- monitoraggio ruoli di udienza con individuazione materie omogenee e filoni di giurisprudenza;

- predisposizione schede per singoli fascicoli con indicazione dei punti critici della motivazione della decisione di primo grado ed indicazione motivi di impugnazione (da fare in esito al punto 1 con l'individuazione della giurisprudenza rilevante);

- segnalazione possibile contumacia ed appelli incidentali e verifica cause scindibili ed inscindibili e riunione procedimenti;

- analisi della giurisprudenza del distretto su singole materie trattate;

- redazione punti di motivazione;

- redazione decreto di liquidazione spese per CTU e patrocinio spese Stato.

### **Distribuzione degli addetti all'UPP**

#### Settore Penale:

- supporto nella prima fase in Corte penale:

- spoglio, controllo integrità del fascicolo, prescrizione, tempestività dell'appello, controllo dati utili per notifiche, scheda su contenuti e definizione complessità;

- calendarizzazione in tempo reale dei nuovi fascicoli;

- calendario delle udienze su 6 mesi e assegnazione procedimenti ai singoli consiglieri su orizzonte di 6 mesi;

- studio preliminare della sentenza/degli appelli;

- controllo prescrizione – tempestività appello – bontà notifiche;

- supporto nella fase del processo:

- ricerche di giurisprudenza/dottrina;

- redazione riassunti di atti (contenuto dell'atto di appello, contenuto del verbale di assunzione di testimonianza...);

- partecipazione camera di consiglio;

- redazione bozze/modelli/punti di motivazione.

### **Attività amministrativa**

#### **SETTORE PENALE:**

- individuazione dei fascicoli più datati;

- iscrizione dei fascicoli, avviene con ritardo rispetto al deposito della documentazione in cancelleria;

- fissazione dell'udienza: avviene dopo svariati giorni dall'invio del fascicolo al magistrato;

- notifica decreto fissazione udienza: avviene spesso in limine rispetto alla celebrazione dell'udienza;

- predisposizione dei ruoli delle udienze in maniera bilanciata, tenendo conto della probabile durata,

- del tipo di processo, del numero di fascicoli e delle esigenze del Personale di supporto all'udienza;
- predisposizione del fascicolo da inviare in udienza: controlli per la verifica della completezza del fascicolo (notifiche, documentazione, etc.) per evitare un inutile rinvio dell'udienza;
- notifiche e comunicazioni varie da effettuare nei termini utili;
- liquidazione istanze patrocinio a spese dello stato (Istanza web)/periti/interpreti con dematerializzazione/digitalizzazione dei documenti inerenti;
- predisposizione dei decreti di fissazione udienza, effettuati a ridosso della celebrazione dell'udienza, che determina la mancata acquisizione della prova dell'avvenuta notifica;
- assistenza all'udienza in un quadro di rotazione.

Di recente si è sommato un altro fattore di criticità consistente nella modalità di svolgimento dell'udienza tramite il sistema di multivideoconferenza.

Tale modalità da "remoto" infatti sta determinando la necessità di mettere a disposizione ulteriore personale dell'ufficio di Corte per l'assistenza all'udienza che si svolge su richiesta degli uffici presenti su tutto il territorio nazionale e che sono stati autorizzati dall'ufficio di Corte ad avvalersi di tale modalità. Ciò che fa sorgere la necessità di mettere a disposizione ulteriori assistenti e cancellieri per la verbalizzazione dei processi facenti capo ad altri uffici in aggiunta alle udienze già programmate.

Scarico dell'udienza ed esecuzione adempimenti, attività attualmente concentrata su pochi addetti alla cancelleria, che può determinare ritardi.

Adempimenti relativi ai procedimenti del giudice delle esecuzioni.

Attività per la messa in esecuzione dei provvedimenti e dare quindi concreta attuazione a quanto disposto (attestazione irrevocabilità, redazione fogli delle notizie per il recupero delle spese di giustizia, schede per il casellario e fogli complementari, restituzione cose sequestrate il cui deposito genera di norma spese ingiustificate e possibile fonte di danno erariale).

"Lavorazione" dei fascicoli da inviare o restituiti dalla Corte di Cassazione (fogli delle notizie, schede e fogli complementari, restituzione al I grado, etc.).

Controllo di istanze o richieste, in particolare quelle riguardanti i procedimenti speciali (MAE, Estradizioni, riconoscimento sentenze straniere, Riparazione ingiusta detenzione, Revisioni, Rescissioni del giudicato e Remissione in termini, Appello misure di prevenzione, etc.).

Gestione registro Fondo Unico Giustizia (FUG)

Supporto per le rilevazioni statistiche finalizzate al monitoraggio dell'UPP.

Nella fase conclusiva dell'attività inerente al fascicolo processuale, successivamente alla decisione ed in quanto ad essa correlata, va considerata anche l'attività di riscossione delle spese di giustizia per il recupero di quelle non pagate (1676 partite di credito) e per l'eventuale conversione in pena detentiva per le somme non recuperate.

## **SETTORE CIVILE**

- Verbalizzazione udienze;
- organizzazione ruolo di udienza;
- scarico udienza;
- verifica completezza del fascicolo, atti e documenti depositati, fascicoli di parte, fascicolo d'ufficio;
- monitoraggio pendenze;
- verifica notificazioni e presenza parti;
- collaborazione alla tenuta registro spese prenotate a debito;
- chiusura foglio notizie;
- collaborazione recupero contributo unificato.

## **SETTORE AMMINISTRATIVO:**

- coordinamento delle attività amministrative di supporto al PNRR in particolare: gestione del personale facente parte dell'UPP, in quanto carico aggiuntivo rispetto al personale presente con riguardo alla verifica degli orari, permanenza in ufficio, ed istituti contrattuali vari.

Nello specifico:

- gestione contratti e fascicoli personali;
- gestione posizione di ciascuna unità: permessi, ferie, etc.;
- richiesta ed attivazione cartellini;
- richiesta ed attivazione documenti identificativi;
- gestione richieste accesso/parcheggio;
- creazione ADN;
- coordinamento e supporto organizzativo per la formazione dei nuovi dipendenti;
- attività di interlocuzione con il Ministero su UPP. In particolare: attività derivante dalla raccolta dalle singole cancellerie, eventuale elaborazione e trasmissione al Ministero dei dati rilevati in sede di monitoraggio, provvedimenti, note interlocutorie, etc.;
- attività di liquidazione delle spese di giustizia e per le spese ordinarie connesse all'UPP.

Dovrà tenersi conto dell'indicazione contenuta nella Nota circa l'estrema opportunità di istituire i seguenti servizi trasversali di UPP:

- di monitoraggio statistico;
- di accompagnamento alla digitalizzazione dell'ufficio e all'innovazione;
- di supporto dell'ufficio alla raccolta degli indirizzi giurisprudenziali e di avvio della costruzione della banca di merito;
- di coordinamento delle attività amministrative inerenti il PNRR (vedere sub Settore amministrativo);

A questi potrebbero aggiungersi i seguenti servizi di UPP:

- di supporto alla gestione udienze (attività propedeutiche e successive in senso ampio e più specificamente a titolo esemplificativo, predisposizione atti, controllo completezza fascicoli, notifiche/comunicazioni, carico/scarico udienza, adempimenti successivi, etc.);
- di supporto alla messa in esecuzione dei provvedimenti penali (irrevocabilità, fogli notizie, schede, ma anche l'attività di liquidazione delle spese di giustizia ed i loro recupero, etc.): ciò consente, oltre alla concreta attuazione del "decisum", di restituire i fascicoli cartacei, riacquistare spazi di archiviazione e diminuire i costi necessari per l'allocazione e procedere alla digitalizzazione dei fascicoli ancora cartacei ovvero ibridi nei tempi indicati dal Ministero;
- di supporto all'attività di pagamento dei compensi e delle spese in coerenza con l'obiettivo del PNRR di realizzazione della riforma sulle crisi di impresa e sull'insolvenza di cui al punto 7 della pag. 11 della nota citata [attività contabile].

### **Lavoro giudiziario della Corte**

Esaminando, sotto il profilo essenzialmente statistico, l'attività giurisdizionale espletata dalla Corte di Appello di Trieste può senz'altro rilevarsi, con specifico riguardo all'attività delle due Sezioni Civili, come esse abbiano pienamente confermato il trend virtuoso che già da alcuni anni ne ha contraddistinto il funzionamento, e ciò sia in termini quantitativi nello smaltimento degli affari che nella tempistica cronologica della loro definizione, nonostante le difficoltà conseguenti alla carenza d'organico ancora più accentuate nell'anno in considerazione.

La Prima Sezione Civile era al 30 giugno 2023 composta da un presidente, nessun consigliere togato e due Giudici ausiliari.

La Seconda Sezione Civile risultava alla medesima data composta da un Presidente tre Consiglieri addetti alle materie civili, due Consiglieri addetti al settore lavoro ed un Giudice ausiliario.

Nel primo semestre del 2023 la sezione prima civile ha operato con il solo Presidente ed un Consigliere, incardinato nella sezione penale, temporaneamente assegnato alla sezione, ed i due Giudici aggregati nella stessa incardinati.

Quindi su un organico di due Presidenti ed otto Consiglieri, le sezioni civili nel primo semestre 2023 hanno palesato una scoperta di organico pari al 30%.

Con l'ottobre del 2023 anche il Presidente la sezione prima civile è stato trasferito siccome un Consigliere della sezione seconda, mentre altro consigliere della stessa sezione, addetto alle

controversie di lavoro, è andato in quiescenza anticipata.

Conseguentemente attualmente la scopertura dell'organico per il settore civile afferente ai Magistrati togati assomma al 60%.

Va doverosamente segnalato che, a seguito di concorso bandito nel luglio 2023, sono in corso d'assegnazione a questa Corte tre Consiglieri, addetti al settore civile, ed è in corso l'assegnazione interna di un Consigliere addetto al penale al settore civile, sicché con il gennaio 2024 la sezione prima civile conterà nuovamente tre Consiglieri togati mentre la sezione seconda civile opererà pure con tre Consiglieri addetti al civile ordinario.

Rimarranno scoperti un posto di Presidente di sezione – presumibilmente per circa un anno - ed uno di Consigliere lavoro - presumibilmente per circa sei mesi -.

Per gli affari contenziosi Civili al 30 giugno 2023 la giacenza finale complessiva risultava pari a n. 833 – l'anno precedente era 1.123 - procedimenti, di cui 619 – l'anno precedente 815 – contenziosi compresa la famiglia -, 204 – l'anno precedente 248 - in materia di Lavoro e Previdenza e 4 per la Volontaria Giurisdizione con un decremento rispetto all'anno 2021/2022 di significativa entità.

Nel contempo, il parametro della durata media degli affari definiti, per il Contenzioso è sensibilmente sceso, passando dai precedenti 527 giorni a 281 giorni (ossia medialmente meno di un anno, dunque in termini assolutamente conformi al parametro biennale collegato alla c.d. "legge Pinto").

Va notato come, grazie anche ad un minor ingresso di cause contenziose rispetto al passato, le sezioni civili della Corte sono riuscite a ridurre sensibilmente i termini di definizione medi delle cause contenziose rispetto al dato indice rilevante per il PNRR del 2019 – oggi sono circa 300 giorni ossia 10 mesi -.

Anche l'indice di ricambio nel primo semestre del 2023 risulta assai lusinghiero per quanto concerne il settore civile posto che s'attesta al 1,02 con riguardo al settore Lavoro – 121 iscrizioni e 123 cause definite – ed al 1,57 per il civile ordinario – 228 cause iscritte contro 350 definite -.

In particolare risultano pendenti al 30 giugno 2023 n° 241 cause civili ordinarie presso la sezione prima civile e n° 378 procedimenti civili ordinari presso la sezione seconda civile, nonché n° 204 procedimenti lavoro e previdenza.

I grafici continuano ad evidenziare una chiara tendenza al calo delle pendenze in materia civile tuttora in corso per tutti gli uffici del distretto – da segnalare il dato della rilevante riduzione palesata dal Tribunale di Gorizia - tranne il Tribunale di Trieste. La riduzione è dovuta principalmente alla diminuzione dei sopravvenuti per gli uffici di primo grado, ma anche ad un accresciuto ritmo delle definizioni.

Il Tribunale di Trieste, unico competente per la materia Protezione internazionale, palesa un sensibile aumento delle pendenze, dovuto al notevole incremento delle richieste di concessione dello status di rifugiato negli ultimi anni - i procedimenti in Corte d'Appello sono stati esauriti – ed all'ancora non effettuato il disposto aumento d'organico proprio per rafforzare l'opera di detta sezione specializzata. Sempre contenuto il numero delle controversie civili e lavoro ultrabiennali, pari a 81, di cui solo 10 ultratriennali per la Corte d'Appello, che si pone finalmente al di sotto del dato di parametro ai fini del PNRR ossia il numero di cause ultrabiennali del 2019 pari ad 82.

L'esiguità ponderale del dato lumeggia la difficoltà strutturale per questa Corte di mantenere l'obiettivo prefisso di una contrazione sul dato del 2019 del 90%, che in termini numerici impone la riduzione dell'arretrato a circa una decina di cause.

Obiettivo poco realistico posto che le cause ultrabiennali scontano – presso questa Corte – il fatto che sono riassunzioni dopo lunga sospensione – espropriazioni – ovvero cause divisorie con vendita all'asta dei beni quindi collegate alle lungaggini di espletamento della stessa, ovvero cause reali con notificazione a controparti numerose e magari residenti all'estero.

Nel settore civile pure i Tribunali del Distretto palesano un andamento virtuoso posto che detto tipo di procedimenti non supera il 15% - situazione di Trieste (depurato il dato dalle cause afferenti l'immigrazione) e Gorizia – ed inferiore al 10% - situazione di Pordenone e Udine -.

E' comunque doveroso sottolineare ulteriormente il fatto che il positivo riassetto delle due Sezioni Civili

(ricomprendendosi in esse anche il Collegio Lavoro, Previdenza e Assistenza, che fa capo alla 2<sup>a</sup> Sezione) è stato reso possibile anche grazie all'apporto dei Giudici Ausiliari ad esse assegnati – specie con riguardo alla sezione prima civile –, il cui contributo funzionale risponde ad una logica di utilizzo della Magistratura Onoraria rivelatasi sin qui – nella maggioranza dei casi – assolutamente positiva.

Per chiudere l'esame del settore civile reputo interessante sottolineare un dato bensì grezzo ma indicativo circa la qualità del lavoro svolto dai Magistrati del distretto addetti al settore civile.

Difatti su circa 3.500 decisioni in materia civile e lavoro rese nel distretto in prime cure solo 700 circa sono gravate ossia il 20% circa sicché per il restante 80% il prodotto reso dal servizio Giustizia ha definito la lite esistente tra le parti.

Infine appare meritevole di segnalazione il dato afferente il numero complessivo di riuscite mediazioni espletate dalle Istituzioni all'uopo operanti nel distretto.

Difatti su una richiesta di mediazione pari a circa 1.000 affari civili, ben un quarto sono stati definiti con accordo in sede di mediazione, circostanza questa che lumeggia l'efficacia deflattiva delle liti giudiziali di detto istituto auspicabilmente sempre maggiore in futuro.

Nel decorso anno giudiziario le Sezioni Penali della Corte e la Corte di Assise di Appello hanno complessivamente definito n. 1.762 procedimenti, a fronte dei 1.966 del precedente periodo.

Ritengo vada evidenziato come vi siano due settori d'attività della Corte d'Appello penale che in questi anni hanno avuto un aumento significativo ed impegnativo, specie per la ristrettezza dei tempi di decisione, ossia i mandati di cattura internazionali, in particolare il Mandato Arresto Europeo con 35 procedimenti da esaurire nell'arco di poche settimane, poiché le persone interessate sono in stato di detenzione, ed i procedimenti d'esecuzione con 330 provvedimenti emessi.

Il settore penale, tuttavia, registra un aumento dei procedimenti sopravvenuti oltre 2.000 quest'anno a fronte dei 1886 dell'anno precedente e l'aumento delle pendenze da 2.809 alla fine del 2019 alle attuali 3.618, segno che la sezione unica penale non è riuscita a far fronte all'afflusso degli affari penali in dipendenza della circostanza che, per quasi tutto l'arco di tempo di interesse, ha operato con soli 8 Magistrati su un organico di 12.

Le Sezioni penali sono state raggruppate in un'unica sezione composta – attualmente - da sette Consiglieri dei quali il più anziano svolge le funzioni di Presidente facente funzioni, stante la vacanza dei due posti di Presidente di sezione, situazione che s'è protratta per oltre un anno.

Attualmente sono stati nominati ambedue i Presidenti e saranno operativi tra dicembre 2023 e gennaio 2024.

Come per il settore civile anche in relazione al settore penale è in corso il concorso per l'assegnazione due nuovi Consiglieri al settore penale, sicché con il gennaio 2024 l'organico ritornerà a 10 Magistrati – mai coperti i due posti di Consigliere in aumento deliberati nel 2019 – e così potranno essere ripristinate le due sezioni ordinariamente presenti presso questa Corte.

È presente la Corte d'Assise d'Appello cui sono assegnati i magistrati addetti al servizio penale.

Alla Corte è assegnato anche il magistrato distrettuale.

Situazione generalmente migliore presso il Tribunali del Distretto che invece palesano dati numerici lumeggianti come continui lo slancio virtuoso teso alla riduzione dell'arretrato penale.

Difatti presso il Tribunale di Gorizia ed Udine l'indice DT – da un minimo di 143 ad un massimo di 227 - risulta sensibilmente ridotto in conseguenza dell'aumento delle cause definite, mentre l'ottimo risultato di Trieste e Pordenone si deve soprattutto al calo dell'iscrizioni degli affari penali.

Le ragioni del rallentamento del lavoro penale della Corte sono molteplici:

l'impedimento temporaneo di alcuni Magistrati, il trasferimento ad altra sede di Colleghi e la significativa circostanza che, nel corso del 2022, non solo l'organico dei consiglieri – 10 – è rimasto scoperto del 20% - due posti mai messi a concorso –, ma pure dal settembre 2022 sono rimasti scoperti i due posti di Presidente di sezione e con il marzo del 2023 i Consiglieri per trasferimento ad altra sede di un Collega sono rimasti in sette.

In queste condizioni d'organico si è potuto solamente cercare di evitare l'aumento dell'arretrato ma non anche programmare alcuna seria strategia di riduzione della pendenza accumulata.

Con riguardo alla Corte d'Assise a fronte di 5 procedimenti pendenti al 31.12.2022 – civile al 30 giugno 2023 pendono solo 2 procedimenti, mentre con riguardo alla sezione per i Minorenni a fronte della pendenza di n° 11 procedimenti al dicembre 2022 pendono al 30 giugno 2023 solo 7 con significativa riduzione dell'arretrato.

Anche la durata media dei processi penali – indicatore DT - migliora, passando da giorni 406 nel 2018/2019, sino al culmine di 679 giorni nel 2021/2022 per, infine, nell'anno d'interesse stabilirsi a 578 nel primo semestre 2023.

I procedimenti ultrabiennali palesano un costante aumento, da un minimo di 33 nel 2016/2017 si è passati sino ai 952 nell'anno 2022/2023, di questi 36 sono ultratriennali, contro i 201 dell'anno precedente, con una radicale loro riduzione nell'anno d'interesse grazie alla miglior programmazione delle udienze posta in essere dal Presidente facente funzioni.

Nel primo semestre del 2023 i procedimenti iscritti ante 2020 sono n° 36, quelli iscritti nel biennio 2020 - 2021 sono n° 916 e nel biennio 2022 - 2023 assommano a n° 2657, dati che lumeggiano una capacità di pronto recupero dell'arretrato una volta completati i vuoti d'organico, come detto entro il gennaio 2024.

Va segnalato che i procedimenti pendenti in appello con reato commesso dopo il 1.1.2020 – che cioè sono soggetti alla riforma con la previsione dell'improcedibilità - sono 873, ossia circa un terzo della pendenza, a dimostrazione della celerità della risposta giudiziaria data dai Tribunali.

Stabilmente basso invece – sia in termini assoluti che percentuali – il dato delle prescrizioni, che sono state dichiarate in numero di 67 rispetto alle precedenti 59 e 64 rispettivamente dei due anni antecedenti.

In miglioramento i dati delle prescrizioni anche negli uffici del distretto.

Va rilevato come nel corso del periodo d'interesse sia sensibilmente migliorato il dato afferente i tempi di trasmissione dei fascicoli al Giudice dell'impugnazione.

Difatti la trasmissione del fascicolo da questa Corte alla Suprema Corte di Cassazione avviene generalmente entro 60 giorni, mentre la media dei tempi di trasmissione dei fascicoli dai Tribunali del Distretto a questa Corte risulta essere di 75 giorni.

Inoltre, va ricordato che si è spesso trattato di prescrizioni di singoli reati, in particolare di natura contravvenzionale, nel contesto di procedimenti di ben più rilevante spessore, e che, con altrettanta frequenza, si è trattato appunto di procedimenti per reati che, all'atto della loro iscrizione nei registri della Corte, erano già prescritti ovvero prossimi alla scadenza dei termini di prescrizione, e per i quali facevano difetto i tempi minimi ed incomprimibili per procedere utilmente alla fissazione dell'udienza, alla pronuncia della sentenza di appello ed alla trasmissione del procedimento alla cancelleria della Corte di Cassazione.

Tali complessivi risultati di efficienza delle Sezioni penali della Corte triestina, mantenuti lungo un considerevole numero di anni, grazie alla stabilità dell'organico, alla dedizione e alla professionalità dei magistrati, all'organizzazione del lavoro, all'impegno del personale di cancelleria, consentono di svolgere due ordini di considerazioni.

La prima: è effettivamente possibile perseguire obiettivi di efficienza e di celere definizione dei procedimenti in grado di appello – anche a legislazione invariata – in presenza di completi e nel tempo stabili organici e di un adeguato supporto del personale di cancelleria, ove solo sia realizzata un'adeguata organizzazione del lavoro.

Risulta cioè dimostrato che una defatigante, ma fruttuosa, attività di spoglio, l'anticipata e rigorosa programmazione ed il continuo monitoraggio del ruolo, l'eliminazione o quantomeno la riduzione di ogni possibile causa, non fisiologica, di rinvio dei procedimenti fissati, con ottimizzazione delle risorse disponibili, comporta dapprima un'inversione di tendenza e poi, ove mantenute nel tempo tali prassi virtuose, una riduzione quasi esponenziale della pendenza e dei tempi medi di definizione dei processi. A tale proposito, non può non rimarcarsi che, già da oltre sei anni, hanno trovato ampia e costante attuazione presso le Sezioni penali della Corte le *"Linee guida in materia di esame preliminare delle impugnazioni e modalità stilistiche di redazione dei provvedimenti"* deliberate dalla Settima

Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura nel luglio del 2017, proprio al fine di migliorare la funzionalità del sistema per dare attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata dei processi, potendosi, anzi, proprio sulla base dell'esperienza già maturata, confermare l'efficacia di modelli organizzativi virtuosi – quali quelli indicati nella meritevole elaborazione consiliare – al conseguimento di obiettivi di efficienza.

La seconda: nell'ormai imprescindibile riferimento al processo nella sua interezza, e non già ai suoi singoli gradi, risulta che gli stessi obiettivi di efficienza e rapidità dell'attività giurisdizionale non possono non farsi carico dei tempi dilatati, talora inammissibilmente (anche nel distretto della Corte, come già segnalato), a specifiche disfunzioni o disorganizzazioni, in generale incidono su tali criticità la carenza del personale, la sua non adeguata formazione e le gravi problematiche riconosciute all'introduzione del nuovo sistema informatico (S.I.C.P.), sostitutivo dei registri cartacei.

Anche per non vanificare i risultati altrimenti raggiunti, a tali criticità è indispensabile porre rimedio e predisporre la struttura ad assicurare il rispetto del termine d'improcedibilità introdotto dalla recente riforma in materia di processo penale.

In conformità agli accordi intercorsi con i rappresentanti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto i processi con imputati non detenuti sono stati aggiornati alla fase pomeridiana dell'udienza per l'espletamento della camera di consiglio e per la lettura dei dispositivi.

Quanto alla Corte di Assise di Appello, l'organico della Corte e – fortunatamente – l'esiguità del numero di procedimenti trattati, non consente l'assegnazione di magistrati alle funzioni di presidente e di giudice a latere in via esclusiva, di talché dette funzioni devono essere svolte da chi, come, componente del collegio penale, ha già un ruolo di cause prefissato.

Sotto tutti i profili ricordati, non può essere dimenticata la **Convenzione fra la Corte d'Appello di Trieste e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 24.8.2020** per *"la Collaborazione, Sviluppo e Potenziamento del sistema giustizia"*, con la quale la Regione ha messo a disposizione degli Uffici giudiziari proprio personale amministrativo e tecnico con opere di sostegno nella formazione professionale dei dipendenti nel potenziamento tecnologico ed informatico, dotazioni informatiche, attività di stampa, sostegno nei progetti di formazione per la legalità dei giovani, sostegno alle esigenze dell'avvocatura e potenziamento giustizia con sportelli di prossimità.

Inoltre appare doveroso dar atto che nella primavera del 2023 è stata adottato un protocollo uniforme afferente il processo telematico civile elaborato da una Gruppo di lavoro animata dal Collega Lorenzo Massarelli, Giudice presso il Tribunale di Udine, cui hanno collaborato attivamente e rappresentanti degli Ordini forensi del Distretto e del Personale di cancelleria.

Il lavoro del Gruppo ha prodotto un protocollo molto apprezzato perché particolarmente articolato ed esaustivo circa le problematiche palesate dal processo telematico civile in relazione all'avvio dei vari procedimenti che è stato sottoscritto da tutti i Soggetti interessati, che hanno manifestato la loro soddisfazione per il lavoro fatto.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO

*Sergio Gorjan*



**RELAZIONI  
DEL PROCURATORE GENERALE  
E  
DEI PRESIDENTI DEI TRIBUNALI  
DEL DISTRETTO**



## PROCURA GENERALE

### Premessa

Con riferimento al periodo 1.07.2022 – 30.06.2023 dalla lettura complessiva dei dati statistici e dalle relazioni accompagnatorie dei Procuratori del distretto, si conferma, come per gli anni precedenti, sostanzialmente la costante stabilità dei dati relativi alle varie fattispecie di reati rispetto alle rilevazioni statistiche dell'anno precedente, con alcune variazioni, peraltro non particolarmente significative, che saranno illustrate nel prosieguo della relazione.

In generale si può affermare che, nel periodo in riferimento, come già avvenuto per gli anni passati, l'andamento della giurisdizione penale e civile nel distretto, per quanto riguarda l'attività requirente, è non solo ancorata a parametri di alta produttività, ma anche di soddisfacente qualità, atteso che la risposta di giustizia è erogata in tempi ragionevoli ed il numero di prescrizioni dichiarate è estremamente modesto e comunque tale da ritenersi fisiologico. Può continuare a sostenersi che in questo distretto, a differenza di moltissime altre realtà italiane, specie le più grandi, è garantito il principio costituzionale del giusto processo celebrato in tempi ragionevoli.

Per quanto attiene alla giustizia minorile prosegue la tendenza alla riduzione dei tempi tra l'esercizio dell'azione penale e la celebrazione dell'udienza preliminare, risultato conseguito grazie alla rigorosa selezione dei casi meritevoli di rinvio a giudizio. Non vi è arretrato da abbattere, in tutti i settori l'ufficio lavora in tempo reale. Relativamente alla criminalità minorile si registra, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una lieve riduzione per i reati più significativi, salvo un lieve aumento per i reati di rapina ed estorsione; i reati contro la libertà sessuale sono infatti passati da 38 a 25, i reati di stalking da 14 a 7, i reati in materia di stupefacenti da 62 a 46, mentre i reati di rapina ed estorsione sono aumentati da 35 a 58.

Venendo nello specifico a trattare degli argomenti indicati nella richiesta si precisa quanto segue:

### PER IL SETTORE CIVILE

#### **1) Valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in primo grado e in appello**

La c.d. "*riforma Cartabia*" ha introdotto significative novità riguardanti il processo civile, con riflessi altrettanto rilevanti sulle competenze del pubblico ministero; il breve lasso di tempo intercorso tra l'entrata in vigore e il periodo cui fa riferimento la presente relazione consente di valutarne solo parzialmente in termini qualitativi e quantitativi l'impatto sul lavoro quotidiano della magistratura requirente del distretto.

Sul punto si deve però rilevare come sovente l'attività in materia civile sia aggravata dai frequenti malfunzionamenti e dalle costanti difficoltà tecniche nell'impiego della consolle civile; né pare che i frequenti aggiornamenti cui la consolle viene periodicamente sottoposta abbiano reso più efficace e snello il compito del pubblico ministero.

Sul piano generale ritengo infine opportuno evidenziare l'incidenza ragguardevole delle domande di riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis* in favore dei discendenti di un avo italiano emigrato all'estero (per lo più in America latina, ma non solo); il contenzioso riguarda, a grandi linee, alcune centinaia di fascicoli processuali, ma, poiché ogni domanda viene formulata da una pluralità di soggetti discendenti dal medesimo avo (in taluni casi una decina o ventina di persone), gli interessati sono dell'ordine di alcune migliaia.

La riforma più rilevante per gli uffici giudiziari minorili è stata l'introduzione di un nuovo rito partecipato, in sostituzione del rito camerale tipico della volontaria giurisdizione, sulla falsariga del rito del contenzioso ordinario, al fine di unificare in un unico rito tutte le procedure in tema di persone, minori e famiglia in vista dell'introduzione, il prossimo anno, del relativo Tribunale, il quale succederà al Tribunale per i minorenni e, con le sezioni circondariali, assorbirà le competenze in queste materie ora demandate ai Tribunali ordinari.

## 2) L'andamento dei carichi di lavoro e le ricadute delle riforme, in particolare in materia di:

### a) Minori e famiglia

L'effetto della riforma si è avvertito in particolar modo nella materia dei procedimenti concernenti minori e famiglia.

Nel dettaglio, si è registrato un aumento delle procedure oggetto di "comunicazione" al pubblico ministero ai fini dell'apposizione del visto o del parere, principalmente a seguito dell'ampliamento della casistica della negoziazione assistita; dalla lettura dei dati statistici emerge, infatti, l'aggravio di attività per l'ufficio del pubblico ministero, in particolare si evidenzia come le sole negoziazioni assistite siano mediamente incrementate del circa il 48%.

Da verificare inoltre quale potrà essere l'impatto sugli uffici di Procura dell'art. 473-bis.40 c.p.c., secondo cui le disposizioni previste dalla Sezione concernente la violenza domestica o di genere "... si applicano nei procedimenti in cui siano allegati abusi familiari o condotte di violenza domestica o di genere poste in essere da una parte nei confronti dell'altra o dei figli minori".

Gli scopi perseguiti dal legislatore con l'introduzione di tali norme sono di abbreviare i termini processuali, prevedendo specifiche disposizioni finalizzate ad evitare la vittimizzazione secondaria delle persone offese, favorire il corretto ascolto dei minori vittime di abusi e/o di violenze ed individuare professionisti specificamente formati di cui si possa avvalersi l'Autorità Giudiziaria.

Secondo la relazione del Massimario della Corte di Cassazione, in detti procedimenti il pubblico ministero dovrà svolgere un ruolo attivo ed effettivo, avvalendosi della facoltà di produrre memorie e documenti.

È dunque verosimile che – una volta entrata a pieno regime la riforma – vi sia un coinvolgimento progressivamente crescente dei pubblici ministeri nei procedimenti *de quibus*.

A tal fine la Procura di Udine ha comunicato di aver avviato riunioni con i giudici tutelari del locale Tribunale ai fini della stesura di un apposito protocollo d'intesa, precisando inoltre che, alla luce dell'intervenuta modifica dell'art. 38 disp. att. c.c. e fermo restando il riconoscimento del ruolo del pubblico ministero nella tutela dell'interesse pubblico eventualmente ravvisabile nel caso concreto, il gruppo di lavoro ha concordato l'esclusione dell'intervento del pubblico ministero (segnatamente in riferimento alla richiesta di parere preventivo su istanze di autorizzazione alla vendita) nelle procedure relative alla gestione del patrimonio di minori, interdetti e amministrati, a prescindere dalla provenienza dei beni (beni propri o acquisiti a titolo ereditario) o di beni ereditari gestiti da eredi beneficiati o da curatori dell'eredità giacente.

Altro protocollo d'intesa è stato stipulato tra la detta Procura, il Tribunale ed il Collegio Notarile di Udine e Tolmezzo in relazione alla disciplina dettata dall'art. 21 D.L.vo 10 ottobre 2022 n. 149 che ha attribuito anche al notaio la competenza a rilasciare "le autorizzazioni per la stipula degli atti pubblici e scritture private autenticate nei quali interviene un minore, un interdetto, un inabilitato o un soggetto beneficiario della misura dell'amministrazione di sostegno, ovvero aventi ad oggetto beni ereditari".

Ritengo che la predisposizione di tali protocolli di intesa possa semplificare l'attività del pubblico ministero nella misura in cui vengano omologate le singole fasi del procedimento garantendo così l'uniformità delle modalità di partecipazione di tutte le parti interessate al procedimento.

Per quanto riguarda la Procura per i minorenni la riforma non ha comportato sostanziali novità in termini di ricadute e carichi di lavoro.

Si segnala però che dal 30.06.2023 ha avuto avvio il processo civile telematico per gli uffici minorili e

sono state riscontrate notevoli difficoltà e malfunzionamenti del sistema nonché è stato adottato un software dotato di funzionalità ancora minimali.

I fascicoli precedenti all'avvio del sistema sono "migrati" nel SICID senza un'adeguata opera di bonifica e, soprattutto, necessitano del reinserimento dei dati (che dovranno poi essere richiamati dalla *consolle* del PM al momento della redazione dei suoi provvedimenti).

Inoltre, l'iscrizione dei nuovi fascicoli comporta un aggravio di attività posta in capo alla segreteria civile, già gravata di notevoli incombenzi.

Sono pertanto auspicabili successivi aggiornamenti e l'implementazione di nuove funzioni del sistema, atteso che il *software* non consente ancora il caricamento mediante trascinamento degli allegati e, così, al momento della redazione dei ricorsi non è possibile un'allegazione dei documenti dalla stessa consolle, essendo necessario procedere allo scarico degli allegati e poi ad un successivo caricamento degli stessi.

### **b) Crisi di impresa**

Anche nella materia della crisi d'impresa si è registrato un incremento dei carichi di lavoro.

Dal raffronto tra il periodo 1.7.2021/30.6.2022 e l'anno successivo si evincono dati significativi; in particolare, sono aumentati i ricorsi proposti dai pubblici ministeri, con un incremento notevole in termini percentuali più che triplicati, con punte del 400% nel circondario di Udine.

I "visti" riferiti a procedure concorsuali sono aumentati in modo apprezzabile (+ 16%), atteso che, ad esempio, nel circondario di Udine si è passati dai 188 "visti" del periodo 1.7.2021/30.6.2022 ai 218 dell'anno seguente.

In riferimento alle novità introdotte dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, i magistrati del relativo gruppo di lavoro specializzato della Procura della Repubblica di Udine, preso atto del ruolo di "controllo attivo" attribuito al pubblico ministero nelle procedure concorsuali, hanno convenuto sulla necessità di poter disporre, quale buona prassi suggerita anche nelle linee guida emanate in questa materia dal C.S.M., di un ufficiale/agente di polizia giudiziaria della G.d.F. per le necessarie attività di acquisizioni informative e documentali; inoltre hanno stabilito le modalità di monitoraggio dei fascicoli telematici mediante l'applicativo SICID da parte della segreteria civile e progettano, insieme ai colleghi del Tribunale, di stipulare un protocollo d'intesa per regolamentare il flusso dei dati informativi. Analoghe misure organizzative sono state approntate negli altri uffici requirenti del distretto.

È stato inoltre previsto l'utilizzo del Sistema Informatico Contenzioso Civile Distrettuale (SICID) per la comunicazione al pubblico ministero, a cura della cancelleria V.G. del Tribunale, dell'avvenuto deposito dell'atto autorizzativo rilasciato dal notaio e contemporaneamente, in attesa della necessaria implementazione degli applicativi informatici, la diretta comunicazione al pubblico ministero dell'atto autorizzativo, tramite PEC, da parte del notaio.

### **c) Rapporti bancari**

Sul punto non vi sono dati di rilievo nelle relazioni degli uffici requirenti di primo grado.

### **d) Immigrazione e protezione internazionale**

In materia è doveroso evidenziare, come già anticipato nelle premesse, la ragguardevole incidenza delle domande di riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis* in favore dei discendenti di unavo italiano emigrato all'estero (per lo più in America latina, ma non solo); il contenzioso riguarda, a grandi linee, alcune centinaia di fascicoli processuali, ma poiché ogni domanda viene formulata da una pluralità di soggetti discendenti dal medesimo avo (anche una decina o ventina di persone), gli interessati sono dell'ordine di alcune migliaia.

Continua il flusso di minori non accompagnati provenienti da Kosovo e Albania che giungono in Italia in prossimità del compimento del diciottesimo anno di età per ottenere, una volta maggiorenni, la conversione del permesso di soggiorno. La recente crisi afghana è un ulteriore fattore incentivante. Nel periodo 01.07.2022-30.06.2023 il numero dei procedimenti connessi alla immigrazione di minori

stranieri non accompagnati è ancora notevolmente aumentato: 4041 contro 3354 dei 12 mesi precedenti (2768 e 1815 erano negli anni ancora precedenti). Nello stesso periodo sono stati iscritti complessivamente 922 procedimenti civili, compresi quelli per idoneità all'adozione e adottabilità (1001 nei 12 mesi precedenti). Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ha evidenziato come le riforme, dal punto strettamente normativo, non abbiano interessato il settore, rilevando però che indirettamente l'introduzione del processo civile telematico ha comportato un notevole rallentamento delle procedure in questa materia. Prima del telematico, infatti, i ricorsi per la ratifica delle misure di accoglienza ed il collocamento, avendo natura seriale, venivano redatti secondo modulistica che in molteplici campi veniva predisposta e precompilata anche con l'ausilio di personale amministrativo e/o di polizia giudiziaria per far fronte alla notevole mole di ricorsi da presentare. Inoltre, la consolle, pur consentendo l'utilizzo di modelli predisposti dal sistema, richiede una procedura di firma telematica che, tra l'apertura del fascicolo ed il deposito del ricorso, comporta il passare di minuti, invece dei pochi secondi impiegati nel cartaceo.

Si auspica pertanto che, con futuri aggiornamenti (ad es. la possibilità di creare di un profilo utente "assistente del PM" al pari di quanto avviene negli uffici giudicanti o la possibilità di inserire più ricorsi in coda di firma e/o di deposito – come avviene per i provvedimenti diversi dal ricorso – in modo da effettuare la procedura una sola volta), la situazione possa migliorare.

#### **e) Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale**

Sul punto non vi sono dati statistici *ratione materiae*.

### **3) Il rinvio pregiudiziale, istituito che la Corte di Cassazione ha applicato con le recenti sentenze n. 21874 e 21876 del 2023, pubblicate il 21 luglio**

Dalle relazioni pervenute risulta che in questi primi mesi di applicazione della riforma il rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363-bis c.p.c. ha avuto un'applicazione assai limitata nella prassi degli uffici requirenti del distretto; pertanto, solo con il trascorrere di un più significativo arco temporale sarà possibile valutare gli eventuali benefici in termini deflattivi e/o di semplificazione procedurale derivanti dall'istituto.

### **4) Effetti della definizione conciliativa e di mediazione**

Sul punto non vi sono dati statistici *ratione materiae*.

## **PER IL SETTORE PENALE**

### **1) Valutazione di ordine generale sul recente intervento riformatore e sull'impatto negli uffici di primo e secondo grado**

In linea di massima le valutazioni in ordine agli effetti della "riforma Cartabia" in materia penale sono attualmente di difficile lettura, atteso che la nuova normativa è in vigore solo da un breve lasso di tempo che non consente di poter giungere a considerazioni definitive.

In ogni caso, nonostante la limitatezza quantitativa dei dati statistici di comparazione, è possibile fornire indicazioni di massima sui primi effetti prodotti nella prassi quotidiana da alcune delle norme introdotte dalla riforma, mentre, in un'ottica più ampia di valutazione dell'andamento della giustizia, è utile svolgere alcune concrete considerazioni sull'impatto di taluni istituti con finalità deflative di meno recente introduzione (quali l'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto e la sospensione del procedimento con messa alla prova).

### **2) Valutazione sui singoli istituti**

**a) Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale, quali l'ampliamento dell'ambito di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte lato sensu riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali**

Una prima osservazione di portata generale può essere svolta sul tema delle sopravvenienze, con particolare riferimento alle modifiche al regime di perseguibilità, ora a querela di parte, di numerosi reati già perseguibili d'ufficio. Allo stato la modifica non appare aver inciso in maniera determinante in tutti e quattro i circondari del distretto. Dalla lettura dei dati statistici emerge infatti che la c.d. "*riforma Cartabia*" non ha, almeno sinora, prodotto immediati effetti deflattivi, atteso che le sopravvenienze, nel periodo 1.7.2022/30.6.2023, risultano mediamente in linea con quelli dell'anno precedente sia per i procedimenti iscritti a mod. 21 sia per quelli iscritti a mod. 44 e a mod. 21-bis, mentre la riforma ha avuto maggiore applicazione in sede dibattimentale con pronuncia di sentenze di non doversi procedere per carenza di querela.

Per quanto attiene la giustizia minorile la novella ha avuto un notevole impatto sul punto. Infatti, l'ampliamento del regime di procedibilità a querela per molti reati ed in particolar modo di quelli contro il patrimonio (come il furto, nella specie del c.d. "*taccheggio*") ha comportato un sensibile aumento delle archiviazioni ex art. 411 c.p.p., che nel primo semestre del 2023 (128) sono aumentate rispetto al primo semestre del 2022 (90).

Dai dati statistici e dalle relazioni accompagnatore emerge invece che un impatto deflattivo di tutto rilievo è stato prodotto da istituti introdotti ante "*riforma Cartabia*" rimodulati dalla novella; ci si riferisce *in primis* all'ampliamento del ricorso alla messa alla prova che ha trovato una estesa applicazione nella quotidiana prassi processuale con limitatissime ipotesi di esito negativo della prova. L'unica criticità riscontrata è rappresentata dal sovraccarico di incombenze per l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, con conseguente allungamento dei tempi di definizione dei procedimenti.

Parimenti deve evidenziarsi riguardo alle sentenze di condanna a pena sostituiva con lavori di pubblica utilità, i cui limiti di pena sono stati modificati, con notevole snellimento dei tempi di definizione dei procedimenti.

I dati statistici forniti indicano un chiaro trend in aumento di entrambi gli istituti.

Questi istituti non hanno invece particolare rilevanza per la giustizia minorile (in particolare la sospensione del processo per messa alla prova e l'archiviazione per speciale tenuità del fatto), in quanto istituti simili sono previsti per i minorenni solo dopo l'esercizio dell'azione penale.

La lettura delle statistiche evidenzia anche un aumento del ricorso all'istituto della esclusione della punibilità per speciale tenuità del fatto ex art. 131-bis c.p., peraltro sensibilmente novellato nel comma 1 dell'art. 131-bis c.p. dalla riforma.

**b) le verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna**

Allo stato non è possibile esprimere un giudizio definitivo in merito alle ricadute della modifica apportata al comma 1 dell'art. 408 c.p.p., che ha introdotto la regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna.

Attesa la ratio della nuova norma, fondata su un vaglio ancor più stringente degli elementi probatori e tendente a limitare l'esercizio dell'azione penale alle sole ipotesi di attività di indagine che abbiano condotto all'acquisizione di compendi probatori solidi, è ragionevole attendersi un incremento delle richieste di archiviazione e una corrispondente contrazione dei casi di esercizio dell'azione penale.

Diverse osservazioni valgono invece per la giustizia minorile, atteso che la novella ha comportato un significativo aumento delle archiviazioni ex art. 408 c.p.p., che sono state 212 nel primo semestre del

2023 rispetto alle 178 nel primo semestre del 2022.

Inoltre, tale formula di archiviazione consente di definire i procedimenti anche nei confronti dei minori degli anni 14 (in quanto è certa l'impossibilità di addivenire ad una sentenza condanna) che, in passato, dovevano essere definiti con sentenza, previa udienza partecipata modulata sulle forme di quella preliminare ex art. 26 D.P.R. 448/1988. Tale modalità definitiva viene ora riservata ai casi nei quali si rende necessario un approfondimento della personalità del minore, anche ai fini dell'eventuale applicazione di una misura di sicurezza.

**c) le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità)**

Sul punto la riforma non ha ancora dispiegato effetti evidenti su tutti gli uffici requirenti del distretto, ivi compresa la Procura per i minorenni, così come risulta dalla lettura dei dati statistici, ai quali si rinvia per brevità espositiva.

**d) gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi di giudizio abbreviato e di giudizio per decreto**

Nei primi mesi di applicazione della novella la riforma non appare avere inciso in maniera rilevante sul numero delle impugnazioni.

Per quanto attiene alla giustizia minorile gli incentivi *de quibus*, potenzialmente produttivi di effetto deflattivo in secondo grado, hanno comportato un incombente aggiuntivo in fase esecutiva in quanto, prima dell'emissione dell'ordine di esecuzione, vi è la necessità di proporre incidente di esecuzione al fine di rendere operativa la riduzione. Ad ogni modo la ricaduta per gli uffici minorili dovrebbe risultare essere minimale, in quanto il rito abbreviato nel procedimento minorile viene solitamente richiesto nei casi in cui pende una misura cautelare (e, molto spesso, l'imputato accede alla sospensione del processo per messa alla prova) o in quei casi nei quali la riduzione della pena è necessaria per poter accedere al perdono giudiziale.

**e) i riti semplificati**

Anche la nuova normativa relativa ai riti semplificati non appare aver ancora dispiegato effetti deflattivi importanti sui flussi degli affari penali.

**f) le sanzioni sostitutive**

L'estensione della possibilità di sostituire le pene detentive (ora sino a un anno) con la corrispondente pena pecuniaria, quanto la facoltà di determinare il valore giornaliero della sanzione pecuniaria, ai sensi dell'art. 50-quater L. 689/81, in maniera proporzionale alle effettive condizioni economiche, patrimoniali e di vita della persona imputata e del suo nucleo familiare hanno sicuramente consentito di un maggior ricorso all'istituto.

Sul punto è ragionevole attendersi che le novità possano tradursi, da un lato, in un sensibile aumento del numero dei procedimenti definiti con richiesta di emissione di decreto penale di condanna e, dall'altro, in una contrazione delle relative opposizioni (specie se si riuscirà ad adattare la portata delle pene pecuniarie alle concrete disponibilità dei destinatari delle sanzioni).

Hanno poi trovato frequente applicazione, sin dall'entrata in vigore della riforma, due delle norme che disciplinano sanzioni sostitutive di nuova introduzione, vale a dire gli artt. 56 e 56 bis L.n. 689/81 concernenti, rispettivamente, la detenzione domiciliare sostitutiva e il lavoro di pubblica utilità sostitutivo.

L'aumentata applicazione delle sanzioni sostitutive è da ricondursi a tre fattori: la possibilità di farvi ricorso anche nel caso di irrogazione di pene detentive elevate, la prospettiva di preservare i condannati da esperienze detentive, espando le pene con modalità meno afflittive, e, infine, i vantaggi derivanti dall'intraprendere percorsi di espiazione nell'immediatezza della condanna (o comunque a ridosso della stessa), evitando le incognite della fase esecutiva strettamente intesa.

**g) la proroga del diritto emergenziale e le ricadute del nuovo termine fissato con l'art. 17 del d.l. 75 del 2023**

Nel periodo in esame, con l'allentamento di tutte le misure di protezione dal COVID-19 si è di fatto tornati gradualmente alla normalità e, quindi, gli uffici di Procura hanno iniziato a lavorare in presenza ed a pieno regime, riuscendo a minimizzare i disservizi.

Attualmente, con tutte le misure di sicurezza e di igiene necessarie, il numero dei processi mediamente trattati in un'udienza dibattimentale, monocratica o collegiale, non è inferiore al numero dei processi trattati in un'analogha udienza tenutasi prima dell'emergenza sanitaria; ciò che è mutato si sostanzia o in una calendarizzazione oraria precisa o in una predeterminazione dei soli processi destinati ad essere effettivamente trattati (senza che si verificano più quei casi, in passato non rari, di fissazione di un numero troppo elevato di processi, taluni dei quali già destinati ad essere differiti).

In conclusione, ritengo che, nonostante ci siamo trovati ad affrontare una emergenza sanitaria nuova ed imprevedibile, che ha sicuramente stravolto la normale organizzazione degli uffici giudiziari, alla fine il risultato dell'azione giudiziaria in questo distretto si può definire buono ed in linea con i dati del periodo anti Covid-19.

Infine, si rappresenta come non abbia determinato alcuna particolare ricaduta il nuovo termine previsto dall'art. 17 D.L. n. 75/2023 che modifica all'articolo 94 del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 in materia di disciplina transitoria per i giudizi di impugnazione.

**h) il rinvio pregiudiziale per questioni di competenza**

Il nuovo meccanismo risolutivo di tipo preventivo, che si aggiunge agli ordinari strumenti di impugnazione, nel sistema della definizione della questione sulla competenza territoriale non risulta aver trovato ampia applicazione nel distretto; sul punto si rinvia alle statistiche relative ai Tribunali del distretto.

**i) l'improcedibilità e dati relativi al: 1) numero di sentenze di primo grado e dei procedimenti pervenuti a giudizio in secondo grado per reato commessi a decorrere dall'1/1/2020; 2) numero di dichiarazioni di improcedibilità; 3) tempi di trasmissione da parte dei tribunali; 4) tempi di invio alla Corte di cassazione dei procedimenti in cui la sentenza sia stata impugnata**

Sul punto si rinvia alle statistiche relative agli uffici giudicanti del distretto.

**3) Contributo fornito alla giurisdizione dalla magistratura onoraria**

Anche nella relazione di quest'anno è doveroso evidenziare come nell'arco temporale oggetto della presente relazione i viceprocuratori onorari abbiano continuato a fornire un fondamentale contributo alla complessiva funzionalità degli uffici requirenti, trattando i procedimenti di competenza del giudice di pace sia nella fase delle indagini preliminari sia in quella dibattimentale, svolgendo le funzioni di pubblico ministero d'udienza nella maggior parte dei processi dibattimentali avanti al Tribunale monocratico. Tale attività consente di sgravare i pubblici ministeri togati di un consistente carico di lavoro, permettendo loro di concentrarsi sulle indagini e sui processi di maggiore complessità e gravità. A riprova si consideri che laddove il numero effettivo dei viceprocuratori onorari è inferiore a quello previsto nell'organigramma, i Procuratori della Repubblica hanno evidenziato nelle relazioni le conseguenze di tale criticità, lamentando come il complessivo peso della rappresentanza del pubblico ministero alle udienze dinanzi al Tribunale in composizione monocratica ed alle udienze dinanzi al giudice di pace determini la riduzione del tempo da dedicare alla fase della conduzione delle indagini preliminari da parte dei pubblici ministeri togati.

Inoltre, si condivide la segnalazione del Procuratore presso il Tribunale dei minorenni della necessità di un intervento che preveda anche per la giustizia minorile l'introduzione della figura del viceprocuratore onorario, atteso che la prossima istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per la famiglia comporterà un notevole ampliamento delle competenze in settori ora di

competenza delle Procure ordinarie (ad es. le amministrazioni di sostegno, separazioni e divorzi) e l'apporto di figure ausiliarie diventerà assolutamente necessario.

Parallelamente è auspicabile un futuro rafforzamento ed estensione dell'ufficio di collaborazione del Procuratore, con la previsione di figure analoghe agli addetti all'ufficio del processo, i quali, unitamente alle future implementazioni del *software* del processo telematico, potranno consentire una migliore gestione del prevedibile aumento del flusso di lavoro derivante dalle nuove competenze.

#### 4) Incidenza della presenza degli addetti UPP

Si tratta di dato non riguardante gli uffici requirenti.

23

#### 5) Altri temi del distretto

Infine, deve rimarcarsi come perduri la **scopertura di organico nei ruoli del personale amministrativo**, già lamentata nelle precedenti relazioni e, anzi, come si sia ulteriormente aggravata per quanto riguarda il circondario di Gorizia, dove delle complessive 28 unità ne sono presenti solo 11, per una complessiva scopertura della pianta organica pari ad oltre il 60%. Atteso che il numero del personale amministrativo è in costante riduzione da oltre 15 anni, il perdurare di tale carenza potrebbe comportare a breve il concreto rischio di non poter garantire l'ordinaria funzionalità dei servizi, ivi compresi quelli verso il pubblico, a fortiori in caso di ulteriore aumento della scopertura.

Situazione analoga soffre la Procura per i minorenni, dove l'organico del personale amministrativo resta insufficiente. Quattro unità, infatti, usufruiscono del part-time verticale con conseguente minor copertura organica in alcuni periodi (ad es. i mesi estivi) nei quali non si registra alcuna interruzione del flusso degli affari. Una unità, inoltre, è in distacco temporaneo e ciò impedisce di affidare servizi a lunga scadenza fondamentali, come l'esecuzione penale o la consegna dei beni.

Particolarmente gravi sono le prospettive, visto che nell'anno in corso vi è stato un pensionamento e nell'anno successivo a quello in considerazione è prevista la scadenza del distacco.

Da anni sono del tutto scoperti i servizi ausiliari, malgrado la previsione in pianta organica di due unità e nonostante i fascicoli siano ancora tutti cartacei sia nel civile (malgrado l'introduzione del PCT è stato necessario il mantenimento di fascicoli cartacei di comodo in quanto il software non consente ancora una differenziazione dei fascicoli e dei relativi incumbenti né la possibilità di inserimento diretto delle segnalazioni da parte di enti esterni) sia nel penale, con necessità di stampa di quelli pervenuti per posta elettronica, movimentazione, numerazione, archiviazione fisica.

Da ultimo si evidenzia come la **situazione delle carceri del distretto non sia mutata** neanche nel periodo di riferimento. Il Tribunale di Sorveglianza e le Direzioni delle Case circondariali del Distretto forniranno informazioni più esaustive sul punto.

Ritenendo di aver compiutamente relazionato in ordine a ciascun punto richiesto dalla Prima Presidente della Corte Suprema di Cassazione e restando a disposizione della S.V. per qualsiasi chiarimento o integrazione, porgo i miei ossequi.

IL PROCURATORE GENERALE f.f.

L'Avvocato Generale

*Giancarlo Bramante*



## TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA TRIESTE

### 1. Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti.

Nel corso del periodo in considerazione (luglio 2022 - giugno 2023) non sono emerse sostanziali novità rispetto a quanto già compiutamente rappresentato nelle relazioni negli scorsi anni, eccezion fatta per quanto riguarda l'introduzione delle "pene sostitutive delle pene detentive brevi" (semilibertà sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo e pena pecuniaria sostitutiva), introdotte dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, che ha inserito nel codice penale l'art. 20 bis.

La riforma, operativa del 30 dicembre 2022, stenta però ad attecchire: pur non essendo ancora disponibili i relativi dati statistici, possono essere segnalate fin d'ora due evidenti criticità.

Se la prima è di ordine solo pratico, la seconda indica invece un evidente ed irragionevole difetto di coordinamento del nuovo sistema normativo delle pene sostitutive con quello proprio delle misure alternative alla detenzione.

1. il **sistema applicativo Sius**, in dotazione agli Uffici di sorveglianza, non è stato ancora adeguato a recepire la gestione delle due pene sostitutive di competenza del magistrato di sorveglianza (semilibertà sostitutiva e detenzione domiciliare sostitutiva);

2. la norma di cui al novellato art. 66 della Legge 24 novembre 1981, n. 689 ("**Revoca per inosservanza delle prescrizioni**") non consente al magistrato di sorveglianza di prontamente "reagire" in caso di violazioni gravi o reiterate degli obblighi e delle prescrizioni, essendogli inibito in tal caso di immediatamente disporre la carcerazione del condannato ai sensi dell'art. 51 ter della Legge 26 luglio 1975, n. 354: egli è infatti obbligato a fissare udienza monocratica partecipata ai sensi del 3° comma del citato art. 66, con evidente frustrazione delle esigenze connesse alla prontezza dell'intervento giudiziario e disparità di trattamento con i condannati ammessi alle misure alternative della semilibertà e della detenzione domiciliare.

### 2. Situazione carceraria del Friuli Venezia Giulia e applicazione delle misure alternative alla detenzione

La popolazione carceraria del Distretto, che al 30.6.2022 ammontava a **598** detenuti, a fronte di **467** posti regolamentari, il 30 giugno 2023 è aumentata a **605** detenuti a fronte di **476** posti regolamentari. Permane dunque una situazione di sovraffollamento in tutti gli istituti di pena del Distretto, eccezion fatta per quanto riguarda la Casa circondariale di Pordenone, dove al 30 giugno 2023 i ristretti erano solo **29** a fronte di una capienza regolamentare di **38**.

Dei **605** ristretti presenti in Friuli Venezia-Giulia al 30 giugno 2023, **180** erano in attesa di primo giudizio, **68** erano appellanti o ricorrenti in cassazione, **8** rivestivano posizione giuridica mista; i condannati in espiazione di pena erano **342**, gli internati erano **7**.

I **detenuti stranieri** erano ben **245**.

Per quanto concerne la complessiva situazione delle strutture penitenziarie, va segnalata la grave carenza delle figure apicali nei cinque istituti di pena insistenti nella regione friulana: di fatto, eccezion fatta per le Case circondariali di Tolmezzo e di Trieste, che dispongono di un direttore in sede, la dirigenza delle restanti strutture è svolta da Direttori in missione anche da fuori Distretto.

Medesima situazione critica riguarda i funzionari contabili; meno grave rispetto al passato si presenta

invece la situazione dei funzionari dell'area giuridico-pedagogica (ne mancano solo 2 su un organico di 12).

Né può ancora una volta essere sottaciuta la gravissima situazione sotto il profilo edilizio-architettonico della vetusta **Casa circondariale di Pordenone**, ancor oggi ubicata all'interno di un edificio risalente al 13° secolo, che continua a scontare i gravi ritardi concernenti l'edificazione del nuovo istituto di San Vito al Tagliamento.

Per quanto concerne l'applicazione delle **misure alternative alla detenzione**, i casi di concessione di benefici extramurali sono stati ben 829, a differenza dei 512 dell'antecedente periodo.

L'aumento del numero delle concessioni è riconducibile agli effetti determinati dall'impatto del comma 1 *ter* dell'art. 678 c.p.p., introdotto dall'art. 4, 1° comma, lett. *b*), n. 3, del decreto legislativo n. 123/18, che prevede la concessione senza formalità da parte del Tribunale di Sorveglianza in composizione monocratica delle misure alternative alla detenzione a favore dei condannati "liberi sospesi" ex art. 656, 5° comma c.p.p. ove il residuo da espiare non sia superiore ad anni uno e mesi sei.

Quanto ai rapporti tra la magistratura di sorveglianza e gli **uffici di esecuzione penale esterna**, non posso non sottolineare come la situazione si sia ulteriormente aggravata rispetto agli scorsi anni. Oltre al fattore di criticità, già segnalato in occasione delle precedenti relazioni, rappresentato dalla legge 29 aprile 2014, n. 67, che - introducendo l'istituto della "sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato" (art. 168 *bis* c.p.) - ha di fatto sottratto alla magistratura di sorveglianza la piena disponibilità degli Uepe a redigere l'indagine socio-familiare loro affidata, la recente introduzione dell'art. **129 bis c.p.p.** ("Accesso ai programmi di giustizia riparativa") disposta dal decreto legislativo n. 150/2022, prevedendo l'istituto della **giustizia riparativa** nell'ambito del giudizio di cognizione, avrà come effetto l'ulteriore diminuzione delle residue energie lavorative degli Uffici in questione a disposizione della giurisdizione rieducativa.

Segnalo da ultimo che irrisolto rimane il problema delle liste di attesa dei soggetti da collocare nelle **r.e.m.s.** (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza), in quanto il Parlamento non ha ancora provveduto a realizzare quanto richiestogli dalla Corte costituzionale con la nota **sentenza-monito n. 22/2022**.

#### I DATI DEL SOVRAFFOLLAMENTO NEL DISTRETTO DEL FRIULI VENEZIA-GIULIA

Come sopra evidenziato, il nostro Distretto, al pari di ogni altro, appare ancora interessato dal pesante dato del sovraffollamento carcerario (**la situazione della Casa circondariale di Udine è una tra le più gravi in assoluto dell'intero panorama nazionale**).

La Casa circondariale di Pordenone, ubicata all'interno di un edificio risalente al 13° secolo, ha una capienza regolamentare di 38 unità, ma alla data del 30 giugno 2023 vedeva la presenza di 29 detenuti. La Casa circondariale di Trieste, a fronte di una capienza regolamentare di 150 unità, vedeva alla stessa data la presenza di 201 detenuti (+134%).

La Casa circondariale di Tolmezzo, a fronte di una capienza regolamentare di 149 unità, vedeva presenti 176 detenuti (+ 118,12%).

La Casa circondariale di Udine, a fronte di una presenza regolamentare di 86 posti, vedeva la presenza di 138 detenuti (+ 160,46%).

La Casa circondariale di Gorizia, a fronte di una capienza regolamentare di 53 posti, vedeva la presenza di 61 detenuti (+115,09 %).

La tabella che segue riporta, istituto per istituto, l'indicazione dei ccdd. "eventi critici":

Istituto	Eventi critici nel periodo dal 01/7/2022 al 30/06/2023
C. Circondariale Gorizia	Suicidi 0 Tentativi 0 atti di autolesionismo 7

C. Circondariale Pordenone	Suicidi 0 Tentativi 1 atti di autolesionismo 6
C. Circondariale Tolmezzo	Suicidi 0 Tentativi 1 atti di autolesionismo 5
C. Circondariale di Trieste	suicidi 0 tentativi 7 atti di autolesionismo 62
C. Circondariale Udine	suicidi 1 tentativi 9 atti di autolesionismo 84

Come sopra riferito, il sovraffollamento ha dunque confermato una tendenza quasi costante: il che trova puntuale conferma nella sopra riportata statistica degli eventi critici, il cui picco si è registrato per l'appunto presso la Casa circondariale di Udine, la più sovraffollata del Distretto e tra le più sovraffollate di tutta Italia.

Risulta in lieve aumento il tasso percentuale delle misure alternative revocate per inosservanza degli obblighi: 71 su 829, pari al 8,56% (36 su 512, pari al 7,03% nell'antecedente periodo).

Nel periodo in considerazione, accanto alle misure alternative sopra elencate, ha comunque continuato a trovare applicazione l'istituto dell'esecuzione della pena presso il domicilio ex l. n. 199/2010, da considerarsi a concessione pressoché obbligata da parte del magistrato di sorveglianza a favore dei destinatari non esclusi e salva la valutazione della pericolosità sociale e del pericolo di fuga.

I dati dei procedimenti relativi all'esecuzione presso il domicilio della pena detentiva sono i seguenti:

UFFICIO	SOPRAVVENUTI	CONCESSI
TS	60	11
UD	63	24
TOT.	123	35

La percentuale, assai scarsa, delle concessioni di tale beneficio dipende precipuamente da un giudizio di inaffidabilità correlate alla valutazione della pericolosità sociale dell'istante.

È purtroppo continuata anche nell'anno considerata l'usuale inosservanza del termine di giorni 45 (peraltro ordinario) stabilito dalla legge per la fissazione dell'udienza camerale avente ad oggetto la concessione delle misure alternative alla detenzione richieste dai condannati cd. "liberi sospesi" (art. 656, 6° comma c.p.p.): tale udienza viene dunque ordinariamente fissata a distanza di molti mesi dalla presentazione dell'istanza, preferendosi riservare una corsia privilegiata alle istanze provenienti da soggetti detenuti (tale ritardo, però, dipende anche dai lunghi tempi ordinariamente richiesti dagli Uffici di esecuzione penale esterna per la redazione dell'indagine socio-familiare: minimo 6 mesi). Il fenomeno continua inoltre a dipendere dalla mole delle sopravvenienze dell'ultimo decennio: 2.425 nel periodo 2012-2013; 2.980 nel periodo 2013-2014; 2.624 nel periodo 2014-2015; 2.938 nel periodo 2015-2016; 3.217 nel periodo 2016-2017; 3.221 nel periodo 2017-2018; 3.120 nel periodo 2018-2019, 3.150 nel periodo 2019-2020, 3.634 nel periodo 2020-2021, 3.403 nel periodo 2021-2022 e 3.427 nel periodo oggi in considerazione (il dato si riferisce però ai soli procedimenti collegiali di competenza del Tribunale di sorveglianza, e non comprende anche le istanze rivolte ai singoli magistrati di sorveglianza per i provvedimenti d'urgenza).

Quanto al numero dei procedimenti definiti, esso è rimasto sostanzialmente stabile (3.367 nel precedente periodo, 3.452 in quello attuale).

La pendenza finale (2.789) è leggermente inferiore a quella iniziale (2.814) e continua a restare inferiore alla mole delle sopravvenienze (3.427).

La qualità del prodotto giurisprudenziale è da considerarsi ottimale, stante la sua sostanziale "tenuta" nel

superiore grado di giudizio.

È con particolare soddisfazione che segnalo da ultimo il dato relativo alla concessione dei permessi-premio ex art. 30 ter o.p. cit.) per rappresentare come, a fronte di n. 185 concessioni di permessi - premio, nessun caso di evasione si è registrato.

### **3. Precisazioni in ordine alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e allo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici**

In data 8.6.2022 ha preso possesso presso l'Ufficio di Sorveglianza di Udine la dr.ssa Katjuscia D'Orlando, colà trasferita dalla Procura della Repubblica di Belluno: la dotazione organica dei magistrati è dunque tornata finalmente completa.

Segnalo però la grave criticità che interesserà l'intero settore della sorveglianza del Distretto a partire dal prossimo 1 gennaio 2024: in tale data infatti il sottoscritto Presidente sarà collocato in quiescenza; seguirà, il 1 giugno 2024, la quiescenza della dr.ssa Emanuela Bigattin, magistrato di sorveglianza di Trieste.

Nel giro di qualche mese, pertanto, la scopertura dell'organico della magistratura di sorveglianza distrettuale sarà pari al 33%.

Per ciò che concerne la struttura amministrativa, le tabelle che seguono evidenziano la situazione del personale presso il Tribunale di Sorveglianza di Trieste e l'Ufficio di Sorveglianza di Udine.

#### **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TRIESTE SITUAZIONE AGGIORNATA AL 30/06/2023**

<b>Qualifica</b>	<b>Posti in organico</b>	<b>Presenze effettive</b>	<b>Posti vacanti</b>	<b>Personale in pensione entro 12 mesi</b>
<b>Direttore</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Funzionario giudiziario</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Cancelliere esperto</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Assistente giudiziario</b>	<b>3*</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Operatore giudiziario</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Conducente automezzi</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Ausiliario</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Risulta altresì applicata 1 unità di polizia penitenziaria</b>				
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

**\*come modificato con D.M. 14/05/2018**

Le risorse assegnate da parte dei competenti uffici ministeriali riescono a coprire le esigenze in merito agli acquisti di cui ai capitoli 1450.22 e 1450.14 (materiale di cancelleria e toner per stampanti), mentre permane critica la situazione relativa alla fornitura di carta: la Presidenza ha sensibilizzato tutti i componenti dell'ufficio ad un utilizzo parco e razionale.

Regolari e sufficienti gli stanziamenti previsti per l'autovettura di servizio, che comunque versa in uno stato di relativa vetustà; nei primi mesi dell'anno i viaggi verso la sede dell'Ufficio di Sorveglianza di Udine devono essere effettuati su strada statale, in quanto l'autorizzazione all' utilizzo della VIACARD perviene a primavera inoltrata: ciò incide sulla durata degli spostamenti e sulla conseguente assenza dei conducenti dalle cancellerie, all'interno delle quali gli stessi svolgono un importante servizio di assistenza

ai magistrati.

Di recente sono pervenuti dei nuovi pc, che possono essere utilizzati anche da remoto, la cui qualità, però, da semplice osservazione statistica, pare inferiore alle precedenti forniture.

Nel permanere dell'assenza del collegamento per la videoconferenza, l'ufficio continua ad utilizzare il sistema "Teams" sia per colloqui e rogatorie che per riunioni a distanza tra magistrati. In uso tutti i programmi ministeriali (SIES, SCRIPT@, SIAMM, SIGEG, SIC, SIDET WEB, WEBSTAT GIUSTIZIA, SNT, SHOWTIME), oltre a quelli del Ministero dell'Economia (GE.CO., SICOGE, NOIPA, PCC, ENTRATEL - DESKTOP TELEMATICO e MEPA), del Ministero per la Pubblica Amministrazione (PERLA GEDAP), e le piattaforme COSMAPP del CSM, per il rilascio del CIG dell'Autorità Anticorruzione, per la stampa di certificati e richiesta di visite fiscali dell'INPS nonché per le comunicazioni obbligatorie in materia di lavoro della Regione Friuli V.G. ("Adeline").

**UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI UDINE**  
**SITUAZIONE AGGIORNATA AL 30/06/2023**

1. PERSONALE AMMINISTRATIVO: SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2023

Qualifica	Previsione Organico	Personale in servizio
Dir. Amministrativo III Area	1	1
Funz. Giudiziario III Area	3	3
Cancelliere II Area	1	0
Assistente Giudiziario II Area	2	2
Operatore Giudiziario II Area	1	2
Conducente di automezzi II Area	1	0
Ausiliario I Area	1	0
Totale	10	8

Si è completata la pianta organica dei funzionari, con la presenza di n. 3 funzionari, ma è venuta meno la figura del cancelliere (che infatti è transitato nell'area 3 dei funzionari).

Resta la scopertura dell'autista (da settembre 2020) e dell'ausiliario, andato in pensione il 1° settembre del 2021. Si tratta di due figure fondamentali per l'andamento di un ufficio che gestisce rapporti con diversi uffici esterni alla propria sede di servizio. Vi sono inoltre competenze specifiche di livello base (si pensi ad esempio all'archiviazione materiale dei fascicoli) che - in mancanza di figure professionali adeguate - devono essere messe in atto dal restante personale (con evidente dispersione di competenze e professionalità).

L'operatore giudiziario a tempo determinato è stato rinnovato fino al 24 marzo 2024.

Nel mese di settembre 2022 - come previsto dal pdg Ministero Giustizia 28 luglio 2022 - ha preso servizio un funzionario giudiziario vincitore di concorso (funzionario giudiziario 2.329 unità - 16 luglio 2019-ripam/giustizia).

Degli **8 dipendenti presenti in servizio sui 10 previsti** in pianta organica si precisa che: tre unità usufruiscono della L. n. 104/1992, tra cui una di esse - un funzionario - si avvale anche dei permessi per assistere il padre disabile ai sensi art. 42 Legge 151/2001 (presta servizio in presenza unicamente nella giornata di sabato ed è stata autorizzata ad una giornata settimanale di lavoro agile per le pratiche di conversione pena pecuniaria che le vengono assegnate dai Magistrati); un assistente giudiziario part-time, che usufruisce della L. n. 104/1992, è stata dichiarata inidonea per motivi di salute (in particolare non può lavorare davanti al computer per problemi di vista) al servizio di assistente giudiziario in seguito ad accertamento medico della Commissione Medica di Verifica.

Nel corso dell'ultimo anno l'ufficio si è avvalso, così come ha fatto nei precedenti anni, di altre preziose presenze costituite da:

- un funzionario in part time (24 ore settimanali) dall'ente Regione Friuli Venezia Giulia, la cui messa a disposizione è stata ulteriormente prorogata fino a febbraio 2024;
- un funzionario dall'ente Regione Friuli Venezia Giulia, messo a disposizione dal 21 febbraio 2022 e fino a febbraio 2024, che ha però anticipato la sua intenzione di dare le dimissioni a breve (entro il mese di settembre) per rientrare in Regione;
- un sovrintendente di polizia penitenziaria e un assistente capo coordinatore, distaccati dal provveditorato Dap sino a novembre 2023.

Va comunque come sempre evidenziato che - a fronte di **un organico gravemente scoperto** - la **pianta organica dell'Ufficio di Sorveglianza risulta del tutto inadeguata** rispetto agli aumentati flussi di procedimenti.

## **2. SPESE DI FUNZIONAMENTO UFFICIO**

Gli stanziamenti ministeriali sono sufficienti per coprire il fabbisogno dell'Ufficio, con riferimento ai capitoli 1450.22, 1450.14 (relativi agli acquisiti di materiale di cancelleria e toner per stampanti) e al capitolo 1451.41 (fondi attribuiti per gli acquisti di materiale igienico-sanitario (presidi covid-19)). Per quanta riguarda invece le attribuzioni di fondi per l'autovettura di servizio, non ci sono problemi per i buoni gasolio (cap. 1451.20), nonché per l'effettuazione di revisione, controlli periodici e la manutenzione ordinaria (cap. 1451.30) (esempio cambia batteria), mentre non è facile ottenere i fondi per gli interventi di manutenzione straordinaria (cap. 7211.1).

Si specifica che, nonostante la mancanza della figura dell'autista, le uscite di servizio con la vettura assegnata vengono effettuate dal personale Dap, in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza, che è qualificato per la guida dei mezzi di Stato.

Si segnala infine una difficoltà nell'assegnazione della **carta per le fotocopie** da parte della Corte d'Appello di Trieste, nel senso che rispetto alla richiesta inoltrata (n. 300 risme formato A4), l'effettiva assegnazione è stata notevolmente inferiore (nel mese di giugno 2023 sono state consegnate solo n. 130 risme carta formato A4).

Tutta l'attività dell'Ufficio si basa sulla ricezione di posta elettronica che deve necessariamente essere stampata.

A ciò si aggiunga che pendono innanzi a codesto Ufficio un numero elevatissimo di reclami al Tribunale di Sorveglianza e di ricorsi in Cassazione da trasmettere con copia di tutti gli atti.

Anche il continuo scambio di atti e fascicoli di varia natura tra Ufficio di Sorveglianza di Udine e Tribunale di Sorveglianza di Trieste comporta un notevole dispendio di carta per la necessità di fotocopiare gli atti trasmessi per la loro conservazione in formato cartaceo.

Gli Uffici di Sorveglianza non sono stati ancora ricompresi in un vero processo di digitalizzazione, per cui non è prevista un'attività di ricezione e conservazione degli atti online ed i fascicoli cartacei si stanno implementando di carte (ad esempio le ricevute delle mail inviate).

## **3. STATO DEL PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE**

Per quanto riguarda la dotazione di strumenti informatici, dopo le richieste ed i solleciti inoltrati sono stati assegnati n. 3 p.c. con schermo e 2 p.c. portatili per i Magistrati, che hanno permesso la sostituzione degli apparecchi più obsoleti ed il loro rimpiazzo con moderne postazioni di lavoro che permettono anche l'utilizzazione da remoto.

L'aula di udienze viene regolarmente ed utilmente utilizzata dall'Ufficio di Sorveglianza; si trova nell'ambito del Tribunale di Udine, e dotata di collegamento per la videoconferenza; in alternativa diverse udienze da remoto vengono effettuate dalle postazioni Teams, così come i colloqui con i detenuti in Carcere, le rogatorie, le riunioni tra magistrati e altre autorità istituzionali.

L'Ufficio di Sorveglianza utilizza tutti i programmi ministeriali, in particolare sono fondamentali per l'attività: il **SIUS**, sistema integrato dell'esecuzione penale per Ufficio di Sorveglianza ed **SNT**, il Sistema delle notifiche telematiche penali, per l'attività giudiziaria di competenza; il protocollo informatico (**Script@**), i registri **SIAMM** (spese di giustizia, recupero crediti e foglio notizie), **INIT** (che ha sostituito Sicoge e Geco per l'acquisto di beni o servizi, le fatture e la gestione beni) e **KAYROS**, (gestione personale)

per l'attività amministrativa di gestione dell'Ufficio (programma non ministeriale, ma autorizzato dal Ministero e utilizzato dall'ufficio amministrativo). Inoltre utilizza i seguenti programmi: Sigeg, Sic, Sidet, Webstat, noipa, Mepa, Perla, Gedap. Accede a diverse piattaforme di servizi pubblici: Cig (autorità anticorruzione), Entratel, Inps, Adeline (comunicazioni obbligatorie Regione FVG); **SUP** sistema unico per il personale.

Si riconferma un problema di disallineamento dati tra **SIC (CASELLARIO)** e **SIUS** per la trasmissione del foglio complementare per l'aggiornamento del Casellario Centrale, che richiederebbe una prestazione di lavoro straordinario per essere sanato e che al momento non è possibile, per la cronica situazione di difficoltà che sta attraversando l'Ufficio e più volte segnalata.

Si riconferma l'inadeguatezza del servizio di assistenza per esiguità dei tecnici a disposizione, sottolineando in ogni caso il giudizio positivo sugli interventi effettuati e sulla preparazione e professionalità dei tecnici sempre disponibili (a volte anche oltre i compiti loro assegnati).

Allo stato si riconferma l'insufficienza del server in dotazione e insufficienza delle connessioni in rapporto al numero dei p.c. e delle stampanti collegate in rete, anche se ci si augura che i lavori effettuati di ammodernamento della rete e il prossimo collegamento con la fibra possano risolvere il problema.

Infine si segnala come fatto già in tutti gli anni precedenti, da parte della maggioranza dei dipendenti, la carenza di conoscenze informatiche di base e necessità di aggiornamento e/o formazione- ad esempio per l'utilizzo di word ed excel- in quanto il personale o non è mai stato formato o ha ricevuto formazione insufficiente e si tratta di conoscenze necessarie per fronteggiare le problematiche di funzionamento più semplici, teoricamente accessibili anche ai non tecnici.

#### **4. Rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico.**

Il processo penale telematico concernente il procedimento di sorveglianza non risulta ancora attuato. Si rammenta a tal proposito che tutti gli Uffici di Sorveglianza sono stati esclusi dai fondi del PNRR.

#### **5. Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti.**

Il funzionamento della piattaforma Teams, messa a disposizione dal Ministero della Giustizia, che aveva prodotto risultati solo parzialmente soddisfacenti durante il periodo pandemico, è nettamente migliorato: risultano infatti assai meno frequenti gli episodi caratterizzati da interruzioni dei collegamenti, non nitidezza delle immagini e scarsa qualità dell'audio.

Il Presidente  
dr. Giovanni Maria Pavarin



## TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TRIESTE

### Settore civile

#### Impatto del recente intervento riformatore in primo grado

31

Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in attuazione della delega contenuta nella legge 26 novembre 2021, n. 206 (c.d. Riforma Cartabia), ha inserito nel Libro II del Codice di procedura civile il Titolo IV-bis rubricato "Norme per il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie".

Le nuove disposizioni, secondo quanto previsto espressamente dall'art. 473-bis c.p.c., si applicano a tutti i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie attribuiti alla competenza del Tribunale ordinario, del Giudice tutelare e del Tribunale per i minorenni, salvo che la legge disponga diversamente e con esclusione, per quanto interessa gli Uffici minorili, dei procedimenti volti alla dichiarazione di adottabilità e dei procedimenti di adozione di minori di età, che continuano ad essere regolati dalla legge 30 maggio 1983, n. 184, e succ. modd., nonché dei procedimenti di volontaria giurisdizione, per i quali permane la trattazione con rito camerale e i relativi provvedimenti, immediatamente esecutivi, sono adottati dal Tribunale in composizione collegiale (art. 473-ter c.p.c.).

Le norme in oggetto, che hanno trovato applicazione a decorrere dal 28 febbraio 2023 per tutti i procedimenti instaurati successivamente a quella data, hanno comportato in questo Ufficio la pronuncia, nel periodo in esame, di un numero significativo di provvedimenti indifferibili monocratici ex art. 473-bis.15 c.p.c.

Tale disposizione prevede che, in caso di pregiudizio imminente e irreparabile o quando la convocazione delle parti potrebbe pregiudicare l'adozione dei provvedimenti, il Presidente o il Giudice da lui delegato, assunte eventualmente sommarie informazioni, adotti i provvedimenti necessari nell'interesse dei figli e, nei limiti delle domande proposte, anche delle parti.

Sino all'introduzione della nuova disciplina il Tribunale, sulla scorta degli atti posti a fondamento del ricorso introduttivo, interveniva adottando provvedimenti graduati a seconda della gravità della situazione in esame, ovvero provvedeva (sempre collegialmente) in via provvisoria ed urgente ed inaudita altera parte ai sensi dell'art. 336, comma 3, c.c. in presenza di un rischio concreto ed imminente per il minore, mentre negli altri casi fissava udienza, anche in tempi ravvicinati, per consentire al Giudice di acquisire ulteriori e più completi elementi utili alla decisione e alle parti di illustrare le proprie posizioni.

La riforma ha previsto invece che l'Autorità Giudiziaria adita fissi la prima udienza di comparizione delle parti non oltre novanta giorni dal deposito del ricorso, che tra la notifica di quest'ultimo e la data dell'udienza debba intercorrere un termine non inferiore a sessanta giorni liberi e che il convenuto si costituisca entro il termine fissato dal Giudice, che non deve essere inferiore a trenta giorni prima dell'udienza.

La previsione del suddetto termine dilatorio di sessanta giorni ha quindi comportato che il Giudice, vincolato a fissare l'udienza di prima comparizione delle parti in tempi non sempre compatibili con le esigenze di tutela del minore interessato dal procedimento, debba ricorrere all'adozione di provvedimenti urgenti ex art. 473-bis.15 c.p.c., eventualmente previa assunzione di sommarie informazioni, anche in quei casi in cui il decorso del tempo rischierebbe di aggravare ulteriormente una situazione già pregiudizievole per il minore.

Ulteriore prevedibile ricaduta della riforma sarà l'inevitabile allungamento dei tempi di fissazione delle udienze di prima comparizione delle parti, di quelle di rimessione della causa in decisione e delle udienze all'esito delle quali sono assunti provvedimenti temporanei che, ai sensi dell'art. 473-bis.1 c.p.c., non

possono essere tenute dai Giudici onorari.

I Giudici togati del Tribunale, la cui pianta organica prevede quattro magistrati oltre al Presidente, dovranno dunque fare fronte ad un progressivo incremento delle udienze da condurre senza poter ricorrere all'ausilio della componente onoraria che sino ad oggi, oltre ad aver assicurato il proprio apporto nelle camere di consiglio, ha potuto svolgere attività istruttoria (sempre in costante raccordo con il Giudice togato assegnatario del procedimento) consentendo di mantenere tempi adeguati nella definizione di procedure che, per la materia trattata, richiedono spesso interventi assolutamente tempestivi.

Preme anche sottolineare che attualmente, in forza dell'art. 3 del decreto- legge n. 105 del 10 agosto 2023, che dovrà essere convertito in legge entro il prossimo 10 ottobre 2023, i Giudici onorari possono continuare fino al 31 dicembre 2023 ad essere delegati per specifici adempimenti istruttori quali l'ascolto del minore e l'assunzione delle testimonianze, in deroga al divieto introdotto dall'art. 473-bis.1 c.p.c.

Pertanto, qualora non dovesse essere ulteriormente prorogata la deroga auspicabilmente fino all'entrata in funzione del Tribunale per le persone, i minori e le famiglie (prevista a partire dal 10 ottobre 2024), diventerebbe ancora più arduo mantenere tempi adeguati nella fissazione delle udienze e, conseguentemente, nella definizione dei procedimenti.

In proposito, merita attenzione il recente parere espresso ai sensi dell'art. 10 della legge n. 195/1958 dal Consiglio Superiore della Magistratura sul testo del disegno di legge di conversione del d.l. n. 105/2023 sopra richiamato, nel quale, in relazione al citato art. 3 dello stesso decreto-legge, si evidenzia come "il legislatore si sia mostrato consapevole sia del forte impatto che le limitazioni introdotte dall'art. 473-bis, comma 1, cod. proc. civ. presentano sui tempi di trattazione dei procedimenti concernenti la responsabilità genitoriale – in ragione dell'inadeguatezza degli organici rapportati al volume degli affari e al carattere urgente di questi – sia dell'importanza dell'apporto specialistico che i giudici onorari minorili assicurano per l'espletamento di alcune attività".

Al contempo, il C.S.M., nel porre l'accento sulla "rilevante criticità costituita dalla brevità temporale di efficacia della disposizione derogatoria del divieto di delega" ai giudici onorari, sottolinea come proprio nella relazione illustrativa al disegno di legge di conversione del d.l. n. 105/2023 viene rimarcato che "l'apporto fornito dai giudici onorari nel sistema processuale minorile italiano, attraverso i rispettivi saperi specialistici, costituisce una risorsa qualificante; ciò con particolare riguardo alla fase istruttoria consistente nell'ascolto del minore".

Ancora, la stessa relazione illustrativa si è richiamata alla risoluzione del Parlamento europeo del 5/4/2022, successiva alla legge n. 206/2021, che ha valorizzato ulteriormente il contributo multidisciplinare assicurato dai giudici onorari nei procedimenti a tutela dei minori, ribadendo "la necessità di garantire che l'audizione del minore sia condotta da un giudice o da un esperto qualificato e che non sia esercitata alcuna pressione, neanche da parte dei genitori".

Parimenti, le linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore, adottate il 17/11/2010 (anche queste menzionate nella predetta relazione), insistono sulla necessità di garantire un approccio multidisciplinare assicurando la più efficace collaborazione tra professionisti diversi allo scopo di addivenire ad una comprensione completa ed approfondita della situazione del minore interessato dal procedimento, ovvero ad "una valutazione della sua situazione legale, psicologica, sociale, emotiva, fisica e cognitiva", nonché "di prendere in seria considerazione la questione di chi ascolterà il minore, presumibilmente il giudice o un esperto nominato".

In conclusione, il Consiglio Superiore della Magistratura, nel valutare positivamente l'intervento normativo, sottolinea tuttavia, proprio sulla scorta degli elementi indicati, che il breve termine fissato dall'art. 3 d.l. n. 105/2023 "limita significativamente l'incisività dell'intervento del legislatore d'urgenza, rispetto all'obiettivo di supportare gli uffici minorili e di garantire loro l'importante contributo di professionalità dei giudici onorari" (v. parere ex art. 10 della legge n. 195/1958 del Consiglio Superiore della Magistratura sul testo del disegno di legge AC n. 1373 di conversione del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105).

Nel settore minorile hanno assunto rilevanza anche le modifiche direttamente introdotte dalla legge

delega 26 novembre 2021, n. 206 già entrate in vigore a decorrere dal 22 giugno 2022. Ci si riferisce, in particolare, al nuovo testo dell'art. 403 c.c. (Intervento della pubblica autorità a favore dei minori), alla ripartizione della competenza tra il Tribunale per i minorenni e il Tribunale ordinario di cui al novellato art. 38 disp. att. c.c., alla nuova figura del curatore speciale regolamentata dagli artt. 78 e ss. c.p.c. e alla riformulazione dell'art. 709-ter c.p.c. (Soluzione delle controversie e provvedimenti in caso di inadempienze o violazioni).

Nello specifico, quanto all'art. 403 c.c., il legislatore è intervenuto regolamentando gli aspetti procedurali, con la previsione di termini perentori per l'intervento dell'autorità pubblica e per il successivo procedimento davanti al Tribunale in presenza di situazioni di abbandono morale o materiale di un minore o di esposizione dello stesso, nel contesto familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica, tali da imporre un intervento immediato di collocamento in luogo sicuro sino all'adozione di provvedimenti definitivi di tutela.

La procedimentalizzazione dell'istituto, con tempistiche tassative a pena d'inefficacia del provvedimento di protezione adottato dall'autorità amministrativa, se da un lato è venuta incontro a criticità messe in luce dalla stessa magistratura minorile, che aveva rilevato come la mancanza di termini (sia per gli operatori dei servizi sociali e delle forze dell'ordine, sia per il P.M. minorile ed il Tribunale) rischiava di comprimere oltre misura il diritto delle persone coinvolte, dall'altro ha comportato per i Giudici togati di questo Tribunale uno sforzo ulteriore collegato soprattutto alla necessità non preventivabile di intervenire tempestivamente entro i termini previsti (quarantotto ore per il decreto monocratico di convalida del provvedimento di collocamento extrafamiliare, quindici giorni per la fissazione dell'udienza di comparizione delle parti ed ulteriori successivi quindici giorni per il decreto collegiale di conferma, modifica o revoca del provvedimento di convalida), anche sospendendo l'attività ordinaria (peraltro non sempre facilmente procrastinabile data la natura dei procedimenti trattati) e, al contempo, ha imposto la previsione di turni di reperibilità nelle giornate prefestive e nelle giornate festive immediatamente antecedenti o successive ad altro giorno festivo (non solo per i magistrati ma anche per il personale amministrativo).

Infine, a decorrere dal 3 luglio 2023 è diventato operativo il nuovo processo civile telematico minorile con l'avvio dei sistemi Sicid/Sicid-Uac, Consolle Magistrato e Consolle PM, al quale è correlato l'obbligo di deposito telematico degli atti presso gli uffici minorili ex art. 196 quater disp. att. c.p.c., come introdotto dall'art. 4, comma 12, d.lgs. n. 149/2022.

Il processo di informatizzazione, atteso da tempo e accolto quindi con favore, ha tuttavia comportato molte criticità dovute anche al fatto che i nuovi sistemi informatici non erano conosciuti dal personale amministrativo e dai magistrati; inoltre, gli applicativi di nuova introduzione non si attecchivano perfettamente alle specificità dei procedimenti minorili in quanto erano stati predisposti sul modello del processo di parti munite di difensori già in uso presso gli uffici giudiziari ordinari.

La formazione programmata dal Ministero si è rivelata insufficiente soprattutto perché non è stata accompagnata da uno specifico addestramento pratico *in loco*.

Al fine di fronteggiare le difficoltà contingenti e scongiurare il rischio di ritardi nell'adozione di provvedimenti urgenti a protezione di minori esposti a situazioni di pregiudizio grave, si è autorizzato il deposito degli atti indifferibili con modalità non telematiche sino all'effettiva operatività dei nuovi servizi informatici (in applicazione dell'art. 196 quater, comma 4, disp. att. c.p.c.); al contempo, sono stati assunti provvedimenti organizzativi volti soprattutto a consentire al personale di cancelleria di portare avanti il complesso lavoro di migrazione dei dati dal precedente registro in uso (Sigma) al nuovo sistema informatico Sicid.

Attualmente, il processo civile telematico è operativo, se pure non ancora a pieno regime (i giudici onorari non hanno ancora a disposizione la consolle per il deposito telematico dei verbali di udienza), anche in conseguenza dei correttivi apportati al nuovo sistema in uso e dell'assegnazione straordinaria di un

tecnico con funzioni di supporto alla cancelleria nell'attività di *data entry*.

## **Settore penale**

### **Impatto del recente intervento riformatore in primo grado**

In data 30 dicembre 2022 è entrato in vigore il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, attuativo della legge 27 settembre 2021, n. 134 (c.d. Riforma Cartabia), che ha innovato il sistema penale sostanziale, quello processuale e il complesso delle disposizioni di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.

Come è noto, la finalità della riforma è quella di ridurre i tempi di trattazione dei procedimenti penali per rispettare gli impegni assunti dall'Italia in relazione al P.N.R.R., ossia la riduzione entro il 2026 del 25% della durata media del processo penale nei tre gradi di giudizio. Inoltre, si è inteso "segnare un ulteriore passo verso il conseguimento di un più elevato livello di garanzie di "giusto processo" iscritte nella carta costituzionale e nelle convenzioni sovranazionali, da realizzare in sintonia con l'avvio di un piano di rafforzata informatizzazione infrastrutturale e di digitalizzazione degli atti" (cfr. circolare del Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia di data 21/10/2022).

Per quanto attiene al settore minorile, meritano attenzione, in primis, le importanti modifiche apportate dalla riforma alla disciplina del regime della procedibilità di alcune fattispecie di reato di più frequente applicazione pratica, per le quali è stato ampliato l'ambito di operatività della procedibilità a querela.

Con specifico riguardo alle ricadute registrate presso questo Ufficio, appare utile riportare i dati relativi al primo periodo di applicazione della novella, confrontandoli con quelli dello stesso periodo dello scorso anno:

dal 1/1/2022 al 31/8/2022 i procedimenti definiti dal Tribunale in sede dibattimentale per mancanza o remissione di querela erano stati 2 su 33 totali (con un'incidenza percentuale del 6,06%), mentre nello stesso periodo del corrente anno le definizioni per improcedibilità conseguente alla mancanza o remissione della querela sono state 9 su 38 totali (con un'incidenza percentuale del 23,68%); nello stesso periodo in esame i procedimenti davanti al G.U.P. definiti per le medesime ragioni sono passati da 4 su 141 totali (con un'incidenza percentuale del 2,83%) dello scorso anno a 7 su 120 totali (con un'incidenza percentuale del 5,83%) di quest'anno.

Quanto agli altri istituti sostanziali di deflazione processuale innovati dal decreto legislativo n. 150/2022, si segnala che, nel processo a carico di imputati minorenni, non trova applicazione la previsione dell'art. 131 bis c.p., modificato dalla riforma Cartabia, in quanto la materia è già regolata dall'art. 27 del D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448, norma avente carattere di legge penale speciale (v. già in tal senso Cassazione, Sezione II, n. 49494 di data 11 settembre 2019).

Anche la sospensione del procedimento per messa alla prova, parimenti novellata dalla riforma, che in caso di esito positivo comporta la declaratoria di estinzione del reato, è un istituto già ampiamente sperimentato in ambito minorile in quanto previsto dall'art. 28 del D.P.R. n. 448/1988 sopra citato, peraltro senza i limiti di applicazione stabiliti per i maggiorenni.

Per quanto riguarda invece la nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti durante le indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna, va segnalato che da 209 richieste di archiviazione presentate dal Pubblico Ministero dal 1° gennaio 2022 al 31 agosto 2022 si è passati a 258 richieste nello stesso arco temporale

di quest'anno, richieste accolte dal G.I.P. nella quasi totalità (con un aumento percentuale del 23,44%).

Contenuta, sino ad oggi, è risultata l'applicazione del nuovo comma 2 bis dell'art. 442 c.p.p., che ha previsto, in caso di condanna all'esito del giudizio abbreviato, la riduzione, da parte del Giudice dell'esecuzione, della pena inflitta nella misura di un sesto quando né l'imputato, né il suo difensore hanno impugnato la sentenza. Alla data del 31 agosto 2023 sono state emesse 3 ordinanze in fase di esecuzione ai sensi del comma 2 bis sopra richiamato.

Pare opportuno segnalare anche la modifica introdotta dalla novella nel testo dell'art. 519 c.p.p. laddove, in caso di modifica dell'imputazione, contestazioni suppletive e/o di fatti nuovi da parte del Pubblico Ministero nel corso del dibattimento, è riconosciuto il diritto dell'imputato di formulare richiesta di riti alternativi – e dunque nel procedimento minorile del solo giudizio abbreviato – nonché di sospensione del procedimento per messa alla prova.

In questo Ufficio fino al 21 settembre u.s. è intervenuta una sola richiesta di ammissione al giudizio abbreviato a seguito di modifica del capo d'imputazione.

Con specifico riferimento alle sanzioni sostitutive già previste dall'art. 53 della legge 24 novembre 1981, n. 689, sostituite dalla riforma con le pene sostitutive della semilibertà, della detenzione domiciliare, del lavoro di pubblica utilità e della pena pecuniaria, si rappresenta che dall'entrata in vigore della riforma non sono state emesse sentenze di applicazione di una delle predette pene sostitutive ai sensi dell'art 32, comma 2, D.P.R. n. 448/1988, mentre nello stesso periodo dello scorso anno erano state pronunciate dal GUP 1 sentenza di applicazione della sanzione sostitutiva della multa e 7 sentenze di applicazione della sanzione sostitutiva della libertà controllata su 141 sentenze totali.

Nel complesso, dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che sino ad oggi gli effetti deflattivi della riforma Cartabia, se pure contenuti tenuto conto del breve arco temporale di applicazione, sono da ricollegare soprattutto all'estensione delle ipotesi di procedibilità a querela di parte e alla nuova regola di giudizio introdotta in tema di archiviazione.

Con specifico riferimento all'ampliato ambito di operatività della querela e alle ricadute nel settore minorile, la prevedibile concreta riduzione dei procedimenti per cui verrà esercitata l'azione penale non comporterà necessariamente una minore capacità dello Stato di intervenire con finalità di recupero dei minori responsabili di condotte devianti, posto che il Pubblico Ministero minorile continuerà ad avere la possibilità di ricorrere agli strumenti civilistici previsti dalla normativa vigente per fronteggiare situazioni disfunzionali e indirizzare i minorenni interessati verso un regolare percorso di vita.

Quanto poi alle pene sostitutive, si osserva che tra le nuove fattispecie introdotte dalla novella il lavoro di pubblica utilità sostitutivo sembra essere quello che più si adatta all'ambito minorile in quanto idoneo a favorire il reinserimento sociale dei soggetti in età evolutiva, promuovendo in loro il senso dell'educazione civica e il rispetto dei beni altrui ed orientandoli ad un corretto stile di vita nel contesto sociale di appartenenza.

La mancata applicazione di tale pena sostitutiva nel periodo di riferimento può essere ricondotta alle difficoltà operative collegate alle modalità concrete di svolgimento dell'attività lavorativa gratuita in favore della collettività che secondo la previsione normativa, dovranno essere determinate con decreto ministeriale (v. art. 71, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 150/2022 sopra richiamato, nonché Nota del Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile di Comunità di data 11 luglio 2023 prot. mdg.DGMC11/07/2023.0044506.U relativa alla stipula di apposite convenzioni e accordi nazionali con enti pubblici e privati).

Con l'entrata in vigore (30 giugno 2023) della piena operatività dell'art. 510, comma 2 bis, c.p.p., come

novellato dall'art. 30 del d.lgs. n. 150/2022 e succ. modd., anche questa sede giudiziaria si è dotata dell'apparecchiatura di videoregistrazione al fine di documentare l'attività istruttoria in sede penale. Sino ad oggi non sono insorte particolari problematiche operative.

Da ultimo, si segnala che lo scorso 16 settembre è entrato in vigore il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 (c.d. decreto "Caivano"), recante "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale".

Nello specifico, oltre alla introduzione di disposizioni che inaspriscono le misure di prevenzione e controllo della criminalità giovanile, con un'attenzione particolare rivolta all'utilizzo degli strumenti digitali, sono state apportate modifiche alle norme sul processo penale a carico di imputati minorenni, soprattutto in materia di misure cautelari e di fermo e arresto in flagranza, per i quali si è abbassata la soglia di applicabilità, che è stata anche estesa ad altre ipotesi di reato.

Le modifiche in atto sembrano essere incentrate prevalentemente su soluzioni repressive senza tenere conto del fatto che, essendo indirizzate a soggetti in piena fase di crescita e la cui personalità è ancora in formazione, si rende prioritario un percorso di recupero e responsabilizzazione per il reato commesso e per le ingiuste conseguenze arrecate alle vittime, che preveda il ricorso a strumenti educativi efficaci attraverso un lavoro di rete tra servizi del territorio, scuola ed autorità giudiziaria.

Tuttavia, trattandosi di norme appena entrate in vigore (e per di più suscettibili di caducazione o modifiche in sede di conversione in legge), appare prematura qualsiasi valutazione sugli effetti concreti delle stesse.

Il Presidente  
Silvia Balbi



## TRIBUNALE DI GORIZIA

### **1. Premessa - situazione complessiva dell'Ufficio**

37

La verifica dei prospetti statistici allegati alla presente relazione consente di rilevare che, tanto nel settore civile che in quello penale, la produttività dell'Ufficio si conferma positiva in termini di capacità di smaltimento, essendo stato esaurito un numero di procedimenti superiore al numero delle sopravvenienze, con una significativa diminuzione della pendenza complessiva a fine periodo in quasi tutti i settori di attività del Tribunale.

Nel rimandare alla lettura dei singoli punti che seguono per l'analisi dettagliata dei risultati conseguiti in ciascun settore, si osserva che l'Ufficio nel complesso della sua attività risulta penalizzato dalla gravissima scopertura del personale amministrativo (cfr. punto 3 che segue), che ha raggiunto ormai livelli insostenibili al fine di garantire l'ordinario funzionamento di un Ufficio giudiziario, con tutte le articolate strutture ed attività di competenza.

Il Tribunale di Gorizia, al pari di tutti gli Uffici giudiziari del Paese, è coinvolto in un impegno straordinario volto al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR: si deve segnalare - con un certo rammarico - che le risorse aggiuntive previste per il conseguimento di tali obiettivi sono pervenute in misura assai inferiore a quanto preventivato (punto 6).

Nel dare atto che tutto il personale, di magistratura ed amministrativo, ha profuso uno sforzo notevolissimo per il raggiungimento di tali risultati, va sottolineato che, nonostante l'impegno, non vi è garanzia di poter mantenere nel tempo gli standard raggiunti se l'Ufficio non sarà messo nelle condizioni di poter svolgere in maniera adeguata le sempre più complesse attività affidate ad un moderno Ufficio giudiziario.

Come considerazione di carattere generale, si osserva che nel settore civile non si è realizzato il temuto "effetto rimbalzo" derivante dalla piena ripresa di tutti i procedimenti, dopo il periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica: si consideri, infatti, che nel corso degli anni 2020/2021 vi era stato il c.d. blocco delle cartelle esattoriali durante la pandemia da Covid-19, che ha evitato per un certo lasso di tempo le relative cause di opposizione; la sospensione del potere di licenziamento correlata alla pandemia, che ha temporaneamente azzerato il contenzioso riguardante i licenziamenti; la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, che ha inciso in modo deflattivo sull'iscrizione a ruolo degli sfratti; il blocco delle procedure esecutive su immobili destinati ad abitazione principale, che ha inevitabilmente ridotto le procedure esecutive immobiliari.

Tutte queste misure avevano comportato una diminuzione delle iscrizioni a ruolo e delle definizioni in determinati settori (si fa riferimento, in particolare, al settore lavoro e a quello delle esecuzioni, mobiliari e immobiliari).

Si può quindi concludere nel senso che la piena ripresa dell'attività giudiziaria è stata ben assorbita dalla struttura, anche grazie alle iniziative organizzative tempestivamente messe in atto.

Tuttavia, le condizioni di vita e le difficoltà economiche a seguito dell'emergenza pandemica e del conflitto bellico iniziato nel febbraio 2022, con la conseguente crisi energetica, hanno comportato uno stato diffuso e riscontrabile di crisi economica: ciò ha fatto lievitare il numero dei procedimenti collegati agli inadempimenti contrattuali, di quelli volti alla modifica delle condizioni di separazione o divorzio nonché

dei procedimenti monitori, a causa del numero elevatissimo di crediti non soddisfatti e dell'insolvenza dilagante dovuta alla crisi economica.

Nel campo della giustizia penale si rileva che la copertura dell'organico della locale Procura della Repubblica ha comportato un incremento nel flusso di procedimenti in entrata al Tribunale, comparabile a quello relativo agli anni precedenti alla pandemia: in tale ottica risultano particolarmente rilevanti la notevolissima diminuzione delle pendenze al 30/06/2023 rispetto all'annualità precedente presso l'ufficio GIP/GUP e la buona risposta fornita dal settore dibattimentale, sia monocratico che collegiale, che ha presentato un indice di smaltimento ben superiore ad 1 (cfr. punto 5).

## **2. Organico dei magistrati**

La pianta organica dei magistrati del Tribunale di Gorizia (Presidente, 10 Giudici, 1 Giudice del Lavoro) risulta - in linea teorica - adeguata rispetto al carico di lavoro complessivo dell'Ufficio, a condizione che ne sia garantita costantemente la piena copertura.

Nel dettaglio, quattro giudici togati (oltre al Presidente) sono assegnati al settore civile, un giudice togato alla materia del lavoro/previdenza, sei giudici togati al settore penale, di cui 4 al dibattimento (monocratico e collegiale) e 2 con funzioni GIP/GUP.

Di fatto, poiché l'organico del Tribunale è coperto quasi esclusivamente da magistrati di prima nomina, la situazione complessiva è connotata da due fenomeni che rendono particolarmente ardua la programmazione anche a media durata: da un canto il continuo turnover derivante dal trasferimento dei magistrati verso le sedi di origine una volta raggiunto il limite minimo di legittimazione (tre anni), dall'altro la notevole incidenza di assenze per gravidanza e maternità derivante dal fatto che, ormai da diversi anni, i vincitori del concorso in magistratura (quindi MOT poi assegnati a sedi periferiche quali Gorizia) sono per circa due/terzi del totale di genere femminile.

Per dare un esempio concreto, si rileva che nel corso dell'anno oggetto della presente relazione e sino alla data del 30/11/2022, la percentuale di scopertura dei giudici era pari al 40%, essendo scoperti quattro posti di giudice su 10 (posti poi coperti con i MOT che hanno preso servizio in data 01/12/2022).

Appare evidente che, in queste condizioni, garantire una serie storica positiva, anche ai fini degli obiettivi di riduzione dell'arretrato che vengono assegnati agli Uffici, risulta particolarmente arduo.

Come ulteriore fatto problematico va segnalato che sono presenti solo tre magistrati onorari a fronte di una pianta organica di sette: n. 2 GOP sono assegnati al settore civile per supporto nel delicato settore delle amministrazioni di Sostegno, esecuzioni mobiliari e sostituzione sul ruolo dei giudici assenti; un GOP al settore penale, destinato principalmente alla trattazione delle opposizioni ai decreti penali di condanna. La riduzione del carico del settore civile (trend iniziato a livello nazionale sin dal 2019) ha consentito di concentrare in tale settore gli effetti delle ripetute scoperture di organico verificatesi nel tempo; va poi considerato che l'apporto dei GOP deve essere dedicato anche all'applicazione presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia per attività ausiliaria riguardante i procedimenti di convalida e proroga del trattenimento dei cittadini stranieri e dei richiedenti protezione internazionale presso il CPR di Gradisca d'Isonzo.

Sotto il profilo organizzativo generale, va messo in rilievo che, nel corso dell'anno 2022, il turn over dei magistrati ha riguardato ben il 50% degli effettivi di tutto l'Ufficio (6 magistrati su 12): è evidente che tale vorticoso movimento costringe a compiere continui assestamenti della struttura organizzativa, nel rispetto delle previsioni tabellari, al fine di garantire la piena funzionalità del servizio.

Viene operata la verifica periodica, con cadenza mensile, dell'attività (numero di udienze, numero di fascicoli trattati per ciascuna udienza, numero di provvedimenti depositati) dei giudici togati ed onorari, sia per il settore civile (in funzione del definitivo smaltimento delle cause ultra-triennali), sia per quello penale (soprattutto rispetto al deposito delle sentenze ed alla riduzione della durata dei processi).

## **3. Organico del personale amministrativo**

Con riguardo al personale amministrativo, il Tribunale di Gorizia è un Ufficio di piccole dimensioni, decisamente sottodimensionato nella previsione della pianta organica rispetto alle esigenze di un Ufficio giudiziario moderno, impegnato nei settori più vari; a tale considerazione preliminare si aggiunge il dato delle scoperture della pianta organica, che ha raggiunto livelli non più sostenibili, situazione che rischia di minare il buon funzionamento dell'Ufficio nel suo complesso.

In particolare, la situazione della pianta organica del Tribunale aggiornata a settembre 2023 risulta essere la seguente:

	<b>Previsti in pianta</b>	<b>Presenze</b>	<b>Scoperture</b>
Dirigente	1	0	1
Direttore Amministrativo	3	3	0
Funzionario giudiziario	9	3	6
Cancelliere	6	5	1
Assistente giudiziario	10	5	5
Operatore giudiziario	3	3	0
Conducente automezzi	2	1	1
Ausiliari	5	1	4
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>21</b>	<b>18</b>

Attualmente, il ruolo di dirigente è vacante (dal 24.10.2020), mancano 6 funzionari giudiziari (su 9), 5 assistenti giudiziari (su 10) e 4 ausiliari (su 5);

Complessivamente, su un organico di 39 dipendenti amministrativi, sono in servizio solamente 21 unità (scopertura "giuridica" pari a 46,15%).

Pur conteggiate tra le presenze, va considerato che vi è una lavoratrice assente per maternità ed un'ulteriore unità per la quale è stato previsto il comando ad altra amministrazione dal 2/5/2023: pertanto attualmente sono presenti in servizio appena 19 unità a fronte di una pianta organica di 39 (scopertura effettiva pari al 51,28%).

A ciò si aggiunga che, tenuto conto dell'età del personale (10 dipendenti sui 19 rimasti in servizio hanno un'età superiore a 60 anni), nei prossimi 2/3 anni sono previste almeno 5 uscite: tale situazione, ove non compensata da un cospicuo numero di ingressi, potrà comportare la completa paralisi dei servizi amministrativi del Tribunale.

Desta, quindi, particolare preoccupazione, anche a fronte dell'elevata età media del personale in servizio, la mancata assegnazione di personale di nuova nomina: assai negativa, anche in prospettiva futura, la circostanza che, nell'ambito delle assegnazioni delle sedi ai funzionari giudiziari vincitori del concorso bandito nel 2019, che hanno preso servizio nel corso del 2022, nemmeno una unità di personale sia stata destinata agli Uffici Giudiziari goriziani.

Si rappresenta che la (non realizzatasi) assegnazione di nuovo personale costituiva una aspettativa fondamentale per le prospettive del Tribunale, già decimato da scoperture che rischiano di pregiudicare il regolare svolgimento delle attività fondamentali per il funzionamento di un Ufficio giudiziario (tra le

altre: assistenza alle udienze penali, regolare apertura delle cancellerie, recupero crediti, liquidazioni). Si segnala, infine, che la scelta di provvedere alla copertura degli organici di taluni Uffici, lasciando di contro gravemente scoperti altri Uffici limitrofi di minori dimensioni (come il Tribunale di Gorizia), comporta il rischio di un pericoloso effetto-domino, con richieste di trasferimento dagli uffici "svantaggiati" da parte del (poco) personale rimasto in servizio.

#### **4. Settore civile**

Al settore civile del Tribunale (non sono istituite sezioni) sono preposti il presidente, un giudice del lavoro e quattro giudici che svolgono funzioni tanto di giudice del contenzioso ordinario quanto funzioni specialistiche varie (giudice tutelare, giudice delegato alle procedure concorsuali, giudice delle esecuzioni, giudice tavolo).

Considerato il numero contenuto di giudici, sono previste tabellarmente delle specializzazioni solo in misura limitata, con particolare riferimento ai ruoli diversi dal contenzioso ordinario.

Come è agevole comprendere, essendo molteplici le funzioni disimpegnate da ciascuno dei giudici, le frequenti scoperture dell'organico per le ragioni già indicate impongono ai giudici rimasti in servizio di doversi sottoporre ad un gravoso carico aggiuntivo in materie specialistiche che in precedenza non erano svolte.

Di seguito si riporta il dato fornito dal funzionario statistico distrettuale per quanto concerne l'anno giudiziario 2022/2023

#### **Circondario di Tribunale Ordinario di Gorizia**

<b>Macromateria</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>di cui: definiti con sentenza</b>	<b>PENDENTI FINE</b>
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	566	616	272	551
LAVORO	408	483	195	100
PREVIDENZA	29	53	40	12
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	618	623	0	74
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2032	1984	8	452
<b>Somma:</b>	<b>3653</b>	<b>3759</b>	<b>515</b>	<b>1.189</b>

Il risultato appare certamente positivo in quanto in tutti i settori, ad eccezione della volontaria giurisdizione, di cui si dirà tra breve, il numero dei procedimenti definiti risulta superiore a quello dei procedimenti sopravvenuti, con la conseguenza che il numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo considerato risulta inferiore a quello del periodo precedente.

In particolare, per quanto concerne gli affari civili contenziosi, si registra un numero di procedimenti definiti pari a 616 a fronte di 566 sopravvenienze, con una pendenza al 30/06/2023 di 551 procedimenti a fronte di 596 dell'anno precedente (con una diminuzione del 7,6%).

Davvero eccellente la performance nel settore lavoro/previdenza dove, a fronte di 437 sopravvenienze si sono registrate ben 536 definizioni con un numero di procedimenti pendenti finali pari a 112, pressoché dimezzato rispetto all'anno precedente (riduzione del 46,2%).

Buono l'andamento anche nel settore dei procedimenti speciali sommari, nel quale si registra un numero di procedimenti definiti leggermente superiore a quello dei sopravvenuti, con una pendenza finale di soli 74 procedimenti.

Per quanto concerne il settore della volontaria giurisdizione (l'unico a presentare un saldo leggermente negativo tra procedimenti sopravvenuti e definiti), si osserva che i giudici addetti alla funzione sono stati pesantemente impegnati nel settore delle amministrazioni di sostegno, particolarmente rilevante nel

circondario del Tribunale di Gorizia per ragioni collegate alla capillare presenza dei servizi sociali e all'età media elevata della popolazione residente, nonché nelle incombenze di giudice tavolo e per il rilascio dei certificati di eredità.

\*\*\*\*\*

Passando all'esame del settore delle esecuzioni (immobiliari e mobiliari) e delle procedure concorsuali, si riporta di seguito la tabella trasmessa dai competenti uffici ministeriali:

UFFICIO	MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	di cui Iscritti	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Gorizia	ESECUZIONI MOBILIARI	473	470	435	172
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	108	93	164	152
	ISTANZE DI FALLIMENTO	7	7	16	0
	FALLIMENTI	4	4	12	42
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	1	1	9	15
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	24	24	16	8
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	5	5	2	3
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	4	4	4	0
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	8	8	0	8
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	2	2	0	2
<b>Gorizia Totale</b>		<b>636</b>	<b>618</b>	<b>658</b>	<b>402</b>

Al riguardo va sottolineato in primo luogo l'ottima performance del settore delle esecuzioni immobiliari nel quale, a fronte di 108 procedimenti sopravvenuti, ne sono stati definiti ben 164; la pendenza iniziale di 208 procedimenti è stata ridotta a fine periodo a 152 (con una riduzione delle pendenze del 27%).

Del pari positiva la situazione nel settore delle procedure concorsuali: in questo settore nel periodo in esame si registra l'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, circostanza che comporta una lettura dei dati maggiormente articolata, dovendosi distinguere tra procedure "vecchio rito" (fallimenti e concordati preventivi e fallimentari) e procedure disciplinate dal CCII.

In estrema sintesi, nell'intero settore delle procedure concorsuali si registra la pendenza a fine periodo di soli 78 procedimenti, comprensivi dei fallimenti dichiarati prima del 15/07/2022 (42), delle procedure di concordato e di sovraindebitamento "vecchio rito" (15), delle liquidazioni giudiziali e controllate in fase dichiarativa (già ruolo prefallimentare) e delle procedure di liquidazione e degli altri istituti del CCII dichiarate nel corso dell'anno (10).

Particolare attenzione è stata dedicata alla chiusura delle procedure fallimentari di maggior durata, ottenendo in tal senso buoni risultati.

Un aumento delle pendenze (da 137 al 30.6.2022 a 172 al 30.6.2023) si registra, invece, nel settore delle esecuzioni mobiliari: da un'analisi dei ruoli si desume che tale situazione è conseguenza diretta degli effetti, nel settore delle esecuzioni forzate, della sentenza delle Sezioni Unite n. 9479 di data 6.4.2023 in materia di verifica d'ufficio da parte del G.E. della presenza di eventuali clausole abusive che abbiano effetti sull'esistenza e/o sull'entità del credito oggetto del decreto ingiuntivo, con la collegata istruttoria funzionale a tal fine nel caso di assenza di elementi.

Si tratta di una obiettiva ragione di rallentamento nelle procedure che, con ogni probabilità, è destinata a perdurare nei prossimi anni, sino a che le esecuzioni saranno promosse sulla base di decreti ingiuntivi per i quali la verifica dell'assenza di clausole abusive sarà stata preventivamente compiuta del giudice del monitorio, come indicato nella ricordata sentenza delle Sezioni Unite.

\*\*\*\*\*

In sintesi finale, si osserva che gli indicatori statistici indicano una buona performance, con un Clearance Rate (Indice di smaltimento) superiore a 1 in quasi tutti i settori considerati ed un conseguente decremento generalizzato delle pendenze.

Va posto in rilievo che tali risultati sono stati conseguiti nel corso di un'annualità nella quale il settore civile del Tribunale è stato caratterizzato da significative scoperture di organico: si pensi che a inizio periodo (luglio 2022) risultavano scoperti due posti di giudice civile su quattro e, da fine settembre sino alla presa di possesso dei nuovi magistrati nel mese di dicembre, sono risultati assenti ben tre giudici su quattro.

Deve peraltro rilevarsi che eventuali scoperture prolungate, a fronte di un organico così limitato, renderanno assai arduo proseguire nel trend virtuoso mantenuto negli ultimi due anni, rendendo altresì difficile il conseguimento degli (ambiziosi) obiettivi previsti dal PNRR.

### 5. Settore penale

Come già ricordato, al settore penale del Tribunale sono assegnati sei giudici, di cui due svolgono funzioni di GIP/GUP e quattro funzioni di giudice del dibattimento monocratico e collegiale; i giudici del dibattimento sono altresì preposti al Tribunale del riesame ed alla materia dell'esecuzione penale.

Tenuto conto della circostanza che, per note questioni ordinamentali, il numero dei magistrati assegnati all'ufficio GIP/GUP non può essere inferiore a due, deve rilevarsi che nel settore penale tutte le (frequenti) scoperture di organico e le assenze dal servizio hanno finito per gravare sul dibattimento; ciò spiega il motivo per cui storicamente, nell'ambito del settore penale, il dibattimento è sempre stato quello in maggiore difficoltà, anche considerando la presenza sui ruoli di numerosi procedimenti connotati da estrema difficoltà (si pensi ai procedimenti per le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto) con numerosissime persone offese.

Poste tali indispensabili premesse, si riportano di seguito i dati trasmessi dalla competente struttura ministeriale:

Tribunale (Nuovi circondari)	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
TRIBUNALE DI GORIZIA		3.341	3.843	2.232	2.844	3.187	2.757	17%	21%	-19%
	Dibattimento collegiale	39	62	138	51	39	158	-24%	59%	-13%
	Dibattimento monocratico	814	1.073	1.318	711	707	1.581	14%	52%	-17%
	Appello Giudice di Pace	0	1	0	1	0	1	-100%	N.D.	-100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.488	2.707	776	2.081	2.441	1.017	20%	11%	-24%

Dall'analisi di tali dati si ricava che il settore GIP/GUP ha proseguito nel suo *trend* estremamente positivo, mantenendo un indice di smaltimento ben superiore ad 1, circostanza che ha comportato la diminuzione della pendenza a 776 procedimenti al 30/06/2023, con una riduzione del 24% rispetto all'anno precedente (precisando che in soli due anni i pendenti a fine periodo sono stati quasi dimezzati, passando da 1377 a 776, con una diminuzione complessiva del 43,65%).

Risultati molto positivi si riscontrano anche nel settore dibattimentale, nel quale si è passati da una pendenza al 30/06/2022 di 1739 fascicoli ad una pendenza al termine del periodo considerato di 1456 fascicoli, con una riduzione complessiva delle pendenze del 16,28%; in tale contesto, particolarmente significativa risulta la diminuzione delle pendenze al dibattimento collegiale, sceso per la prima volta dopo diversi anni sotto la soglia di 150 procedimenti.

Ai fini dell'esatta percezione del dato, va considerato che nel corso del periodo considerato uno dei quattro posti di giudice è rimasto vacante sino al mese di dicembre 2022 e da giugno 2023 si registra un congedo per maternità, con la conseguenza che l'indice FTE-*Full Time Equivalent* è stato di 3,5 a fronte di quattro unità previste; a ciò si aggiunga la circostanza della cessazione dal servizio di uno dei due giudici onorari addetti al settore penale, che garantiva un significativo apporto.

Anche per il settore penale valgono le medesime considerazioni svolte in precedenza, dovendosi così sottolineare che eventuali scoperture prolungate dell'organico renderanno assai arduo proseguire nel trend virtuoso mantenuto negli ultimi due anni e potrebbero rendere difficile il conseguimento degli obiettivi finali previsti dal PNRR (si consideri che l'assenza di un solo giudice del dibattimento comporta la scopertura del 25% dell'organico complessivo).

### 6. Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR

Va rilevato preliminarmente che la grave carenza di risorse di personale ha riguardato anche i funzionari addetti all'UPP, presupposto fondamentale al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR: in particolare, a fronte della previsione della dotazione aggiuntiva di 16 funzionari (per i quali era stato anticipatamente predisposto un articolato progetto organizzativo), hanno preso servizio solamente 5 funzionari (percentuale di scopertura pari al 68,75% delle risorse previste).

A ciò si aggiunga che tali funzionari, assunti con la finalità di migliorare la produttività dell'Ufficio mediante l'affiancamento ai magistrati e la predisposizione di prassi virtuose, hanno dovuto supplire, per parte significativa della loro attività, alle ricordate gravissime scoperture di organico del personale amministrativo; si segnala, al riguardo, che nel corso dell'annualità 2021/2022 l'allora Presidente Vicario era stato costretto a ridurre significativamente il numero delle udienze penali a causa della mancanza di assistenti.

In linea generale è noto che le linee comprese nel PNRR, per quanto concerne la riduzione dell'arretrato e del *disposition time*, prevedono come obiettivi nazionali per il settore giustizia: - per il primo grado entro la fine del 2024 un abbattimento del 65% dell'arretrato civile ultratriennale ed entro il 30.6.2026 un abbattimento dell'arretrato civile del 90%;

- una riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili (DT)
- una riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali (DT)

Ai fini del monitoraggio dei risultati raggiunti dai singoli Uffici, la Direzione Generale del Ministero ha provveduto ad elaborare degli indicatori di *performance*, che sintetizzano la situazione dell'Ufficio con riguardo all'andamento degli indicatori PNRR e delle pendenze nel periodo dal 2019 al 2022.

Per il settore civile sono considerati andamenti positivi la riduzione dell'arretrato superiore al 10%, la diminuzione del *disposition time* e la diminuzione della pendenza civile.

Per il settore penale sono considerati andamenti negativi l'aumento del *disposition time* superiore al 15% e l'aumento della pendenza penale superiore al 15%.

All'esito del monitoraggio effettuato dai competenti Uffici ministeriali, per il Tribunale di Gorizia sono stati riconosciuti andamenti "**positivi**" per entrambi i settori.

Per quanto concerne più in particolare gli obiettivi del PNRR, quanto alla variazione del *disposition time* in sede civile, a fronte della riduzione dell'arretrato superiore al 10% e alla diminuzione delle pendenze (due indicatori positivi) si è verificato un aumento del *disposition time* a fine 2022 pari all'11,5%, dopo che a fine 2021 era stato conseguito l'ottimo risultato della diminuzione del 21,4%: tale dato risulta interamente ascrivibile alla circostanza che nel corso dell'anno 2022, come già riferito, per lunghi mesi sono rimasti in servizio prima due e poi un solo giudice civile a fronte dei quattro previsti in organico, a riprova che gli ambiziosi obiettivi del PNRR non potranno essere raggiunti se non viene garantita la funzionalità degli uffici e la copertura degli organici.

Per quanto riguarda l'obiettivo nazionale della riduzione del *disposition time* in sede penale, premesso il risultato positivo per entrambi gli indicatori di *performance* previsti, si rileva che il valore del DT registra una riduzione del 6% rispetto alla *baseline* del 2019, in linea con il dato nazionale del - 6,6%.

Assolutamente positivi risultano, infine, i dati relativi al terzo obiettivo (variazione percentuale dell'arretrato civile rispetto al 2019): si assiste ad una riduzione dell'arretrato per il Tribunale di Gorizia pari al 41,1% rispetto al dato nazionale del 9,3%: l'obiettivo finale della riduzione dell'arretrato civile, al quale è stata dedicata particolare attenzione nell'organizzazione del lavoro, potrà dunque ragionevolmente essere raggiunto (a condizione che non si verifichino nuove rilevanti scoperture di organico).

In conclusione, si può affermare che il Tribunale di Gorizia concorre con buoni risultati intermedi al raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati in sede nazionale per il PNRR, nonostante le risorse ben inferiori alle previsioni nell'assegnazione di Addetti all'Ufficio per il Processo: appare evidente che una dotazione di addetti UPP in linea con le previsioni iniziali, unitamente alla copertura delle piante organiche

del personale amministrativo, consentirebbe il raggiungimento degli obiettivi.

Da ultimo, rispondendo alla sollecitazione contenuta nella nota della Prima Presidente della Corte Suprema di Cassazione in relazione all'incidenza della presenza degli addetti UPP sull'attività degli uffici giudiziari, si può riferire che la presenza degli addetti UPP potrebbe risultare (ed in parte si è rivelata) certamente positiva anche al fine di elaborare nuove prassi organizzative stimulate dal loro apporto; purtroppo l'esiguità delle risorse pervenute a questo Ufficio (solo 5 addetti a fronte dei 16 previsti) ha consentito di sviluppare solo parzialmente le potenzialità insite nell'istituto, per il quale era stata predisposta un'elaborata proposta organizzativa, rimasta purtroppo in buona parte inattuata.

## **7. Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti dei recenti interventi di riforma**

Premesso che il D. Lgs. n. 149/22 ed il D. Lgs. n. 150/22, che passano comunemente sotto il nome di "riforma Cartabia" sul processo civile e sul processo penale, sono entrati in vigore rispettivamente in data 1.3.2023 ed in data 30.12.2022, si rileva che non vi è la possibilità di stabilire dal punto di vista sistematico e statistico se (e in quali termini) l'entrata in vigore delle riforme abbia avuto effettivamente una ricaduta positiva sui tempi dei processi: un primo bilancio si potrà trarre a partire dai prossimi mesi, quando sarà possibile fare una valutazione sull'impatto dei diversi istituti introdotti dai legislatori.

In assenza di dati statistici ci si deve affidare alle prime impressioni degli operatori, a fronte dell'ennesima riforma processuale.

Principiando dal rito civile, si rileva che la riforma è imperniata sulla centralità della prima udienza di trattazione, con anticipazione delle memorie integrative.

Tale soluzione ha comportato una dilatazione nei tempi per la celebrazione della prima udienza che peraltro, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe essere ampiamente compensata da risparmio di tempi processuali nelle fasi successive.

L'intento appare senza dubbio positivo, anche se gli operatori hanno sottolineato che la questione del ragionevole tempo del processo dipende soprattutto dal carico di lavoro in concreto affidato ad ogni singolo magistrato.

In questa ottica potrebbero rivelarsi importanti le previsioni in punto procedimento semplificato di cognizione, disciplinato dagli articoli 281 decies ss. c.p.c. e dalle nuove norme in materia di mediazione e conciliazione nonché sul tentativo di conciliazione effettuato dal giudice alla prima udienza, alla quale è prevista la comparizione personale delle parti, sulla falsariga di quanto avviene in altri ordinamenti europei. Un discorso a parte merita le riforme nella parte relativa al procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie, pure introdotto dalla Riforma Cartabia.

Si tratta di un intervento riformatore sicuramente complesso ed articolato, che ha ridisegnato in gran parte il rito seguito in materia di famiglia, introducendo molte norme innovative in un settore assai delicato.

In questo ambito va segnalata la dilatazione dei tempi per la prima udienza rispetto a quanto avveniva in passato presso questo Tribunale per la fase presidenziale, nella quale l'udienza veniva fissata ad una distanza di 30/45 giorni dal deposito del ricorso introduttivo.

A tale riguardo si offre l'unico dato statistico sinora disponibile: si evidenzia come, su un numero complessivo di 123 procedimenti in materia di famiglia iscritti a ruolo dal 01/03/2023, ben 96 (il 78,05% del totale) siano stati iscritti tra i "procedimenti su domanda congiunta" (separazioni consensuali e divorzi congiunti), mentre solo 27 (il 21,95%) nel rito contenzioso (separazioni giudiziali e divorzi contenziosi); pur non potendosi trarre conclusioni definitive, si potrebbe ipotizzare che i maggiori tempi e costi processuali conseguenti alla entrata in vigore della Riforma Cartabia in materia di famiglia abbiano indotto le parti in molti casi a "consensualizzare" le procedure, anticipando il raggiungimento di accordi che, in precedenza, nell'esperienza di questo Tribunale venivano spesso raggiunti nel corso della fase presidenziale.

Nessuna criticità viene segnalata in relazione alla prima applicazione dei nuovi istituti previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, entrato in vigore il 15/07/2022.

Non consta che dal Tribunale di Gorizia siano stati adottati provvedimenti di rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione ai sensi del nuovo articolo 363 bis cpc.

Per quanto concerne il settore penale, appare prematura qualsiasi valutazione relativa all'impatto che potrà avere sul sistema la previsione dell'udienza predibattimentale (per tempi collegati alle necessità delle notifiche e al termine a comparire alla data del 30/06/2023 non si erano ancora tenute udienze predibattimentale).

Impatto certamente positivo a fini di deflazione processuale hanno avuto istituti introdotti e/o innovati dalla Riforma Cartabia quali, in particolar modo, l'ampliamento dell'ambito di operatività della querela e, in misura minore, la non punibilità per speciale tenuità del fatto e l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento.

Non si è, invece, ancora in grado di valutare appieno l'efficacia di altre misure quali le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa) ovvero gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nell'ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto, stante la casistica non elevata e l'impossibilità per questo Ufficio, in assoluta carenza di personale preposto a tal fine, di estrarre dati "raffinati" e comparabili con le annualità precedenti.

45

## **8. Stato dei sistemi informatici**

Nel corso del periodo oggetto della presente relazione, il settore civile del Tribunale di Gorizia ha proceduto, come in precedenza, all'aggiornamento e all'estrazione dei dati mediante il pacchetto ispettori e, in caso di incongruenze, attraverso il Cisia di Bologna.

Il personale amministrativo e giudiziario fa uso di tutti gli applicativi ministeriali senza alcuna eccezione. Per la sua formazione è in uso la piattaforma e-learning, accessibile da parte di tutto il personale amministrativo, anche da remoto.

Allo stato si riscontrano frequenti criticità nell'utilizzo del SICID a causa di picchi di funzionamento che ne rallentano l'utilizzo.

Talune criticità nella gestione informatica del processo sono poi emerse a seguito dell'intervento della c.d. Riforma Cartabia, atteso che le innovazioni introdotte sul piano normativo non sono state immediatamente accompagnate da altrettanti adeguamenti di carattere informatico. In particolare, sono state riscontrate criticità nella selezione dei "codici-oggetto" necessari per una congrua iscrizione a ruolo e l'elaborazione dei dati successivi. Il progressivo abbinamento dei profili normativi ed informatici sta conducendo, comunque, a mitigare le difficoltà riscontrate.

A livello distrettuale, la problematica testé descritta, unitamente ad ogni profilo attinente alla gestione telematica del processo civile, è stata affrontata anche nel contesto dell'elaborazione di un Vademecum per il processo civile telematico. Il documento, sottoscritto lo scorso giugno 2023 ed elaborato all'esito d'un proficuo concerto fra MagRif, Rid, altri magistrati interessati, rappresentanti dell'avvocatura e personale di cancelleria, è un protocollo entro cui sono confluite le fonti normative dedicate al Pct e la descrizione delle prassi applicative dei diversi uffici. Il confronto alla base del documento ha spesso condotto all'individuazione di schemi omogenei per elaborazione e deposito degli atti da parte dei difensori e per la loro successiva lavorazione da parte delle cancellerie e, in sostanza, rappresenta una "bussola normativa e delle prassi" che, nel tempo, se adeguatamente valorizzata, potrà semplificare le attività degli *stakeholders* e liberare le potenzialità intrinseche dell'informatizzazione del settore.

Nell'ultimo anno, il settore civile si è contraddistinto per il definitivo passaggio all'elaborazione dei provvedimenti del magistrato con modalità telematiche. In tal senso, tutti i magistrati attualmente in organico redigono i loro verbali e provvedimenti mediante strumenti informatici, utilizzano modelli originali o modelli elaborati e forniti dal C.s.m., fanno diffuso impiego di tutte le banche dati accessibili mediante il sito della S.s.m. nonché dell'archivio giurisprudenziale presente nella Consolle del magistrato.

Questo aspetto ha consentito di superare talune arretratezze proprie del passato, ed unitamente all'integrale telematizzazione dei fascicoli del settore, ha segnato un cambio di passo destinato a giovare sotto il profilo quali-quantitativo all'attività di magistrati e personale di cancelleria.

La gestione telematica dei procedimenti è stata estesa a tutto il settore della volontaria giurisdizione, mediante scannerizzazione dei relativi atti in entrata (ove non telematici) e deposito dei provvedimenti in forma solo telematica (ciò anche per effetto dell'emergenza sanitaria da *Covid-19*).

Ormai a regime è l'uso da parte delle cancellerie civili dell'applicativo *console PM*, così da favorire la celerità dei flussi di comunicazione con la Procura della Repubblica.

Il massimo impiego dello strumento telematico è stato osservato anche nel settore fallimentare e nel settore delle esecuzioni immobiliari.

Risulta attivo il sistema digitale con l'Agenzia dell'Entrate per la trasmissione degli atti, mentre i contatti con l'Ufficio del PM sono già telematici.

Anche il settore penale è informatizzato, con attuazione dei progetti informatici ministeriali; in corso di rodaggio è il sistema TIAP, già implementato come gestore documentale unico nazionale per i fascicoli dematerializzati

Dal versante infrastrutturale e strumentale, va poi riferito che la connessione all'interno del Palazzo di giustizia, salvo transitori malfunzionamenti, garantisce una navigazione rapida ed efficiente, nonché la possibilità di svolgere proficuamente l'udienza con connessione audio-visiva a distanza ai sensi dell'art. 127-bis c.p.c..

Al momento, tutto il personale assunto è dotato di pc e stampanti. Gli aventi diritto sono stati inoltre destinatari, nel corso dell'anno, di un nuovo computer portatile; l'obsolescenza di mouse e tastiere a disposizione ha invece condotto taluni magistrati all'impiego di *device* propri.

Il Tribunale di Gorizia si muove nell'ottica di una convinta adesione ai nuovi sistemi, nonostante le persistenti problematiche legate soprattutto alla scarsità di personale ed in particolare alla carenza dell'assistenza informatica, trattandosi di Ufficio con presidio tecnico non fisso, in quanto il tecnico è presente in sede per una sola giornata a settimana ed entro questo limitato arco di tempo è chiamato a fronteggiare le diverse necessità accumulate, dovendosi dividere tra gli uffici del Giudice di Pace, della Procura e del Tribunale.

La mancanza di tecnici informatici stabilmente assegnati per un'attività continuativa di assistenza ha prodotto inevitabili rallentamenti, sia in ordine all'individuazione di rapide soluzioni per la migliore gestione del Processo Civile Telematico, sia quanto all'utilizzo a pieno regime del sistema telematico del Penale.

Per superare questa situazione, il MagRif civile ed il MagRif penale hanno garantito - in raccordo con i rispettivi RID e con la Procura di Gorizia - il massimo supporto sistemico ai colleghi ed agli amministrativi, il cui lavoro è indispensabile per un andamento ottimale dei servizi giudiziari.

## **9. Prassi organizzative per il più efficace funzionamento dell'Ufficio**

L'attenzione di questa Presidenza è stata quella di cercare di mantenere nel tempo gli effetti positivi degli istituti e degli accorgimenti organizzativi adottati durante l'epoca dello stato di emergenza sanitaria nazionale da *Covid-19*.

In particolare, è stata mantenuta la "Piattaforma per la prenotazione online degli appuntamenti ad uffici e cancellerie" che ha consentito di programmare e contingentare, in maniera sicura per la salute del personale e proficua per il pubblico, gli accessi mirati all'interno del Palazzo di Giustizia.

Ulteriore iniziativa è costituita dallo "Sportello di coordinamento delle vendite immobiliari", realizzato al piano terra del Palazzo, che continua ad operare con l'obiettivo di fornire al cittadino notizie in merito alle procedure immobiliari, con rilascio di idonea modulistica e di quanto necessario per la partecipazione alle aste.

Tale sportello, nato con lo scopo di servire al meglio l'utenza e sollevare la cancelleria da una serie di informazioni (oltre che razionalizzare il sistema delle vendite immobiliari), nel corso del tempo ha ampliato

e centrato i seguenti obiettivi: organizzazione e gestione delle attività prodromiche alla vendita fino a raggiungere il target di acquirenti potenzialmente interessati alla cessione dei beni; standardizzazione delle procedure affidate ai Professionisti delegati, ampliamento delle vendite con realizzazioni certe e celeri.

Mediante le vendite *online* si è ulteriormente definita l'attenzione che l'Ufficio ha per le procedure in questo ambito.

Il sito internet del Tribunale di Gorizia è completo nelle sue diverse sezioni e costantemente aggiornato; pertanto, non solo costituisce un utile ed efficace strumento di informazione per l'utenza non qualificata e per i professionisti di altri circondari, ma, attraverso la predisposizione di un'ampia modulistica, riduce sensibilmente l'accesso nelle cancellerie.

In un'ottica di rendicontazione del Servizio Giustizia, nel sito vengono pubblicati gli atti rilevanti di gestione dell'Ufficio nonché i dati delle vendite giudiziarie.

Nonostante gli sforzi profusi dal personale in servizio, deve ribadirsi che la presenza dei magistrati dovrebbe essere accompagnata dall'indispensabile assegnazione di altro personale amministrativo, onde evitare la vanificazione di ogni sforzo organizzativo per dare una risposta adeguata alla domanda di giustizia del circondario di Gorizia.

Molti servizi necessariamente sono coperti con discontinuità e solo nel disbrigo delle urgenze; ciò determina l'esigenza di dover per forza graduare le altre attività.

A livello organizzativo, risulta fondamentale lo sforzo volto ad accorpare servizi eterogenei in funzione della logistica e dello scarso personale, tenuto conto delle qualifiche, delle oggettive capacità individuali, della possibilità - in termini di programmazione ed in termini di tempo - di poter erogare una proposta di formazione al fine di disporre di lavoratori fungibili e motivati.

Spesso si tratta di servizi fondamentali, ma inevitabilmente trascurati, che avrebbero dovuto giovare il prima possibile dell'apporto dei nuovi assunti.

Di fatto, il fenomeno della mancata copertura delle vacanze derivate dai numerosi pensionamenti ha arrecato sensibili disagi, finora solo in parte compensati dalle nuove tecnologie di gestione da remoto delle postazioni di lavoro.

Questa Presidenza ha stimolato al massimo la comunicazione, il confronto, la formazione di tutto il personale, congiuntamente all'attività di programmazione, direzione, coordinamento ed innovazione.

Quanto alla formazione, questa è stata e viene mirata a sviluppare, accanto al metodo tradizionale, quello induttivo per ideare soluzioni e veicolare conoscenze; è stata senza dubbio indispensabile la valutazione periodica dei risultati e dei comportamenti organizzativi finalizzata alla determinazione dell'impiego delle risorse, così da accrescere le competenze strumentali per la realizzazione dei fini istituzionali.

Vi è stata continua ricerca di collaborazione con tutti gli interlocutori istituzionali, sempre caratterizzata da correttezza e confronto costruttivi.

## **10. Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.**

Nel corso delle riunioni ex articolo 47 quater Ord. Giud., svolte con cadenza regolare tanto nel settore civile che nel settore penale, sono stati pianificati appositi programmi di smaltimento dell'arretrato, privilegiando la definizione dei procedimenti più risalenti, in applicazione del metodo FIFO (First In First Out), anche ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR.

A tal fine si è proceduto nel settore civile alla ricalendarizzazione delle udienze di precisazione delle conclusioni, mediante congrua anticipazione delle udienze per i fascicoli di iscrizione più risalente; nel settore penale si è proceduto mediante la fissazione di udienze secondo il metodo "in sequenza", al fine di definire prioritariamente i procedimenti di più remota iscrizione a ruolo ovvero a rischio prescrizione.

Va sottolineato che gli sforzi organizzativi compiuti hanno dato risultati tangibili, considerando che, nel

settore civile, come già ricordato, dai dati forniti dalla DGSIA si ricava la pendenza al 31/12/2022 di soli 86 fascicoli considerati "arretrato", con una riduzione del 41,1% rispetto alla baseline del 2019; pure confortanti i dati del settore penale, che hanno visto una riduzione delle pendenze del 16,28% nell'ultimo anno.

Punto di partenza al fine di assicurare la ragionevole durata del processo è stata la rigorosa applicazione del "principio di proporzionalità", inteso come impiego adeguato delle risorse giudiziarie per giungere ad una decisione entro un termine ragionevole, attraverso l'equilibrio fra la protezione degli interessi individuali coinvolti nella singola vicenda processuale e la salvaguardia degli interessi collettivi alla gestione razionale dell'insieme dei processi.

La concretizzazione del principio di cui si discorre è avvenuta mediante indicazioni condivise sia di natura interpretativa delle norme processuali, in un'ottica funzionale alla ragionevole durata del processo, sia di natura organizzativa del lavoro dei giudici, al fine di standardizzare al massimo la tempistica nella definizione dei procedimenti.

Con riguardo alle procedure esecutive immobiliari ed a quelle fallimentari, è stato confermato il coordinamento dei professionisti chiamati a svolgere queste procedure, standardizzando gli atti integranti la loro attività con fissazione dei relativi tempi e monitorando assiduamente la loro attività esecutiva, anche al fine di collaborare con gli ordini professionali al consolidamento della formazione dei professionisti collaboratori.

Con riguardo al settore penale, l'applicazione del "principio di proporzionalità" è avvenuta anche attraverso la razionalizzazione degli accessi alla udienza dibattimentale, sia con riguardo ai numeri sia con riguardo alla tipologia dei reati e dei procedimenti, privilegiando quelli in cui la data del commesso reato consenta una prognosi di definizione che, anche in considerazione dei successivi gradi, scongiuri l'epilogo della prescrizione.

Il Presidente del Tribunale  
Riccardo Merluzzi



## TRIBUNALE DI PORDENONE

### ORGANICO DEI MAGISTRATI

L'organico dei magistrati addetti al Tribunale, dopo il recente aumento di una unità di cui al D.M. 15/09/2020, è costituito da 21 giudici - compresi il Presidente del Tribunale e il Presidente di sezione, è stato istituito il posto di giudice del lavoro mediante trasformazione di un posto ordinario dell'organico, e da n. 9 giudici onorari.

Le sezioni sono 2: una civile e una penale. E' altresì istituito un Ufficio GIP - GUP (con coordinatore e due magistrati addetti).

Nel periodo di riferimento le presenze effettive della sezione civile hanno continuato a registrare come nel 2022 la vacanza di un posto; mentre, le presenze effettive dei giudici onorari addetti al settore civile è pari a 5 unità, di cui una con funzioni promiscue.

Nella sezione penale le presenze effettive non registrano attualmente vacanze. Alla sezione penale è assegnato un giudice onorario a tempo pieno ed un altro giudice onorario con assegnazione promiscua anche alla sezione civile ed impiego pari al 15%.

SETTORE CIVILE - numero di magistrati addetti e tipologia di specializzazione:

Materia	Organico tabellare	Presenze effettive iniziali	Presenze effettive finali	Presenze medie nel periodo
Civile ordinario	6	5	5 (4 a partire da settembre 2023)	5
Famiglia	2	1	2 (1 a partire da novembre 2023)	1
Lavoro	1	1	1	1
Imprese				
Fallimentare	2	2	2	2
Esec. mob.	1	1	1	1
Esec. imm.	1	1	1	1

SETTORE PENALE- numero di magistrati addetti

Materia	Organico tabellare	Presenze effettive iniziali	Presenze effettive finali	Presenze medie nel periodo
GIP/GUP	4	3	3	3
Assise				
Dibattimento	7	5	6	5
Riesame	7	5	6	5
Misure di prevenzione				

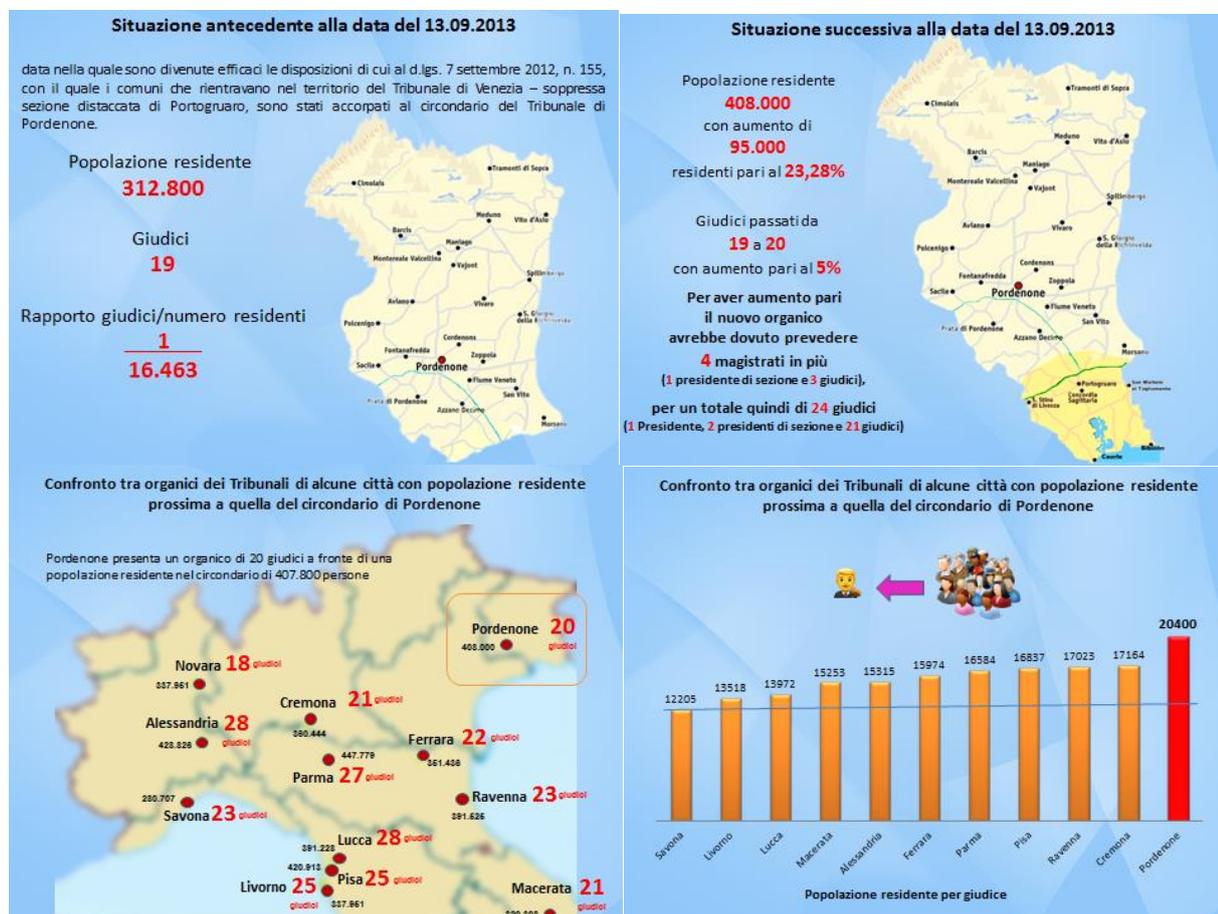
Il citato aumento di una unità dell'organico dei magistrati, sia pure apprezzabile, non è sufficiente,

doendosi ritenere ancora necessaria un ulteriore aumento di organico pari almeno a due unità, una delle quali da destinare a Presidente di sezione con destinazione tabellare civile.

Infatti, l'organico del Tribunale, a seguito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie avvenuta nel 2013, è rimasto sostanzialmente invariato, sia pure in presenza di un ampliamento significativo del circondario che ha visto accorpata la sezione distaccata del Tribunale di Venezia, sita in Portogruaro, con aumento del bacino di utenza da 312.080 abitanti a 407.080 abitanti, con un rapporto tra popolazione residente e magistrati di 1 magistrato ogni 20.354 abitanti che risulta essere di gran lunga il più alto del Distretto della Corte di Appello di Trieste, con la presenza nel Circondario di alcune delle maggiori località turistiche italiane quali Bibione, nono posto nella classifica italiana delle località turistiche, con una presenza annua pari a 5,3 milioni di presenze turistiche, e Caorle, decimo posto nella classifica italiana delle località turistiche, con una presenza annua pari a 4,2 milioni di presenze turistiche, con la presenza di unità locali industriali e di servizi del circondario che è pari al 40,6 del totale della regione Friuli Venezia Giulia (percentuale provinciale più alta), con una produzione industriale destinata all'export pari a 3.851 milioni di euro, con un saldo demografico nel periodo 1981-2018, all'interno della demografia regionale, del +37,264%, con un incremento dal 2014 del numero degli occupati sempre crescente (7000 occupati in più nel 2017) e con un tasso di occupazione nella fascia d'età da 15 a 64 anni che è il maggiore nella regione Friuli Venezia Giulia ed è pari al 68,6%.

Anche nella Delibera del Plenum del C.S.M. del 30.07.2020, recante il Parere sullo schema di decreto ministeriale concernente la proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione dell'art. 1 comma 379 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, la situazione di sottodimensionamento dell'organico del Tribunale di Pordenone è stata rilevata, laddove si evidenzia che questo Tribunale presenta una media del numero di iscrizioni totali su magistrato, pari a 758 procedimenti, superiore al dato nazionale pari a 662.

Le slides che seguono illustrano nel dettaglio le considerazioni sopra riportate.



### Peculiarità del Circondario

Il Tribunale e la Procura di Pordenone sono gli unici uffici giudiziari ad avere giurisdizione su due regioni con legislazioni profondamente diverse

**FVG Statuto Speciale**

**Veneto Statuto Ordinario**

Con competenza primarie in:

1. agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnica, ittica, economie montane, corpo forestale
2. caccia e pesca
3. usi civili
4. impianto e tenuta dei libri fondiari
5. industrie e commercio
6. artigianato
7. mercati e fiere
8. viabilità, acquedotti, e lavori pubblici di interesse locale e regionale
9. turismo e industria alberghiera
10. trasporti su ferrovie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, di interesse regionale
11. urbanistica
12. acque minerali e termali
13. istituzioni culturali, ricreative e sportive

### Presenze nel Circondario riferite alle maggiori località turistiche

**Bibione**, nono posto nella classifica italiana delle località turistiche, con una presenza annua pari a **5,3** milioni di presenze

**Caorle**, decimo posto nella classifica italiana delle località turistiche, con una presenza annua pari a **4,2** milioni di presenze

Località	Presenze turistiche (milioni)
Caorle	4,2
Bibione	5,3

### Presenze nel Circondario delle maggiori località turistiche nel 2017

Nel 2017 Caorle e Bibione hanno registrato complessivamente **11.629.610** presenze

Comune	Totale Alberghieri		Totale Complem.		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Caorle	260.215	1.235.807	399.394	3.234.094	659.609	4.469.901
San Michele al Tagliamento	252.063	1.268.678	528.497	4.450.862	780.560	5.719.540

Nello stesso periodo il totale di presenze nella regione FVG è stato pari a **11.177.949** (2.448.834 arrivi, 8.729.115 presenze)

Il movimento turistico delle sole località di Caorle e Bibione è pari al 51% di quello della regione FVG.

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Regione Veneto e Ufficio Studi Confortigionato Imprese Veneto

### Statistiche imprese per giudice

Per il Tribunale di Pordenone la situazione è di un giudice per **1804** imprese

Corte	Rapporto imprese/giudici
Venezia	1112
Udine	1386,7
Pordenone	1804,7
Treviso	2217,4

Rapporto tra numero di imprese e giudici

Fonte: Ufficio Studi Confortigionato Imprese Veneto

### Occupati per giudice (Sezione Lavoro)

Tribunali	Giudici sezione lavoro	Occupati
Pordenone	1	137.567
Treviso	4	393.076
Udine	2	216.390
Venezia	3	373.411

Numero di occupati per singolo giudice

Corte	Occupati per giudice
Pordenone	137.567
Treviso	98.269
Udine	108.195
Venezia	124.470

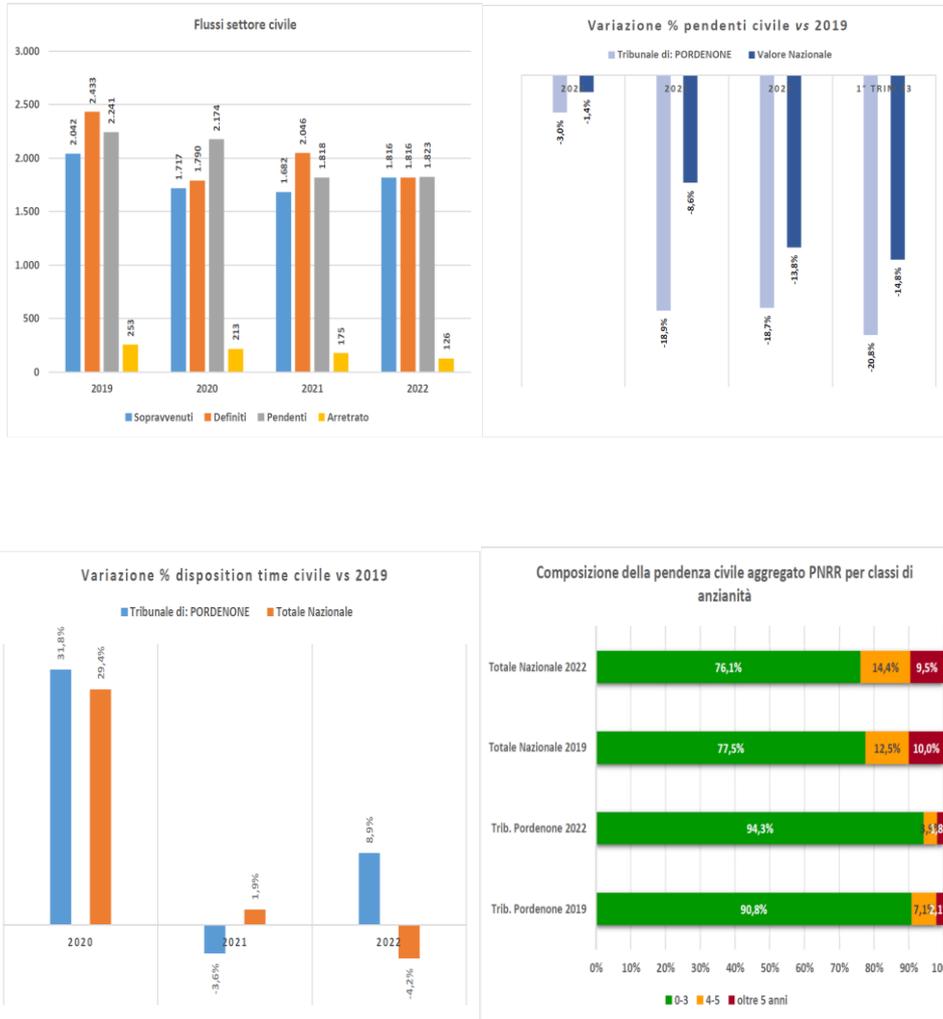
Fonte: Ufficio Studi Confortigionato Imprese Veneto

## ANALISI ANDAMENTO GENERALE UFFICIO

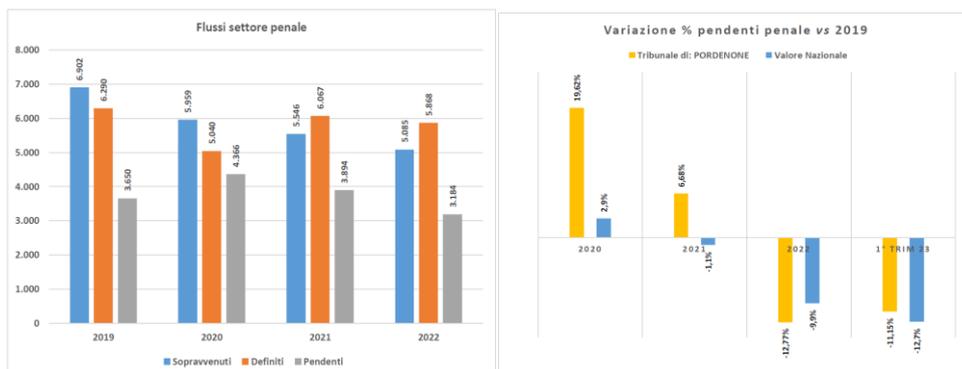
Le linee di progetto ricomprese nel PNRR, per quanto concerne la riduzione dell'arretrato e del disposition time, prevedono come obiettivi nazionali per il settore giustizia entro la fine del 2024 un abbattimento dell'arretrato civile del 65% in primo grado e del 55% in appello; entro la metà del 2026: un abbattimento dell'arretrato civile del 90%; una riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili; una riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali. Con riferimento al Tribunale di Pordenone ad oggi

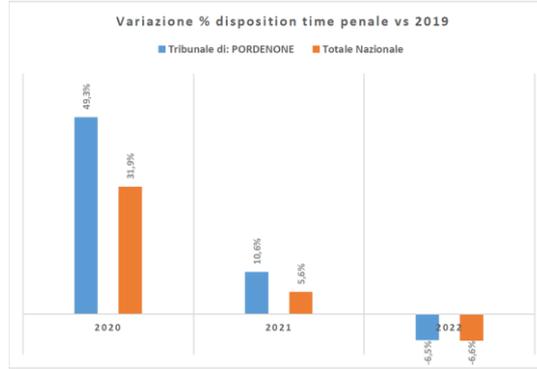
l'individuazione e l'analisi delle pendenze oggetto degli obiettivi delineati con il PNRR sono le seguenti: i dati messi a disposizione dal Ministero della Giustizia da ultimo in data 20.07.2023 nel settore civile evidenziano per il Tribunale di Pordenone valori in line con gli obiettivi suindicati e che di seguito di riportano.

## SETTORE CIVILE

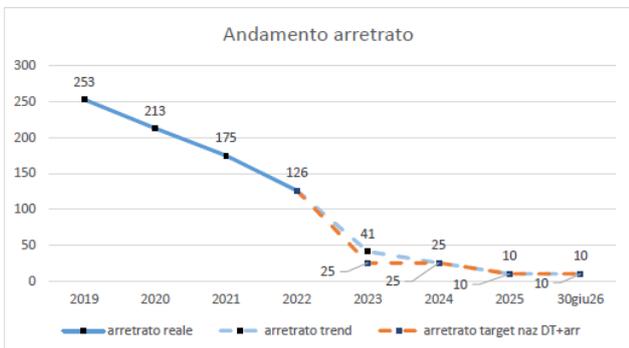
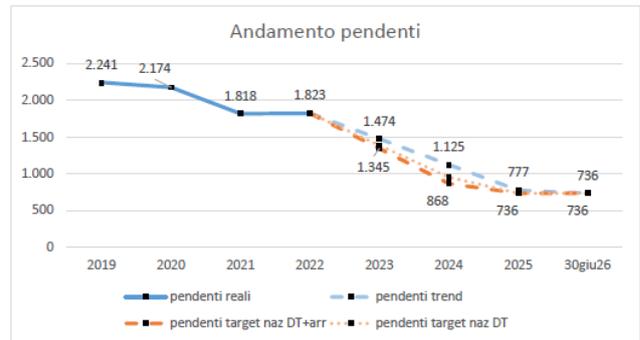
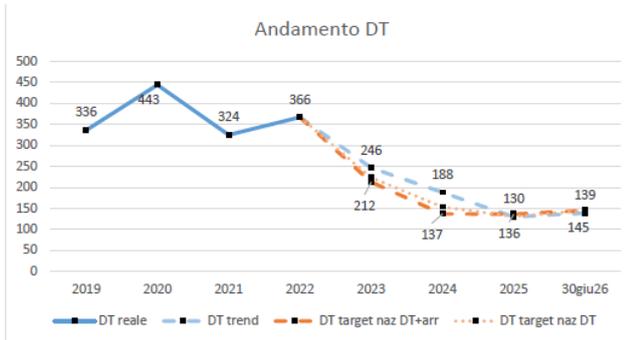


## SETTORE PENALE



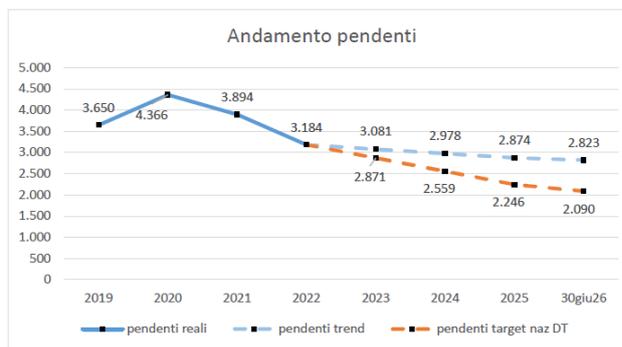
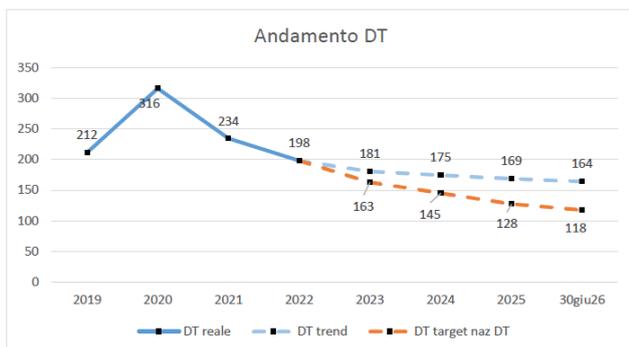


La previsione dell'andamento dell'Ufficio nei prossimi anni è la seguente:  
Sezione Civile



	2019 (baseline)	2023-Isem26 (trend)	2023-Isem26 (target naz DT)	2023-Isem26 (target naz DT+arr)
Definiti medi annuali	2.433	2.148	2.148	2.148
Definiti medi su magistrati civ	233	195	195	195
Var % definiti rispetto al 2019		-11,7%	-11,7%	-11,7%
smaltimento medio annuo arretrato	-124	-85		-33

## Settore penale



	2019 (baseline)	2023-Isem26 (trend)	2023-Isem26 (target naz DT)
Definiti medi annuali	6.290	6.220	6.429
Definiti medi su magistrati penale	830	778	804
Var % definiti rispetto al 2019		-1,1%	2,2%

Purtuttavia, il Tribunale di Pordenone potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali fissati dal PNNR mantenendo gli standard di rendimento tenuti negli ultimi quattro anni, soltanto se si potrà contare, come avvenuto nel recente passato, su un organico al completo, circostanza che è già venuta, dovendosi registrare al momento in cui è stata redatta questa relazione tre vacanze (il Presidente e due giudici).

Inoltre, occorre evidenziare che l'obiettivo della complessiva riduzione dei tempi dei processi nelle materie contenziose (rientranti nel raggruppamento Cepej oggetto del PNRR) e dell'arretrato, soprattutto dei procedimenti ultratriennali civili, potrebbe essere messo a serio rischio, poiché l'Ufficio garantisce mediamente tempi di definizione significativamente inferiori al D.T. nazionale, con la conseguenza che un'ulteriore riduzione dei tempi dei processi (i quali, fra l'altro, come è noto, richiedono pure il rispetto di alcuni termini ex lege), pur sempre possibile e pur sempre da ricercare con forza (in particolare per le aree maggiormente critiche), non appare allo stato esigibile, anche alla luce delle attuali e di prossime prevedibili scoperture di organico e alla luce, soprattutto, delle croniche rilevanti carenze di risorse amministrative. Quindi nel prossimo quadriennio operare ulteriormente sulla durata dei procedimenti e sulla diminuzione delle pendenze è arduo, anche se non ovviamente impossibile, a condizione però che non vi siano scoperture negli organici e che venga confermata la tendenza alla diminuzione delle sopravvenienze soprattutto nel settore civile.

## CONCLUSIONI DELL'ISPEZIONE MINISTERIALE DEL LUGLIO 2022 SULL'ANDAMENTO GENERALE DELL'UFFICIO

*La verifica ispettiva si è svolta in un clima sereno e costruttivo, oltre che di collaborazione proficua con il Presidente del Tribunale, nonché con tutti gli altri magistrati addetti all'Ufficio, ed anche con il Dirigente e il personale amministrativo, i quali non hanno fatto mancare la loro piena cooperazione agli Ispettori addetti ai relativi servizi e ai magistrati Ispettori generali, durante tutte le fasi in cui si è articolata l'ispezione, caratterizzata dalle nuove modalità operative introdotte dall'Ispettorato Generale per effetto della emergenza epidemiologica da COVID-19 ..... si evidenzia, innanzitutto, che gli organici dell'Ufficio sono aumentati, rispetto al periodo oggetto della precedente ispezione, di due unità per quanto riguarda i magistrati togati (+11,76%), passando da 19 a 21 unità, e sempre di due unità per quanto riguarda il personale amministrativo (+2,89%), passando da 69 a 71. L'organico dei magistrati onorari, pari a 9 unità, è rimasto, invece, invariato. L'organico dei magistrati togati presenta a data ispettiva 2 scoperture (-10,5%);*

quello dei magistrati onorari presenta 3 scoperture (-33,3%). La situazione dell'organico amministrativo è ben più critica. Invero, rispetto alla dotazione organica, costituita da 71 unità, sono presenti in servizio al momento della verifica n. 50 unità di personale effettivo, compreso il dirigente amministrativo; pertanto, considerando anche le unità di personale "in soprannumero" presenti, pari a 3, sono vacanti n. 18 posti, con una incidenza percentuale del 25,5%. La carenza di personale è particolarmente marcata in relazione alla figura dei funzionari, mancando 11 unità su una pianta organica di 16, con percentuale di scopertura del 68,8%; inoltre, mancano 3 assistenti giudiziari su 21, con percentuale di scopertura del 14,29%, mancano 2 conducenti di automezzi su tre, con percentuale di scopertura del 66,67% e 4 ausiliari su otto, con una scopertura del 50%. Va anche osservato, quanto alle tre unità in soprannumero, che due sono operatori centralinisti telefonici, e il terzo è un operatore giudiziario a tempo determinato con contratto annuale di prossima scadenza. L'impianto organizzativo delineato, sia pure caratterizzato da una adeguata attribuzione dei servizi, idonea ad assicurare uniformità di azioni per quanto concerne i flussi di lavoro di natura amministrativo-contabile, è apparso, nel 186 complesso, inadeguato a garantire la continuità delle prestazioni essenziali, stante la carenza nelle categorie professionali di area seconda e terza, ove si consideri – come già sopra rappresentato – che nel profilo specialistico di funzionario vi è una scopertura pari al 68,8% e in quello di cui all'area seconda F2/F6 del 14,3%. Si evidenzia inoltre che l'ufficio, nel periodo oggetto di verifica, è risultato interessato da assenze a vario titolo che hanno prodotto un deficit di presenze in termini di assiduità lavorativa. Né può essere omesso l'aspetto relativo al collocamento a riposo per raggiunti limiti di età di diverse risorse (n. 16 nel periodo), che ha contribuito ad aggravare le scoperture di organico. Sotto il profilo dei rapporti esterni .... si segnalano le convenzioni stipulate con altri Uffici giudiziari e con vari enti, con indubbio vantaggio in termini di efficienza dell'attività dell'ufficio e di ausilio alle scoperture in alcuni ruoli del personale amministrativo; quanto alle buone prassi.... tra le altre, si segnala la costituzione all'interno del circondario del Tribunale di Pordenone una rete di "sportelli di prossimità", finalizzata a dare supporto alle procedure amministrative ed attività correlate con le Amministrazioni di Sostegno. Con riferimento all'andamento, in termini quantitativi, dell'attività giurisdizionale nel periodo di interesse ispettivo ..... si osserva, in estrema sintesi, quanto segue. L'Ufficio, nel settore civile, ha mostrato di essere, nel complesso, capace di abbattere in modo incisivo l'arretrato. In particolare, meritano di essere evidenziati gli ottimi risultati conseguiti come di seguito rappresentati. Si evidenzia un forte abbattimento delle pendenze (-45,50% settore contenzioso e, in particolare, -44,60% quanto agli affari civili contenziosi; -24,43% settore lavoro; -21,04 affari civili non contenziosi e da trattarsi in camera di consiglio; -41,32% procedure concorsuali e, in particolare, -41,22% quanto alle procedure fallimentari; -43,60% procedure esecutive immobiliari; -43,13% procedure esecutive mobiliari). L'Ufficio è, dunque, avviato nel virtuoso percorso di riduzione delle pendenze attraverso la definizione di un numero di cause maggiore dei procedimenti sopravvenuti e la progressiva definizione delle cause risalenti nel tempo. Invece, nel settore penale, è risultata insufficiente la capacità definitoria dell'Ufficio in rapporto alle sopravvenienze. Si è, infatti, registrato un generalizzato significativo aumento delle pendenze finali. 187 In particolare, si è evidenziato l'incremento delle pendenze negli uffici del giudice monocratico (+131,29%), il Collegio (+47,91%) ed il GIP/GUP registro noti (+116,17%). Non è allarmante, tuttavia, il numero di pendenze remote sia nell'ufficio dibattimento sia nell'Ufficio GIP/GUP, così come il numero – esiguo - di pronunce di estinzione del reato per intervenuta prescrizione. L'Ufficio ha, inoltre, mostrato la ferma volontà di incidere sui tempi di durata dei procedimenti civili e penali .... Del tutto trascurabili, in termini di entità, i ritardi nel deposito di provvedimenti da parte dei giudici togati; per ciò che riguarda i ritardi dei giudici onorari è stata evidenziata l'attenzione del Presidente del Tribunale per il costante monitoraggio degli stessi. Con riferimento alla informatizzazione, occorre evidenziare in particolare che: 1) sono utilizzati tutti gli applicativi ministeriali; 2) è stata accertata l'idonea tenuta dei registri informatici; 3) si è registrato il regolare utilizzo del Processo Civile Telematico (PCT) e, altresì, il buon uso del sistema delle notificazioni penali telematiche (SNT), incrementato e consolidato nel tempo. Il positivo, seppur non sempre omogeneo, quadro complessivo delineato, come sopra rappresentato, attesta l'impegno del personale amministrativo e l'apprezzabile produttività dei magistrati e

*dà, altresì, conto di una struttura organizzativa che, pur se penalizzata dal deficit di personale, è improntata a criteri di funzionalità e di equa distribuzione dei carichi di lavoro e, dunque, ben diretta dal Presidente del Tribunale del quale sono emerse le spiccate doti organizzative, l'equilibrio, nonché la piena dedizione all'Ufficio. Infine, i rappresentanti locali dell'avvocatura non hanno messo in evidenza disservizi o problematiche legate al funzionamento degli uffici del Tribunale. In conclusione, è possibile esprimere un giudizio finale positivo sull'andamento generale dell'Ufficio.*

## **SEZIONE CIVILE**

### **ORGANICO MAGISTRATI ADDETTI ALLA SEZIONE**

Dopo un biennio nel quale la sezione ha potuto contare sul pieno organico dei magistrati, attualmente le vacanze ammontano a tre unità.

La sezione è composta dal Presidente del Tribunale e da nove giudici. La circostanza che l'organico, come evidenziato, è sottodimensionato rispetto a quello di uffici aventi bacini di popolazioni ed indici economici simili, e in presenza delle scoperture di organico sopra citate, è realistico ritenere che non consentirà una gestione del contenzioso positiva ed efficiente, com'è stato negli ultimi anni, con conseguente arresto del trend di progressiva riduzione delle pendenze e del carico di lavoro di ciascun magistrato, con effetti ulteriormente negativi sui tempi di definizione dei procedimenti. Tanto da poter affermare che la previsione fatta negli scorsi anni di giungere ad avere esclusivamente una pendenza fisiologica data dai tempi fissi di esame dei procedimenti sarà smentita dal sopravvenire di circostanze indipendenti dalla volontà e dall'ambito d'intervento del dirigente, oltre a mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi posti dal PNRR.

La Sezione utilizza i giudici onorari con funzioni di supplenza o con modesti ruoli in affiancamento (sfratti, udienza dell'esecuzione mobiliare, amministrazioni di sostegno).

### **SEZIONE CIVILE - ANDAMENTO COMPLESSIVO**

Si può evidenziare, sotto il profilo del complessivo andamento del settore civile, che, come negli anni scorsi, anche nell'anno in corso è stato smaltito un numero di affari superiore al numero degli affari sopravvenuti, incidendo anche sul numero dei procedimenti aventi durata ultratriennale.

Infatti, sono stati definiti 12152 procedimenti, con una sopravvenienza di 11949 procedimenti, in aumento rispetto ai 11282 procedimenti sopravvenuti nel 2022, e un saldo positivo di 203 procedimenti. Le pendenze, di conseguenza, sono passate da 73361 procedimenti a 7155.

Estremamente limitato il numero di procedimenti pendenti da oltre un triennio pari al 5,5% del totale dei procedimenti pendenti (la media nazionale è pari 23,9%). Trattasi, comunque, di vicende peculiari (procedure concorsuali complesse, successioni ereditarie con stima ed assegnazione di quote, procedimenti sospesi).

Non si segnalano ritardi significativi nel deposito dei provvedimenti. Ciascun magistrato celebra, in situazione di normalità, non meno di tre udienze settimanali. Le riunioni di sezione sono tenute con cadenza mensile.

### **ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI CONTENZIOSI CIVILI**

Con riferimento ai procedimenti contenziosi, le sopravvenienze sono leggermente aumentate (3110 rispetto alle 3091 del 2022), con riferimento alle diverse tipologie di procedimenti si registra un'aumento nei procedimenti di separazione consensuale, divorzio congiunto o giudiziale.

Come risulta dai prospetti statistici, la sezione civile del Tribunale di Pordenone ha confermato i risultati ottenuti nello scorso anno, avendo definito un numero di procedimenti contenziosi civili maggiore rispetto ai procedimenti sopravvenuti. In particolare, le pendenze complessive del ruolo contenzioso civile sono passate dalle 1126 al 30.6.2022, alle 1501 al 30.06.2023, con una diminuzione della pendenza complessiva dei procedimenti contenziosi di 125 procedimenti.

Tale risultato è stato possibile grazie al lusinghiero livello di produttività, naturalmente mediante l'utilizzo del processo telematico, ma soprattutto mediante l'applicazione dei nuovi istituti processuali delle udienze telematiche e mediante l'applicativo Teams introdotti con la normativa emergenziale. I dati evidenziati sono riportati nel dettaglio nei prospetti sottoindicati.

RUOLO GENERALE CONTENZIOSO CIVILE S.I.C.I.D.  
II SEMESTRE 2022 + I SEMESTRE 2023

PROCEDIMENTI	MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI			
	Pendenti al 30/06/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti al 30/06/2023
1.1 Cognizione ordinaria	1037	713	754	996
1.3 Procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003		0	0	
1.6 Procedimenti sommari di cognizione (l. 69/2009)	105	99	136	68
2.1.1 Procedimenti iscritti come consensuali	45	133	156	22
2.1.2 Procedimenti trasformati in consensuali	8	26	34	0
2.2.1 Procedimenti iscritti nel rito giudiziale	117	77	78	116
2.2.2 Procedimenti provenienti dal rito consensuale	0	0	0	0
2.3.1 Scioglimento e cessazione effetti civili del matrimonio su ricorso congiunto	52	118	143	27
2.3.2 Procedimenti provenienti dal rito giudiziale	0	6	6	0
2.4.1 Scioglimento e cessazione effetti civili del matrimonio con rito giudiziale	101	76	76	101
2.4.2 Procedimenti provenienti dal ricorso congiunto	0	0	0	0
2.6 Controversie agrarie	3	1	4	0
2.11 Procedimenti camerali (reclami, compresi di volontaria giurisdizione)	4	13	15	2
2.12 Procedimenti contenziosi (interdizioni e inabilitazioni)	2	2	4	0
3.5 Procedimenti speciali (compresi di lavoro e previdenza)	125	1828	1798	155
4.2 Cognizione ordinaria in grado d'appello	27	18	31	14
	1626	3110	3235	1501

Il Tribunale ha rispettato, nella generalità dei casi, il termine massimo di durata triennale dei procedimenti, ma anche di ridurre progressivamente l'arretrato costituito da procedimenti con R.G. ultra-triennale, nel rispetto dei programmi annualmente predisposti ex art. 37 D. L. n. 98 del 2011.

Dal raffronto della situazione al 30.6.2022 con quella al 31.12.2022 si possono trarre le seguenti considerazioni:

- a) Il settore lavoro presenta due sole pendenze ultratriennali riferite al 2019 (per uno dei fascicoli l'udienza di discussione è fissata per il giorno 9.2.2023; l'altro fascicolo sarà dichiarato estinto nei prossimi giorni).
- b) Il settore previdenza e assistenza presenta tre pendenze ultratriennali riferite a cause sospese per pregiudizialità con cause tributarie e riassunte di recente per le quali la chiusura è prevista entro il 2023.
- c) Il settore fallimentare e altre procedure concorsuali era gravato al 30.6.2022 di n. 366 pendenze ultratriennali, le quali hanno subito una diminuzione al 31.12.2022 di 74 procedimenti, passando a 298 pendenze. In particolare, segnalo che per la maggior parte delle procedure pendenti da oltre 10 anni è imminente la chiusura (rendiconto approvato nell'ultimo trimestre del 2022), mentre, per le altre vengono inviati periodicamente ai curatori solleciti per monitorarne l'andamento e velocizzarne la chiusura non appena viene meno la ragione indipendente dai poteri officiosi del g. d. che ne impedisce la chiusura.
- d) Nel settore delle esecuzioni immobiliari si è registrata una diminuzione di procedimenti

ultratriennali, con una pendenza al 31.12.2022 di 243 procedimenti ultratriennali, rispetto ai 284 procedimenti ultratriennali pendenti al 30.6.2022 con una diminuzione pari a 41 procedimenti. Si precisa che per l'anno 2014 si registra l'aumento di una procedura dovuta alla riassunzione di una procedura interrotta. Tale risultato è stato ottenuto grazie ad un programma di smaltimento che ha previsto il periodico monitoraggio dei procedimenti da parte del giudice assegnatario, con sollecito ai professionisti delegati alla pronta effettuazione delle operazioni prodromiche alla chiusura. Occorre precisare che nell'anno solare 2023 è realistico ritenere che tale risultato di smaltimento sarà influenzato dalla circostanza che è stata ormai chiusa la gran parte delle procedure che erano ferme per inattività delle parti o dei professionisti delegati alle vendite e che nel corso del 2023 le chiusure saranno limitate alle procedure che giungono alla chiusura in via fisiologica. Con riferimento ai dati che saranno inseriti nel Format al fine della programmazione delle udienze aggiuntive, si evidenzia che non vi sono procedimenti in attesa della fissazione dell'udienza ex art. 569 cpc.

- e) Nel settore delle esecuzioni mobiliari i procedimenti ultratriennali pendenti al 30.6.2022 pari a 10 sono rimasti invariati al 31.12.2022.
- f) Il settore della volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone registra la pendenza di due procedimenti ultratriennali.
- g) Il settore volontaria giurisdizione non in materia di famiglia registra 3 pendenze.
- h) Il settore contenzioso civile ordinario vedeva una pendenza di procedimenti ultratriennali al 30.6.2022 pari a 144 procedimenti passata al 31.12.2022 a 81 procedimenti, con una diminuzione di 63 procedimenti, confermando il trend già evidenziato nelle scorse annualità.
- i) Il settore procedimenti speciali presenta la pendenza di un procedimento ultratriennale iscritto nel 2019.
- j) Il settore decreti ingiuntivi (civile e lavoro) non ha pendenze ultratriennali.

*La tabella che segue indica l'andamento a rendiconto delle definizioni nel periodo dal 1.7.2022 al 31.12.2022.*

Macroarea CSM	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Ultradecennali	Totale
Lavoro	2	0	0	0	0	0	0	0	2
Previdenza e assistenza	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Fallimentare e altre procedure concorsuali	0	5	4	2	2	5	4	16	38
Esecuzioni immobiliari	17	12	6	7	0	-1	1	6	48
Esecuzioni mobiliari	3	0	0	0	0	0	0	0	3
Famiglia stato e capacità delle persone	4	1	0	0	0	0	0	0	5
VG in materia di famiglia e persone	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Contenzioso civile ordinario	41	10	5	4	1	0	1	2	64
Procedimenti speciali	1	0	0	0	0	0	0	1	2
Decreti ingiuntivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>28</b>	<b>16</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>25</b>	<b>164</b>

L'analisi dell'andamento del programma di smaltimento ex art. 37 cit. dell'arretrato evidenzia un miglioramento in tema di arretrato critico ultratriennale in linea con gli obiettivi fissati nel programma ex art. 37.

#### ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI NON CONTENZIOSI

La pendenza dei procedimenti non contenziosi si conferma anche per l'anno in corso in diminuzione, essendo i procedimenti pendenti passati da 7241 al 30.06.2019, a 7075 al 30.06.2020, a 6488 al 30.06.2021, a 5732 del 2022, ed infine a 5654 del 2023.

Si conferma la crescita delle sopravvenienze passate da 8191 procedimenti del 2022 a 8839 del 2023.

I dati evidenziati sono riportati nel dettaglio nei prospetti sottoindicati.

ALTRI RUOLI CIVILI S.I.C.I.D.  
II SEMESTRE 2022 + I SEMESTRE 2023

PROCEDIMENTI	MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI			
	Pendenti al 30/06/2022 2	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023 3	Pendenti al 30/06/2023 3
1.5 Procedimenti non contenziosi	140	6345	6356	129
2.5 Revisioni condizioni di sep./scioglimento e cessazione effetti civili del matrimonio	23	41	50	14
2.7 Istanze di fallimento	25	60	65	20
2.8 Fallimenti	366	23	86	303
2.9 Concordati preventivi e amministrazioni controllate	9	0	6	3
2.10 Procedimenti in materia di stato civile	6	21	26	1
3.2 Controversie in materia di lavoro-Pubblico Impiego	36	82	43	75
3.3 Altre controversie in materia di lavoro	156	242	145	253
3.4 Controversie in materia di previdenza e assistenza	60	69	61	68
3.6 Procedimenti esecutivi immobiliari	593	226	232	587
3.7 Procedimenti esecutivi mobiliari	235	995	986	244
3.8.1 Sommario Fornero	8	4	11	1
3.8.2 Opposizione Fornero	1	4	2	3
5.1 Tuttele	405	32	40	397
5.3 Curatele	32	0	1	31
5.4 Eredità giacenti	71	16	20	67
5.5 Amministrazioni di sostegno	3566	679	787	3458
	<b>5732</b>	<b>8839</b>	<b>8917</b>	<b>5654</b>

### UFFICIO DEL PROCESSO

Con provvedimento presidenziale del 31 gennaio 2017 è stato costituito l'Ufficio per il processo, per il settore civile – volontaria giurisdizione in particolare, al fine di migliorare il servizio giustizia, attraverso la revisione dei moduli organizzativi del lavoro del magistrato e delle cancellerie

Nella prima fase di realizzazione dell'Ufficio del processo ci si è concentrati sull'attività specializzata (lavoro, procedure concorsuali, famiglia). Un pool composto dal magistrato e dall'assistente in sinergico rapporto con personale di cancelleria dedicato ha operato in modo significativo per implementare la produttività e la tempestività del sistema.

Con la Tabella triennale 2021/2023 già in vigore è stato istituito in via stabile, una volta superata la fase di sperimentazione, l'Ufficio per il processo per la volontaria giurisdizione e per gli affari civili contenziosi, rispetto ai quali non si prevedono modifiche, poiché l'attività delle due strutture appare funzionale al miglior funzionamento dell'UPP previsto dal PNRR e al raggiungimento degli obiettivi del Piano, nonché alla gestione efficiente, in particolare, della V.G. tutelare soprattutto per le procedure di ADS. A seguito della realizzazione del progetto organizzativo elaborato per il Tribunale di Pordenone per il raggiungimento degli obiettivi posti dal PNRR sono divenuti operanti due UPP uno per il settore civile che ha inglobato quelli previsti in tabella ed uno per il settore penale. Le risorse impiegate hanno dovuto tener conto ed hanno sofferto la carenza di personale amministrativo e delle altre figure addette. Critica per l'attuazione dell'Ufficio del Processo si è rivelata la non disponibilità di un numero significativo di magistrati onorari e di tirocinanti. Gli addetti UPP, funzionari che avrebbero dovuto collaborare con i giudici ed operare il raccordo tra gli UPP e le cancellerie, previsti in assegnazione e quindi nella redazione del programma in numero di 20, sono stati in realtà presenti in un massimo di sette unità, con un periodico avvicendamento dovuto a dimissioni, in quanto vincitori di più appetibili concorsi, che ha impattato

negativamente per il tempo speso per la formazione e per l'integrazione e soprattutto per i necessari repentini ed improvvisi adattamenti organizzativi. La carenza di risorse e di personale ha di fatto reso necessario che gli addetti UPP si dividessero tra le attività a supporto dei giudici e le attività di raccordo con la cancelleria. La correzione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi posti finora non necessaria è possibile in seguito al monitoraggio periodico e nelle previsioni direttamente correlata agli strumenti di analisi ed alle risorse materiali e personali assegnate. Con la finalità di supporto alla presidenza ed alla dirigenza amministrativa per il monitoraggio, la valutazione degli scostamenti e la gestione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi posti in base al modello PDSA (Plan-Do-Study-Act), in adempimento di quanto previsto dal progetto organizzativo, infatti è stato costituito un servizio trasversale ai due settori per il monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio e dei flussi organizzativi, il coordinamento organizzativo delle risorse e di supporto alla digitalizzazione. Anche per tali servizi però nei fatti è venuto a mancare l'apporto degli addetti all'ufficio del processo, ma anche dei tecnici statistici e informatici pur previsti come risorse aggiuntive nel PNRR, al momento ci si avvale solo di un tecnico di amministrazione e del personale di cancelleria che segue le statistiche.

### **Progetto digitalizzazione procedure civili 2023.**

Il Tribunale di Pordenone è coinvolto nel progetto PNRR di digitalizzazione di tutte le procedure civili a partire dall'anno 2016. Nell'ambito degli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il Ministero della Giustizia è stato identificato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio quale soggetto attuatore per l'investimento 1.6.2. "Digitalizzazione del Ministero della Giustizia", che include la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari ibridi e cartacei, dei processi civili di merito, di primo e di secondo grado, di Tribunali e Corti d'Appello presenti sull'intero territorio nazionale (esclusi gli atti al ruolo generale degli affari di volontaria giurisdizione), nonché dei processi di legittimità emessi dalla Corte Suprema di Cassazione. Ciascun Ufficio Giudiziario è chiamato a coordinare a livello operativo le attività necessarie alla estrazione e digitalizzazione dei fascicoli cartacei o ibridi presenti nei propri archivi.

Nello specifico, il progetto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi (milestone):

- 1 milione di fascicoli digitali completi entro il 31/01/2023 (Tribunale di Pordenone n.3112);
- 3,5 milioni di fascicoli digitali completi entro il 31/12/2023 (Tribunale di Pordenone n. 10892);
- 10 milioni di fascicoli digitali completi entro il 30/06/2026 (Tribunale di Pordenone 31117).

L'attività in oggetto riguarda i fascicoli giudiziari civili, iscritti, definiti o pendenti dal 1 luglio 2016.

Gli Uffici Giudiziari per raggiungere l'obiettivo previsto hanno le seguenti risorse:

- servizi di scannerizzazione dei fascicoli cartacei forniti dal personale di fornitore esterno, già oggetto di procedura di gara eseguita da DGSIA all'interno del finanziamento PNRR;
- operatori data entry, in forza da novembre 2022 all'Ufficio.

Il Tribunale di Pordenone, dal primo febbraio 2023 ha una risorsa esterna ed ha assegnato al progetto l'operatrice data entry assunta in novembre. Le attività richieste, dal reperimento dei fascicoli in archivio, la consultazione degli atti e la verifica di quanto non nativo digitale da scansionare, comporta una massiccia necessità di impiego di risorse, da affiancare al personale dedicato, che mal si concilia con la carenza di personale e le priorità della giurisdizione.

### **SPORTELLI DI PROSSIMITA' - GIUDICE TUTELARE - AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO**

Si è arrestata la crescita delle sopravvenienze a delle procedure per amministrazioni di sostegno con una sopravvenienza nel periodo di 679 procedure rispetto alle 865 del precedente periodo e una pendenza finale di 3458 procedure, in significativa diminuzione rispetto alle 4214 procedure pendenti nel 2020 e alle 3921 del 2021 e alle 3566 della scorsa annualità, ciò grazie all'aumento delle chiusure dei procedimenti. Le procedure di ADS pendenti sono pari a circa il 40% delle procedure aperte nel Distretto della Corte di

Appello di Trieste, con un'incidenza rispetto alla popolazione residente dell'1,33%, rispetto ad una media del Distretto pari allo 0,99%. Il settore richiede l'assegnazione di due giudici tutelari, con aumento a tre a partire da ottobre 2021 e con quattro giudici onorari in affiancamento, che svolgono anche altre funzioni civili, e comporta un notevole impegno per la grande quantità di istanze spesso urgenti sia dei giudici che del personale di Cancelleria.

In particolare, si evidenzia che il Tribunale di Pordenone, sin dall'entrata in vigore della legge 9 gennaio 2004 n. 6 con l'introduzione del nuovo istituto giuridico dell' "amministrazione di sostegno", ha adottato un modello organizzativo in grado di far fronte, data l'estesa latitudine applicativa della nuova normativa, al trend di crescita della "domanda" di amministrazioni di sostegno, senza gravare sulle esili e già fortemente "stressate" strutture della cancelleria del giudice tutelare (code degli utenti agli sportelli, con disagi per essi, ma anche una rilevante distrazione di attività lavorativa degli operatori dal pur molto oneroso back office) e facendo ricorso al coinvolgimento delle risorse umane del volontariato.

Il modello organizzativo adottato presso il Tribunale di Pordenone prevede una "rete territoriale degli sportelli", pari attualmente a 12 sportelli operativi, che copre tutto il circondario del Tribunale, e l'istituzione di "albi locali" degli amministratori di sostegno.

L'organizzazione adottata realizza una precisa filosofia d'intervento: l'integrazione delle competenze e delle volontà del "pubblico" (Stato/Enti locali) e del "privato sociale" (volontariato); senza nessuna, peraltro nemmeno legalmente possibile, abdicazione ovvero delega impropria di funzioni, giudiziarie ed amministrative, pubbliche; senza nessuna supplenza improvvisata e precaria. Si tratta piuttosto dell'applicazione "forte" del "principio di sussidiarietà" e della piena valorizzazione delle profonde energie solidali che sono, per tradizione e cultura, saldamente radicate nella nostra società civile regionale. In sintesi, è stata ed è la scelta di "aprire" il Tribunale per dare piena attuazione ad una legge utile alla collettività, mediante l'impiego del grande "valore sociale aggiunto" del volontariato. Con una metafora, si potrebbe dire che lo Stato ci ha messo il suo "sigillo", il Comune il suo "gonfalone" ed il volontariato la sua "spinta propulsiva".

In particolare, a partire dal 2007 sono state sottoscritte con i Comuni capofila degli ambiti socio-assistenziali, ora U.T.I., del territorio provinciale e successivamente con tutti i Comuni del Portogruarese, convenzioni per la gestione di sportelli, gestiti da associazioni di volontariato, con le seguenti finalità: fornire all'utenza informazioni utili per l'inoltro dei ricorsi per l'amministrazione di sostegno, supportare gli amministratori di sostegno, familiari o volontari nella gestione amministrativa della procedura, collaborare con la cancelleria per la standardizzazione delle procedure, e l'inoltro di ricorsi e rendiconti.

Questo modello di sussidiarietà e di collaborazione tra volontariato, Ambito socioassistenziali dei Comuni e Tribunale è stato recepito anche dalla normativa regionale (legge regionale FVG n. 19 del 16 novembre 2010) che, con apposito regolamento, ha inteso dare piena attuazione all'istituto dell'amministrazione di sostegno, finanziando anche personale dipendente delle associazioni che gestiscono gli sportelli. Tale personale (5 addetti per i 12 sportelli presenti nel territorio) ha il compito di fare da collettore dei ricorsi e delle istanze presso gli sportelli e di recapitarli in Cancelleria, predisponendo, su delega delle parti istanti, le copie dei decreti del Giudice e di comunicarli alle stesse.

Per consentire un ulteriore "salto di qualità" nella strutturazione del servizio sono in fase di avanzata sperimentazione l'utilizzazione, per le udienze di audizione dei beneficiari, dello strumento della video conferenza e l'implementazione anche per le procedure di amministrazione di sostegno del PCT.

L'organizzazione adottata consente di ottenere per l'amministrazione giudiziaria significativi vantaggi, riconducibili ai seguenti aspetti:

- istituzione degli sportelli, e nello specifico alla disponibilità di operatori preparati e qualificati;
- utilizzabilità di elenchi di persone disponibili ad assumere l'incarico di AdS (in particolare a titolo gratuito);
- sensibilità di sindaci e assessori nell'integrare le risorse necessarie a supportare i servizi e gli interventi relativi all'AdS;

- l'attività degli sportelli, agevolando le famiglie, riduce le inefficienze del sistema in quanto permette un potenziale contenimento dei tempi per l'accesso ai benefici di cui gode l'incapace;
- l'attività di consulenza svolta dagli sportelli limita il ricorso agli uffici del Tribunale, determinando inoltre un minore sforzo in capo alle famiglie sia per la diffusione territoriale di tali supporti sia per il grado di preparazione tecnica ed umana offerta alle famiglie in una ampia gamma di situazioni (gli sportelli si configurano anche come uffici di prossimità e come tali sono un veicolo di comunicazione valido anche per le iniziative della Regione);
- l'attività di rendicontazione delle spese degli assistiti viene costantemente monitorata, verificata e controllata;
- il controllo preventivo svolto dagli AdS riduce le liti pendenti, limitando in via preventiva le dispute legate a situazioni civilmente rilevanti e scoraggiando concorsi di frodi ai danni dell'amministrato.

La misurazione dell'impatto economico della giustizia di prossimità, costituita dall'organizzazione realizzata nel circondario in materia di ADS, è utile per individuare la funzione sociale di assistenza svolta dal Tribunale nel Circondario di riferimento, oltre a circoscrivere lo sviluppo di questa forma di welfare integrativo. Per questo empiricamente si possono identificare alcuni parametri: innanzitutto la produttività del Tribunale, in secondo luogo il risparmio di personale. Orbene nel Tribunale di Pordenone, grazie al lavoro degli sportelli, ogni annualità, ciascun Giudice tutelare (incluso GOT) riesce a trattare circa 3.643 AdS. Mentre, una prima stima del risparmio del costo del personale per la Giustizia può essere quantificata nei compensi complessivi di un Giudice e di due operatori di Cancelleria.

Le seguenti slides illustrano l'organizzazione e l'attività svolta negli sportelli di prossimità attivi presso il Tribunale di Pordenone:





## SETTORE ESECUZIONI

Di particolare rilievo è l'attività svolta nel settore delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, che costituisce un cardine decisivo per la realizzazione dell'effettività dei diritti e della giurisdizione, garantita anche da procedimenti esecutivi celeri ed efficienti, che necessitano dell'individuazione di prassi organizzative snelle ed efficaci. L'organizzazione in essere presso il Tribunale di Pordenone ha permesso nel corso dell'anno il raggiungimento di tali obiettivi nel settore delle esecuzioni immobiliari, poiché si è passati da 784 pendenze del 2020 a 694 del 2021, a 593 del 2022 alle attuali 587 con costante diminuzione dei procedimenti. Nel settore dei procedimenti esecutivi mobiliari le pendenze sono rimaste invariate (passate da 235 procedimenti nel 2022 a 244 nel 2023, di tal guisa confermando il riassorbimento dell'aumento delle pendenze registratosi nel 2021, determinato dal rinvio generalizzato dei procedimenti a seguito della normativa emergenziale ex art. 83 D.L. 18/20. Nel periodo di riferimento le somme ricavate dalle vendite di immobili pignorati sono state pari a euro 17.182.832 rispetto a 14.344.343 euro del periodo precedente, in ragione del solo graduale superamento degli effetti dalla sospensione generale delle aste immobiliari a partire dal 9.3.20, a seguito della normativa emergenziale ex art. 83, del D.L. 18/20.

## SEZIONE PENALE

### ORGANICO MAGISTRATI ADDETTI ALLA SEZIONE

L'organico della sezione si compone del Presidente di Sezione e di cinque 5 giudici togati a tempo pieno; e di due giudici onorari, di cui uno a tempo pieno e uno con impiego promiscuo al 15%. Ciascun giudice svolge sia funzioni monocratiche che collegiali. Attualmente si registra la scopertura di un posto di giudice.

### ANDAMENTO COMPLESSIVO

Nel periodo in oggetto si è provveduto completare quanto in arretrato a causa dell'emergenza da Covid-19, ereditata a seguito della sospensione praticamente totale delle udienze dal 9 marzo all'11 maggio 2020 e riduzione della stessa nel periodo successivo sino al 31.7.2020, a seguito dei provvedimenti emessi ex DL n. 18/2020; sono stati rifissati e portati avanti anche quei pochi processi (strascichi e stralci del cd. Processo Gaiatto; i cd. processi dei prosciutti ed il cd. processo delle cantine) che in precedenza non si era potuto rifissare a causa del numero di parti ed Avvocati che, unitamente ai componenti dell'Ufficio e della Procura, superavano la capienza massima delle aule (in particolare dell'aula più grande, la De Nicola) prevista appunto per evitare i sovraffollamenti e la diffusione del virus (a metà aprile 2022 sono state tolte le restrizioni e pertanto sono iniziate le operazioni di rifissazione di quei processi, alcuni dei quali sono anche stati nel frattempo definiti in tutto o in parte). Dai dati statistici e dalle altre informazioni acquisite presso le Cancellerie interessate risulta quanto segue, in particolare raffrontando i dati con quelli del periodo immediatamente precedente 1.7.2020 – 30.6.2021.

Per quanto riguarda l'attività del dibattimento penale si evidenzia che:

per il rito monocratico le pendenze iniziali sono state di 1.941 procedimenti (1.908 nel periodo precedente), i sopravvenuti sono stati 920 procedimenti (1.515 nel periodo precedente), gli esauriti sono stati 1.319 (1.471 nel periodo precedente) e le pendenze finali 1.542 procedimenti (1.941 nel periodo precedente). Pertanto, le sopravvenienze sono diminuite di 595 procedimenti rispetto al periodo precedente ed i procedimenti esauriti sono stati 152 in meno rispetto all'anno precedente, sicché la diminuita pendenza finale è dovuta alla diminuzione delle sopravvenienze; le sentenze complessivamente emesse sono state 1.076 in totale, rispetto alle 1.363 del periodo precedente, con una diminuzione quindi di 287 sentenze;

per il rito collegiale le pendenze iniziali sono state di 65 procedimenti (72 nel periodo precedente), i sopravvenuti sono stati 51 procedimenti (65 nel periodo precedente), gli esauriti sono stati 54 (74 nel periodo precedente) e le pendenze finali 62 procedimenti (65 nel periodo precedente). Pertanto i procedimenti esauriti hanno superato seppur di poco (3) quelli sopravvenuti (pur essendo questi ultimi diminuiti rispetto al periodo precedente di 14 procedimenti), e quindi le pendenze sono diminuite di 3 procedimenti; le sentenze complessivamente emesse sono state 43, a fronte delle 64 del periodo precedente (21 in meno).

I predetti dati sono stati influenzati dal fatto che il periodo in valutazione è stato interessato dall'entrata in vigore della cd. riforma Cartabia, che ha avuto com'è noto rinvii e norme transitorie sicché da un lato la locale Procura ha rallentato le richieste di fissazione delle udienze monocratiche (ora udienze predibattimentali) e quindi l'esercizio dell'azione penale anche per confrontarsi con tali nuove norme e dall'altro i Giudici hanno dovuto attendere l'entrata in vigore delle nuove norme ed il decorso delle norme transitorie soprattutto per quei reati che nel frattempo sono divenuti procedibili a querela e per i quali era stato stabilito sino al 30.3.2023 il termine per poter proporre querela (ovviamente per tali processi i rinvii sono stati fatti almeno sino a fine aprile 2023 al fine di consentire la trasmissione delle eventuali querele proposte presso i vari uffici della p.g.).

Inoltre, i Collegi sono stati impegnati (e lo sono tuttora) in alcuni processi particolarmente complessi che vedono non solo imputate molte persone per plurime imputazioni ma soprattutto che hanno visto le parti chiedere ed il Tribunale ammettere decine di testimoni.

L'Ufficio del dibattimento sta lavorando praticamente sui massimi delle sue capacità complessive, tenuto conto anche del fatto che vi è rilevante carenza di personale amministrativo, che i nuovi assunti hanno necessitato di formazione, che i funzionari dell'Ufficio del processo sono pochissimi e scarsamente motivati e preoccupa in prospettiva immediata l'imminente trasferimento di uno se non due Giudici all'Ufficio GIP/GUP (uno previsto per dicembre p.v.) anche a causa di trasferimenti e pensionamenti di Giudici (4 unità) che avverranno nel brevissimo periodo e per il fatto che una MOT arriverà a fine gennaio 2024 ma l'altra arriverà a cavallo dell'estate 2024 a causa dell'aspettativa per gravidanza e puerperio, sicché l'ufficio si troverà a dover lavorare con un ridotto numero di Giudici (il Presidente di sezione entro fine ottobre p.v. dovrà svolgere anche le funzioni di Presidente f.f. del Tribunale per un periodo valutabile in circa un anno e quindi non potrà più tenere un ruolo monocratico, con l'aggiunta che da maggio 2024 andrà in quiescenza il Dirigente Amministrativo del Tribunale e le sue competenze passeranno a chi presiederà il Tribunale). Nei processi con richiesta di ammissione alla cd. messa alla prova degli adulti (che sono ormai tanti, svariate decine) la situazione è sembrata in leggero miglioramento, anche grazie al Protocollo col predetto UEPE, questo Tribunale, la Procura in sede nonché il locale COA e la Camera Penale di Pordenone e l'apertura di uno sportello di prossimità presso questo Palazzo di Giustizia; sono inoltre state firmate ulteriori e nuove convenzioni con Enti per lo svolgimento dei Lavori di PU che permettono di avere un maggior numero di possibilità per l'utenza interessata.

#### **CRITERI DI PRIORITA'**

Vengono indicati a trattazione prioritaria i procedimenti espressamente qualificati come tali dalla legge (art 132 bis disp. att. c.p.c. e disposizioni analoghe), i processi con imputati sottoposti a misura cautelare, quelli provenienti da udienza preliminare ed i processi di più risalente pendenza, in modo da far sì che

siano definiti comunque entro il triennio, non manifestandosi allo stato particolari problemi di prescrizione che impongano sul tema particolari interventi, nonché i procedimenti per i reati previsti dagli artt. 609 bis e segg. c.p..

A tal fine è in programma la predisposizione un Protocollo con la Procura in sede al fine di condividere i criteri di priorità nella gestione dei procedimenti e la modalità di gestione di procedimenti con imputati irreperibili, anche alla luce della recente pronuncia delle Sezioni Unite in materia di dichiarazione di assenza dell'imputato.

### **UFFICIO GIP/GUP**

Nel periodo in questione i tre Giudici che compongono l'Ufficio sono rimasti immutati, il che ha sicuramente giovato ai fini della produttività complessiva.

Le pendenze iniziali sono state di 1.648 procedimenti (1652 nel periodo precedente), i sopravvenuti sono stati 3.801 procedimenti (4.190 nel periodo precedente, con una riduzione quindi di 389 procedimenti), gli esauriti sono stati 4331 (4.272 nel periodo precedente, 59 in più) e le pendenze finali 1118 procedimenti (1648 nel periodo precedente). Pertanto, a fronte di sopravvenienze ridotte rispetto al periodo precedente, i procedimenti esauriti sono aumentati e le pendenze ridotte rispetto al precedente periodo; le sentenze complessivamente emesse sono state 516, rispetto alle 575 del periodo precedente (riduzione di 59 unità); i Decreti Penali emessi sono stati 344 contro i 478 del periodo precedente (e si conferma il rilevante calo degli ultimi anni, di 134 D.P. rispetto al periodo precedente e di 300 rispetto al periodo ancora precedente, diminuzione dovuta ad un calo delle richieste da parte della locale Procura); dai dati rilevati dai registri manuali dell'Ufficio risulta che nel periodo in oggetto i GIP hanno ricevuto dalla Procura ed evaso 112 richieste di applicazione di misure cautelari personali (nel periodo precedente erano state 134) ed altre 47 con richiesta di convalida di arresto o fermo e 52 di applicazioni di misure cautelari reali (nel periodo precedente erano state 62), sicché i predetti dati evidenziano un leggero calo nelle ultime due annualità.

Valgono per l'Ufficio GIP/GUP alcune delle considerazioni sopra svolte per l'andamento dell'attività nell'Ufficio Dibattimento, con l'aggiunta che si nota in certo incremento delle richieste di archiviazione ed un loro accoglimento, correlato evidentemente al nuovo criterio di esercizio dell'azione penale della ragionevole prevedibilità di futura condanna.

Il Protocollo relativo all'applicativo TIAP con la locale Procura e l'Ordine degli Avvocati per le richieste di misura cautelare ed i riesami reali, sistema di trasmissione misto (cartaceo ed informatico) sino al 31.7.2021 e solo su TIAP dall'1.9.2021, ha funzionato senza particolari problemi per quanto riguarda i riesami reali mentre alcune difficoltà di caricamento atti sono state segnalate dai Colleghi e dalla Cancelleria GIP/GUP. Circa le modifiche del processo penale per la cd. riforma Cartabia segnalo quanto segue:

l'aumento dei reati a procedibilità a querela ha sicuramente dato frutti, almeno con riferimento alla normativa transitoria in quanto rarissimi sono stati i casi in cui la querela è stata proposta nei 3 mesi dal 30.12.2022;

come detto risulta che la locale Procura abbia aumentato le richieste di archiviazione alla luce del nuovo canone di valutazione dell'esercizio dell'azione penale ed anche i GIP abbiano accolto tali richieste;

l'incentivo al mancato esercizio dell'appello nei processi definiti con rito abbreviato sembra avere una certa efficacia;

le sanzioni sostitutive al momento appaiono di scarsissima applicazione, anche perché non sono state ancora ben comprese dai difensori e perché preferiscono tenersi la possibilità dell'affidamento in prova al servizio sociale e la facoltà di impugnazione.

### **INFORMATIZZAZIONE E APPLICATIVI IN USO**

Nel corso dell'anno l'ufficio ha operato con aggiornamento e/o completa installazione dei servizi informatici relativi, atteso che l'informatica giudiziaria rappresenta uno strumento di velocizzazione dei

procedimenti giudiziari nel loro complesso e nella convinzione che un uso intelligente e coerente serva a migliorare le modalità lavorative per le cancellerie e la qualità della risposta all'utenza. In uso:

- SCRIPT@- Protocollo informatico
- SUP- gestione ufficio del Processo
- PEC - posta certificata
- FUG- Tutte le somme afferenti il fondo unico giustizia verranno gestite con il SICP
- SIECIC - Sistema informatico del settore esecuzione civile individuale e concorsuale
- SICID - Sistema informativo del settore civile
- SIC- sistema informatico del Casellario
- GECCO - sistema di gestione di beni in dotazione all' Ufficio ora sostituito da INIT
- SIAMM - spese di giustizia, settore amministrativo- contabile ed elettorale
- INIT sistema di gestione delle fatture elettroniche
- SIGEG - applicativo deputato all' inserimento per ogni procedimento di affidamento lavori, forniture e servizi le informazioni richieste in base alla normativa sulla trasparenza.
- SICP - Sistema informatico del settore penale ed atti e documenti
- SIRIS- ricerche sulla base dati dello storico ed elaborazioni di query ora sostituito da ARES
- AGI - Mod. 40 per le rogatorie
- TIAP
- SIGE- Sistema informatico del Giudice delle esecuzioni penali
- SNT- Sistema delle notifiche e comunicazioni in materia penale
- Pacchetto ispettori - Query consolidate dell'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia.
- Gpop -Aggiornamento degli albi dei giudici popolari

Sono attivi collegamenti con Agenzia del Territorio in ordine alla consultazione on line del catasto e della conservatoria (sistema Sister); l'ufficio ha accesso a vari applicativi di altre PA (Punto Fisco, Equitalia servizi online, Acquisti in rete PA Mercato Elettronico, Simog, Inps per certificati medici, accesso ai servizi del Ministero Economia e Finanza SPT Sciopnet, Assenzenet, cedolino on line.). Operativo INTERPRANA, servizio software realizzato da Insiel Spa della regione FVG che permette il collegamento con gli uffici Anagrafe dei Comuni per la consultazione dei registri.

L'ufficio è in linea con lo sviluppo di tutti i programmi ministeriali previsti nel settore civile e penale.

L'applicativo SIECIC per le esecuzioni e per i fallimenti viene integrato dall'uso del software della Zucchetti Software Giuridico S.r.l. - FALLCO.

Le presenze del personale vengono elaborate dal programma KAIROS.

Il Tribunale ha rinnovato nel 2022 il Protocollo con il quale la Camera di Commercio di Udine e Pordenone consente, per i fini istituzionale, assumendosi la responsabilità del pagamento di relativi oneri e canoni, l'accesso e consultazione diretta degli archivi camerale attraverso il sistema Telemaco, confermando la user-id di accesso al servizio Registro imprese Telemaco per le Pubbliche Amministrazioni Locali, fornita tramite il protocollo di intesa precedente, che consente di interrogare le banche dati di Registro Imprese e Registro Protesti (Ricerche Anagrafiche, Visure, Consultazione Atti e Bilanci).

Mezzo istituzionale di comunicazione è Il sito Internet del Tribunale, costantemente aggiornato sotto la supervisione e responsabilità della dirigenza, uno "sportello" sempre aperto, dove il personale, gli avvocati ed il cittadino possono attingere informazioni, notizie e modulistica.

L'allestimento di schermi digitali per informare l'utenza sulla dislocazione delle udienze si è rilevata necessaria al di là del periodo emergenziale, pertanto il personale delle cancellerie continua ad implementare i dati con indicazione della data di udienza, l'ora, il giudice e l'aula.

La quasi totalità dei giudici togati ed onorari della sezione civile dispongono delle dotazioni informatiche per poter tenere udienza da remoto dall'ufficio giudiziario. L'utilizzo di "Teams" è diffuso stante l'avvenuta abilitazione sulle utenze dei giudici delle licenze Office 365 ProPlus ed Office 365 E1, come indicato nella circolare del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati n. 7048.U del 25 febbraio 2020, con

regolare uso dello stesso per le udienze da remoto.

Anche il personale amministrativo è stato formato all'utilizzo di "Teams".

Anche il processo penale ha visto una accelerazione tecnologica con la celebrazione delle udienze a distanza. Per effetto della riforma Cartabia, e segnatamente dall'art. 8 del d.lgs., 10/10/2022, n. 150, è stata regolata la partecipazione a distanza all'udienza per imputati e testimoni. Il Tribunale di Pordenone ha avuto accesso a quella che il DGSIA definisce una soluzione di breve periodo o temporanea che prevede l'utilizzo di PC e dispositivi mobili di audio/video registrazione, tramite strumenti di collaborazione Teams, atti ad abilitare la videoregistrazione con relativo riversamento su un "Repository" dedicato per la gestione della riproduzione delle stesse. Tutte le aule penali sono state allestite con tale modalità. Ancora molti i problemi da superare sia tecnici sia di disponibilità di adeguato personale.

Ampiamente utilizzata l'Aula per le multi-videoconferenze, sia per ascolti protetti che per le deposizioni di soggetti in regime carcerario fuori dal circondario di Pordenone.

Utilizzata anche l'aula per l'ascolto protetto dei minori appositamente allestita al pianoterra del Palazzo di giustizia.

Relativamente alla attrezzatura informatica si segnala la necessità di scanner e stampanti.

Continua ad essere operativa l'Area WIFI per gli avvocati e l'utenza in collaborazione con la Regione FVG. Alla luce di una così massiccia implementazione della tecnologia nell'attività giudiziaria l'assistenza "ministeriale" tramite apertura di ticket, si conferma inadeguata in termini di tempestività e spesso di efficacia della risposta; il tempo medio per gli interventi richiesti continua ad essere elevato; la mancanza di un'assistenza continuativa rende impossibile ottenere una risposta sufficientemente agile in relazione alle richieste derivanti da malfunzionamenti o necessità di indicazioni operative che le novità del PCT e del software connesso quotidianamente propongono e crea negli operatori, a partire dai magistrati, inevitabile difficoltà ad un più completo impiego degli strumenti connessi.

Solo la presenza in sede di un tecnico INSIEL e di un assistente CISIA ha reso possibile e competitiva la gestione informatica del Tribunale, assicurando tempestività e qualità degli interventi; anche perché il Tribunale di Pordenone è attualmente classificato come ufficio con presidio tecnico non fisso, pertanto il tecnico informatico addetto alla assistenza è presente in sede una volta alla settimana ed in quel giorno si divide tra gli uffici del Giudice di Pace, della Procura e del Tribunale. Nel 2022 sono iniziati i lavori per il nuovo cablaggio della rete del Palazzo di giustizia attualmente in via di ultimazione Effettuato ex novo il cablaggio del nuovo edificio in via Riviera del Pordenone.

È stato realizzato l'aggiornamento delle linee e degli apparati attivi, al fine di aumentare la prestazione della rete verso l'esterno.

Nello specifico si è passati da una capacità di 2 Mb agli attuali 20 Mb, con aumento notevole della velocità di trasmissione dei dati e ricadute positive sull'efficienza del servizio.

Per avvicinare il cittadino all'utilizzo dei servizi telematici è stato istituito un punto informativo per l'utenza debole nella nuova sede di Via Riviera del Pordenone. Grazie ad una efficace collaborazione tra la Cancelleria del Tribunale, i Servizi sociali dei Comuni e le associazioni di volontariato sulla base di un protocollo Il Tribunale si è impegnato a mettere a disposizione un locale al Piano Terra del nuovo edificio sito in via Riviera del Pordenone 6/A per l'utilizzo delle attività connesse ai progetti messi in campo dalle associazioni facenti capo alla rete degli sportelli dell'amministrazione di sostegno attivi nella circoscrizione del Tribunale di Pordenone. La convenzione si propone di migliorare la funzionalità e la qualità dell'offerta ai cittadini, con compiti di orientamento ed affiancamento nell'uso dei sistemi informatici (Pagamenti telematici, prenotazioni appuntamenti).

### **Sezione Civile - Processo telematico**

Sin dalla modifica apportata all'art. 16 bis del d.l. 179/2009 dal d.l. 27 giugno 2015, n. 83, convertito con legge n. 132/2015, è possibile depositare in via telematica gli atti introduttivi della controversia. Nel corso dell'anno corrente è stata portata avanti la verifica, iniziata nel 2020, dell'esistenza di false pendenze sui

registri di cancelleria con eliminazione delle stesse, sia mediante ricognizione materiale dei fascicoli cartacei presenti nelle cancellerie, sia tramite ricerca sugli applicativi SICID, SIECIC e Pacchetto Ispettori nonché tramite riscontro sul Kit Statistico.

In particolare, nei registri della volontaria giurisdizione l'attività ha consentito di realizzare, ad oggi, una notevole pulizia dei dati dell'Ufficio. Nell'anno 2022 è stato richiesto il rilascio di utenze SIATEL per il personale amministrativo che opera in materia di amministrazioni di sostegno, allo scopo di reperire prontamente dati anagrafici corretti circa amministratori e beneficiari. Tale risorsa ha notevolmente inciso sulle tempistiche con cui viene svolta l'attività di sollecito dei rendiconti, in ipotesi di a.d.s. inadempienti ai propri obblighi, considerato che in precedenza l'ufficio doveva prendere contatti con l'anagrafe comunale di volta in volta competente per ottenere un indirizzo di residenza aggiornato ovvero notizie circa la sopravvenuta morte del beneficiario.

### **ATTUAZIONE DEI PROGETTI INFORMATICI MINISTERIALI E DEI RELATIVI PROGRAMMI**

Presso il Tribunale di Pordenone il lavoro è stato improntato al largo uso delle tecnologie garantite dal PCT e vi è un uso costante ed oramai acquisito della *Consolle del magistrato* da parte di tutti i giudici del settore civile. I locali del Tribunale sono totalmente cablati e collegati alla rete RUG/SPC. Sono stati ultimati i lavori di ammodernamento del cablaggio dell'ufficio (Convenzione Consip "Reti Locali 7"), avviati nell'estate dello scorso anno. I magistrati togati e onorari collaborano nella condivisione dei modelli, aggiornandoli periodicamente in base alle novità tecniche adottate dalla Direzione Generale sul sistema informatico *Consolle*. Tutti i magistrati della sezione civile, togati e onorari, sono in possesso delle *smart card* e sono dotati di lettore; sin da giugno 2021 sono stati comunicati al Ministero i dati dei magistrati che avevano richiesto l'abilitazione all'accesso a *Consolle* da remoto tramite OTP, senza che alla comunicazione vi siano stati seguiti da parte delle amministrazioni centrali. È stata installata la *Consolle* presso ogni postazione di lavoro dei magistrati civili. Tutti i magistrati e i GOP usano regolarmente la *Consolle del magistrato* e sono informati del servizio di assistenza, nonché procedono alla redazione dei provvedimenti quasi esclusivamente in PCT. Allo stato, i provvedimenti dei magistrati (monocratici e collegiali) e le verbalizzazioni delle udienze, sono redatti pressoché esclusivamente in via telematica, rimanendo la redazione cartacea ipotesi residuale ed utilizzata solo in caso di emergenza (inclusa la carenza di organico deputato alle operazioni di verbalizzazione) e/o di disfunzioni del sistema. Nel corso del 2022 è stato implementato l'utilizzo del software *Consolle di udienza* per le verbalizzazioni delle udienze dei collegi civili, in modo da rendere integralmente telematica anche tale attività, allo stato digitalizzata (mediante scannerizzazione) ma non realizzata attraverso gli strumenti di *Consolle*. Nel corso del corrente anno tale attività è stata estesa alla verbalizzazione delle udienze in materia di famiglia. Si incontrano limitazioni e rallentamenti a tale implementazione a causa delle gravi carenze di organico del personale amministrativo, che non consentono di fare affidamento sulla sicura presenza durante le udienze di un cancelliere abilitato ad accedere al sistema di *Consolle di udienza*. A tali carenze si supplisce affidando la verbalizzazione ai tirocinanti presenti in ufficio, che redigono il verbale a computer, successivamente stampato per essere firmato dal Giudice/Presidente e quindi acquisito in PCT tramite scannerizzazione. Anche nella materia fallimentare e delle esecuzioni tutti gli atti del giudice dell'esecuzione, del giudice delegato e del collegio fallimentare vengono emessi in formato digitale, salvo sporadiche eccezioni, anche utilizzando la funzionalità "timbro o visto", quando è il caso. La fornitura da parte del Ministero di specifici modelli di *Consolle* per le procedure del codice della crisi d'impresa è stata giudicata dai G.D. dell'ufficio minimale e non del tutto adeguata; sul punto i G.D. hanno fatto ricorso ai propri modelli già in uso ovvero ne hanno predisposti specificatamente di nuovi. Nel settore della volontaria giurisdizione, caratterizzata dalla non obbligatorietà dell'assistenza tecnica e da un limitato ricorso al difensore per la presentazione dei ricorsi e delle istanze, numerosi atti pervengono mediante posta elettronica (relazioni/iscrizioni dei servizi sociali, Questura, Tribunale dei Minorenni, Procura della Repubblica, ecc.) o mediante deposito di istanze in formato cartaceo da parte del privato cittadino. La

cancelleria si occupa poi dello scarico e/o della scannerizzazione di tali atti e del relativo inserimento nel fascicolo telematico ai fini della successiva emissione di provvedimento da parte del giudice in formato digitale. Nel corrente anno l'ufficio ha stipulato una nuova convenzione con gli sportelli di prossimità delle amministrazioni di sostegno, finalizzata ad implementare l'invio dei ricorsi e delle istanze mediante PCT e la formazione di buste telematiche di invio; l'esperienza, in precedenza già attuata con singoli sportelli territoriali virtuosi, sta consentendo una più veloce acquisizione a sistema degli atti, agevolando notevolmente il lavoro per la cancelleria. Per le udienze di esame del beneficiario di amministrazione di sostegno non trasportabile sono stati ulteriormente implementati i progetti di udienza da remoto a mezzo videoconferenza, per mezzo della stipula di ulteriori convenzioni con le strutture di cura e assistenza sul territorio; in tali ipotesi è stata, inoltre, introdotta a regime l'udienza da remoto a mezzo TEAMS. È stato proficuamente sperimentato l'utilizzo di *Consolle del Presidente*, nell'ambito dei procedimenti di famiglia che, ante riforma Cartabia, erano di competenza del Collegio. L'adozione di provvedimenti organizzativi interni per dare attuazione alla riforma ha, tuttavia, rimodellato la gestione interna della complessiva materia famiglia, portando all'attuale accantonamento dello strumento. Vengono, invece, ancora svolte in cartaceo, mediante annotazione sulla copertina del fascicolo cartaceo, le assegnazioni dei fascicoli di contenzioso civile sui quali opera un meccanismo di turnazione. Tutte le comunicazioni endo-processuali, agli avvocati, ai CTU e/o agli altri ausiliari del giudice inseriti in REGINDE, hanno luogo tramite PCT. Nonostante l'obbligatorietà di deposito degli atti in formato telematico - prescritta in periodo di emergenza covid e ad oggi stabilizzato ai sensi dell'art 196 quater disp. att. c.p.c. - alcuni soggetti del procedimento continuano a non utilizzare i software redattori per il deposito dei propri atti, che si limitano a trasmettere all'ufficio a mezzo pec (si tratta di parti quali la Prefettura - UTG quando si costituisce a mezzo del proprio funzionario; i notai nominati delegati alle vendite nelle procedure esecutive; i Servizi Sociali del territorio, nei procedimenti in materia di famiglia e volontaria giurisdizione; i c.t.u. iscritti all'albo ma non inseriti in Reginde). L'ufficio ha completato la migrazione della repository su sharepoint del Tribunale, fornito dal Ministero. I magistrati civili utilizzano ordinariamente i software di *Microsoft Word*, *Microsoft Teams* e *Outlook* oltre che la *Consolle del Magistrato*; alcuni file, con prevalente finalità di consultazione anche all'esterno della rete RUG, sono condivisi dai magistrati mediante lo *sharepoint* dell'ufficio. Al fine di dare completa attuazione al processo civile telematico e alla partecipazione del PM al procedimento mediante *Consolle del PM* e di realizzare uno sgravio di attività materiali per gli uffici amministrativi coinvolti (cancellerie civili e segreterie dei P.M.), è in atto una collaborazione per la gestione ordinata dei flussi di comunicazione tra il Tribunale e l'ufficio del Pubblico Ministero per gli affari civili tramite il sistema del PCT. L'ufficio del Giudice di Pace sta positivamente affrontando la telematizzazione integrale delle attività processuali. La scelta adottata a livello centrale di non realizzare un applicativo con funzionalità simili alla già sperimentata *Consolle d'udienza* ha vanificato la possibilità di utilizzare le *feature* di autocompilazione dei modelli mediante utilizzo di placeholder e frasari; scelta che si traduce incisivamente, in negativo, sia sulla velocità di redazione dei provvedimenti, sia sul più alto rischio di fare errori materiali in corso di redazione. È in corso l'attività di ricalendarizzazione delle udienze, allo scopo di consentire l'ordinata e ponderata trattazione delle cause civili mediante compilazione del verbale telematico da parte del giudice. Si segnala l'insufficiente fornitura di scanner per il personale di cancelleria nonché l'inadeguatezza delle risorse di bilancio destinate all'acquisto di toner per le stampanti presenti all'interno delle cancellerie, installate presso le singole p.d.l.. Sempre nella materia di Volontaria giurisdizione delle amministrazioni di sostegno è utilizzato l'apposito strumento offerto da *Consolle del magistrato*, per la rilevazione automatica del ritardo nel deposito dei rendiconti annuali da parte degli amministratori di sostegno e tutori. Le risorse menzionate consentono un costante monitoraggio delle procedure, nonché assicurano la pulizia della base dati. Nell'ambito della periodica rinnovazione dei personal computer operata dalla DGSIA sono già stati assegnati e consegnati nuovi portatili ad alcuni giudici togati (6 su 10 in servizio) e onorari (6 su 7 in servizio) della sezione. Si segnala, negativamente, il ritardo con cui vengono trasmessi i verbali di collaudo delle forniture già consegnate, nonché il ritardo

con cui vengono consegnate le forniture stesse (non ancora consegnata l'ultima tranches di pc portatili per magistrati ordinari, annunciata già a fine marzo scorso). Nell'attualità non viene ancora svolta la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore ex art. 473 bis co. 5 c.p.c., dovendosi attendere sul punto l'emanazione di apposite regole tecniche da parte del DGSIA, come previsto dall'art 152 quater disp. att. c.p.c.. I giudici assegnatari delle relative procedure provvedono, pertanto, a dare atto a verbale di non poter procedere alla registrazione. L'ufficio ha già dato riscontro alla nota ministeriale di gennaio 2023 sulla rilevazione del numero di apparecchi di videoregistrazione e audioregistrazione ritenuti necessari. La strumentazione è stata consegnata ed installata presso le aule di udienza penali. In precedenza, era già presente presso l'ufficio apposita aula per l'ascolto dei minori, utilizzata sempre per i procedimenti penali. Gli addetti U.P.P. al loro arrivo sono stati prontamente censiti in ADN ed hanno ricevuto la consegna della dotazione hardware a loro destinata, eccezion fatta per le smartcard ministeriali, consegnate soltanto ad ottobre 2022. In fase di installazione in autopilot dei sistemi operativi su tali macchine sono state riscontrate difficoltà operative, che hanno richiesto l'intervento del tecnico informatico Inisiel presente in ufficio. Su tali pc sono stati installati anche i programmi informatici di cancelleria e *Consolle del magistrato*, configurata con profilo assistente per più magistrati, e il personale è stato formato sul relativo utilizzo, al fine di poter efficacemente seguire il lavoro dei giudici anche sotto il profilo dello scarico dei depositi telematici. Da quando sono state consegnate le CMG, il personale U.P.P. ha implementato un parziale smartworking, per svolgere da casa l'attività di studio dei fascicoli e predisposizione bozze dei provvedimenti, considerato che presso le cancellerie dell'ufficio, ove sono state collocate le loro postazioni di lavoro, scontrerebbero plurime interruzioni, oltre a lavorare in un contesto non silenzioso.

Si torna a segnalare la grave carenza delle risorse U.P.P. (dei 3 addetti al settore civile originariamente presenti è rimasta una sola risorsa, attualmente in congedo per maternità; le altre risorse si sono trasferite presso altre Amministrazioni in qualità di vincitrici di altri concorsi a tempo indeterminato) rispetto alle assegnazioni complessivamente preventivate a livello ministeriale (20 totali, incluso il settore penale); circostanza che riduce significativamente il positivo impatto che tali risorse, peraltro dotate di capacità individuali molto diverse tra loro, possono offrire sulle capacità di smaltimento dell'Ufficio.

### **Sezione Penale e Ufficio Gip/Gup - Stato dell'informatizzazione**

L'applicativo TIAP/document@, obbligatorio per la gestione delle intercettazioni dal 2 settembre scorso, è attualmente utilizzato. La locale Procura della Repubblica già procede per fascicoli selezionati alla digitalizzazione di tutti gli atti con correlati problemi di indicizzazione e conservazione del dato digitale. Il tutto è condiviso con l'ufficio GIP la cui cancelleria digitalizza gli atti di competenza dell'ufficio.

I procedimenti che vengono digitalizzati con priorità dalla Procura sono quelli recanti misure cautelari (personali o reali) che hanno determinato l'emissione dell'avviso di chiusa indagine. Gli stessi sono consultabili e richiedibili in copia cartacea o digitale dagli Avvocati attraverso una postazione interna all'ufficio della Procura.

Anche atti di competenza del GIP/GUP vengono inseriti a cura della cancelleria nel fascicolo digitale.

Le difficoltà nascono sia dalla mancata formazione del personale, sia da problemi tecnici, ad esempio, di aggiornamento dei vari profili, che si azzerano ogni volta che c'è un aggiornamento dell'applicativo, di visibilità del fascicolo o dei singoli documenti, pur in presenza di una profilatura corretta e di passaggi operativi completi.

Sono in corso di realizzazione le seguenti iniziative autonome per la digitalizzazione di processi: disponibilità di cartelle di rete condivise su server locale tra Procura-Ufficio GIP e Ufficio dibattimento (con inserimento di richieste misura, atti di esercizio dell'azione penale), nonché tra giudici della sezione penale (con l'inserimento di sentenze catalogate per argomento); disponibilità di aula per audizioni protette con PC e rete WIFI dedicata per il collegamento di giudice e parti in videoconferenza; predisposizione sul PC portatile di ciascun magistrato dell'applicativo TEAMS con possibilità di videoconferenze (ampiamente sfruttata da alcuni giudici e dal GIP per le udienze di convalida) ed udienze in remoto attraverso la stanza virtuale di ciascuno; pressoché tutto il personale di cancelleria ha accesso abilitato al sito delle Poste

Italiane, per scaricare le immagini scannerizzate degli A/R.

Viene effettuato il controllo delle false pendenze, mediante la ricognizione annuale delle pendenze, confrontando le pendenze reali con quelle risultanti dai sistemi informativi, sanando eventuali irregolarità e aggiornando gli applicativi.

L'assistenza informatica viene garantita da personale tecnico in appoggio messo a disposizione dalla Regione FVG di pronta reperibilità e tecnicamente qualificato; il servizio risulta essere efficace e tempestivo.

Quanto al personale C.I.S.I.A., a cui sarebbero demandati i compiti di sviluppo dei sistemi informatici nell'ufficio giudiziario, non se ne riscontra sufficiente coinvolgimento soprattutto nella presente fase cruciale di avvio del sistema TIAP/Document@ che richiederebbe continua assistenza tecnica e attività di formazione.

### ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO

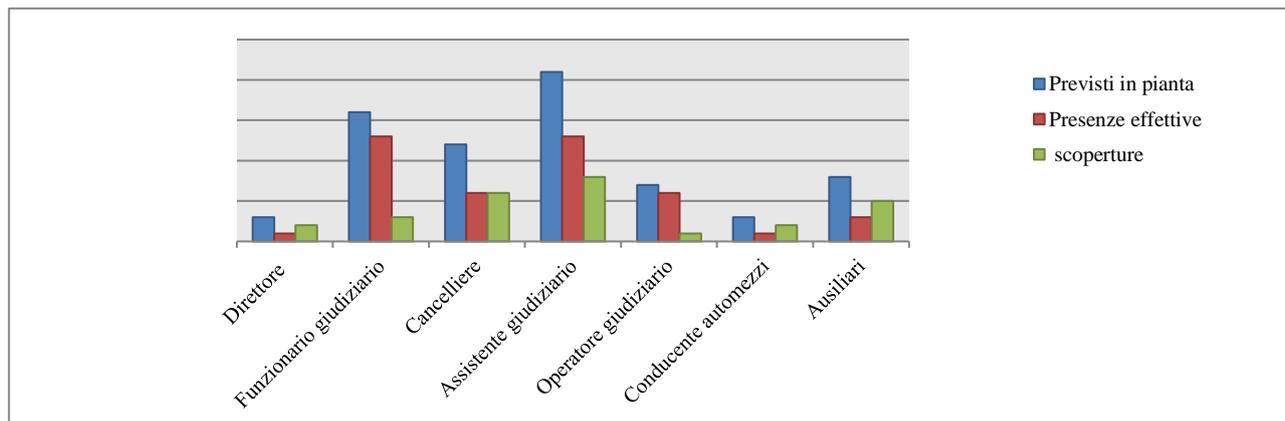
Il Tribunale di Pordenone ha una competenza territoriale oltre che sulla provincia di Pordenone anche su una parte di Comuni della Provincia di Venezia, quindi su un territorio che copre due Regioni, di cui una il Friuli Venezia Giulia a statuto speciale, ciò a seguito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie avvenuta nel 2013; a tale modifica non è seguita, come sarebbe stato inevitabile e necessario, un aumento significativo dell'organico del personale di magistratura e di quello amministrativo: infatti l'organico del Tribunale è rimasto sostanzialmente invariato, sia pure in presenza di un ampliamento significativo del circondario che ha visto accorpata la sezione distaccata del Tribunale di Venezia, sita in Portogruaro, nonché l'Ufficio del Giudice di Pace.

L'aumento del bacino di utenza, sulla base dei dati ISTAT al 1.1.2021, ad oltre 400.000 abitanti, ha determinato un rapporto tra popolazione residente e magistrati che risulta essere di gran lunga il più alto del Distretto della Corte di Appello di Trieste.

La pianta organica del personale in servizio presso il Tribunale di Pordenone, sicuramente sottodimensionata, è composta da 70 unità, di queste le unità effettivamente presenti al 30 giugno 2023 sono pari a 43. La scopertura ammonta al 39% circa.

Tabella riassuntiva della Composizione della pianta organica del personale amministrativo al 30 giugno 2023

Qualifica	Previsti in pianta	Presenti	Posti vacanti
<b>Direttori</b>	3	1	2
<b>Funzionari</b>	16	13	3
<b>Cancellieri</b>	12	6	6
<b>Assistenti Giudiziari</b>	21	13	8
<b>Operatori Giudiziari</b>	7	6	1
<b>Conducenti automezzi</b>	3	1	2
<b>Ausiliari</b>	8	3	5
<b>Totale</b>	70	43	27



Tra il personale presente in servizio sono da segnalare 2 operatori centralinisti telefonici, di cui uno è stabilmente collocato nel settore penale, ed un operatore giudiziario a tempo determinato. Il personale ammesso al part-time è di tre unità.

Le unità di personale che usufruiscono dei permessi ai sensi della legge 104 sono attualmente 6.

L'Ufficio soffre l'assenza di due assistenti per malattia lunghe.

Il Tribunale ha coperto con un direttore anche la grave scopertura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Pordenone privo di un funzionario oltre che della maggior parte del personale previsto in pianta e si è fatta carico dei servizi amministrativi di quell'ufficio, incluso l'ufficio liquidazione, unificando i servizi.

La Segreteria del Tribunale, oltre a supportare l'UNEP, ha di fatto assunto su di sé la gestione del personale, la gestione degli acquisti e di ogni pratica amministrativa, nonché la gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita, dei rapporti con gli Uffici esterni, dell'Ufficio del Giudice di Pace. L'ufficio, pur in assenza di personale tecnico contabile con adeguata formazione viene delegato alla stipula di convenzioni Consip e contratti di manutenzione degli immobili che meglio, per una questione di efficacia, di efficienza e di economicità si presterebbero ad essere stipulati e istruiti, con la collaborazione del personale del Tribunale, in sede distrettuale, onde evitare la ripetizione di gran parte della procedura, per ogni singolo Ufficio, con un palese dispendio di energie e risorse e soprattutto si sfrutterebbero le competenze adeguate presenti nell'ufficio di Corte d'Appello.

Non si nascondono le difficoltà organizzative stante le scoperture alle quali va aggiunta la macroscopica inadeguatezza degli organici, del tutto sproporzionati alle dimensioni del Circondario ed alla quantità e qualità degli affari trattati, con notevoli implicazioni sulle scelte organizzative e sulla ripartizione dei servizi. Gli attuali e delicati assetti organizzativi sono resi precari dalla esiguità delle risorse umane e qualsiasi assenza imprevista, seppure legittima (malattia, ferie, permessi a vario titolo, aspettative, applicazioni, ecc.) impone soluzioni estemporanee per mantenere il livello dei servizi programmato.

Difficoltà ulteriore, conseguente alla carenza di personale, è quella di garantire l'assistenza alle udienze penali e civili. Le udienze sono programmate con turnazione dal personale appartenente alla qualifica di assistente giudiziario e cancelliere, indipendentemente dal settore di appartenenza. Vari sono gli esoneri per motivi di salute. L'attività di supporto all'attività dei magistrati giornalmente è stata garantita con disposizioni, anche verbali, della dirigente e dei responsabili di ciascun settore. Nell'anno 2023 l'assistenza alle udienze penali è stata gestita con l'ausilio delle addette UPP.

L'Ufficio nel corso dell'anno 2022 è stato sottoposto ad ispezione ministeriale, nel corso della quale nessuna prescrizione è stata impartita dagli ispettori ministeriali che hanno in più occasioni espresso giudizi positivi sulla Dirigenza, sul personale e sulla organizzazione e tenuta dei servizi. La relazione ispettiva pervenuta recentemente lo conferma.

### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE – ORGANICO MAGISTRATI**

L'organico dei giudici onorari di pace ammonta ad 8 unità, i giudici di pace in servizio sono stati tre sino al 3.12.2020, quando la presenza dei giudici si è ridotta a due sole unità per dimissioni della dott.ssa Salice. Per far fronte alla grave scopertura di organico dei giudici onorari di pace in servizio presso l'ufficio del Giudice di pace il Presidente del Tribunale ha provveduto, con provvedimenti del 30.1.2023, approvato dal Consiglio giudiziario e dal C.S.M., e del 16.05.2023, a destinare in supplenza due giudici onorari di pace in servizio presso il Tribunale all'Ufficio del Giudice di pace. La situazione di scopertura dell'organico dei magistrati è grave ed oramai endemica. Nel caso in cui nel futuro immediato non dovessero essere assunte iniziative anche straordinarie per farvi fronte è realistico ritenere, anche in ragione dell'aumento di competenza, una progressiva diminuzione se non la paralisi quasi completa della risposta alla domanda di giustizia, con conseguenze innanzitutto sul principio della ragionevole durata del processo e di conseguenza sulla tutela dei diritti.

Il Presidente del Tribunale svolge i compiti previsti dall'art. 7 della Circolare in data 8.7.2021.

In caso di sua assenza o impedimento, tali compiti, sia nel settore civile che penale, che nell'organizzazione e nella gestione del personale della magistratura onoraria di pace e del personale amministrativo e nello svolgimento dei compiti amministrativi, con particolare riferimento all'assegnazione dei procedimenti, alla formazione del calendario delle udienze e dei turni di reperibilità, all'autorizzazione di periodi feriali e allo svolgimento in via vicaria della funzione di coordinatore, sono svolti dal dott. Eugenio Pergola, Presidente di sezione e vicario del Presidente del Tribunale.

La dott.ssa Ciancio – Dirigente amministrativo – collabora col Presidente del Tribunale con riferimento all'istruttoria e alla predisposizione delle pratiche del personale amministrativo e nello svolgimento dei compiti amministrativi.

### UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE – ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO

Non è prevista nella pianta organica dell'ufficio del Giudice di Pace di Pordenone la figura del Dirigente Amministrativo.

La pianta organica del personale amministrativo in servizio presso il Giudice di Pace di Pordenone, è composta da 7 unità ed è drammaticamente sottodimensionata, stante anche l'accorpamento avvenuto nel 2012 della sezione staccata di Portogruaro del Tribunale di Venezia che ha portato la popolazione residente nel circondario servito dall'Ufficio del giudice di pace di Pordenone ad oltre 400.000 abitanti, con in più indici economici di assoluto rilievo che pongono il territorio al nono posto in Italia per pil prodotto, oltre alla presenza di due località turistiche Caorle e Bibione che attualmente occupano il nono e il decimo posto nella classifica italiana delle località turistiche per presenze annuali.

Occorre inoltre considerare un altro elemento che fa presagire nel prossimo futuro un ulteriore e grave depauperamento delle risorse umane in forza all'ufficio, vale a dire la circostanza che la scarsità di domanda di impiego pubblico nei distretti giudiziari del nord est ha provocato la mancata scoperta di molti dei posti di personale amministrativo messi a concorso negli ultimi anni. Questo fenomeno è da ritenersi ormai consolidato, con la conseguenza che se non mi viene posto rimedio con strumenti anche legislativi fuori dall'ordinario, gli uffici giudiziari aggraveranno ancor di più la carenza di organico, rendendo di fatto impossibile fornire un servizio meno che efficiente.

#### Tabella riassuntiva del personale amministrativo

Qualifica	Previsti in pianta	Presenti	Posti vacanti	Scopertura nella qualifica
Funzionari	1	0	1	100%
Cancellieri	1	1	0	0%
Assistenti Giudiziari	3	3	0	0%
Operatori Giudiziari	1	0	1	100%
Ausiliari	1	0	1	100%
Totale	7	2	5	72%

- **Personale comandato:**

Un'assistente giudiziaria in assegnazione temporanea dal Tribunale di Belluno fino al 12.12.24.

Un operatore comandata dal comune di Fontanafredda in servizio fino al 31 maggio 2023.

- **Applicazioni di personale:**

dal Tribunale di Pordenone (fino al 30 aprile 2023) un direttore per due giorni alla settimana.

Dall'Unep di Trieste per quattro mesi a partire dal 4.9.2023 un'assistente giudiziario.

- **Altro personale**

Prestano servizio presso l'ufficio del Giudice di Pace un colonnello e un luogotenente dell'esercito, facenti parte del personale in ausiliaria richiamato con una procedura di autorizzazione esperita dal Tribunale di Pordenone con il Ministero della Difesa.

## GIUDICE DI PACE - SETTORE CIVILE - ANDAMENTO

A fronte di 2190 procedimenti sopravvenuti nel periodo (lo scorso anno erano stati 1985), ne sono stati definiti 1908 (scorso anno 1810), portando la pendenza da 1343 a 1625 procedimenti.

L'aumento delle pendenze non ha riguardato tutte le tipologie di procedimenti, essendo concentrata per incidenza nelle cause contenziose fino a 5000 euro e di opposizione alle sanzioni amministrative danni.

Anche nell'anno in corso sono stati seguiti i criteri di "smaltimento arretrato", onde perseguire l'obiettivo di contenere nel triennio i tempi di definizione dei procedimenti.

I ritardi significativi nel deposito dei provvedimenti da parte dei GDP sono monitorati e fatti oggetto di specifici piani di rientro. Ciascun magistrato celebra, in situazione di normalità, non meno di tre udienze settimanali. I giudici onorari di pace partecipano, quando d'interesse, alle riunioni mensili della sezione civile del Tribunale.

## SETTORE PENALE - ANDAMENTO

La pendenza è passata da 264 a 318 procedimenti, a fronte di una sopravvenienza di 372 procedimenti aumentata sensibilmente rispetto ad una sopravvenienza nella scorsa annualità di 219 procedimenti. Le definizioni sono state 318 rispetto alle 236 dello scorso anno. Il numero delle udienze è stato pari a 99 rispetto alle 75 udienze precedenti.

	Pendenti al 30/06/2021	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti al 30/06/2022
Procedimenti penali presso l'Ufficio del G.D.P.	264	372	318	318

La situazione evidenzia gli effetti della grave scopertura dell'organico dei GDP (presenti 2 giudici su 8 di organico), che impedisce di affrontare adeguatamente, nonostante l'impegno dei magistrati, la domanda di giustizia, anche a fronte di una situazione di pieno organico nell'anno di riferimento della locale Procura della Repubblica.

I procedimenti iscritti al Registro noti hanno registrato una sopravvenienza di 503 procedimenti, si riscontrano 27 procedimenti pendenti, con un numero di procedimenti definiti pari a 565 procedimenti.

I procedimenti iscritti al Registro ignoti hanno registrato una sopravvenienza di 70 procedimenti. Le pendenze ammontano a 32 procedimenti rispetto ai precedenti 33, con procedimenti definiti pari a 69.

## EDILIZIA GIUDIZIARIA

Sono stati effettuati diversi interventi sugli ascensori, sui presidi antincendio, sull'impianto elettrico, sull'impianto di riscaldamento e raffrescamento e per il rinnovo degli arredi di due aule d'udienza. L'ufficio ha operato sia su Me.PA anche con affidamenti diretti, sia in autonomia, con i fondi a disposizione per la piccola manutenzione, sia su autorizzazione ministeriale alla spesa.

Il Tribunale ha ottenuto dal Ministero della Giustizia nel 2018 un finanziamento per lavori di adeguamento alla normativa antincendio e per l'abbattimento delle barriere architettoniche di complessivi Euro 1.090.000 (910.000+180.000) il cui studio di fattibilità è stato effettuato da professionista incaricato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche. Nel corrente anno è stata individuata l'impresa che ha elaborato il progetto esecutivo e che ha operato interfacciandosi con il Presidente del Tribunale, la dirigenza amministrativa e la Conferenza Permanente, oltre che con i tecnici del Provveditorato per la valutazione delle soluzioni da adottare e la organizzazione dei lavori, che saranno avviati, dopo l'esperimento della gara di appalto; di recente, sono iniziati i lavori.

Sono terminati i lavori di ristrutturazione della sede dell'Ufficio del giudice di pace.

Il Comune di Pordenone, nell'ambito del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza nelle periferie di cui al D.P.C.M., ha ottenuto il finanziamento dei lavori di riqualificazione, adeguamento e superamento delle barriere architettoniche dell'edificio adibito a sede

dell'Ufficio del Giudice di pace per un importo pari a circa € 2.500.000.

L'intervento si è necessario al fine di ristrutturare un fabbricato molto vecchio sia dal punto di vista strutturale che impiantistico, nonché delle finiture e che non è conforme alle vigenti norme in materia di sicurezza, superamento delle barriere architettoniche e di isolamento termico e acustico degli edifici. Inoltre, si rende necessario razionalizzare gli spazi interni e aumentare i stati destinati ad ospitare cancellerie e aule di udienza destinate anche a soddisfare le esigenze del Tribunale.

L'immobile è stato, a partire dal settembre 2019, messa a disposizione del comune di Pordenone per l'effettuazione dei lavori, con contestuale trasferimento degli Uffici del Giudice di pace in locali siti presso il Tribunale e l'UNEP.

I lavori sono stati completati e l'immobile è stato consegnato dal Comune di Pordenone al Ministero della Giustizia in data 23.5.2022.

Ottenuta, da parte del Ministero della Giustizia, la fornitura dell'arredo completo di tutti i nuovi locali e una volta effettuati i lavori di cablaggio dell'edificio, è stato effettuato il trasloco nei nuovi locali.

### UFFICIO UNEP

La dotazione organica dell'U.N.E.P., a fronte delle nuove piante organiche disposte dal Ministero con D.M. 25/04/2013 e D.M. 14/02/2018, prevede la presenza complessiva di 24 unità funzionalmente ripartite come segue:

- Funzionari U.N.E.P.: n° 9
- Ufficiali Giudiziari: n° 7
- Assistenti Giudiziari: n° 8

Il personale in servizio è di 15 unità:

- n° 5 Funzionari U.N.E.P.:
  - o n° 1 con funzioni di Dirigente e elevazione protesti
  - o n° 4 con funzioni esecutive, di notificazione di elevazione protesti e di supporto amministrativo inoltre collaborano alla gestione del modello E, alla stesura della contabilità mensile; in caso di assenza dell'Assistente addetto allo sportello, ne operano la sostituzione
- n° 3 Ufficiali Giudiziari:
  - o n° 1 con funzioni esecutive e di notificazione
  - o n° 2 con funzioni di notificazione e invio atti penali attraverso la convenzione con le Poste oltre alla posta ordinaria; un Ufficiale Giudiziario usufruisce del part time verticale di un mese.
- n° 7 Assistenti Giudiziari:
  - o n°2 con attività prevalente di sportello (accettazione atti e richiesta protesti)
  - o n°4 con attività di tenuta registri (carico e scarico e assistenza alle udienze)
  - o una Assistente Giudiziaria è comandata presso il Tribunale di Lecce.

Uno degli Assistenti usufruisce del part time orizzontale con 1/6 di riduzione del tempo di lavoro settimanale.

La scopertura d'organico ammonta è pari attualmente a circa il 42%.

Come detto un Assistente Giudiziario è addetto allo sportello accettazione atti, sotto la supervisione del Dirigente, ed al carico e scarico degli atti in caso di necessità, un secondo assistente si occupa dello sportello accettazione protesti e del carico e scarico degli atti pervenuti a mezzo servizio postale da fuori circondario. Due assistenti sono addetti al rapporto con l'utenza in presenza e via mail, alla preparazione per l'invio della posta. Un assistente si occupa del carico e scarico di tutti gli atti penali ed uno è addetto al carico e scarico atti del modello abis e coadiuva la collega del settore penale. Tutti gli assistenti svolgono periodicamente anche attività di assistenza alle Udienze Penali in Tribunale. Permane la situazione di difficoltà nella gestione dell'organico, stante il sottodimensionamento dello stesso, nonostante l'innesto

di nuovi assistenti giudiziari che hanno solo in parte sostituito le unità di personale collocate in pensione. La situazione dell'organico rende necessaria la copertura dei posti vacanti per ovviare alle difficoltà di svolgimento dei compiti istituzionali affidati.

Dalla fine dell'anno scorso ad oggi tre Assistenti Giudiziari hanno lasciato l'ufficio perché destinati ad altro incarico in qualità di vincitori di concorsi pubblici. Questa emorragia di personale ha creato notevoli difficoltà nella redistribuzione del lavoro, che è stato comunque redistribuito in maniera equa tra tutti anche grazie alla disponibilità del personale rimasto.

Allo stato l'ufficio riceve annualmente mediamente circa n. 15.000 richieste di notificazioni civili e penali, n. 2.500 richieste di esecuzioni e n. 800 di levata di protesti.

In sede di verifica ispettiva del luglio 2022 è stato evidenziato che *"la pianta organica presente in servizio non è sufficiente se rapportata al lavoro da svolgere e inadeguata anche in relazione alla vastità ed orografia del territorio, alle distanze da coprire ed alla situazione viaria dell'intera area"*.

L'U.N.E.P. del Tribunale di Pordenone ha proceduto ormai da tempo all'informatizzazione dei registri cronologici e dei servizi con l'adozione del programma informatico GSU-WEB (Gestione Servizi Unep on line), software che, sviluppandosi all'interno della RUG, possiede tutte le caratteristiche previste da un software nazionale in termini di sicurezza, trasparenza e tracciabilità delle singole operazioni. Si tratta del sistema gestionale dei servizi UNEP adottato dal Ministero della Giustizia per la diffusione e l'utilizzo in rete da parte degli Uffici Nep..

L'ufficio Unep, inoltre, è collegato alla rete Intranet del Ministero della Giustizia attraverso il server del Tribunale stante la presenza in tutte le stanze dei punti di rete. L'Ufficio ha una buona dotazione di computer n. 18 tutti collegati in rete giustizia con ADN, forniti dal CISIA di Bologna. L'Unep possiede n. 14 stampanti/scanner da scrivania, n. 7 etichettatrici, n. 2 fax e di n. 2 fotocopiatori/stampanti in convenzione CONSIP multifunzioni di rete.

L'Ufficio è collegato – permessi attribuiti a tutte le postazioni di lavoro - in rete con il server centrale del Palazzo di Giustizia. Riguardo all'uso del fax l'ufficio si è adeguato a quanto disposto dall'art. 14, comma 1 bis, del D.L. 21/6/2013 n. 69 (c.d. "Decreto del fare", convertito in legge 9/8/2013 n. 98, che ha modificato l'art. 47, comma 2, lettera C, del Codice dell'Amministrazione Digitale): l'ufficio non fa un uso del fax per le comunicazioni con la Pubblica Amministrazione ed utilizza la PEC.

Con la nuova riforma entrata in vigore è stato dato il via alla reale applicazione dell'art 492 bis cpc che consentirà già dai primi di ottobre di accedere alle banche dati dell'Anagrafe Tributaria per la ricerca dei beni del debitore. Tutto ciò comporterà inevitabilmente un nuovo sovraccarico per il personale presente per questa nuova attività che avrà bisogno di attenzione e precisione estrema per il suo svolgimento.

La verifica ispettiva del luglio 2022 ha formulato le seguenti conclusioni *"Nel corso della presente verifica ispettiva non sono state riscontrate irregolarità nell'espletamento dei servizi amministrativi, operativi e contabili. La gestione da parte del Dirigente è stata sostanzialmente conforme alla normativa vigente. I servizi amministrativi e contabili sono svolti dal dirigente Unep con cura e precisione rispettando le norme che ne regolano la materia. Ordinata la raccolta e conservazione dei prospetti contabili, delle quietanze di versamento, delle copie dei mandati e decreti di pagamento, nonché di tutta la documentazione a supporto, facilitando l'attività di verifica e riscontro delle risultanze contabili. Lo sviluppo informatico dell'ufficio è buono con l'adozione del programma informatico GSU-WEB. .... Dalla verifica effettuata la gestione dell'ufficio è risultata positiva espletando con efficienza tutti i servizi"*.

## **BUONE PRASSI**

### **PROTOCOLLO PER IL CODICE ROSSO**

Per dare piena ed efficace attuazione alla Legge n. 69/2019 sulla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (cd. "Codice Rosso"), entrata in vigore il 9 agosto u. s., è stato sottoscritto con la Procura della Repubblica un protocollo d'intesa per le comunicazioni e la trasmissione obbligatoria dei provvedimenti emessi in sede di giurisdizione penale al giudice civile previste dall'art. 14 della Legge. Il protocollo trova

applicazione in relazione ai procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della responsabilità genitoriale in cui almeno una delle parti è coinvolta in un procedimento penale pendente in relazione ai reati di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, corruzione di minorenni, atti persecutori, revenge porn, lesioni personali, lesioni personali con deformazioni o sfregio permanente del viso, e prevede lo scambio di informazioni tra la Procura e il Tribunale sulla pendenza di procedimenti civili e la trasmissione al giudice civile dei provvedimenti emessi in sede penale.

Il protocollo costituisce una delle prime applicazioni della legge sul c.d. "codice rosso" ed è diretto a rendere più efficace, sia in sede penale che in sede civile, la tutela delle tante donne che quotidianamente sono minacciate, perseguitate, stalkerizzate, sottoposte a violenze fisiche o psicologiche da ex compagni, o mariti o talvolta semplicemente da conoscenti nonché a consentire al giudice della famiglia di provvedere in tempo reale alla più adeguata tutela dei figli in presenza di tali situazioni pregiudizievoli.

### **PROTOCOLLI E PROGETTI D'INNOVAZIONE**

- Convenzione volta ad assicurare la massima tempestività e completezza dei flussi informativi tra i Giudici delegati e i curatori dei fallimenti, mediante l'applicazione di un sistema informatico e telematico denominato Portale dei Fallimenti di Pordenone del 21 dicembre 2017 tra il Tribunale di Pordenone e Zucchetti Software Giuridico S.r.l..
- Protocollo d'intesa fra Magistrati ed Avvocati su spese straordinarie per i figli in materia di separazione e divorzio del 22 febbraio 2018 tra il Tribunale di Pordenone e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone.
- Accordo di collaborazione al fine di rafforzare l'azione della rete del privato sociale nell'attuazione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno nelle aree in cui opera la Fondazione BCC Pordenonese, avvalendosi anche delle associazioni di volontariato con le quali la fondazione collabora del 13 marzo 2018 tra il Tribunale di Pordenone, la Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e l'Associazione di volontariato "San Pietro Apostolo".
- Accordo per l'istituzione e gestione sperimentale telematica dello sportello per l'amministrazione di sostegno gestito dall'Associazione ADS rete di solidarietà del 30 marzo 2018 tra il Tribunale di Pordenone e il Comune di Portogruaro.
- Protocollo d'intesa per la concessione in comodato d'uso gratuito al Comune di Pordenone, Ente avvalidatore dell'UTI del Noncello e gestore del servizio sociale dei Comuni, di alcuni locali del Tribunale di Pordenone per lo svolgimento delle attività dello sportello degli amministratori di sostegno del 29 giugno 2018 tra il Tribunale di Pordenone e il Comune di Pordenone.
- Convenzione per lo smaltimento dell'arretrato in materia di patrocinio a spese dello Stato del primo agosto 2018 tra il Tribunale di Pordenone e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone.
- Convenzione con l'ASL n. 5 Friuli Occidentale per l'inserimento socio lavorativo, ai sensi della L.R. 41/96 art. 14 ter, dei lavoratori disabili.
- Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate e l'Ordine degli Avvocati, avente ad oggetto l'ottimizzazione dell'operato dell'Agenzia delle Entrate e/o della Guardia di Finanza nella verifica, in sinergia con il Tribunale, dell'esattezza, dell'effettività e della permanenza delle condizioni che disciplinano l'ammissione al gratuito patrocinio, oltre all'adozione di una modulistica aggiornata e unica.
- Protocollo d'intesa del 18.10.2019 tra il Tribunale e la Procura della Repubblica, per le comunicazioni e la trasmissione obbligatoria di provvedimenti al giudice civile, ai sensi dell'art. 64-bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271 – c.d. CODICE ROSSO.

### CONVENZIONI DIRETTE AL RECUPERO E MESSA ALLA PROVA

Le convenzioni concluse dall'Ufficio per valorizzare il percorso di rieducazione e recupero dei soggetti incorsi in procedimenti giudiziari per i quali fosse applicabile la messa alla prova e l'accesso ai lavori di pubblica utilità ammontano a 48.

Gli enti locali e le associazioni del circondario che si sono resi disponibili a partecipare a tale percorso di reinserimento e con i quali sono in corso le convenzioni, sulla base della ammissione del giudice al percorso rieducativo e in coordinamento con l'UEPE svolgono i prescritti periodi di messa alla prova presso le istituzioni convenzionate con conseguente successiva valutazione del giudice in ordine al positivo svolgimento del percorso.

### PROCEDURA UTILIZZO PERSONALE MILITARE IN AUSILIARIA

In data 2 agosto 2019 è stata avviata la procedura per la richiesta di personale militare in ausiliaria mediante l'invio della lettera di convocazione a tutti i militari in congedo di riserva residenti in provincia di Pordenone compresi nell'elenco fornito dal Ministero della Difesa. In data 18 settembre e 2 ottobre 2019 si sono svolti i colloqui con 14 luogotenenti e marescialli che avevano manifestato la disponibilità al richiamo senza assegni. All'esito dei colloqui, sono stati impiegati senza assegni e in periodi diversi, per le esigenze funzionali del Tribunale di Pordenone e dell'Ufficio del Giudice di Pace, 4 militari

#### - TUTELA MATERNITÀ E PATERNITÀ

Promosse soluzioni organizzative al fine di rendere compatibili l'esercizio dell'attività professionale con i compiti assistenziali verso la prole, con particolare riferimento alle presenze di magistrati con prole inferiore ai 6 anni d'età e alla concentrazione delle udienze civili in due sole giornate in caso di maternità.

#### - BENESSERE ORGANIZZATIVO

Sono state introdotte una serie di innovazioni organizzative ed informatiche in grado di risolvere alcune criticità che minano l'efficienza di alcuni servizi, e ciò al fine di liberare ulteriori risorse di persone e di tempo per lo svolgimento più rapido ed efficiente dell'attività giurisdizionale tout court ovvero per fornire all'utente una risposta di giustizia più celere. Si vedano in particolare i progetti suindicati.

Sono state acquistate con finanziamento del Ministero per i magistrati e il personale sedute ergonomiche di nuova generazione in sostituzione delle vecchie che risalivano a molti anni addietro. L'aula più grande destinata alle udienze penali, che ne era priva sin dalla sua costruzione, è stata dotata di impianto di condizionamento.

#### - INSTALLAZIONE DEFIBRILLATORE



Il Presidente  
dott. Lanfranco Maria Tenaglia



## TRIBUNALE DI TRIESTE

### 1.- La situazione dell'Ufficio

Pressoché al termine del periodo di riferimento, con l'immissione in possesso del sottoscritto Presidente, è stata coperta la risalente (9 agosto 2021) vacanza del posto di Presidente del Tribunale.

Oltre alla scopertura del posto direttivo, nel periodo vi è stata la scopertura di due posti di giudice civile e di un posto di giudice penale.

Risultano così attualmente in servizio 23 giudici, compresi i Presidenti di Sezione, di cui 4 destinati alla Sezione G.i.p./G.u.p., 7 alla Sezione penale dibattimentale e 12 alla Sezione civile, assegnati, con vari ruoli, anche alle sotto-sezioni (i) fallimentare, (ii) specializzata in materia di impresa, (iii) per le controversie agrarie, (iv) per la Protezione Internazionale, (v) per le controversie di lavoro e previdenziali.

Le funzioni di componente il Tribunale del Riesame, dell'Appello e del Collegio delle Misure di Prevenzione sono svolte a turno da parte dei giudici della Sezione dibattimentale penale.

Di tutti i magistrati in servizio nessuno svolge funzioni promiscue.

L'attuale pianta organica dei Giudici onorari di Tribunale prevede n. 13 unità, ma sono effettivamente in servizio 10 magistrati, 6 dei quali assegnati alla Sezione civile e 4 alla Sezione penale dibattimentale.

Al Tribunale di Trieste risultano destinati 3 M.O.T. che prenderanno servizio verosimilmente nel mese di gennaio del 2024, mentre non è alle viste la copertura delle 4 unità da destinare alla materia della protezione internazionale di cui al disposto aumento della pianta organica; il C.S.M. ha peraltro di recente deliberato un'applicazione extradistrettuale, specificamente destinata alla protezione internazionale.

Già al momento è possibile però prevedere nuove vacanze, per dimissioni o domande di tramutamento ad altri Uffici.

Quanto alle risorse U.P.P./P.N.R.R., esse sono pervenute in numero pari a poco più della metà di quelle previste (41); sono stati comunque costituiti sette UPP:

- Ufficio per il processo per il settore commerciale/esecuzioni/fallimenti;
- Ufficio per il processo per il settore contenzioso generalista Gruppo B e volontaria giurisdizione famiglia;
- Ufficio per il processo della protezione internazionale;
- Ufficio per il processo della volontaria giurisdizione non familiare;
- Ufficio per il processo della sezione del giudice per le indagini preliminari;
- Ufficio per il processo della sezione dibattimentale penale;
- Ufficio del Presidente e spese di Giustizia.

Anche su tali addetti, e sul contributo straordinario che essi stanno dando alla giurisdizione, grava l'incognita della "migrazione" verso impieghi più stabili (a livello nazionale il fenomeno ha già interessato circa un quarto degli addetti assunti), così che non è più procrastinabile un provvedimento di proroga dell'attuale tempo determinato, in vista della successiva stabilizzazione, di risorse nei confronti delle quali vi è stato un importante investimento formativo.

### 2.- Il Settore civile

*L'organico di magistratura*

L'organico della Sezione civile vede ancora scoperti i due posti lasciati vacanti dal dott. Merluzzi, ora

Presidente del Tribunale di Gorizia, e dal dott. Vascotto, in quiescenza, nonché i quattro posti di cui all'aumento della pianta organica attuato con D.M. 22 dicembre 2022.

In servizio ci sono quindi undici giudici, di cui un lavorista, e il Presidente della Sezione civile.

I Giudici onorari di Tribunale in servizio in sezione sono ora solo sei, a seguito della mancata conferma da parte della dott.ssa Cortese.

*L'andamento dei flussi*

## **2.1- Famiglia e Minori**

Nell'ambito contenzioso, a fronte di n. 342 pendenti iniziali, si registrano n. 535 iscritti e n. 627 definizioni, con 295 pendenti finali al 30 giugno.

Il dato comunque risente dell'incertezza nella composizione delle materie, attesi i numeri decisamente inferiori del passato.

Anche nel settore della volontaria giurisdizione o delle separazioni e scioglimenti di vincolo consensuali si assiste a una decisa aggressione dell'arretrato.

Rimane però rilevante il flusso dei procedimenti concernenti questioni su affidamento, collocamento, visite, mantenimento di figli di coppie non coniugate; questioni una volta affidate al Tribunale per i Minorenni e oggi affidate al Tribunale ordinario.

Va aggiunta la miriade dei più disparati procedimenti in materia, anche per questioni di status (richieste di mantenimento da parte di figli maggiorenni, o nei confronti dei nonni ex art. 316 bis c.c., decisioni su iscrizioni alla scuola, vaccini, specie anti-Covid, sanzioni ex art. 709 ter c.c., filiazione, identità di genere, ecc.).

Perciò il gruppo B della Sezione, già gravato da altri rilevanti carichi di lavoro (amministrazioni di sostegno e protezione internazionale), si trova ancora oggi in difficoltà, vedendosi costretto talvolta a dilatare i tempi di definizione, anche nel caso di rapporti e contesti (personali, familiari, sociali, economici) che, al contrario, postulerebbero tempi e decisioni rapide (spesso presentando aspetti ancora più problematici e difficili da gestire rispetto a quelli propri delle coppie tradizionali coniugate).

Restano tangibili i benefici derivanti dall'applicazione, ormai pressoché generalizzata, dei locali Protocolli, sia del 18 maggio 2015, sulla ripartizione delle spese straordinarie relative ai figli, sia del recente nuovo Protocollo del 27 giugno 2023 sui compensi agli avvocati in caso di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Le risorse materiali e di personale di cancelleria, benché l'ingresso degli U.P.P. abbia apportato un utile contributo, presentano tuttora criticità o discontinuità.

La recente  *riforma cosiddetta Cartabia*, che ha modificato sia competenze che rito nella materia della famiglia, avrà sicuramente un impatto nei prossimi mesi, anche se è troppo presto per coglierne i possibili profili positivi.

Si stanno elaborando prassi per colmare le numerose incongruenze e lacune normative e si auspica l'adozione di un protocollo comune ai Tribunali del distretto di Corte d'Appello.

In vista della creazione del nuovo Tribunale della Famiglia sembra opportuno non disperdere professionalità a causa delle rigide imposizioni della normativa secondaria del Consiglio Superiore della Magistratura in tema di decennialità.

Si è peraltro perso l'importante momento di mediazione e di filtro, costituito dall'udienza presidenziale in materia di separazione e scioglimento/cessazione degli effetti civili del matrimonio.

In proposito, l'uniformità e la connessa rigidità del nuovo rito in materia possono comportare, e anzi stanno già comportando, il concreto pericolo di una farraginoso, se non inutile duplicazione di attività (di udienza, studio, ecc.), contraria allo spirito di accelerazione e concentrazione che parrebbe aver animato il legislatore; ciò, ove si consideri specialmente che la necessità di provvedimenti indifferibili ex art. 473-bis.15 c.p.c. potrebbe porsi in una serie indeterminata di casi, determinando così il proliferare di attività

che prima si concentravano nella (tendenzialmente unica) fase presidenziale, tenuta anche a breve distanza temporale dal deposito del ricorso.

Non senza rilevare, poi, il preoccupante abuso, cui può prestarsi tale strumento eccezionale, riservato – nell'intenzione del legislatore – a fattispecie realmente allarmanti, e che nondimeno viene più volte invocato per ragioni tutto sommato opportunistiche, spesso, peraltro, nell'ambito di difese di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

D'altronde, i termini del nuovo rito di famiglia e stato delle persone appaiono in concreto non sempre congrui (a volte sono troppo ristretti, specie per problemi di notifica, a volte inutilmente ampi, inducendo comprensibili istanze di anticipazione), oltre che difficili da rispettare, considerando i residui e sostanziosi carichi, vecchi e nuovi, di cui i magistrati investiti del settore devono occuparsi.

Permane rilevante, anche per effetto della crisi economica – già acuitasi dopo le note vicende da Covid-19 e poi oggi accentuata nel generale clima di instabilità ed emergenza, anche internazionali –, la litigiosità per motivi economici, riguardo al mantenimento di coniugi e figli, al cosiddetto "assegno unico", nonché per l'assegnazione della casa coniugale o familiare (tema, questo, sempre attuale e causa di forti contrasti).

## 2.2- Soggetti deboli

Cessata la normativa emergenziale Covid-19 sono venute meno le limitazioni alla comparizione personale dei soggetti interessati (audizioni beneficiari nelle procedure di amministrazione di sostegno) e alle altre incombenze, del giudice, dei cc.t.u., dei servizi sociali.

I flussi di procedimenti in materia di amministrazione di sostegno hanno subito una significativa variazione nel corso dell'ultimo anno.

Ad oggi, infatti, si rilevano n. 2.539 pendenze, con 465 sopravvenienze e 360 definizioni rispetto al periodo in esame.

Al contrario, le tutele hanno subito una lievissima flessione: ad oggi si registrano 302 pendenze, con 25 sopravvenienze e 37 definizioni.

Complessivamente, a fronte di un numero iniziale di procedimenti pari complessivamente a 2.748, le pendenze attuali sono pari a 2.841.

Occorre poi registrare la mancata presentazione della domanda di conferma nell'incarico (con conseguente decadenza) da parte di uno dei Giudici onorari per i quali, sempre sotto la supervisione dei Giudici togati, era stata prevista l'assegnazione di un contenuto ruolo autonomo di procedimenti; con evidenti ricadute sui ruoli degli altri magistrati addetti a tali materie.

Va ancora una volta evidenziato come si tratti di procedure che rimangono fisiologicamente aperte spesso sino al decesso dell'amministrato sicché il dato delle pendenze è scarsamente significativo, mentre mero dato statistico della produttività non esprime la complessità dall'attività richiesta a cominciare dall'audizione del futuro amministrato, per proseguire con la non facile individuazione di chi sia disposto ad assumersi l'incarico di amministratore di sostegno, interlocuzione impegnativa dal momento che si segnalano ancora resistenze nella mentalità corrente riguardo alla stessa utilità e funzione dell'istituto.

Anche nell'anno in corso i risultati derivanti dall'applicazione del Protocollo già siglato con l'Ordine degli Avvocati e i vari operatori interessati (Azienda sanitaria, Servizi sociali) in data 31 gennaio 2020 sono stati significativi; si tratta di un documento con il quale sono stati concordati termini e modus operandi dell'istituto e questo con particolare riferimento alla nota tematica – fonte talvolta di svariate problematiche applicative – del consenso informato e dei trattamenti sanitari, anche alla luce della recente L. n. 219/2017 sulle cosiddette "d.a.t."

Anche l'attività dello sportello di ascolto ed indirizzo, gestito da un concessionario del Comune di Trieste, aperto oramai due anni or sono presso il Tribunale, sembra rispettare la prospettiva e l'impegno assunto di un fattivo supporto anche alla Cancelleria, soprattutto per quel che riguarda l'inserimento delle domande veicolate dal concessionario.

### 2.3- Procedimenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea

La Sezione specializzata<sup>1</sup>, istituita a seguito dell'entrata in vigore della L. 13 aprile 2017, n. 46, è formata dal gennaio 2023 dal Presidente della Sezione civile e da otto giudici, a tre soltanto dei quali sono assegnati ruoli come relatori ed estensori nei procedimenti ex art. 35 bis D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25, in modo ampiamente assorbente le residue competenze, con un F.T.E. di 2,6.

Si tratta di complesse procedure che implicano valutazioni per le quali non è sempre possibile fare ricorso alla sola scienza giuridica, dovendosi tenere conto anche degli assetti politico-sociali e culturali dei vari Paesi di provenienza degli immigrati, anch'essi spesso in divenire e non trasparenti, e che anche per questo rischia di condurre a risultati in termini giurisprudenziali che possono sembrare altalenanti fra accoglimento e reiezione delle istanze.

A seguito dei più recenti interventi normativi, si è registrato un aumento, in sede amministrativa, delle cosiddette **procedure accelerate**, le quali, in sede giurisdizionale, comportano la necessità per il richiedente di agire in sede cautelare chiedendo la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento amministrativo in base al complesso iter previsto dall'art. 35 bis comma 3 D.L.vo n. 25/2008, il quale prevede la necessità che il Tribunale in composizione collegiale intervenga, in tempi ristretti e specificamente scanditi, con due successivi provvedimenti, uno emesso *inaudita altera parte* e uno emesso a seguito dell'instaurazione di un contraddittorio di natura cartolare.

Dalla lettura delle tabelle allegate e, in particolare, dalla lettura del dato relativo ai sub-procedimenti, emerge che le istanze di sospensione sono rimaste pressoché costanti negli anni compresi fra il 2018 ed il 2021 per poi raddoppiare nel 2022 rispetto all'anno precedente (passando da 233 a 459 sub-procedimenti e ulteriormente quasi raddoppiare nel 2023: facendo, infatti, una proiezione per l'anno 2023 – i cui dati sono parziali e fermi al primo semestre – si ricava che nel 2023 i sub-procedimenti subiranno un ulteriore, consistente, aumento rispetto all'anno precedente, passando da 459 a 790 subprocedimenti).

**La natura cautelare di tali procedimenti e i tempi dettati dalla normativa sopra indicata impongono al Collegio di trattare gli stessi con assoluta priorità: il loro aumento ha quindi necessariamente comportato un rallentamento nella definizione dei procedimenti già pendenti, tenuto conto del fatto che, nel corso del 2023 e a seguito della variazione tabellare attuata all'inizio dell'anno, i tre relatori hanno esaminato anche tutte le istanze di sospensione rimaste inevase per svariati motivi negli anni precedenti.**

Con l'apertura del Centro di permanenza per i rimpatri (CPR) a Gradisca d'Isonzo, il 16 dicembre 2019, il Tribunale è divenuto competente anche per le **convalide dei trattenimenti** disposti dalla Questura di Gorizia per i richiedenti asilo ritenuti socialmente pericolosi o la cui domanda di protezione è giudicata pretestuosa.

Questa nuova competenza ha sottratto ulteriori energie all'abbattimento dell'arretrato nei procedimenti di impugnazione dei dinieghi di protezione della Commissione Territoriale e anche alle altre materie, con ripercussioni anche sull'attività d'udienza, perché i magistrati di volta in volta di turno per le convalide devono necessariamente lasciare spazio nelle mattinate alle udienze di convalida, da effettuare

<sup>1</sup> Come noto, **in composizione monocratica** la Sezione si occupa: (i) mancato riconoscimento del diritto di soggiorno sul territorio nazionale in favore dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari di cui all'art. 8 D.L.vo 6 febbraio 2007, n. 30; (ii) impugnazione del provvedimento di allontanamento per motivi di pubblica sicurezza di cui agli artt. 20, 21, 20-ter del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30; (iii) convalida del provvedimento con il quale il questore dispone il trattenimento o la proroga del trattenimento del richiedente protezione internazionale ai sensi dell'art. 6 comma V D.L.vo 18 agosto 2015, n. 142, e di quelli di cui all'art. 14, comma VI; (iv) le controversie in materia di riconoscimento della protezione umanitaria nei casi di cui all'art. 32, comma III D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25; (v) diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari di cui all'articolo 30, comma VI D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; (vii) controversie in materia di accertamento dello stato di apolidia e dello stato di cittadinanza italiana.

**In composizione collegiale:** (i) controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale di cui all'art. 35 D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25; (ii) impugnazione dei provvedimenti adottati dall'autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale, in applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013.

improrogabilmente entro 48 ore dalla richiesta del Questore.

Con la piena operatività del Centro, l'aumento dei transiti per la c.d. rotta balcanica, si è registrato, specie nell'ultimo periodo, un forte aumento delle richieste di convalida: **le udienze di convalida nel primo semestre del 2022 sono state oltre 74 e nel primo semestre del 2023 sono già oltre 108**. Inutile sottolineare che si tratta di procedimenti che richiedono un notevole impegno del personale di Cancelleria (reperimenti dell'interprete; avviso al difensore, presa in carico del provvedimento del giudice, liquidazione dei compensi a interpreti e legali) il tutto nei tempi ristretti imposti per legge.

A tale panorama si è aggiunta, a decorrere dal 30 giugno 2022 per effetto della modifica dell'art. 4 comma 5 D.L. n. 13/2017, la nuova competenza della Sezione specializzata in materia di **cittadinanza** che ha comportato un ulteriore, considerevole, aumento delle nuove iscrizioni.

Come si evince dai dati sopra indicati, i nuovi fascicoli aventi ad oggetto il riconoscimento della cittadinanza italiana sono passati da meno di cinque unità fino al primo semestre del 2022, a 202 nel corso del secondo semestre del 2022 ad ulteriori 355 unità nel corso del primo semestre del 2023.

Tali procedimenti, di competenza monocratica, vengono assegnati in parte ai giudici onorari che si sono resi disponibili e in parte – a seguito dell'ultima variazione tabellare – ai giudici togati già relatori delle altre cause di competenza della Sezione Specializzata.

Le tabelle che seguono mostrano in modo evidente l'aumento progressivo nel numero dei procedimenti. Del resto, come emerge dai dati dello stesso C.S.M., il Tribunale di Trieste è **risultato essere quello con il maggior numero di sopravvenienze per numero di giudici in pianta organica negli anni dal 2018 in poi, al punto che il Ministero ha decretato l'aumento della pianta organica di ulteriori 4 unità da destinare alla materia della protezione internazionale e il C.S.M. ha disposto un'applicazione extradistrettuale, i cui termini sono in corso al momento in cui si scrive.**

Tab. 1 – Iscrizioni nella Sezione S5 (sub-procedimenti inclusi)

Iscrizioni	2020	2021	2022 I sem.	2022	2023 I sem.
1. Impugnazione ex art. 35 D.L.vo n. 25/2008	1.189	1.050	679	1.581	992
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	478	141	100	182	151
3. Diritto di cittadinanza	1	4	1	202	355
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	4	-	-	2
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	7	6	7	10	5
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	23	25	38	139	115
7. altro	194	264	83	207	132
<b>Totale</b>	<b>1.892</b>	<b>1.494</b>	<b>908</b>	<b>2.321</b>	<b>1.752</b>

Tab. 2 – Definizioni nella Sezione S5 (sub-procedimenti inclusi)

Definizioni	2020	2021	2022 I sem.	2022	2023 I sem.
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo n. 25/2008	642	896	829	1.568	712
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	308	208	137	174	15
3. Diritto di cittadinanza	2	3	4	6	55
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	1	1	3	1
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	4	5	8	16	1
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	8	15	27	70	102
7. altro	194	258	87	214	137
<b>Totale</b>	<b>1.158</b>	<b>1.386</b>	<b>1.093</b>	<b>2.051</b>	<b>1.023</b>

Tab. 2bis – Definizioni per oggetto

	2022 1°sem.	2023 1°sem.
Altre controversie di diritto amministrativo	1	
Altri istituti e leggi speciali	3	4
Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	3	1
Altri procedimenti cautelari	1	3
Convalida del provvedimento del questore di accompagnamento immediato alla frontiera	3	5
Convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento	71	103
Diritti della cittadinanza	4	55
Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	27	102
Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore		6
Impugnazione ex art. 35 D.Lvo n. 25/2008	829	712
Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lvo n. 30/2007	3	5
Impugnazioni Unita' Dublino UE 604/2013	137	15
Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c	2	6
Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.		3
Ricongiungimento familiare (art. 30)	8	1
Riconoscimento dello stato di apolidia		1
Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE	1	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.093</b>	<b>1.023</b>

Tab. 3 – Iscrizioni nella Sezione S5 (sub-procedimenti esclusi)

<b>Iscrizioni</b>					
	2020	2021	2022 I sem.	2022	2023 I sem.
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo n. 25/2008	979	842	586	1.282	741
2. Impugnazioni Unita' Dublino UE 604/2013	454	137	63	107	76
3. Diritto di cittadinanza	1	3	-	201	354
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	2	-	-	1
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	5	4	4	6	3
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	13	14	19	76	60
7. altro	180	259	80	190	122
<b>Totale</b>	<b>1.632</b>	<b>1.261</b>	<b>752</b>	<b>1.862</b>	<b>1.357</b>

Tab. 4 – Definizioni nella Sezione S5 (sub-procedimenti esclusi)

<b>Definizioni</b>					
	2020	2021	2022 I sem.	2022	2023 I sem.
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo n. 25/2008	537	654	710	1.257	395
2. Impugnazioni Unita' Dublino UE 604/2013	288	201	131	160	13
3. Diritto di cittadinanza	2	2	3	5	54
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	-	-	2	-
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	3	4	4	9	1
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	5	7	11	24	43
7. altro	182	250	83	197	127
<b>Totale</b>	<b>1.017</b>	<b>1.118</b>	<b>942</b>	<b>1.654</b>	<b>633</b>

Tab. 5 – Iscrizioni nella Sezione S5 (sub-procedimenti)

<b>Iscrizioni</b>					
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022 I sem.</b>	<b>2022</b>	<b>2023 I sem.</b>
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo n. 25/2008	210	208	93	299	251
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	24	4	37	75	75
3. Diritto di cittadinanza	-	1	1	1	1
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	2	-	-	1
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	2	2	3	4	2
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	10	11	19	63	55
7. altro	14	5	3	17	10
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>233</b>	<b>156</b>	<b>459</b>	<b>395</b>

Tab. 6 – Definizioni nella Sezione S5 (sub-procedimenti)

<b>Definizioni</b>					
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022 I sem.</b>	<b>2022</b>	<b>2023 I sem.</b>
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo n. 25/2008	105	242	119	311	317
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	20	7	6	14	2
3. Diritto di cittadinanza	-	1	1	1	1
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	1	1	1	1
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	1	1	4	7	-
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	3	8	16	46	59
7. altro	12	8	4	17	10
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>268</b>	<b>151</b>	<b>397</b>	<b>390</b>

Tab. 7 – Pendenze nella Sezione S5 (sub-procedimenti inclusi)

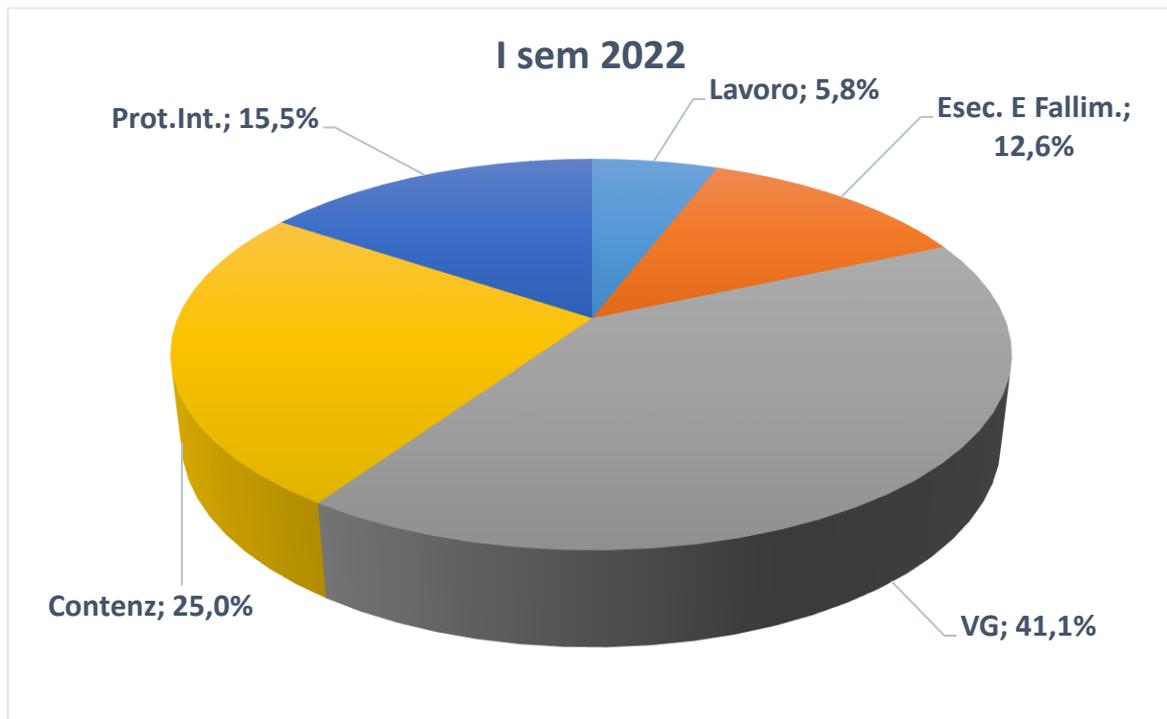
<b>Pendenti</b>	<b>1 luglio 2022</b>	<b>1 luglio 2023</b>
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo n. 5/2008	4.166	4.610
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	204	380
3. Diritto di cittadinanza	4	503
4. Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. D.Lvo n. 30/2007)	2	1
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	14	13
6. Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	57	129
7. altro	38	28
<b>Totale</b>	<b>4.485</b>	<b>5.664</b>

**Per evidenziare ancora il peso specifico dei procedimenti in materia di protezione internazionale sul complessivo carico della Sezione si vedano le seguenti Tabelle.**

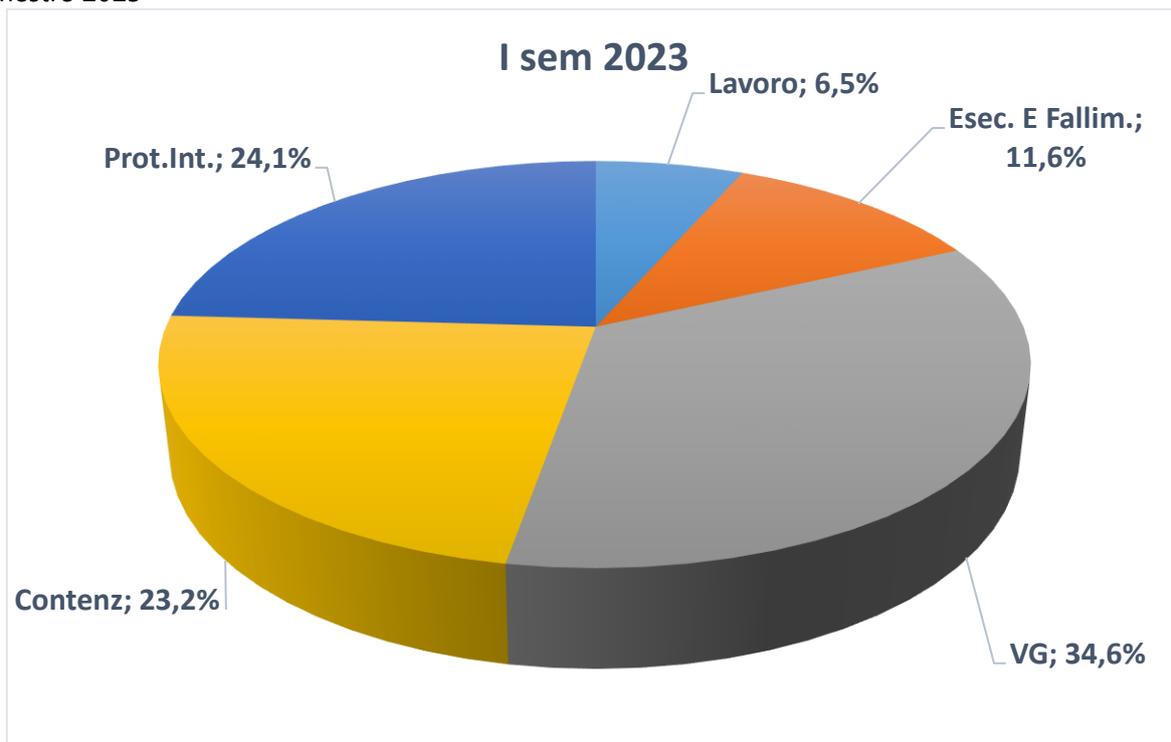
Tab. 8 – Procedimenti **iscritti** della Sezione civile (sono esclusi i sub-procedimenti e le amministrazioni di sostegno e le tutele della VG – codici 413061 e 413010)

	2020	2021	2022 I sem.	2022	2023 I sem.
Lavoro	527	497	279	614	368
Procedure Concorsuali	78	52	18	59	75
immob.	104	91	56	101	45
mob.	1.293	1.379	535	987	533
Esec.e Fallim.	1.475	1.522	609	1.147	653
V.G.	3.245	4.141	1.990	3.896	1.950
Contenzioso	2.436	2.515	1.211	2.465	1.305
<i>Protezione Internazionale</i>	1.632	1.261	752	1.862	1.357
<b>Totale</b>	<b>9.315</b>	<b>9.936</b>	<b>4.841</b>	<b>9.984</b>	<b>5.633</b>

Graf. 1 – Distribuzione percentuale dei procedimenti iscritti nella Sezione civile (senza sub-procedimenti); I semestre 2022



Graf. 2 – Distribuzione percentuale dei procedimenti iscritti nella Sezione civile (senza sub-procedimenti); I semestre 2023

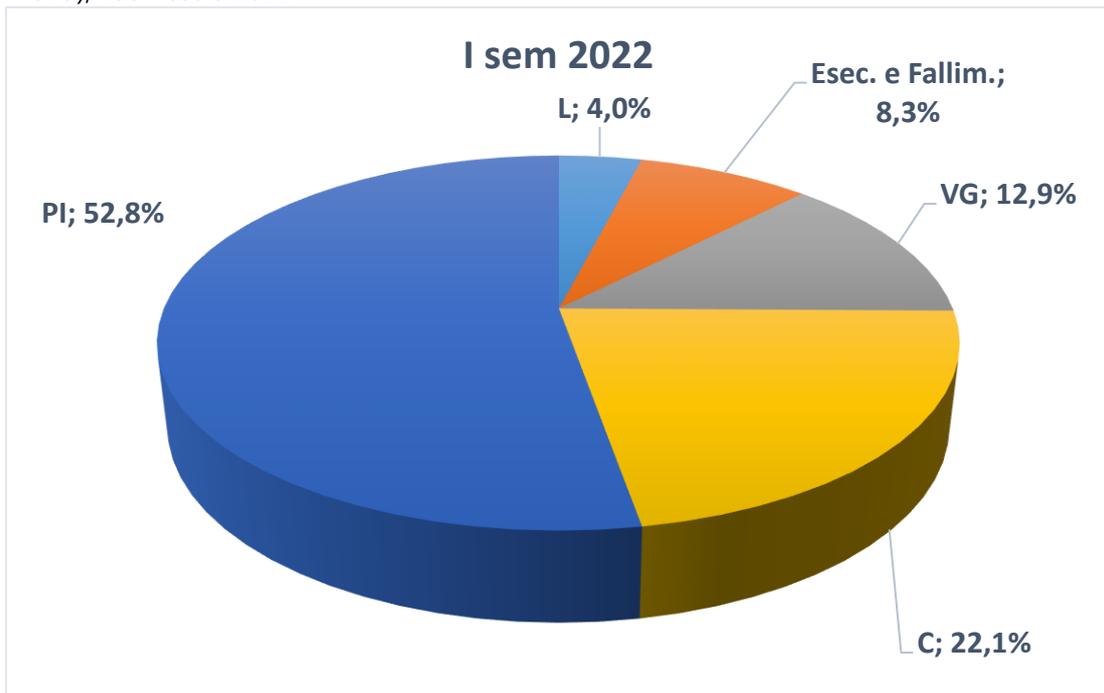


87

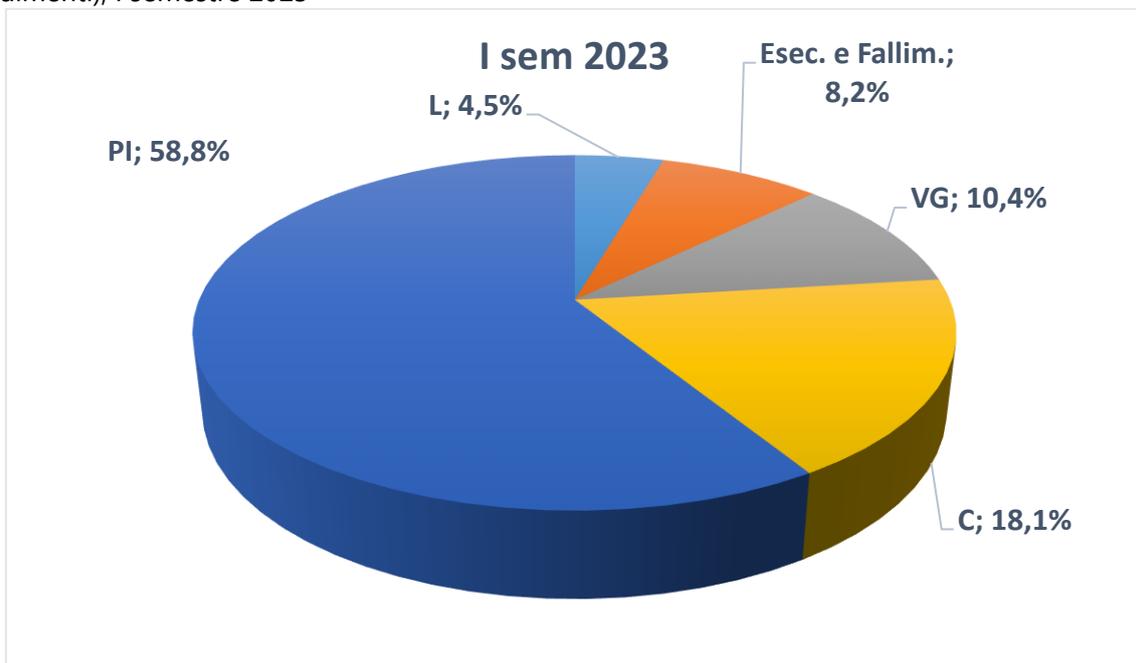
Tab. 9 – Procedimenti **pendenti** alla fine di ogni periodo nella Sezione civile (sono esclusi i sub-procedimenti, le amministrazioni di sostegno e le tutele della V.G. e le procedure mobiliari e immobiliari sospese)

	2020	2021	2022 I sem.	2022	2023 I sem.
Lavoro	265	276	321	392	411
Procedure concorsuali	134	120	108	120	130
immob.	211	213	184	175	160
mob.	453	459	378	382	461
Esec. e Fallim.	798	792	670	677	751
V.G.	1.106	1.115	1.042	954	948
Contenzioso	2.158	1.859	1.780	1.744	1.658
Protezione internazionale	4.323	4.451	4.257	4.654	5.380
<b>Totale</b>	<b>8.650</b>	<b>8.493</b>	<b>8.070</b>	<b>8.421</b>	<b>9.148</b>

Graf. 3 – Distribuzione percentuale dei procedimenti pendenti nella Sezione civile (senza sub-procedimenti); I semestre 2022



Graf. 4 – Distribuzione percentuale dei procedimenti pendenti nella Sezione civile (senza sub-procedimenti); I semestre 2023



Vi è poi la nuova materia della cittadinanza, i cui numeri sono letteralmente esplosi ancora una volta quale portato di una scarsa efficienza della Pubblica Amministrazione e, in particolare, del sistema consolare e amministrativo di riconoscimento della cittadinanza.

È agevole ipotizzare un'ennesima emergenza, e la variazione tabellare di recente adottata è nel senso di potenziare la capacità di risposta a tale ulteriore necessità.

Tab. 10

Cittadinanza	Pendenti iniziali	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2022	9	200	6	203
2023	203	488	103	588

In conclusione, solo la **copertura rapida ed effettiva della pianta organica**, come aumentata proprio a tal fine, con accorte soluzioni organizzative, potrà consentire il raggiungimento degli obiettivi del P.N.R.R.. Quanto al personale che deve supportare questo sforzo, non si può che confermare la **sostanziale disapplicazione del protocollo d'intesa** siglato tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Corte d'Appello di Trieste, il cui articolo 10 prevedeva espressamente che la Regione mettesse a disposizione della Sezione specializzata un adeguato numero di risorse umane.

Si rammenta, infine, che pressoché tutti i procedimenti comportano una percentuale di istanze di ammissione a patrocinio a spese dello Stato del 99%, oltre a presentare, sovente, questioni di diritto dell'Unione ed accertamenti istruttori estremamente complessi.

#### 2.4- Fallimenti e altre procedure concorsuali

I procedimenti fallimentari pendenti al 30.6.2022 erano in numero di 67.

Nel periodo dall'1.7.2022 al 30.6.2023 sono stati dichiarati n. 4 fallimenti nuovi, che, a fronte di n. 15 definizioni (chiusure), hanno portato la pendenza al 30 giugno 2023 a n. 57 fallimenti: si è, dunque, registrata per il quarto anno consecutivo, una (significativa) diminuzione delle pendenze, pari al 15% in valore assoluto su base annua (-37,4% negli ultimi due anni): tale risultato, che peraltro segue un trend rilevato anche a livello nazionale, è principalmente frutto dell'intensa attività posta in essere dai Giudici delegati al fine di procedere alla chiusura delle procedure fallimentari, con particolare attenzione a quelle più risalenti.

L'analisi del dato, condotta per tipologia di oggetto delle imprese assoggettate a fallimento, induce a rilevare che è rimasto costante lo stato di crisi economica che, come per la restante parte del Paese, ha riguardato anche il Circondario di Trieste; alcuni settori strategici, come ad esempio quello delle costruzioni edilizie, del commercio (in particolare supermercati di medie e piccole dimensioni), continuano a soffrire di un grave stato di crisi che ha condotto nel tempo alla dichiarazione di fallimento di molte delle imprese primarie operanti da decenni nel settore (procedure fallimentari tuttora pendenti che impegnano i Giudici delegati per la soluzione di articolate questioni giuridiche, con un contatto almeno settimanale con gli organi delle procedure).

Sempre nel periodo di interesse sono stati definiti n. 13 procedimenti prefallimentari (istanze di fallimento) e risultavano pendenti n. 2 procedimenti, rispetto ai 10 procedimenti pendenti all'inizio del periodo: tale dato manifesta la buona capacità di definizione, con rigetto dell'istanza di fallimento ovvero con sentenza dichiarativa di fallimento, da parte dell'Ufficio.

Costante è rimasto il monitoraggio da parte dei Giudici delegati in ordine al sollecito compimento da parte dei Curatori delle attività volte ad un tempestivo adempimento dei diversi incombenzi (deposito delle relazioni ex art. 33 L.F., predisposizione del programma di liquidazione) nonché alla definizione delle procedure fallimentari, anche in ragione dei sempre maggiori e stringenti controlli imposti dalla normativa primaria e secondaria.

È notorio e positivamente apprezzato il tempestivo riscontro, pressoché "in tempo reale", da parte dei

Giudici delegati alle istanze e richieste varie provenienti dai curatori fallimentari.

Un elemento di relevantissima novità nel panorama del periodo in verifica è rappresentato dall'entrata in vigore del Codice della Crisi (dal 15.7.2022), da cui è seguito l'avvio, lento ma costante, del flusso dei c.d. procedimenti unitari, la quota più cospicua dei quali è scaturita da iniziative volte all'apertura della liquidazione giudiziale, quasi sempre provenienti da soggetti creditori, sia imprese che lavoratori (questi ultimi, non infrequentemente indotti alla scelta per via di prassi operativo-interpretative, opinabili, di enti di natura istituzionale, quali l'INPS).

In sintesi, sono sopravvenute nel periodo n. 28 istanze per l'apertura della liquidazione giudiziale, definite in numero di 23, residuando n. 5 pendenze.

A tali definizioni è corrisposta l'apertura di n. 15 procedure di liquidazione giudiziale, regolarmente avviate e, comprensibilmente, tuttora pendenti.

Una menzione a parte meritano i due procedimenti concorsuali che hanno maggiormente impegnato la Sezione Specializzata e che hanno riguardato la Cimolai S.p.a. e la Luigi Cimolai Holding S.p.a..

Pur avendo le due società sede effettiva nel Circondario del Tribunale di Pordenone, le due procedure sono state promosse innanzi alla Sezione Specializzata in materia di impresa, competente sia per materia, ai sensi dell'art. 27, comma 1 CCII, vertendosi in tema di procedimenti di accesso a uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza riguardante gruppo di imprese di rilevante dimensione, sia per territorio, essendo il Tribunale di Trieste sede della sezione specializzata in materia di imprese individuato a norma dell'art. 4 del d.l.vo 27 giugno 2003, n. 168, avuto riguardo al luogo in cui il debitore ha il centro degli interessi principali.

La centrale rilevanza assunta dalla crisi delle due società nell'ambito del tessuto economico regionale e nazionale, l'estrema complessità delle questioni giuridiche trattate, la proposizione di plurimi procedimenti di carattere incidentale (misure protettive e cautelari ex art. 54 CCII; sospensione e scioglimento di contratti pendenti ex art. 97 CCII), di numerose istanze di autorizzazione al compimento di atti di straordinaria amministrazione e di partecipazione e continuazione a contratti con la P.A., la frequente interlocuzione con il commissario giudiziale hanno comportato un assiduo impegno dei due Giudici Delegati alle due procedure, le quali si sono recentemente concluse con l'omologazione, dopo un ampio riscontro, in sede di votazione, da parte di creditori.

Le considerazioni sopra svolte danno il metro per valutare quanto impegno venga profuso, al di là dei numeri, su singoli procedimenti, anche a scapito di altri settori di competenza.

## **2.5- Sezione specializzata in materia di impresa.**

La Sezione Specializzata è composta da sei giudici, compreso il Presidente della Sezione civile, con assegnazione dei procedimenti, contenziosi e di volontaria giurisdizione, limitata a quattro giudici, posto che la dott.ssa Cicero e il dott. Sirza fanno parte della Sezione Specializzata per espressa previsione normativa (art. 65 della Circolare Tabelle), segnatamente componendo i collegi in sede di reclamo cautelare ex art. 669 terdecies c.p.c. senza essere relatori.

Sotto il profilo statistico, il numero di definizioni dei procedimenti contenziosi è rimasto sostanzialmente in linea rispetto a quello dell'anno precedente (69), e ha consentito una riduzione delle pendenze, da 104 a 99, pur se in leggero aumento il numero delle iscrizioni degli affari contenziosi, passati da 49 a 63.

Non vi sono dati per i cautelari (le colonne sono prive di numeri) e i dati della V.G. non sembrano attendibili (solo 11 sopravvenuti).

Per i procedimenti di volontaria giurisdizione, accanto ai ricorsi per la nomina di esperti (ad es. art. 2473, co. 3 c.c.), per l'accertamento della causa di scioglimento delle società (art. 2485, co. 2 c.c.) e per la nomina dei liquidatori (art. 2487, co. 2 c.c.), il cui flusso è rimasto costante, si è verificato un aumento delle denunce ex art. 2409 c.c., la cui istruttoria si rivela spesso complessa, come le questioni ed in fatto ed in diritto sottese.

L'elemento di maggior rilievo e impatto è costituito dall'entrata in vigore, in data 15 luglio 2022, del Codice

della crisi d'impresa e dell'insolvenza, che ha determinato l'introduzione di nuovi procedimenti volti alla regolazione della crisi di imprese e consumatori.

Si segnalano, in particolare:

- la presentazione di due procedimenti relativi alle misure protettive e cautelari (art. 19 CCII);
- una proposta di concordato minore (art. 74 CCII); il relativo decreto di apertura della procedura è stato pubblicato sulla rivista on line ilcaso.it;
- una proposta di concordato semplificato (art. 25 sexies CCII); il decreto del Tribunale, adottato ai sensi del terzo comma dell'art. 25 sexies CCII, è stato pubblicato (dopo il 30.6.2023) sulla rivista on line ilcaso.it., in relazione alla questione, dibattuta in giurisprudenza e dottrina, della possibilità, per il Tribunale, di disporre misure cautelari e protettivi in favore del debitore;
- un certo numero di procedimenti di liquidazione controllata (art. 278 CCII) e di esdebitazione del debitore sovraindebitato incapiente (art. 283 CCII).

Si tratta di procedimenti che, pur non pervenuti in numero rilevante, comportano nondimeno un notevole impegno, caratterizzandosi per l'introduzione di tematiche giuridiche nuove e complesse, e rivestendo una significativa rilevanza per gli impatti che sono idonee a produrre dal punto di vista economico e sociale.

Due dei giudici della Sezione sono anche delegati alle procedure concorsuali e il loro impegno gravoso ed essenziale viene ribadito nella parte relativa a tali procedure, ricordando in particolare quanto occorso nell'ultimo anno in relazione al concordato "Cimolai".

## **2.6- Esecuzioni immobiliari e mobiliari**

Nel periodo di riferimento le procedure esecutive immobiliari sopravvenute si sono mantenute in linea con l'omologo dato dell'annualità precedente; analogamente è a dirsi quanto al numero delle definizioni. E' proseguita l'erosione delle pendenze finali, il cui dato, rispetto all'omologo dato dell'annualità precedente, ha registrato una riduzione in termini assoluti di circa una trentina di unità (da 187 a 159 procedimenti pendenti, -15%).

Si deve evidenziare che (ben) il 72% delle pendenze finali è costituito da procedimenti iscritti negli anni 2021, 2022 e 2023.

Né, per la migliore comprensione del significato delle pendenze, si può fare a meno di rammentare il dato – del tutto fisiologico – dei numerosi subprocedimenti di conversione del pignoramento, la durata dei quali investe archi temporali di norma variabili tra i 36 e i 48 mesi.

Non appare invece possibile effettuare un'analisi adeguata sulla possibile incidenza delle novità introdotte nel settore dalla riforma cosiddetta Cartabia, entrata in vigore solo nell'ultimo quadrimestre del periodo in verifica.

Si può peraltro segnalare sin d'ora la piena operatività del comitato addetto alla tenuta dell'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita, previsto dall'art. 179-ter disp. att. c.p.c..

Alla soddisfazione per la compiuta istituzione di siffatto elenco, lungamente atteso nel settore, si è accompagnato l'impegno e la disponibilità dell'Ufficio a valutare, tra quelle sollecitate dai migliori operatori del mercato, nuove forme, servizi e strumenti di pubblicità delle vendite con la finalità di ampliare la platea degli offerenti grazie all'accrescimento del livello qualitativo delle informazioni.

Resta consolidata la modalità di scelta del gestore della vendita telematica, che, in ossequio al criterio suggerito dal C.S.M. ormai fin dalla risoluzione del 23 maggio 2018, si è tradotta nell'individuazione di un ristretto numero di gestori da nominare a rotazione (cosiddetta rotazione temperata delle società di gestione) sulla base di criteri di efficienza e funzionalità (prezzo, esperienze maturate nel settore delle esecuzioni forzate, qualità dei servizi offerti, assistenza garantita ecc.).

Può ritenersi infine del tutto consolidato il progressivo incremento di offerte trasmesse con modalità telematiche e conseguentemente di gare concluse con l'aggiudicazione in favore proprio del

partecipante all'asta con dette modalità.

Tab. 11

Esecuzioni immobiliari				
Periodo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
2019/2020	361	125	256	230
2020/2021	230	94	112	212
2021/2022	212	105	141	187
2022/2023	187	105	133	159

In relazione all'andamento delle **esecuzioni mobiliari** di questo Tribunale si osserva che nel periodo in esame c'è stato una riduzione delle sopravvenienze (1.186 rispetto a 1.611 periodo precedente), molto più che sovra avanzato dal contemporaneo aumento delle definizioni confermate in 1.544, in linea con le 1.599 dell'anno precedente.

92

## 2.7- Settore Lavoro e Previdenza Sociale

Va premesso che in tale materia sono stati considerati i dati statistici estratti direttamente dalla Cancelleria del Tribunale, anziché quelli ministeriali (parzialmente difformi), per fornire un quadro più preciso sullo stato del ruolo che, per la sua dimensione contenuta, potrebbe risultare di difficile analisi nell'ambito di una raccolta statistica più ampia.

I procedimenti pendenti al 30 giugno 2023 sono n. 458 (n. 399 in materia di lavoro e n. 59 in materia di previdenza), contro i 365 (n. 265 in materia di lavoro e n. 100 in materia di previdenza), pendenti al 30 giugno 2022.

Nel periodo di interesse sono stati iscritti a ruolo n. 703 procedimenti (di cui n. 600 in materia di lavoro e n. 103 in materia di previdenza) a fronte dei 512 iscritti a ruolo nel periodo precedente (n. 417 in materia di lavoro e n. 95 in materia di previdenza).

Il significativo aumento del contenzioso, con un incremento delle iscrizioni pari a circa il 40%, e con conseguente incremento delle pendenze finali, va collegato a una ripresa di dinamicità del mercato del lavoro, non ancora espressasi lo scorso anno, dopo l'emergenza Covid 19, che aveva determinato una riduzione delle iscrizioni nell'anno 2020-2021 pari a circa il 25%, con il blocco dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo e con l'impiego massiccio della cassa integrazione.

In linea con tale considerazione vi è il fatto che, rispetto allo scorso anno, sono aumentati i procedimenti di impugnazione del licenziamento a tutela reale, soggetti al rito ex L. 28 giugno 2012 n. 92 (cosiddetto rito "Fornero"), passati da 6 a 11, nonostante il rito speciale non sia applicabile ai dipendenti pubblici e riguardi i lavoratori assunti fino al 3 marzo 2015, e che le impugnazioni di licenziamenti con richiesta di reintegra sono stati 9 (procedimenti che dal 30 giugno 2023 rientrano nella previsione di cui all'art. 441 bis c.p.c., introdotto dall'art. 3, comma 32, del D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 – riforma cosiddetta Cartabia – in vigore dal 30 giugno 2023).

Un leggero aumento si registra anche con riguardo ai decreti ingiuntivi richiesti nel periodo, n. 144 in totale, contro i complessivi n. 132 dello scorso anno.

Nel periodo di riferimento sono stati complessivamente definiti n. 610 procedimenti (n. 466 in materia di lavoro e n. 144 in materia previdenziale) rispetto ai 468 definiti nel periodo precedente (n. 401 in materia di lavoro e n. 67 in materia previdenziale).

La ripresa in aumento del numero di definizioni – tra il 25% e il 30% – è da attribuire alla piena operatività del giudice del lavoro, mentre nel periodo precedente l'unico posto di giudice del lavoro era rimasto vacante dal 1° aprile 2022 (per passaggio ad altre funzioni della dott.ssa Santangelo) al 6 giugno 2022 (data in cui ha preso servizio il dott. Paolo Ancora).

Allo stato non risultano pendenti procedimenti triennali.

Non si hanno dati aggiornati sulla durata media dei procedimenti, ma si prevede un aumento dei tempi di definizione, data la vacanza del posto nello scorso anno appena ricordata, che ha determinato uno slittamento in avanti nella fissazione delle udienze; si presume inoltre che l'aumento del contenzioso potrebbe portare ad un aumento della durata dei procedimenti.

Da un punto di vista qualitativo, si registra quest'anno un ulteriore aumento del già consistente numero di iscrizioni di procedimenti per opposizioni a precetto in conseguenza di emissione di diffide accertative da parte dell'ispettorato del lavoro, procedimenti che comportano anche richieste di sospensione del titolo.

Inoltre, deve sottolinearsi che, in genere, le iscrizioni a ruolo nel settore lavoro – nettamente prevalente sul settore previdenza - anche nell'ambito del pubblico impiego, hanno oggetti molto diversificati e spesso richiedono l'espletamento di istruttorie complesse, come nelle cause relative al riconoscimento del rapporto di lavoro di tipo subordinato o relative a pretese risarcitorie per infortuni sul lavoro, per *mobbing* e demansionamento.

Rimane molto consistente anche nel periodo di riferimento il numero delle cause in materia di risarcimento del danno derivante da esposizione ad amianto intentate nei confronti del datore di lavoro, sia pubblico che privato, contenzioso che richiede l'espletamento di una complessa istruttoria.

Si segnala, sul punto, che molte cause in precedenza instaurate presso altri Tribunali (in particolare in Sicilia e a Gorizia) sono state introdotte a Trieste, in forza dei criteri di competenza alternativi previsti dall'art. 413 c.p.c..

Il numero dei procedimenti cautelari iscritti è stato contenuto rispetto allo scorso anno, essendosi esaurito il contenzioso in materia di obbligo vaccinale e di green pass, che aveva portato ad un incremento significativo dei procedimenti urgenti.

Da ultimo, si deve menzionare il contenzioso in materia di condotte antisindacali, con procedimenti anche di forte impatto sociale, che non si era avuto lo scorso anno.

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, non sono stati impiegati funzionari dell'Ufficio per il processo nella materia lavoristica.

## **2.8- Utilizzo dell'istituto della mediazione civile ed effetti registrati sull'evoluzione della domanda di giustizia agli organi giurisdizionali**

Il ricorso alla mediazione civile (L. 9.8.2013, n. 98) non segnala significative oscillazioni rispetto al periodo precedente e, comunque, continua a non assumere significativo rilievo, in termini deflattivi, sul complessivo carico del contenzioso.

Nel periodo intercorrente fra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2023 le istanze di mediazione presentate presso la Camera di Commercio di Trieste sono state 75 (106, nel precedente anno).

I procedimenti definiti sono stati 58, in netto calo rispetto ai 98 dell'anno precedente: 13 con esito positivo (17 l'anno precedente), 3 con esito negativo (26 l'anno precedente), e 42 per mancata adesione o rinuncia (58 l'anno precedente).

Percentualmente in crescita i procedimenti conclusi con un accordo (22,42% rispetto 16,8%), in calo quelli conclusi negativamente (5,17% rispetto a 24,5%, in aumento, infine, quelli conclusi negativamente in sede di incontro preliminare di mediazione o prima ancora per rinuncia (72,41% rispetto a 54,71%).

Andrà valutato l'impatto della normativa di riforma della mediazione, con la prevista abolizione della distinzione tra fase preliminare e fase di merito.

Quanto all'organismo di mediazione di emanazione privata (Promo Consult s.r.l.), il numero delle iscrizioni è rimasto sostanzialmente invariato (335 rispetto alle 332 del periodo precedente).

Sono stati definiti 319 procedimenti (329 l'anno precedente), di cui ben 88 con esito positivo (78 l'anno precedente), 82 con esito negativo (101 l'anno precedente) mentre 149 (150 l'anno precedente) si sono conclusi per mancata adesione o rinuncia.

**2.9- Considerazioni sull'andamento del Settore civile anche in relazione agli obiettivi P.N.R.R.**

L'andamento del servizio, nel rapporto fra procedimenti pervenuti e procedimenti definiti, risulta soddisfacente per quanto riguarda quasi tutte le specifiche funzioni riconducibili al contenzioso civile ordinario, con un generale miglioramento dei dati e con un lieve peggioramento solo per quanto riguarda i procedimenti in materia di lavoro, in ragione della scelta di soppressione in pianta organica di uno dei due posti di giudice specializzato e dell'applicazione parziale di un giudice della sezione civile.

Malgrado la particolare rilevanza di taluni procedimenti per le possibili gravi ricadute sul piano sociale, in materia lavoristica, di soggetti deboli, di famiglia, fallimentare o di competenza della Sezione specializzata in materia di Impresa e proprietà industriale (con competenza distrettuale), non si ravvisano situazioni di particolare criticità.

Se i dati del contenzioso restituiscono un quadro del Tribunale di Trieste decisamente virtuoso se non eccellente, in pressoché tutti i settori, il dato generale è compromesso dal Settore della **protezione internazionale** che costituisce, senza alcun dubbio, la problematica di maggior rilievo che interessa il Tribunale di Trieste.

Con l'ulteriore aggiunta, sempre nell'ambito di competenza della Sezione specializzata, dei procedimenti per il riconoscimento della **cittadinanza** italiana, i cui numeri, come già si è detto, sono letteralmente esplosi nel giro di pochi mesi.

Ad ulteriormente evidenziare i termini dell'emergenza, probabilmente la più significativa a livello distrettuale e, certamente, nei numeri, del Tribunale di Trieste, sono i dati delle pendenze: 4.860 su 7.143 complessive, pari al 68,2%, e dell'arretrato ultratriennale, 1.590 su 1.885, pari all'84,4% (**secondo l'ultimo aggiornamento ministeriale al 30.6.2023**).

Intuibile, altresì, la relevantissima influenza dei procedimenti in materia di protezione internazionale, anche sul dato del disposition time, così attualmente determinato (ultimo aggiornamento ministeriale al 30.6.2023),

2019	2020		2021		2022		I semestre 2023	
DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
800	967	20,9%	829	3,7%	746	-6,7%	861	7,6%

**e dunque, complessivamente, sul raggiungimento da parte del Tribunale degli obiettivi fissati dal P.N.R.R..**

A seguito della variazione tabellare che aveva portato a quattro il numero dei giudici assegnatari in prevalenza assoluta del contenzioso in questione (F.T.E. di 3,6) si era invertita la tendenza all'aumento della pendenza; venuta meno, per pensionamento, una di tali unità, si è determinata una nuova flessione delle definizioni.

Si potrà seriamente pensare di riprendere il faticoso percorso verso lo smaltimento dell'arretrato e l'aumento delle definizioni solo con il prossimo arrivo dei due nuovi M.O.T. e con la possibile applicazione a seguito di interpello Prot. P17692/2023 del C.S.M., già di per se stesso indicativo di un'emergenza avvertita dal Consiglio sulla base di dati statistici inequivoci, anche nella comparazione con quelli dei Tribunali italiani interessati dalla medesima problematica (per tutti, quello del maggior numero di sopravvenienze per giudici in organico nell'intero ufficio).

Con l'incognita, sempre presente, in ordine all'incremento delle iscrizioni, che è imprevedibile nei suoi termini numerici, eppure continuo, oltre che dipendente da eventi non controllabili o governabili dall'Ufficio, siccome collegato a fenomeni di rilevanza mondiale, come quelli migratori, e da scelte governative (dislocamento presso questo distretto della Commissione territoriale, con conseguente

radicamento presso la Sezione specializzata del Tribunale di Trieste delle impugnazioni dei provvedimenti di diniego).

Altra emergenza – ma di minore rilievo – è quella connessa al numero delle procedure di **amministrazione di sostegno**, in costante ascesa quanto ad iscrizioni, e la cui definizione non dipende quasi mai da scelte giudiziarie.

È in conclusione abbastanza evidente che nel settore complessivo del contenzioso ordinario ci sia un abbattimento dell'arretrato, in quanto le definizioni (2.722) superano le sopravvenienze (2.600), passando quindi le pendenze da 1.668 a 1.594.

Le pendenze in materia di contenzioso familiare (gruppo B) sono diminuite di quasi il 14% e anche la materia contrattuale (gruppo A) segna una netta flessione delle pendenze, pari a quasi il 9%.

Si tratta di risultati vieppiù apprezzabili nei limiti in cui il F.T.E. di magistrati dedicati al contenzioso ordinario è calato, in ragione sia di trasferimenti e pensionamenti e, soprattutto, della necessità di distribuire altri carichi di lavoro, come quelli di amministrazione di sostegno e quello gravosissimo in tema di protezione internazionale.

Frutto dunque dell'enorme e apprezzabile sforzo da parte dei giudici della Sezione, adeguatamente supportati dagli addetti U.P.P. e dal personale di cancelleria.

### 3.- Il Settore penale

#### 3.1- La Sezione G.I.P./G.U.P.

##### *L'organico di magistratura*

I quattro giudici previsti in organico non possono sostenere il carico di lavoro proveniente dalla locale Procura Distrettuale (ove ha sede la D.D.A., composta da dieci sostituti oltre al Procuratore della Repubblica), tenuto anche conto del fatto che l'Ufficio non usufruisce di alcun giudice onorario.

##### *Il personale amministrativo*

Nonostante il generoso, lodevole impegno del personale amministrativo, la situazione dei servizi di cancelleria è ancora difficile, poiché il numero degli addetti è sempre più inadeguato rispetto alle numerose incombenze, anche urgenti (arresti, misure cautelari, intercettazioni, sequestri, etc.), che gravano sulla cancelleria.

Un importante aiuto è giunto dal febbraio 2022 con l'incardinamento nell'Ufficio (peraltro a tempo determinato) di quattro funzionari UPP, il cui apporto è stato ed è fondamentale per l'espletamento di tutti gli incumbenti sopra menzionati.

Peraltro, è già possibile prevedere una situazione ancor più grave nel prossimo futuro, per effetto di plurimi pensionamenti interessanti la cancelleria dell'Ufficio.

##### *L'andamento dei flussi*

Le pendenze dei procedimenti a carico di soggetti noti sono diminuite di quasi un terzo, da 1.234 a 859, registrandosi un calo delle sopravvenienze del 6,3%, un lieve calo delle definizioni (-2,2%) ma un incremento del già positivo indice di ricambio (da 1,06 del precedente periodo a 1,1 in quello considerato).

#### **procedimenti a carico di soggetti noti**

Pendenti all'1/7/2022	Sopravvenuti al 30/6/2023	Definiti	Pendenti al 30/6/2023	Variazione
<b>1.234</b>	<b>3.595</b>	<b>3.970</b>	<b>859</b>	<b>-375/-30,3%</b>

A titolo di raffronto, nel periodo precedente, 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022:

Pendenti all'1/7/2021	Sopravvenuti al 30/6/2022	Definiti	Pendenti al 30/6/2022	Variazione
1.457	3.836	4.059	1.234	-223 / -15,3%

#### disposition time

	al 30/6/2022 111 giorni	al 30/6/2023 <b>79 giorni</b>	<b>-32 / -29,0%</b>
--	----------------------------	----------------------------------	---------------------

#### Indice di ricambio

	al 30/6/2022 1,06	al 30/6/2023 <b>1,10</b>	<b>+0,4</b>
--	----------------------	-----------------------------	-------------

#### durata media dei processi definiti con sentenza

	al 30/6/2022 282 giorni	al 30/6/2023 <b>377 giorni</b>	<b>+95</b>
--	----------------------------	-----------------------------------	------------

Nel periodo sono stati emessi:

- 191 decreti penali di condanna, di cui 118 divenuti esecutivi;
- 437 sentenze;
- 19 ordinanze di ammissione di incidenti probatori;
- 391 ordinanze in materia di misure cautelari personali;
- 121 ordinanze in materia di misure cautelari reali;
- 250 ordinanze di convalida dell'arresto o del fermo;
- 717 ordinanze di proroga dei termini delle indagini preliminari.

#### Sugli effetti attuali della cosiddetta Riforma "Cartabia" in relazione ai punti specifici indicati nella nota del Primo Presidente della Corte di Cassazione del 25/7/2023.

Le recenti riforme in materia degli *ampliati ambiti di operatività della procedibilità a querela, non punibilità per speciale tenuità del fatto e messa alla prova*, hanno apportato significativi effetti benefici in punto riduzione dei giudizi e diminuzione della durata dei procedimenti, con un significativo aumento della definizione degli stessi mediante decreti di archiviazione nella fase delle indagini preliminari, su richiesta del P.M..

Si constata una definizione di quasi tutti i *procedimenti per il delitto di cui all'art. 590 bis c.p.* per mancanza di querela.

Va anche quest'anno rimarcato un notevole ricorso all'istituto della *messa alla prova*, che comporta effetti positivi per l'indagato/imputato, ai fini del suo reinserimento sociale.

La nuova disciplina dell'irreperibilità e dell'assenza dell'imputato ha determinato un incremento delle *sentenze ex art. 420 quater c.p.p.*, quasi sempre a carico di stranieri, privi di dimora stabile nel territorio italiano.

Si segnala anche una *diminuzione degli appelli*, degna di nota soprattutto nelle ipotesi di condanna a pena sostituita col lavoro di pubblica utilità (la sentenza è inappellabile) e di condanne a pene significative in sede di giudizio abbreviato (grazie alla ulteriore riduzione di un sesto); non si nota invece, allo stato, un decremento delle *opposizioni a decreto penale di condanna*, conseguente alla ulteriore riduzione di un quinto della pena pecuniaria.

Notevole è il ricorso, da parte dei difensori, alle richieste di *pene sostitutive*. All'uopo è stato sottoscritto un protocollo tra Tribunale, Procura della Repubblica, UDEPE, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e

Camera Penale, grazie al quale sono state superate le difficoltà e gli intoppi iniziali.

Nessun ricorso al rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione per questioni sulla competenza.

Infine, in costante aumento sono i procedimenti per *l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato e per le liquidazioni dei compensi*, in quanto le relative istanze, nella fase delle indagini preliminari, vanno presentate al G.i.p..

### 3.2- La Sezione penale dibattimentale

#### *L'organico di magistratura*

Dal 2018/2019 la Sezione penale opera sotto organico – già di dimensioni oggettivamente modeste rispetto alle plurime ed eterogenee funzioni svolte (anche di Tribunale distrettuale del Riesame) e dell'organico della Procura della Repubblica – in assenza di almeno un'unità lavorativa.

Privata pure del contributo che ad essa dava il Presidente del Tribunale dott. P. V. Reinotti (in quiescenza dal 9 agosto 2021 e sostituito solo nel luglio del 2023 dal dott. I. M. Rifierati), nel periodo di riferimento la Sezione è stata composta dal Presidente di Sezione e da sei giudici, permanendo la scopertura di un posto.

La Sezione si avvale anche di quattro G.o.t. (rispetto ai cinque previsti in organico) che gestiscono ruoli autonomi: le dottoresse Guercini, Della Dora Gullion e il dott. Borsetta tengono udienza tre volte al mese, la dott.ssa Camerin, quattro; di buona qualità il contributo da costoro recato alla giurisdizione.

Nel 2023 è stato coperto il posto vacante (prevedibilmente con immissione in possesso a fine gennaio 2024 da un M.O.T.) ma dal 1° gennaio 2024 la Sezione resterà priva del dott. Poillucci, dimissionario.

#### *Il personale amministrativo*

Alla cancelleria, a fronte di un organico di undici magistrati (fra togati e onorari), sono assegnati due funzionari giudiziari (uno facente le veci del direttore, posto mai coperto), un cancelliere esperto, due assistenti giudiziari (di questi, uno distaccato al 25% presso il sindacato U.I.L.).

A seguito della creazione dell'Ufficio per il Processo, nella cancelleria sono stati inseriti sei funzionari con il profilo di Addetti UPP.

L'Ufficio Impugnazioni ed Esecuzioni è composto da un funzionario, due assistenti giudiziari e un operatore giudiziario; sono stati altresì inseriti un funzionario tecnico dell'amministrazione a supporto dell'Ufficio per il processo e un operatore data-entry per l'attività di digitalizzazione dei fascicoli.

Presso la cancelleria del Tribunale del Riesame operano due funzionari e un cancelliere esperto.

#### *L'andamento dei flussi*

Quanto all'andamento dei flussi, occorre premettere che in passato si era registrata una forte sofferenza nel settore del dibattimento monocratico (annotata già nella relazione degli ispettori del Ministero della Giustizia del 2019), con un aumento della pendenza addirittura del 50% nel giro di due anni (2.051 all'1/7/2018, 3.099 al 30/6/2020).

Dall'1/7/2020, comunque – e, per quanto qui interessa, dall'1/7/2022 al 30/6/2023 –, la situazione è migliorata, associandosi alla sempre eccellente produttività dei magistrati della Sezione una tendenziale diminuzione dei procedimenti monocratici iscritti (passati da 2.260 del giugno 2020 a 1.753 del giugno 2021, di nuovo a 2.035 del giugno 2022, quindi a 1.442 del giugno 2023 pari a -29,1%); allo stato, e in attesa dell'auspicabile effetto deflattivo conseguente ai nuovi parametri della richiesta di archiviazione, ciò verosimilmente a causa delle scoperture frattanto sopravvenute anche nell'ufficio della Procura della Repubblica.

Più specificamente:

**settore monocratico**

Pendenti all'1/7/2022	Sopravvenuti al 30/6/2023	Definiti	Pendenti al 30/6/2023	Variazione
<b>2.604</b>	<b>1.442</b>	<b>2.378</b>	<b>1.668</b>	<b>-936/-35,9%</b>

**settore collegiale**

Pendenti all'1/7/2022	Sopravvenuti al 30/6/2023	Definiti	Pendenti al 30/6/2023	Variazione
<b>80</b>	<b>59</b>	<b>57</b>	<b>82</b>	<b>+2 / +2,5%</b>

A titolo di raffronto, nel periodo precedente, 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022:

settore monocratico

Pendenti all'1/7/2021	Sopravvenuti al 30/6/2022	Definiti	Pendenti al 30/6/2022	Variazione
2.954	2.035	2.385	2.604	-350 / -11,8%

settore collegiale

Pendenti all'1/7/2021	Sopravvenuti al 30/6/2022	Definiti	Pendenti al 30/6/2022	Variazione
81	57	58	80	-1 / -1,3%

**disposition time**

Settore monocratico	al 30/6/2022 399 giorni	al 30/6/2023 <b>256 giorni</b>	<b>-143 / -35,8%</b>
Settore collegiale	al 30/6/2022 503 giorni	al 30/6/2023 <b>525 giorni</b>	<b>+22 / +4,3%</b>
Totale	401	<b>262</b>	<b>-139/-34,6%</b>

**indice di ricambio**

Settore monocratico	al 30/6/2022 1,17	al 30/6/2023 <b>1,65</b>	<b>+0,48</b>
Settore collegiale	al 30/6/2022 1,02	al 30/6/2023 <b>0,97</b>	<b>-0,5</b>
Totale	1,17	<b>1,62</b>	<b>+0,45</b>

**durata media dei processi definiti con sentenza**

Settore monocratico	al 30/6/2022 507 giorni	al 30/6/2023 <b>524 giorni</b>	<b>+17</b>
Settore collegiale	al 30/6/2022 705 giorni	al 30/6/2023 <b>547 giorni</b>	<b>-158</b>
Totale	512	<b>525</b>	<b>+13</b>

Il raffronto tra i dati evidenzia, la stabilità, su livelli elevati, della produttività, un vistoso, e anomalo, calo dei procedimenti sopravvenuti nel settore monocratico e la rilevante diminuzione di oltre un terzo dei pendenti finali; nel settore collegiale, un andamento stabile dei procedimenti sopravvenuti, definiti e pendenti.

La *disposition time* (l'importante parametro ai fini del PNRR) si è notevolmente ridotto per il monocratico ed è rimasto stabile per il collegiale.

L'indice di ricambio già positivo si è notevolmente incrementato.

La durata media dei processi definiti con sentenza è rimasta sostanzialmente stabile per il settore monocratico ed è ulteriormente e fortemente diminuita per quello collegiale.

Le sentenze emesse nel periodo in esame sono state 2.301 (2.404 l'anno scorso e 1.912 nel periodo ancora precedente), delle quali 2.232 monocratiche (2.347 l'anno scorso e 1.859 nel periodo precedente) e 54 collegiali (57 l'anno scorso e 53 in precedenza).

### Tribunale per il Riesame

Pendenti all'1/7/2022	Sopravvenuti al 30/6/2023	Definiti	Pendenti al 30/6/2023	Variazione
<b>14</b>	<b>380</b>	<b>381</b>	<b>13</b>	<b>-1</b>

### Sezione Misure di Prevenzione

Pendenti all'1/7/2022	Sopravvenuti al 30/6/2023	Definiti	Pendenti al 30/6/2023	Variazione
<b>1</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>+4</b>

### Corte di Assise

Pendenti all'1/7/2022	Sopravvenuti al 30/6/2023	Definiti	Pendenti al 30/6/2023	Variazione
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3*</b>	<b>+2</b>

\*già peraltro sentenziati e con prossimo deposito della sentenza.

### Lo stato dell'informatizzazione dell'Ufficio.

Quanto alle risorse strumentali, nel periodo l'Ufficio ha ricevuto una fornitura di computer portatili da assegnare ai magistrati e al personale di cancelleria che peraltro lamenta l'inidoneità del dispositivo all'uso quotidiano e per lungo tempo in ragione delle piccole dimensioni del monitor; nuovi computer fissi sono stati installati nelle aule di udienza per la video-registrazione delle prove orali. Al riguardo, nell'aula provvista del sistema di Multi Video Conferenza (Aula MVC) permangono problematiche tecniche per la cui risoluzione risultano indispensabili continui interventi dell'assistenza da remoto, in quanto il sistema delle telecamere non viene letto dal PC e necessita di continui reset che possono essere eseguiti solo dalla Sala Regia; l'inconveniente rallenta il fluido svolgimento delle udienze. Verosimilmente per carenza di personale, restano immutate le difficoltà di assistenza tecnica fondata sull'apertura dei ticket, come forte rimane l'esigenza di scanner, ancora carenti; manca ogni dotazione informatica per gli stagisti.

Quanto agli impianti di fonoregistrazione, essi del pari appaiono usurati e richiedono continui interventi di manutenzione, all'evidenza antieconomici. La videoregistrazione delle prove orali prevista nelle udienze dibattimentali, che necessita dell'utilizzo di tali impianti per la registrazione dell'audio, mette ancor più in risalto la necessità del loro perfetto funzionamento. Continua il progetto di stesura informatica dei verbali redatti dal cancelliere di udienza che, dal 2019, consente l'archiviazione su server di rete di tali documenti; tramite il sito web protetto è possibile scaricare il testo delle trascrizioni delle deposizioni registrate.

Circa i software e gli applicativi:

- quanto al SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), esso, entrato in funzione nel 2014, ha visto continui miglioramenti negli anni e, pur presentando ancora delle criticità, è seguito dagli addetti alle cancellerie penali negli aggiornamenti che vengono via via apportati, come da ultimo quelli inerenti alla riforma "Cartabia" (ad es. sentenza ex art. 420 quater c.p.p. e applicazione delle pene sostitutive) che ancora necessitano di numerosi interventi di assistenza, sia per la correzione di errori del sistema che per l'implementazione di nuove funzioni. Di recente disposizione è anche l'attivazione del PDP per il deposito degli atti da parte dei difensori, non ancora del tutto a regime; il Tribunale del Riesame, sostituendo i

registri cartacei ministeriali Mod. 17 e Mod. 18, dall'1/1/2019 ha messo in esercizio il SICP Riesame, pur con non poche difficoltà causate da numerose anomalie e funzionalità mancanti.

Allo stato, il portale PDP non è utilizzabile dai difensori per le impugnazioni delle ordinanze cautelari presso il Tribunale del Riesame mancando il collegamento del SICP Riesame con il fascicolo principale (dal quale risulta la titolarità del difensore che deposita l'atto);

- la gestione informatica delle Misure di Prevenzione viene operata attraverso il sistema informatico SIT@mp, che da più di due anni ha sostituito il SIPPI; esso consente di interagire con le varie AA.GG. e con la DIA, permettendo anche l'inserimento degli atti scansionati e l'inoltro/notifica degli stessi attraverso una PEC interna;

- le notifiche e le comunicazioni degli atti alle parti, che non siano imputati e/o parti offese che non hanno eletto domicilio presso il difensore, vengono effettuate agevolmente con il sistema SNT, e ciò ha consentito pure la creazione di un archivio informatico degli atti e l'attestazione dettagliata del loro invio; va però evidenziato che l'attuale elenco degli indirizzi PEC, incluso nell'applicativo SNT, non risulta del tutto aggiornato, come ad esempio per alcune Case Circondariali che hanno di recente modificato la propria PEC, obbligando così le cancellerie ad usare la PEC dell'Ufficio per tali notifiche e allungando i tempi degli adempimenti; infine, ad oggi, non sono presenti su SNT gli indirizzi PEC degli UNEP, ciò che agevolerebbe di molto le trasmissioni delle notifiche.

Da ultimo, deve sottolinearsi positivamente il fatto che nel gennaio del 2022 è stato stipulato un Protocollo Tiap (Trattamento Informatizzato Atti Processuali Penali) applicato al Tribunale del Riesame; inizialmente l'intesa è stata siglata con il Tribunale e la Procura della Repubblica di Pordenone nonché con l'Ordine degli Avvocati e la Camera penale di tale città ma, immediatamente dopo, anche con gli omologhi uffici e organismi di Trieste, Udine e Gorizia.

Sulla spinta anche di ragioni di ordine pratico, prospettate dagli uffici giudiziari esterni che avevano non pochi problemi, pure di natura economica, nel trasmettere al Tribunale del Riesame gli atti relativi ai fascicoli più voluminosi per mezzo di un autista, è stata dunque stipulata la convenzione con l'obiettivo finale di pervenire alla digitalizzazione del fascicolo del procedimento attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa anche di singoli atti e condivisione telematica dei contenuti del fascicolo fra gli uffici giudiziari ed i difensori.

Ancora in relazione al Tiap in generale, va rimarcato che l'arrivo in Sezione di un operatore tecnico (personale esterno) nel giugno 2021 e di un operatore data entry a dicembre del 2022 ha consentito la prosecuzione e l'ampliamento dell'uso di tale sistema nelle cancellerie penali ciò permette l'inserimento nel Tiap degli atti cartacei presenti nei fascicoli e la loro gestione informatizzata. Il lavoro, iniziato dagli atti relativi ai processi di competenza del Tribunale collegiale e della Corte di Assise, oggi tutti a regime, sta proseguendo con quelli di competenza del giudice monocratico. Attraverso una modalità codificata e univoca, decisa anche insieme al MAGRIF, i fascicoli vengono inseriti a Tiap seguendo un protocollo unico di divisione interna in sotto-fascicoli dai contenuti stabiliti, mettendo in evidenza gli atti di principale utilità (come le nomine dei difensori, i verbali delle udienze con i relativi allegati, le eventuali ordinanze di misure cautelari, ecc.) al fine di rendere più semplice la consultazione nel programma, che è ancora carente, nella nomenclatura presente nell'indice di codifica interna, di numerosi atti che ordinariamente si trovano nel fascicolo analogico.

L'esame più agevole degli atti facilita poi il rilascio delle copie richieste dalle parti. E' stata pure attivata in Tiap la funzione delle PEC interna che permette agli utenti abilitati l'invio degli atti direttamente dal sistema.

Di recente, la Corte di Appello ha mostrato interesse alla nostra gestione dei fascicoli a Tiap per valutare la futura fattibilità della trasmissione degli atti per questa via tra i due Uffici.

*Sugli effetti attuali della cosiddetta Riforma "Cartabia" in relazione ai punti specifici indicati nella nota del Primo Presidente della Corte di Cassazione del 25/7/2023.*

In via generale, si può serenamente affermare che è ancora troppo presto per riportare dati che abbiano un minimo di consistenza e per formulare quindi giudizi che abbiano una consistente affidabilità; è ciò specie per talune importanti novelle, quali *l'udienza predibattimentale* per i processi di rito monocratico che solo da giugno/luglio 2023 inizia ad essere sperimentata sul campo (in ragione dei ruoli d'udienza già pieni, essendo risultato impossibile procedervi prima).

Quanto a istituti già rodati, quali la messa alla prova e *l'assoluzione per speciale tenuità del fatto*, i dati statistici danno conto di una buona prova delle M.A.P. (6,6%) e di una discreta applicazione dell'art. 131 bis c.p. (3,9%).

Con i limiti valutativi già evidenziati, si indicano le percentuali delle *sentenze emesse all'esito di giudizio abbreviato e non impugnate* (5,8%) e delle *applicazioni di pene sostitutive* (2,1%).

Nessun *rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione* ex art. 24 bis c.p.p..

In caso di *presentazione di appello*, i fascicoli di primo grado vengono trasmessi in Corte rispettando il termine di novanta giorni di cui all'art. 344 bis, co. 3, c.p.p., ma sono allo studio nuovi protocolli e un sistema di monitoraggio continuo che consentano di prevenire ogni possibile ritardo.

Con riferimento all'incidenza della *presenza degli addetti UPP* sull'operatività della Sezione, avuto riguardo in particolare alle sezioni III, IV 1.1., V, VI e VII dello schema sintetico allegato alla circolare ministeriale del 2/12/2021, il giudizio è ampiamente positivo.

Benché le unità di lavoro che effettivamente hanno preso possesso dell'ufficio siano state circa la metà di quelle preventivate (e di sicuro non sono sufficienti), l'arrivo in Sezione degli AUPP è stato fondamentale per ridare slancio al servizio giustizia che risentiva pesantemente di una perdurante e non più sostenibile carenza di personale amministrativo, non in grado neppure di assicurare gli adempimenti necessari allo svolgimento delle udienze.

E dunque, attraverso lo svolgimento dei compiti assegnati agli AUPP sono stati perseguiti gli obiettivi specifici fissati a) *realizzazione di un servizio di assistenza al giudice per la regolare tenuta dei fascicoli, la preparazione delle udienze e gli adempimenti successivi*; b) *creazione di un raccordo con la cancelleria per assicurare un immediato esame della posta che perviene tramite pec e portale telematico*; c) *miglioramento e arricchimento dell'attività di digitalizzazione già in corso, da ultimo anche con la stipula di un protocollo Tiap relativo all'attività del Tribunale del Riesame*, al fine della riduzione del cosiddetto *disposition time*.

Ad ogni giudice della sezione è stato assegnato un addetto UPP che, inoltre, fornisce il proprio contributo a una delle tre strutture centralizzate, create e operanti sotto la supervisione e coordinamento di un magistrato per 1) *la preparazione di provvedimenti semplici in executivis* (es.: *confisca e distruzione di corpi di reato; estinzione della pena per morte dell'imputato; revoca della sentenza per abolizione del reato*); 2) *la stesura di bozze di decreti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato o di decreti di liquidazione degli onorari di difensori, di indennità agli interpreti ecc.*

Come per il G.ip/G.u.p., la nuova disciplina dell'irreperibilità e dell'assenza dell'imputato ha determinato un incremento delle *sentenze ex art. 420 quater c.p.p.*, quasi sempre a carico di stranieri, privi di dimora stabile nel territorio italiano, e la *definizione provvisoria* di diversi procedimenti pendenti.

### **3.3- Considerazioni sull'andamento del Settore penale anche in relazione agli obiettivi P.N.R.R.**

Ferme le considerazioni già svolte in ordine alle carenze nel personale di magistratura e amministrativo, interessanti anche il Tribunale distrettuale per il Riesame, nel periodo di interesse il Settore penale ha fatto registrare un più che positivo andamento.

Oltre al regolare e produttivo funzionamento della Corte di Assise e alla pronta e fluida definizione di tutti i procedimenti del Tribunale per il Riesame e di quelli in tema di misure di prevenzione, va rimarcata la rilevante produttività dei singoli magistrati (pur a fronte di procedimenti di anche rilevante complessità e della quantità ed eterogeneità degli affari di cui si occupano); ciò ha consentito di ottenere una performance

significativa in termini di riduzione della pendenza e del *disposition time* e di incremento dell'indice di ricambio, nei termini già evidenziati.

*Performance* che si evidenzia naturalmente anche nei **dati aggregati per l'intero settore penale**:

<b>Disposition time</b>	al 30/6/2022 220 giorni	al 30/6/2023 <b>149 giorni</b>	<b>-71/-32%</b>
<b>Indice di ricambio</b>	al 30/6/2022 1,1	al 30/6/2023 <b>1,6</b>	<b>+0,5</b>
<b>Pendenti</b>	3.920	<b>2.612</b>	<b>-1.308/-33,3%</b>

Ancora lievemente migliore il dato sul disposition time offerto dalla più recente statistica ministeriale che evidenzia, altresì, la progressione del dato negli anni rilevanti.

Anno 2019	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		I semestre 2023	
	DT	var DT v 2019	DT	var DT v 2019	DT	var DT v 2019	DT	var DT v 2019
221	350	58,5%	268	21,7%	216	-2,2%	143	-35,1%

Il dato che maggiormente risalta è quello della minore sopravvenienza (nel dato aggregato 5.098 contro i 5.930 del periodo precedente: -832, -14%); resta da verificare se dovuta a fatti congiunturali (organico della Procura, conseguenze ancora attuali della crisi pandemica, o effetti solo temporanei di talune previsioni della riforma cosiddetta Cartabia) ovvero se si tratta di un trend che potrà consolidarsi in futuro.

#### **4.- Considerazioni generali sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo, sullo stato dei servizi.**

La **pianta organica dei magistrati** vede l'immissione in possesso, il 28 giugno 2023, del sottoscritto Presidente, posto vacante dal 9 agosto 2021.

Nel periodo vi è stata la scoperta di due posti di giudice civile (dottori Merluzzi e Vascotto) e di un posto di giudice penale (dott.ssa Barresi). E' stata aumentata la pianta organica di 4 unità. Sono stati destinati al Tribunale tre M.O.T. (due nel Settore civile e uno nel Settore penale) che prenderanno effettivo servizio verosimilmente nel prossimo mese di gennaio.

La **pianta organica amministrativa**, rideterminata secondo i nuovi profili professionali con D.M. 25 ottobre 2010, è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

Pertanto, risultano in servizio, oltre al dirigente amministrativo, su una pianta organica che prevede n. 90 dipendenti:

n. 4 direttore amministrativi su n. 4 in pianta organica, scoperta 0%

n. 20 funzionari giudiziari su n. 20 in pianta organica, scoperta 0% di cui 2 vincitori di concorso presso altra amministrazione e in attesa con conservazione del posto.

n. 0 funzionari contabili C1 su n. 1 in pianta organica, scoperta 100%;

n. 5 cancellieri su n. 10 in pianta organica, scoperta 50%;

n. 24 assistenti giudiziari su n. 32 in pianta organica di cui 2 in distacco, 1 in congedo straordinario ai sensi dell'art. 42 c. 5 del Dlgs 151/2021 e 2 vincitori di concorso presso altra amministrazione e in attesa con conservazione del posto.

n. 5 operatori B1 su n. 10 in pianta organica, scoperta 50%;

n. 1 conducenti di automezzi su n. 3 in pianta organica, scoperta 66,67 %;

n. 5 ausiliari su n.10 in pianta organica, scopertura 50%.

In totale n. 64 dipendenti (escludendo il personale in distacco ed in aspettativa) effettivi 57 su 90 di pianta organica, la scopertura del personale amministrativo è allo stato attuale del 36,67%.

Sono in servizio n. 4 unità di personale regionale distaccato presso il Tribunale di Trieste nell'ambito del protocollo d'intesa siglato tra il Ministero della Giustizia e la Regione Friuli Venezia Giulia rinnovato e sottoscritto il 3 agosto 2015.

Inoltre n. 6 dipendenti usufruiscono di permessi ai sensi della L. 104/1992; altro dipendente è in distacco sindacale al 25%.

Sono presenti n. 33 unità di personale a tempo determinato (n. 23 addetti UPP, 5 operatori data entry e 5 tecnici di amministrazione).

Complessivamente le unità in servizio sono 94 di cui 65 dedicate direttamente ad attività serventi la giurisdizione, cui si sommano 5 persone che svolgono attività di udienza penale saltuariamente pur afferendo ad altri servizi principali.

**Nel prossimo semestre sono previste dimissioni e pensionamenti pari n. 7 unità di personale.**

Quanto alla riduzione dell'arretrato anche nei termini previsti dal PNRR tutti gli obiettivi del personale per l'anno 2022 sono stati improntati alla riduzione dell'arretrato ed il monitoraggio semestrale dimostra un andamento soddisfacente.

In particolare, per il settore contabile-amministrativo è stato realizzato un nuovo vademecum condiviso con il locale Ordine degli Avvocati finalizzato all'abbattimento dell'arretrato.

Quanto allo stato delle risorse materiali sono sufficienti in linea generale. Si rileva però la carenza di scanner e di stampanti (non essendo stato acquisito né dal personale, né dai magistrati l'uso auspicato delle stampanti di rete).

## LA SITUAZIONE DEL L'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE PER L'ANNO 2023

Questa Presidenza ha il coordinamento di quest'Ufficio ai sensi dell'art. 5 L. 28 aprile 2016, n. 57.

### 1.- Andamento della giurisdizione civile e penale

#### Settore civile

Importanti incrementi si registrano nelle **iscrizioni**:

- nel contenzioso ordinario n. 607 iscrizioni nel periodo in oggetto contro le 362 nel periodo pregresso (+68%);

- nei procedimenti monitori n. 973 iscrizioni nel periodo in oggetto contro le 776 nel periodo pregresso (+25%);

- altri procedimenti speciali n. 10 iscrizioni nel periodo in oggetto contro i 3 nel periodo pregresso (+333%).

In calo, invece, il flusso relativo alle opposizioni a sanzioni amministrative con 235 iscrizioni nel periodo in oggetto contro le 268 nel periodo pregresso (-12%).

La **durata** dei processi civili registra un andamento costante per i procedimenti di ingiunzione (5 giorni come nel precedente periodo), un lievissimo incremento per le opposizioni a sanzione amministrativa (180 giorni in luogo dei 175 giorni dell'anno precedente), un moderato incremento per il rito ordinario che si attesta a 243 giorni (a fronte di 224 giorni dell'anno precedente).

La **pendenza** finale si è mantenuta sostanzialmente invariata rispetto al periodo precedente (399 contro 406).

#### Settore penale

I processi penali dibattimentali definiti sono stati 506 a fronte di 438 procedimenti iscritti: pur diminuito il dato delle definizioni (758 del periodo pregresso) ne è risultata una significativa riduzione della **pendenza**

finale (da 365 a 297).

I decreti di archiviazione emessi nel periodo sono stati 1.634 a fronte di 1.391 iscrizioni, con una altrettanto consistente riduzione della pendenza finale (da 632 a 389).

Per un totale noti diminuito da 997 a 686.

Il numero delle **impugnazioni** è salito da 16 del periodo pregresso alle 17 dell'attuale, portando al 3,36% la percentuale delle sentenze impugnate.

La **durata** media dei processi penali ha subito un incremento, passando da 294 a 374 giorni, con un aumento del 27,2%.

### **Patrocinio a spese dello Stato**

Il numero dei ricorsi ha subito una diminuzione: da 69 nel 2021/2022 a 67 nel periodo in esame e, parimenti, le istanze di liquidazione per imputati irreperibili e per le difese d'ufficio, sono passate da 400 del periodo pregresso a 167 nel periodo in esame.

Il numero di liquidazioni iscritte al mod. I ASG è passato da 425 del periodo precedente a 430 di quello in esame, con 495 provvedimenti di pagamento.

### **2.- Copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo**

Quanti ai magistrati, alla data del 30 giugno 2023, erano presenti ed operanti 4 giudici, appena sufficienti a garantire l'operatività dell'Ufficio.

Se i 16 giudici previsti in organico risultano obiettivamente in sovrannumero rispetto alle reali esigenze dell'Ufficio, si deve segnalare che dopo il 30 giugno 2023, ed attualmente, i giudici presenti ed operanti sono rimasti 3 (di cui uno con opzione per il regime part-time, e con carico di lavoro ridotto).

La circostanza che non può che comportare rilevanti criticità nell'operatività dell'Ufficio.

Quanto al personale amministrativo, si rileva la mancata sostituzione del direttore amministrativo, di tre cancellieri su tre previsti in pianta organica, di due operatori giudiziari e di un assistente giudiziario (quest'ultimo trasferitosi ad altro Ufficio del Giudice di Pace).

Nell'attualità, si registra l'ulteriore mancanza di un assistente giudiziario e altro assistente giudiziario andrà in quiescenza a febbraio 2024.

L'assistenza alle udienze penali (la quale, a differenza del procedimento dinanzi al Tribunale, consiste nella verbalizzazione manuale dell'udienza) è garantita, da un solo assistente giudiziario, e in caso di sua assenza dal funzionario che deve adempiere peraltro anche alle funzioni direttive e amministrative, preminenti della sua qualifica (funzionario, tuttavia attualmente non in servizio).

Tale contesto di carenza di personale, inoltre, rende difficile garantire la piena funzionalità sia della Cancelleria penale e sia della Cancelleria civile.

Quanto precede, di conseguenza, richiede urgentemente l'apporto di nuovo personale amministrativo, nonché l'incremento di nuovi magistrati.

Per quanto riguarda **lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici**, non vi è nessuna novità rilevante da segnalare.

Il Presidente del Tribunale  
dott. Igor Maria Rifiorati



## TRIBUNALE DI UDINE

### SETTORE CIVILE

105

#### **Valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in primo grado.**

L'impatto del recente intervento riformatore si è potuto considerare solo con riferimento alle (poche) norme entrate in vigore a giugno 2022, da cui è conseguito un sicuro incremento del lavoro della sezione famiglia con l'estensione della competenza del Tribunale Ordinario per contenziosi in precedenza attribuiti al Tribunale dei Minorenni.

L'impatto delle norme della riforma Cartabia entrate in vigore il 1.3.2023 non sono evidentemente valutabili in modo esaustivo al 30.6.2023 stante il breve lasso di tempo trascorso.

Tuttavia, non si può fare a meno di segnalare che le modalità di entrata in vigore, caratterizzate da stop and go, hanno determinato un deciso e consistente aumento di iscrizioni delle cause con il vecchio rito fino all'ultimo giorno precedente l'avvio del nuovo rito ordinario "Cartabia". Inoltre, per quanto riguarda in particolare la seconda sezione civile, va evidenziato che per le cause di opposizione a decreto ingiuntivo, che costituiscono una percentuale consistente dei procedimenti della seconda sezione, il Tribunale ha dato indicazione agli avvocati di procedere a instaurare le stesse con il vecchio rito in tutti i casi di decreti ingiuntivi emessi su ricorso depositato entro il 28.2.2023 (sulla base del principio espresso dalla Cassazione S.U. n. 20596 dell'1.1.2007).

Ulteriori indicazioni su alcuni orientamenti interpretativi e organizzativi sono state poi trasfuse in un protocollo d'intesa sottoscritto dal Tribunale con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Civile degli Avvocati di Udine.

Per quanto riguarda l'impatto numerico iniziale della riforma, alla data del 30.6.2023 i fascicoli iscritti sono risultati in numero esiguo, e, prevalentemente, nella forma di rito ordinario di cognizione. Non si è invece riscontrato, in questa prima fase di applicazione, un particolare interesse per il ricorso al rito semplificato. Un deciso impatto negativo sui tempi di fissazione delle udienze di comparizione coniugi, quantificabile mediamente in un raddoppio (con i probabili riflessi sull'intera durata del rito unificato di famiglia), rispetto alle "vecchie" udienze presidenziali si è già manifestato in conseguenza dell'applicazione del nuovo articolo 473-bis.14.

Corollario negativo di tale scelta del legislatore è il seguente: si sono moltiplicate le istanze urgenti/urgentissime e la richiesta di concessione di decreti *inaudita altera parte* con riferimento a cause non ancora iniziate e calendarizzate per i mesi successivi. Ne è conseguita la necessità di fissazione di udienze ulteriori a brevissimo termine che, anche per la delicatezza delle situazioni familiari sottese, appesantiscono significativamente il lavoro dei magistrati ed alterano il calendario delle udienze, già completo.

#### **Andamento dei carichi di lavoro e ricadute delle riforme, con specifico focus su minori e famiglia, crisi d'impresa; rapporti bancari, contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale**

Il più recente andamento dei flussi relativi ad alcune materie indicate è il seguente:

##### VOLONTARIA GIURISDIZIONE:

-pendenti generali al 30.6.2022: 5877

-pendenti generali al 30.6.2023: 5870

-iscritti generali al 30.6.2022: 7125

-iscritti generali al 30.6.2023: 7409

Con riferimento specifico alle amministrazioni di sostegno:

-pendenti al 30.6.2022: 3787

-pendenti al 30.6.2023: 3854

-iscritti al 30.6.2022: 743

-iscritti al 30.6.2022: 805

PROC. ORDINARI PRIMA SEZIONE CIVILE:

-iscritti al 30.6.2022: 2463

-iscritti al 30.6.2023: 2460

-definiti al 30.6.2022: 2560

-definiti al 30.6.2023: 2679

-pendenti al 30.6.2022: 1267 (89 ultratriennali)

-pendenti al 30.6.2023: 1091 (70 ultratriennali)

VOLONTARIA GIURISDIZIONE SEZIONE FAMIGLIA:

-iscritti al 30.6.2022:367

-iscritti al 30.6.2023: 322

-definiti al 30.6.2022: 353

-definiti al 30.6.2023: 353

La statistica dei pendenti non ha valore, perché dal 21.6.2023 i procedimenti di famiglia VG sono migrati nel contenzioso civile.

Un giudizio prognostico porta a ritenere che quando la riforma Cartabia entrerà nel vivo si renderanno evidenti, come anticipato, gli effetti negativi di una parte degli interventi riformatori proprio sui tempi di definizione dei procedimenti che, contrariamente al principale obiettivo della riforma stessa, subiranno una inevitabile dilatazione. Le principali ragioni a giustificazione di questo giudizio prognostico possono riassumersi nei seguenti principali motivi:

a) soppressione della fase presidenziale, da cui deriva la necessità per il giudice di assumere in prima udienza anche i c.d. provvedimenti provvisori, di per sé molto delicati nel contenuto, che si aggiungono a tutte le ulteriori incombenze previste in prima udienza (tentativo di conciliazione, decisione sulle istanze istruttorie, etc.). Appare di solare evidenza che il tempo da dedicare a queste udienze deve venire previsto almeno pari al doppio di quello che necessitava prima della riforma: con la naturale conseguenza che – ad organico invariato - verranno portati in ogni singola udienza la metà dei fascicoli rispetto al periodo ante riforma e che non potrà essere rispettato il termine di novanta giorni per la fissazione della prima udienza (termine che, con ogni probabilità, slitterà sempre di più in avanti, contrariamente appunto all'obiettivo che la riforma Cartabia si proponeva). Con l'ulteriore naturale conseguenza, già rilevata in concreto nel breve tempo trascorso dall'entrata in vigore, del proliferare delle richieste di decreti inaudita altera parte e di istanze urgenti da esaminare, la qual cosa ovviamente non solo aggraverà il carico di lavoro del magistrato ma andrà anche ad alterare radicalmente il calendario di programmazione delle udienze, già intasato.

b) ascolto del minore: l'obbligatorietà dell'ascolto del minore da parte del giudice anche in ipotesi di espletamento di CTU psicologica, ascolto da fissare nella fascia oraria pomeridiana (dedicata solitamente allo studio delle cause ed allo scioglimento delle riserve), costituisce un ulteriore appesantimento del lavoro del giudice della famiglia, non sempre necessario e che, nelle modalità di attuazione richieste dalla nuova normativa, necessita di tempi lunghi che vanno a pesare anche sul lavoro del personale di cancelleria chiamato a presenziare all'udienza, aggravando ulteriormente la cronica e sempre più pesante carenza numerica.

c) Curatore speciale del minore: l'estensione della nomina, anche obbligatoria, di questa figura - che pur

costituisce una delle nuove norme più valide e potenzialmente utili per attuare il superiore interesse del minore - diviene anch'essa motivo di dilatazione dei tempi di definizione dei procedimenti, essendo necessaria la fissazione di altre udienze per permettere al curatore del minore di costituirsi e relazionare sulla situazione del nucleo familiare. Inoltre, costituisce una ulteriore incombenza a carico dei giudici tutelari, cui il giudice della famiglia dovrà trasmettere gli atti all'esito del giudizio.

d) ordini di protezione: l'utilizzo sempre più esteso e, talora, disinvolto di questo istituto da parte del Foro è fonte di decisioni particolarmente delicate da assumere, che necessitano di molto tempo da dedicare alle parti in udienza e per lo studio delle questioni sottese. Inoltre, il problema irrisolto dalla riforma Cartabia consiste nel fatto che vi è una competenza "concorrente" in materia sia del giudice civile che di quello penale e che le parti fanno sempre ricorso ad entrambe. Sarà necessario chiaramente giungere a forme di coordinamento ed interazione tra P.M., GIP e giudice della famiglia in questo delicatissimo ambito processuale e nelle ipotesi di violenza domestica, in quanto soltanto un razionale assetto organizzativo degli interventi di rispettiva competenza può consentire una efficace tutela della donna e dei minori: in particolare, nelle fattispecie di reati da "codice rosso" le risultanze istruttorie in possesso del Pubblico Ministero e del giudice penale devono essere rapidamente "canalizzate" al giudice della famiglia, il quale peraltro non può assumere un ruolo sostitutivo delle specifiche funzioni investigative del P.M. stesso (il quale, del resto, è comunque divenuto titolare – ex art. 473 bis 3 c.p.c. – di un autonomo potere di ricorso).

Quanto alle altre materie, contratti, rapporti bancari ecc., va premesso che il contenzioso civile della seconda sezione civile (che si occupa, appunto delle materie contrattuali ed economiche in senso lato) non ha presentato significative variazioni qualitative rispetto agli anni precedenti e si è variamente distribuito tra le varie materie. Il numero dei procedimenti iscritti nel periodo 1.2.2022-30-6-2023 è stabile (n. 2020) rispetto al precedente periodo 1.7.2021-30.6.2022 (n. 2024). Le pendenze si sono ridotte ulteriormente, passando da 871 al 30.6.2021, a 809 al 30.6.2022 e a 760 al 30.6.2023. Alla data del 30.6.2023 anche il numero delle pendenze ultratriennali della sezione si è ridotto, passando da 20 a 16.

Nel settore lavoristico il numero di sopravvenienze, che era stato nel periodo 2020/2021 di 727 e leggermente aumentato nel 2021/22 a 785, ha subito invece un consistente incremento nel periodo di riferimento 1.7.2022/30.6.2023, raggiungendo il numero di 967. Tale incremento è in parte imputabile ad un contenzioso seriale del settore scolastico, ovvero ai ricorsi relativi alla cd. carta docente, questione definita da questo Tribunale con numerose sentenze nel corso del 2023, ma che comporta l'iscrizione di nuovi procedimenti con cadenza giornaliera. Ulteriore aggravio dei ruoli dei giudici del lavoro è conseguente all'emissione di ordinanze ingiunzioni da parte dell'INPS per sanzioni amministrative a seguito della parziale depenalizzazione del reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali. Le conseguenti opposizioni hanno determinato un contenzioso che tuttavia può dirsi solo parzialmente seriale, in quanto plurimi sono stati i motivi di opposizione.

Il contenzioso è ora in via di risoluzione, e troverà verosimilmente definizione entro il 2024, posto che, dopo una prima rideterminazione delle sanzioni ad opera dell'INPS, è intervenuto il legislatore che con l'art. 23 del D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 2023 n. 85, ha previsto una ulteriore riduzione delle sanzioni.

Con riguardo alla cd. Carta Docente, è stata investita della questione la Suprema Corte con rinvio pregiudiziale.

Quanto al numero dei procedimenti pendenti a fine periodo, questi erano 402 al 1.7.2021, e 479 al 1.7.2022. Alla data del 30.6.2023 essi sono invece 548, e ciò pur se nel periodo 1.7.2022-30.6.2023 i procedimenti definiti sono stati 898 (nel periodo 1.7.2021/30-6-2022 i definiti erano stati 708).

In lieve aumento il numero delle esecuzioni forzate immobiliari di nuova iscrizione, passate dalle 296 dell'anno giudiziario 2021-2022 alle 313 del 2022-2023, mentre le esecuzioni forzate mobiliari sono aumentate da 1.262 a 1340. All'1.7.2022 le esecuzioni immobiliari pendenti erano 652 e al 30.6.2023 sono scese a 632. È aumentato quello delle esecuzioni mobiliari, passato da 211 a 348.

Con specifico riferimento alla materia "crisi d'impresa" va osservato che, dopo svariati rinvii, in data 15.7.2022 è entrato in vigore, con ulteriori modifiche, il nuovo Codice della Crisi d'Imprese e dell'Insolvenza (D.L. vo 12.1.2019, n. 14). L'inattesa accelerazione, alla vigilia del periodo feriale 2022, ha determinato una prima fase di stasi nelle iscrizioni, determinata dalla necessità, per gli operatori economici e i professionisti, di approfondire lo studio della nuova normativa e delle questioni di diritto intertemporale. Non trascurabili sono state le difficoltà di gestione dei procedimenti di nuova iscrizione da parte della cancelleria e dei giudici delegati, a causa dell'incompleta implementazione degli "eventi" nel SIECIC e delle tipologie di atto dei nuovi riti nella Consolle del magistrato. Il numero delle istanze di liquidazione giudiziale è ben presto tornato ai livelli del periodo precedente, mentre si è registrato un netto calo delle domande di concordato preventivo e del tutto sporadico è stato il ricorso agli strumenti di composizione della crisi di nuovo conio. In progressivo aumento, invece, le domande di apertura della liquidazione controllata dei sovraindebitati, per lo più proposte da persone fisiche o imprese start-up, meno frequentemente dai creditori. Scarso successo ha riscontrato la composizione negoziata della crisi, con un numero alquanto limitato di domande di nomina dell'esperto al Segretario della CCIAA; conseguentemente, il Tribunale di Udine è stato investito della richiesta di conferma delle misure protettive ex art. 19 CCII in soli due casi, nell'arco del periodo d'interesse per la presente relazione.

Di seguito si espongono i dati principali riguardanti i procedimenti introdotti successivamente all'entrata in vigore del D. Lgs. 12.1.2019 n. 14, nel periodo 15.7.2022-30.6.2023.

I procedimenti unitari iscritti sono stati 103 (34 nel 2002 e 69 nel 2023); di questi, i ricorsi per liquidazione giudiziale sono stati 69 e quelli per liquidazione controllata 21; i ricorsi per concordato semplificato sono stati 2, come pure quelli per concordato preventivo e fissazione termine. Le procedure in fase esecutiva sono 36 di liquidazione giudiziale, 13 di liquidazione controllata e 6 di liquidazione coatta amministrativa, 1 accordi di ristrutturazione, 1 concordato semplice e 1 procedura di esdebitazione debitore incapiente.

Per quanto riguarda invece la materia "rapporti bancari" si rileva un incremento delle iscrizioni rispetto all'anno precedente. I fascicoli iscritti nel periodo 1.7.2022-30.6.2023 relativi a controversie bancarie (comprehensive anche delle cause iscritte con oggetto "mutui" e "fideiussioni") sono stati 69, rispetto ai 53 del periodo 1.7.2021-30.6.2022. Una parte rilevante di queste controversie riguarda crediti deteriorati oggetto di cessione mediante operazioni di cartolarizzazione.

### **Riflessioni sul nuovo istituto processuale del rinvio pregiudiziale;**

Il rinvio pregiudiziale, previsto dall'art. 363-bis c.p.c., è un istituto nuovo del processo civile introdotto con la riforma Cartabia e, per quanto riguarda questo Tribunale, non ha ancora trovato applicazione pratica.

### **Valutazione sugli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione.**

Premesso che i giudici del Tribunale di Udine hanno da sempre fatto ampio utilizzo della conciliazione giudiziale ed in particolare, avvalendosi della disposizione dell'art. 185bis c.p.c., della proposta conciliativa giudiziale per addivenire ad una più rapida definizione dei procedimenti, così raggiungendo risultati ampiamente positivi, per quanto riguarda la mediazione le modifiche al D. Lgs. 28/2010 introdotte con la riforma "Cartabia" sono entrate in vigore il 30.6.2023. Non è possibile quindi esprimere delle valutazioni su

quali effetti andranno a produrre, ferma restando la considerazione, di carattere generale, di apprezzamento e favore per l'ampliamento di procedure finalizzate alla definizione - anche stragiudiziale - delle controversie.

È peraltro indubbio che la maggiore conoscenza del processo da parte del giudice, resa ora possibile dal deposito prima dell'udienza ex art. 183 c.p.c. anche delle memorie istruttorie, costituisce il presupposto fondamentale per poter svolgere in maniera ancora più proficua una attività di mediazione fra le contrapposte posizioni e favorire la conciliazione tra le parti.

## **SETTORE PENALE**

Una necessaria premessa: la riforma è entrata in vigore nell'anno in corso. Diventa arduo valutarne in modo del tutto attendibile l'impatto in un così breve arco di tempo. Ma, soprattutto, è impossibile estrarre un dato numerico preciso per ogni singolo istituto, non disponendo l'Ufficio di strumenti di estrazione dati così affinati e/o di personale statistico con la competenza adeguata.

### **Operatività degli istituti di deflazione: procedibilità a querela, non punibilità per tenuità del fatto, estinzione per buon esito della sospensione del procedimento e per condotte riparatorie, riduzioni di pena per semplificazioni processuali.**

L'effetto maggiormente evidente si è manifestato per l'estensione della procedibilità a querela di parte, querela nella maggior parte dei casi, non presentata. Numerose le richieste di messa alla prova, i tempi contenuti dell'analisi, non hanno consentito di giungere ancora a conclusione del procedimento.

Di fatto inesistenti altre condotte latu sensu riparatorie per illeciti contravvenzionali.

L'incentivazione per riduzione pena non ha determinato significative semplificazioni processuali.

### **Verifica della nuova regola processuale nelle archiviazioni per difetto di ragionevole previsione di condanna.**

Le richieste di archiviazione, se riferite al merito, di regola non distinguono tra difetto di ragionevole previsione di condanna o, più in generale, infondatezza della notizia di reato.

Tanto meno è possibile a livello statistico/ analisi dati rilevare una tale distinzione nelle richieste di archiviazione registrate.

Di conseguenza l'unica analisi possibile è valutare se il numero complessivo delle richieste di archiviazione è sensibilmente aumentato, evidentemente anche in ragione dell'applicazione del nuovo criterio.

Anche in tal caso non si apprezzano (ancora) sensibili differenze nei numeri in gestione all'ufficio GIP GUP. Da una possibile prospettazione del numero finale, a fine anno, delle iscrizioni di procedimenti a dibattimento (rectius predibattimento), ci potrebbe essere una flessione delle richieste di giudizio di circa il 10%.

### **Incentivi alla rinuncia alla impugnazione nei giudizi abbreviati e nei giudizi per decreto.**

Non si è ancora in grado di esprimere valutazioni numeriche. Sono stati celebrati solo alcuni procedimenti per riduzione della pena inflitta in sede di giudizio abbreviato a fronte di mancata impugnazione.

Anche in questo caso non si è apprezzato un aumento numerico dei giudizi abbreviati per la fruizione di detto beneficio e neppure una riduzione sensibile delle opposizioni a decreto penale.

### **Sanzioni sostitutive**

Rara la richiesta di applicazione di sanzioni sostitutive.

### **Rinvio pregiudiziale per questioni di competenza**

La procedura non è mai stata attivata.

### **Improcedibilità giudizio appello**

Unico aspetto di pertinenza concerne i tempi di trasmissione dei procedimenti impugnati al giudice dell'impugnazione. Questo ufficio di regola provvede alla trasmissione in tempi rapidi, tali da non far decorrere il termine di improcedibilità del nuovo giudizio.

### **Ulteriori osservazioni.**

Ha esplicitato effetti immediati, specie presso l'ufficio dibattimento, la definizione dei procedimenti ai sensi dell'art. 420 quater c.p.p. Si è infatti provveduto a definire, salvo successivo rintracciamento, tutti i procedimenti sospesi in attesa di ricerche.

Altro tema di interesse, sul quale al momento non è possibile dare indicazioni precise, è l'attivazione della udienza predibattimentale. Il filtro valutativo interviene all'interno del medesimo ufficio. Tendenzialmente ci si attende una applicazione significativa del filtro dibattimentale per improbabile intervento di sentenza di condanna.

### **Settore civile e penale**

#### **Contributo fornito dalla giurisdizione onoraria**

La notevole scopertura d'organico dei magistrati onorari (10 presenti su 18, dei quali uno con impiego nei limiti dell'autorizzazione ministeriale quale direttore di cancelleria del Tribunale di Treviso) consente un apporto quantitativo inferiore al necessario. Ma l'impegno dei magistrati onorari in servizio consente di offrire un efficiente servizio soprattutto in alcune materie, come quella delle locazioni o delle esecuzioni mobiliari, senza dimenticare l'enorme sforzo dei giudici onorari nell'ambito del delicato settore della VG. Il settore penale fruisce dell'ausilio di un solo GOP. Indispensabile per garantire la supplenza nei ruoli di altri colleghi trasferiti o in congedo straordinario. Di fatto, quindi, non vi è stata la gestione di un proprio ruolo da parte del GOP penale, ma solo l'essenziale svolgimento di supplenza.

#### **Addetti UPP**

Dei 28 addetti UPP previsti in organico, hanno assunto le funzioni solamente in 14 e ora, a seguito di una uscita, sono presenti solamente in 13 (meno del 50%).

In tale dato negativo è racchiusa la valutazione dell'apporto effettivo degli addetti UPP, al di là della competenza e abnegazione – certe – dei singoli addetti. Se per il Tribunale di Udine il Ministero aveva valutato la necessità di ben 28 addetti, la presenza attuale di soli 13 addetti rende evidente il deficit qualitativo e quantitativo rispetto ai targets, che non può essere di certo del tutto colmato unicamente attraverso nuove scelte organizzative, anche perché il restante personale soffre di una scopertura che, sommate le assenze e le riduzioni di orario ex lege, si avvicina al 40%. Ne è derivata, inoltre, la necessità di impiegare gli addetti anche in attività di supporto alle cancellerie e, d'altro canto, l'impossibilità di fare assistenza ai giudici one to one, come sarebbe necessario per giungere agevolmente agli obiettivi prefissati. In particolare, avuto riguardo alle singole sezioni, si rileva, appunto, che il numero degli addetti UPP assegnati, ad esempio, alla prima sezione è assolutamente esiguo, in quanto due soli addetti sono stati cumulativamente destinati ai quattro Giudici Tutelari (oltre ad aiutare altri giudici anche della seconda sezione) e soltanto due alla sezione famiglia, di cui uno, tra l'altro, risulta contestualmente a disposizione anche di altri due giudici della seconda sezione. Inoltre, a questi quattro addetti sono state assegnate molte competenze di lavoro di cancelleria. Ne consegue che la incidenza della presenza degli addetti UPP sull'operatività di questo settore della giurisdizione, in particolare come aiuto concreto al giudice per sollevarlo dalle sue naturali incombenze, si rivela di assai limitato impatto, soprattutto se paragonato alla estensione delle competenze affidate ai giudici che si occupano della materia della famiglia e dei minori. In buona sostanza, il senso di quello che avrebbe dovuto essere l'ufficio del processo risulta

sostanzialmente svuotato.

Quanto all'ufficio dibattimento, il numero iniziale di UPP, cinque, già assolutamente inferiore al target previsto (12) svuotava di fatto l'innovazione di alcun significato concreto.

Sono state spese notevoli energie per cercare di programmare una attività in qualche modo di ausilio a quella giudiziaria, nonostante il rapporto negativo tra numero addetti - 5 - e numero magistrati - 11.

Gli addetti sono poi passati nel 2023 a soli tre.

Il numero assolutamente irrisorio degli addetti non ha consentito la progettazione e programmazione di una attività ausiliaria efficace e di fatto gli addetti sono stati anche impegnati in attività di assistenza alle Cancellerie.

111

Diverso il discorso del GIP, dove venivano destinati sei addetti UPP, passato a 5 nel frattempo. Nonostante l'impiego di alcuni addetti anche a funzioni trasversali (monitoraggio e banche dati), la loro attività è stata concentrata nella gestione delle richieste di archiviazione e di emissione di decreti penali. La concentrazione di un numero significativo di soggetti professionalmente preparati in due settori specifici ha sviluppato un notevole contributo alla attività di definizione dei procedimenti con detti riti. In definitiva, solamente in uno degli uffici del processo (gip-gup) l'attività degli addetti ha consentito, nonostante la carenza numerica, di raggiungere qualche risultato positivo.

Il Presidente  
dott. Paolo Corder

# Tabelle statistiche

## INDICE DELLE TAVOLE

### TAVOLE CIVILI

Tav. 1	Movimento Affari Civili (01.07.22 - 30.06.23) - Uffici del Distretto
Tav. 2	Andamento Contenzioso Civile -Tribunali e Corte d'Appello
Tav. 3	Movimento dei procedimenti civili in materia di Esecuzioni e Fallimenti
Tav. 4	Movimento Procedimenti di mediazione nel Distretto

### TAVOLE PENALI

Tav. 5	Movimento Affari Penali (01.07.22 - 30.06.23) - Uffici del Distretto
Tav. 6	Andamento materia Penale - Tribunali e Corte d'Appello
Tav. 7	Andamento ed incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione nel Distretto

### FONTI:

Ministero della Giustizia – *Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa - Roma*

- *Basi dati DgStat (cubi - modelli trimestrali);*

- *DWGC (Datawarehouse della Giustizia civile);*

- *Registri informatici in uso negli Uffici del Distretto (SICID, SIECID, PI, SICP, SIRIS, CONSOLLE)*

-*sul sito <https://webstat.giustizia.it> , alla voce **STATISTICHE GIUDIZIARIE** sono liberamente consultabili ed esportabili i dati nazionali aggiornati, sia penali che civili, distinti per materia, periodo o sede.*

### ELABORAZIONE:

*Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Trieste - dottor Gelindo Bergagna*

*Trieste, 4 gennaio 2024*

**Tav. 1 (1) - Movimento dei Procedimenti Civili SICID - Corte d'Appello e Tribunali ordinari**  
**Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2022/2023**

### Distretto di Trieste

#### Corte d'Appello di Trieste

Ruolo+	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	814	449	637	599	626
LAVORO	203	159	211	194	151
PREVIDENZA	46	48	41	40	53
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	60	250	259	9	51
<b>Totale Corte d'Appello:</b>	<b>1.123</b>	<b>906</b>	<b>1.148</b>	<b>842</b>	<b>881</b>

#### Tribunali

##### Tribunale Ordinario di Gorizia

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	601	566	616	272	551
LAVORO	175	408	483	195	100
PREVIDENZA	36	29	53	40	12
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	79	618	623	0	74
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	423	2.032	2.003	8	452
<b>Totale:</b>	<b>1.314</b>	<b>3.653</b>	<b>3.778</b>	<b>515</b>	<b>1.189</b>

##### Tribunale Ordinario di Pordenone

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1.497	1.323	1.491	720	1.329
LAVORO	184	596	439	74	341
PREVIDENZA	96	88	81	54	103
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	99	1.541	1.537	1	103
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	246	1.493	1.562	14	177
<b>Totale:</b>	<b>2.122</b>	<b>5.041</b>	<b>5.110</b>	<b>863</b>	<b>2.053</b>

##### Tribunale Ordinario di Trieste

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	5.820	3.653	2.672	635	6.801
<i>di cui Protezione Internazionale:</i>	<i>4.746</i>	<i>1.900</i>	<i>1.263</i>	<i>0</i>	<i>5.383</i>
LAVORO	226	594	498	112	322
PREVIDENZA	74	73	86	69	61
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	210	1.424	1.396	0	238
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1.009	3.558	3.723	20	844
<b>Totale:</b>	<b>7.339</b>	<b>9.302</b>	<b>8.375</b>	<b>836</b>	<b>8.266</b>

##### Tribunale Ordinario di Udine

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1.844	1.965	2.159	1.053	1.650
LAVORO	270	743	686	230	327
PREVIDENZA	148	151	120	91	179
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	203	2.313	2.330	0	186
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	559	2.612	2.658	20	513
<b>Totale:</b>	<b>3.024</b>	<b>7.784</b>	<b>7.953</b>	<b>1.394</b>	<b>2.855</b>
<b>TOTALE Tribunali ordinari:</b>	<b>13.799</b>	<b>25.780</b>	<b>25.216</b>	<b>3.608</b>	<b>14.363</b>

**Tav. 1 (2) - Movimento dei Procedimenti Civili SICID - Corte d'Appello e Tribunali ordinari**  
**Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2022/2023**

**Tribunale per i Minorenni di Trieste**

Ruolo+	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI	1.314	2.283	2.077	1.520
<i>di cui Accoglienza Minori Non Accompagnati:</i>	78	1.713	1.707	84
<i>di cui Disponibilità e Idoneità Adozione Internazionale:</i>	47	26	28	45
<i>di cui Disponibilità Adozione Nazionale:</i>	486	202	19	669
<i>di cui Autorizzazioni Ingresso Familiare Minore Straniero</i>	37	84	58	63
<b>Totale:</b>	<b>1.314</b>	<b>2.283</b>	<b>2.077</b>	<b>1.520</b>

**Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia**

Ruolo+	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI	194	954	917	231
<i>di cui Procedimenti Speciali</i>	65	611	637	39
<i>di cui Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 5000:</i>	33	92	90	35
<i>di cui Opposizione Alle Sanzioni Amministrative</i>	59	199	147	111
<b>Totale:</b>	<b>194</b>	<b>954</b>	<b>917</b>	<b>231</b>

**Ufficio del Giudice di Pace di Pordenone**

Ruolo+	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI	1.343	2.190	1.908	1.625
<i>di cui Procedimenti Speciali</i>	104	1.224	1.085	243
<i>di cui Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 5000:</i>	286	442	332	396
<i>di cui Opposizione Alle Sanzioni Amministrative</i>	701	427	351	777
<b>Totale:</b>	<b>1343</b>	<b>2190</b>	<b>1908</b>	<b>1625</b>

**Ufficio del Giudice di Pace di Trieste**

Ruolo+	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI	406	1.273	1.257	422
<i>di cui Procedimenti Speciali</i>	28	700	701	27
<i>di cui Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 5000:</i>	116	243	238	121
<i>di cui Opposizione Alle Sanzioni Amministrative</i>	153	223	216	160
<b>Totale:</b>	<b>406</b>	<b>1273</b>	<b>1257</b>	<b>422</b>

**Ufficio del Giudice di Pace di Tolmezzo**

Ruolo+	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI	29	161	137	53
<i>di cui Procedimenti Speciali</i>	0	92	86	6
<i>di cui Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 5000:</i>	6	24	16	14
<i>di cui Opposizione Alle Sanzioni Amministrative</i>	19	36	30	25
<b>Totale:</b>	<b>29</b>	<b>161</b>	<b>137</b>	<b>53</b>

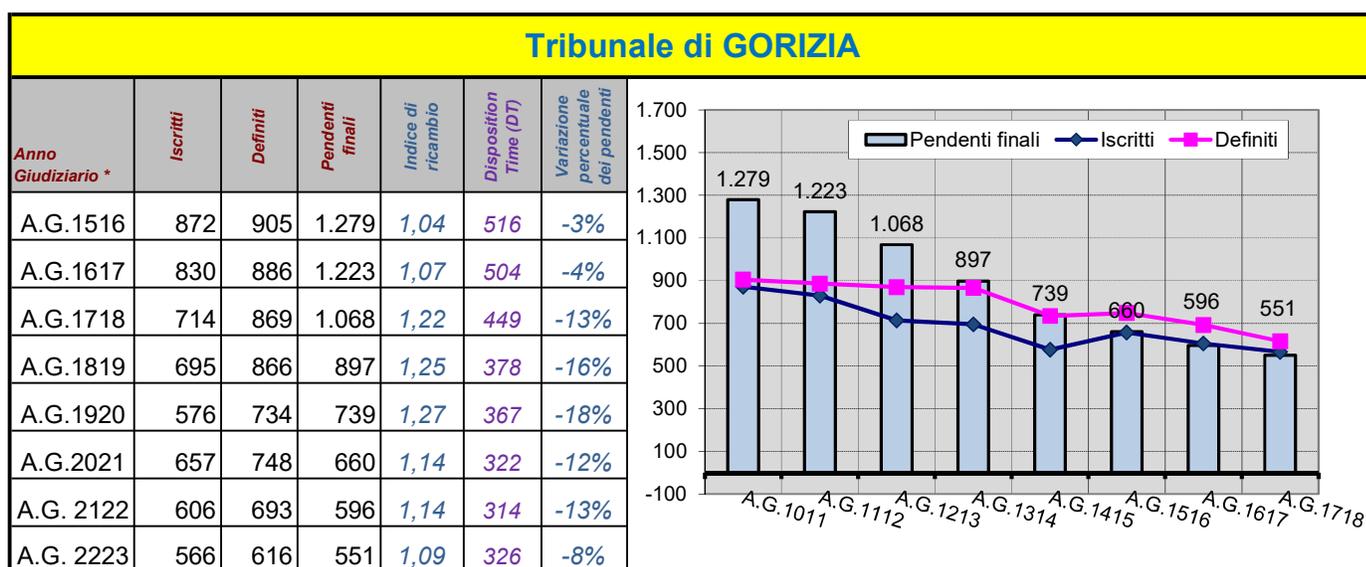
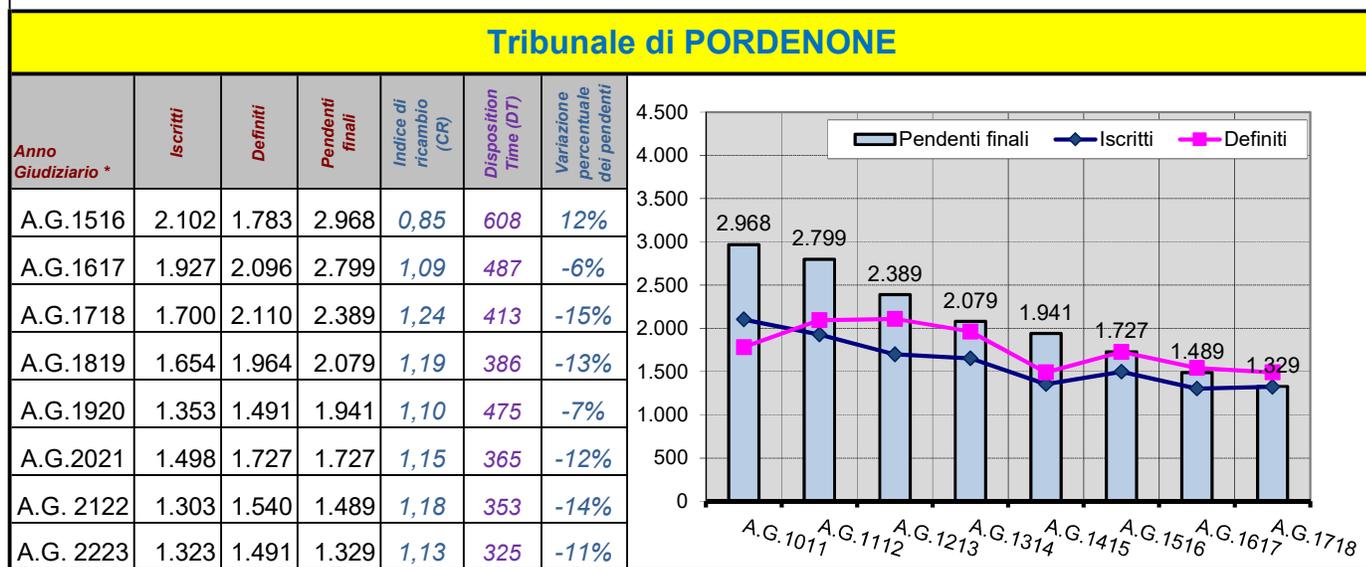
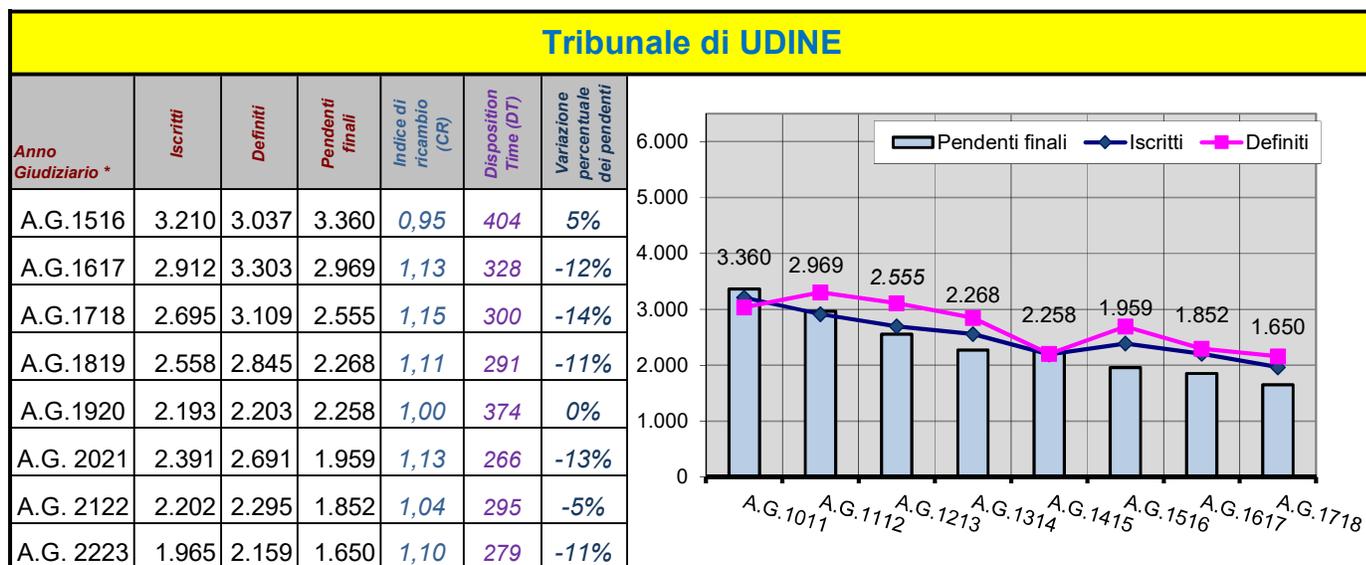
**Ufficio del Giudice di Pace di Udine**

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	<i>di cui: definiti con sentenza</i>	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI		677	3.487	3.323	841
<i>di cui Procedimenti Speciali</i>		43	2.295	2.235	103
<i>di cui Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 5000:</i>		183	486	444	225
<i>di cui Opposizione Alle Sanzioni Amministrative</i>		243	381	335	289
<b>Totale:</b>		<b>677</b>	<b>3487</b>	<b>3323</b>	<b>841</b>

*Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata*

*Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa - Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 15 settembre 2023*

Tav.2 (1) -Andamento Affari Contenziosi Civili ultimi 8 Anni Giudiziari nel Distretto di Trieste

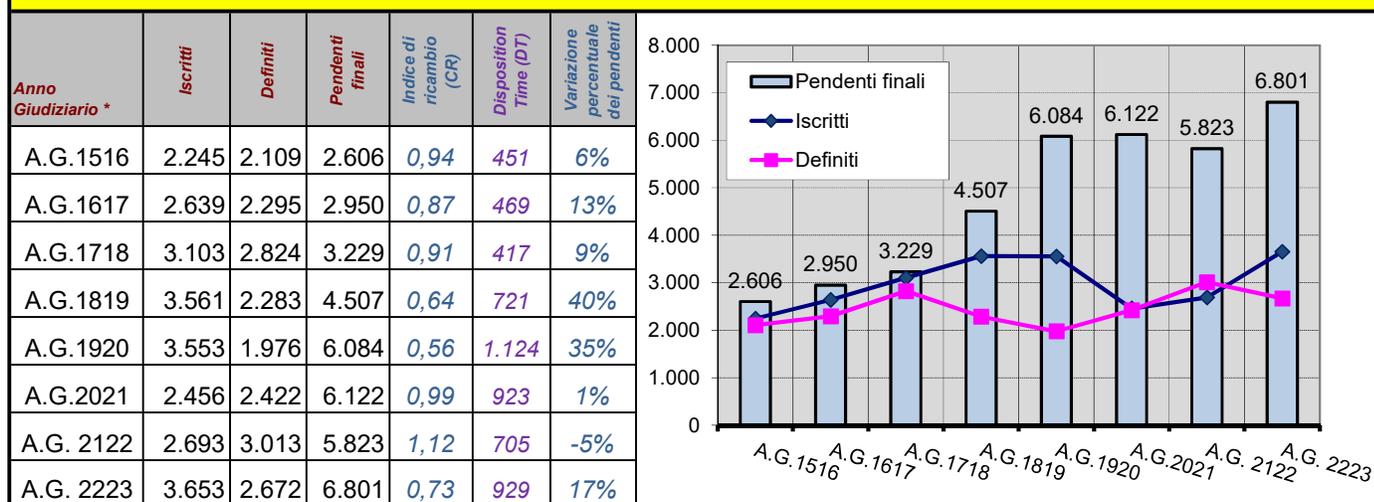


\* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

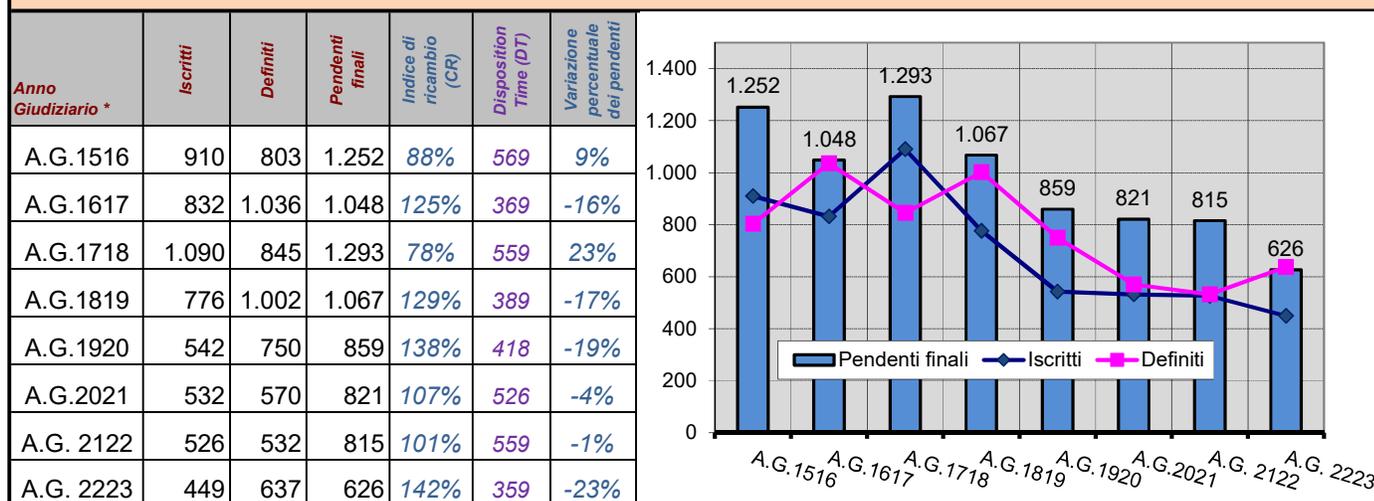
Fonte dati: DWGC del Ministero Giustizia.

Tav.2 (2) -Andamento Affari Contenziosi Civili ultimi 8 Anni Giudiziari nel Distretto di Trieste

**Tribunale di TRIESTE (con procedimenti di protezione internazionale)**



**Corte d'Appello di TRIESTE**



**LEGENDA**

\*I dati sono riportati per Anno Giudiziario e coprono il periodo dal 1 luglio 2015 al 30 giugno 2023.

Per AG2122, ad esempio, si intende l'Anno Giudiziario 2021-2022, ovvero il periodo dal 01/07/2021 al 30/06/2022. L'utilizzo della convenzione di considerare insieme i dati 'a cavallo' di due anni è dovuto alla necessità di avere dei dati consolidati da presentare ad inizio anno, in occasione delle cerimonie inaugurali dell'Anno Giudiziario presso gli uffici giudiziari.

Una breve descrizione degli indici utilizzati:

1) **Indice di ricambio o Clearance Rate (CR)**: è dato dal rapporto tra definiti e sopravvenuti: un valore maggiore di 1 indica che nel periodo in esame sono stati definiti più processi di quanti ne sono stati iscritti; un valore minore di 1 indica che le iscrizioni sono state maggiori delle definizioni.

2) **Disposition Time (DT)**: L'indicatore disposition time è la misura di durata utilizzata a livello europeo e fornisce una stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti mettendo a confronto il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo. Il dato qui differisce dal DT del PNRR per il diverso periodo di riferimento ed il paniere utilizzato (il DT PNRR è per anno solare, il paniere è dato da Contenzioso +Lavoro e Previdenza -Famiglia).

3) **Variazione percentuale dei pendenti**: è data semplicemente dalla variazione percentuale dei fascicoli pendenti nell'anno corrente rispetto ai pendenti del periodo precedente. Un valore negativo indica una diminuzione dei pendenti e quindi un miglioramento, un valore positivo viceversa indica un'aumento dei pendenti e quindi un peggioramento della situazione.

\* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: DWGC del Ministero Giustizia.

### Tav. 3 - Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - Anno giudiziario 2022/2023

#### DESCRIZIONE CAMPI:

Distretto	Distretto di riferimento
Ufficio	Sede di riferimento
Macromateria	Macromateria in base alla classificazione adottata dalla DG-Stat (11 voci)
Sopravvenuti	Procedimenti civili sopravvenuti nel periodo 01/07/2022-30/06/2023
Iscritti	Procedimenti civili iscritti nel periodo 01/07/2022-30/06/2023
Definiti	Totale dei procedimenti civili definiti nei periodi 01/07/2022-30/06/2023
Pendenti finali	Procedimenti civili pendenti alla fine del 30/06/2023

#### NOTE

A partire dall'anno 2022 sono state introdotte le seguenti nuove voci nella classificazione per tener conto del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insovenza (CCII - D.Lgs. n. 14/2019 e successive modifiche D.Lgs. 83/2022).

Tra le novità introdotte dal codice è prevista la distinzione tra fase dichiarativa ed esecutiva delle procedure concorsuali.

MATERIA	DESCRIZIONE
ISTANZE DI FALLIMENTO	Procedure concorsuali pre-riforma
FALLIMENTI	Procedure concorsuali pre-riforma
ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	Procedure concorsuali pre-riforma
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	ex istanza di fallimento della precedente normativa
FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento: concordato minore, liquidazione controllata, ristrutturazione debiti del consumatore
FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	accordi di ristrutturazione; concordato preventivo /semplificato;liquidazione coatta amministrativa;piano di ristrutturazione;fissazione termine deposito proposta o accordi,....
FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	ex-fallimento della precedente normativa
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento: concordato minore, liquidazione controllata, ristrutturazione debiti del consumatore
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	accordi di ristrutturazione; concordato preventivo /semplificato;liquidazione coatta amministrativa;piano di ristrutturazione;fissazione termine deposito proposta o accordi,....

**Tav. 3 - Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - Anno giudiziario 2022/2023**

Data osservazione: 15/09/2023

**Distretto di Trieste**

UFFICIO	MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	<i>di cui Iscritti</i>	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Trieste	ESECUZIONI MOBILIARI	992	985	944	448
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	102	90	133	159
	ISTANZE DI FALLIMENTO	5	5	13	2
	FALLIMENTI	4	4	15	57
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	1	5	28
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	28	28	23	5
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	7	7	3	4
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	4	4	2	2
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	15	15	0	15
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	4	4	0	4
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	1	1	0
<i>Trieste Totale</i>		<i>1.163</i>	<i>1.144</i>	<i>1.139</i>	<i>724</i>
Gorizia	ESECUZIONI MOBILIARI	473	470	435	172
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	108	93	164	152
	ISTANZE DI FALLIMENTO	7	7	16	0
	FALLIMENTI	4	4	12	42
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	1	9	15
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	24	24	16	8
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	5	5	2	3
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	4	4	4	0
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	8	8	0	8
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	2	2	0	2
<i>Gorizia Totale</i>		<i>636</i>	<i>618</i>	<i>658</i>	<i>402</i>

### Tav. 3 - Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - Anno giudiziario 2022/2023

Data osservazione: 15/09/2023

#### Distretto di Trieste

UFFICIO	MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	<i>di cui Iscritti</i>	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Pordenone	ESECUZIONI MOBILIARI	1.092	1.086	1.056	241
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	229	209	258	566
	ISTANZE DI FALLIMENTO	6	6	17	3
	FALLIMENTI	5	5	81	284
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	3	3	10	43
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	56	56	38	18
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	11	11	4	7
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	7	7	1	6
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	17	17	0	17
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	3	3	0	3
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	1	1	0
<b><i>Pordenone Totale</i></b>		<b>1.430</b>	<b>1.404</b>	<b>1.466</b>	<b>1.188</b>
Udine	ESECUZIONI MOBILIARI	1.357	1.342	1.275	334
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	343	314	347	650
	ISTANZE DI FALLIMENTO	7	7	17	0
	FALLIMENTI	9	9	88	201
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	8	8	16	21
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	69	69	48	21
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	26	26	16	10
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	13	13	8	5
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	36	36	0	36
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	13	13	0	13
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	3	3	1	2
<b><i>Udine Totale</i></b>		<b>1.884</b>	<b>1.840</b>	<b>1.816</b>	<b>1.293</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>5.113</b>	<b>5.006</b>	<b>5.079</b>	<b>3.607</b>

I dati sono estratti dal sistema DWGC SIECIC, aggiornati al 15 settembre 2023.

Fonte: Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 4 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.  
Periodo: 1°Luglio 2022 - 30 Giugno 2023**

Nel Distretto di Trieste al 30 giugno 2023, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 7, di cui 5 completamente rispondenti nel periodo considerato.

I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2022/2023									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti				Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
PORDENONE	Pordenone	ORDINE AVVOCATI	149	396	187	88	132	407	138
<b>PORDENONE Totale</b>			<b>149</b>	<b>396</b>	<b>187</b>	<b>88</b>	<b>132</b>	<b>407</b>	<b>138</b>
TRIESTE	Trieste	CAMERA DI COMMERCIO	54	197	93	43	59	195	56
		ORGANISMI PRIVATI	96	335	149	88	82	319	112
<b>TRIESTE Totale</b>			<b>150</b>	<b>532</b>	<b>242</b>	<b>131</b>	<b>141</b>	<b>514</b>	<b>168</b>
UDINE	Udine	CAMERA DI COMMERCIO	174	206	119	54	84	257	123
		ORGANISMI PRIVATI	461	320	43	27	44	114	667
<b>UDINE Totale</b>			<b>635</b>	<b>526</b>	<b>162</b>	<b>81</b>	<b>128</b>	<b>371</b>	<b>790</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>934</b>	<b>1.454</b>	<b>591</b>	<b>300</b>	<b>401</b>	<b>1.292</b>	<b>1.096</b>

<i>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</i>	<i>45,7%</i>	<i>23,2%</i>	<i>31,0%</i>
--	--------------	--------------	--------------

**Percentuale esiti con aderente comparso**

% accordo raggiunto	300	42,8%
% accordo non raggiunto	401	57,2%
<b>Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti</b>	<b>701</b>	<b>100%</b>

(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 5.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.5

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Esecuzioni Penali Iniziate	266	474	158	327	413	366	-19%	15%	-57%
	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.
<b>Corte di Appello</b>		<b>2.165</b>	<b>1.832</b>	<b>3.618</b>	<b>1.989</b>	<b>1.785</b>	<b>3.285</b>	<b>9%</b>	<b>3%</b>	<b>10%</b>
	Appello ordinario	2.138	1.806	3.609	1.966	1.762	3.277	9%	2%	10%
	Appello assise	5	5	2	3	3	2	67%	67%	0%
	Appello minorenni	22	21	7	20	20	6	10%	5%	17%
<b>Tribunale per i Minorenni</b>		<b>854</b>	<b>899</b>	<b>415</b>	<b>856</b>	<b>938</b>	<b>460</b>	<b>0%</b>	<b>-4%</b>	<b>-10%</b>
	Sezione dibattimento	24	70	87	55	34	133	-56%	106%	-35%
	Sezione GUP	185	215	226	172	275	256	8%	-22%	-12%
	Sezione GIP	645	614	102	629	629	71	3%	-2%	44%
<b>Tribunale Ordinario</b>		<b>20.683</b>	<b>22.996</b>	<b>12.687</b>	<b>21.956</b>	<b>21.892</b>	<b>15.547</b>	<b>-6%</b>	<b>5%</b>	<b>-18%</b>
	Dibattimento collegiale	196	240	365	231	266	401	-15%	-10%	-9%
	Dibattimento monocratico	5.164	6.872	6.525	6.045	6.772	8.306	-15%	1%	-21%
	Appello Giudice di Pace	48	42	35	65	59	35	-26%	-29%	0%
	Sezione assise	4	6	4	7	4	6	-43%	50%	-33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	15.271	15.836	5.758	15.608	14.791	6.799	-2%	7%	-15%
<b>Giudice di pace</b>		<b>5.098</b>	<b>5.075</b>	<b>2.109</b>	<b>5.119</b>	<b>7.031</b>	<b>2.155</b>	<b>0%</b>	<b>-28%</b>	<b>-2%</b>
	Sezione dibattimento	1.184	1.319	911	1.162	1.647	1.069	2%	-20%	-15%
	Sezione GIP - NOTI	3.914	3.756	1.198	3.957	5.384	1.086	-1%	-30%	10%
<b>Procura presso il Tribunale</b>		<b>26.178</b>	<b>23.439</b>	<b>11.892</b>	<b>25.675</b>	<b>26.695</b>	<b>11.341</b>	<b>2%</b>	<b>-12%</b>	<b>5%</b>
	Reati ordinari - NOTI	21.248	18.655	9.919	21.165	21.376	9.144	0%	-13%	8%
	Reati di competenza DDA - NOTI	144	133	89	115	130	77	25%	2%	16%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	4.786	4.651	1.884	4.395	5.189	2.120	9%	-10%	-11%
<b>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</b>	Registro NOTI - Mod. 52	<b>942</b>	<b>829</b>	<b>483</b>	<b>817</b>	<b>797</b>	<b>370</b>	<b>15%</b>	<b>4%</b>	<b>31%</b>

FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati all'11 dicembre 2023.

**Tav. 5.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023.**

Tribunale (Nuovi circondari)	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>TRIBUNALE DI GORIZIA</b>		<b>3.341</b>	<b>3.843</b>	<b>2.232</b>	<b>2.844</b>	<b>3.187</b>	<b>2.757</b>	<b>17%</b>	<b>21%</b>	<b>-19%</b>
	Dibattimento collegiale	39	62	138	51	39	158	-24%	59%	-13%
	Dibattimento monocratico	814	1.073	1.318	711	707	1.581	14%	52%	-17%
	Appello Giudice di Pace	0	1	0	1	0	1	-100%	N.D.	-100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.488	2.707	776	2.081	2.441	1.017	20%	11%	-24%
<b>TRIBUNALE DI PORDENONE</b>		<b>4.782</b>	<b>5.624</b>	<b>2.817</b>	<b>5.621</b>	<b>5.772</b>	<b>3.585</b>	<b>-15%</b>	<b>-3%</b>	<b>-21%</b>
	Dibattimento collegiale	51	53	63	59	74	63	-14%	-28%	0%
	Dibattimento monocratico	920	1.234	1.629	1.520	1.468	1.954	-39%	-16%	-17%
	Appello Giudice di Pace	11	5	7	3	4	1	267%	25%	600%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.800	4.332	1.118	4.039	4.226	1.567	-6%	3%	-29%
<b>TRIBUNALE DI TRIESTE</b>		<b>5.167</b>	<b>6.453</b>	<b>2.673</b>	<b>5.934</b>	<b>6.215</b>	<b>4.068</b>	<b>-13%</b>	<b>4%</b>	<b>-34%</b>
	Dibattimento collegiale	58	57	82	58	56	80	0%	2%	3%
	Dibattimento monocratico	1.442	2.378	1.668	2.032	2.276	2.648	-29%	4%	-37%
	Appello Giudice di Pace	17	16	16	19	14	15	-11%	14%	7%
	Sezione Assise	2	2	3	3	2	3	-33%	0%	0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.648	4.000	904	3.822	3.867	1.322	-5%	3%	-32%
<b>TRIBUNALE DI UDINE</b>		<b>7.393</b>	<b>7.076</b>	<b>4.965</b>	<b>7.557</b>	<b>6.718</b>	<b>5.137</b>	<b>-2%</b>	<b>5%</b>	<b>-3%</b>
	Dibattimento collegiale	48	68	82	63	97	100	-24%	-30%	-18%
	Dibattimento monocratico	1.988	2.187	1.910	1.782	2.321	2.123	12%	-6%	-10%
	Appello Giudice di Pace	20	20	12	42	41	18	-52%	-51%	-33%
	Sezione Assise	2	4	1	4	2	3	-50%	100%	-67%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.335	4.797	2.960	5.666	4.257	2.893	-6%	13%	2%
<b>TOTALE TRIBUNALI DISTRETTO</b>		<b>20.683</b>	<b>22.996</b>	<b>12.687</b>	<b>21.956</b>	<b>21.892</b>	<b>15.547</b>	<b>-5,8%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-18,4%</b>

FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati all'11 dicembre 2023.

**Tav. 5.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023**

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Procura di GORIZIA</b>		<b>3.996</b>	<b>3.496</b>	<b>2.379</b>	<b>3.236</b>	<b>3.541</b>	<b>2.099</b>	<b>23%</b>	<b>-1%</b>	<b>13%</b>
	Reati ordinari - NOTI	2.605	2.529	1.592	2.427	2.943	1.584	7%	-14%	1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.391	967	787	809	598	515	72%	62%	53%
<b>Procura di PORDENONE</b>		<b>6.125</b>	<b>4.832</b>	<b>3.306</b>	<b>6.253</b>	<b>5.846</b>	<b>2.842</b>	<b>-2%</b>	<b>-17%</b>	<b>16%</b>
	Reati ordinari - NOTI	5.608	4.154	2.909	5.701	5.441	2.240	-2%	-24%	30%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	517	678	397	552	405	602	-6%	67%	-34%
<b>Procura di TRIESTE</b>		<b>7.232</b>	<b>7.280</b>	<b>3.017</b>	<b>7.569</b>	<b>9.059</b>	<b>3.106</b>	<b>-4%</b>	<b>-20%</b>	<b>-3%</b>
	Reati ordinari - NOTI	5.316	5.095	2.546	5.499	5.803	2.370	-3%	-12%	7%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.772	2.052	382	1.955	3.126	659	-9%	-34%	-42%
	Reati di competenza DDA - NOTI	144	133	89	115	130	77	25%	2%	16%
<b>Procura di UDINE</b>		<b>8.825</b>	<b>7.831</b>	<b>3.190</b>	<b>8.617</b>	<b>8.249</b>	<b>3.293</b>	<b>2%</b>	<b>-5%</b>	<b>-3%</b>
	Reati ordinari - NOTI	7.719	6.877	2.872	7.538	7.189	2.949	2%	-4%	-3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.106	954	318	1.079	1.060	344	3%	-10%	-8%
<b>Totale Procure del Distretto</b>		<b>26.178</b>	<b>23.439</b>	<b>11.892</b>	<b>25.675</b>	<b>26.695</b>	<b>11.340</b>	<b>2%</b>	<b>-12%</b>	<b>5%</b>

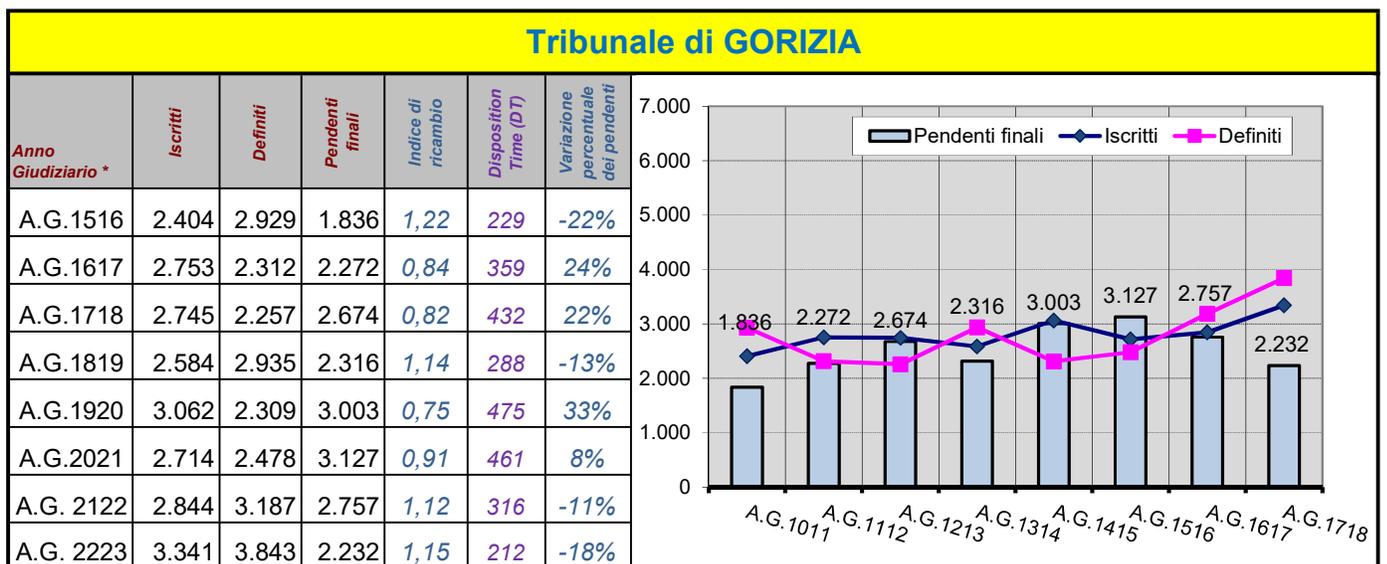
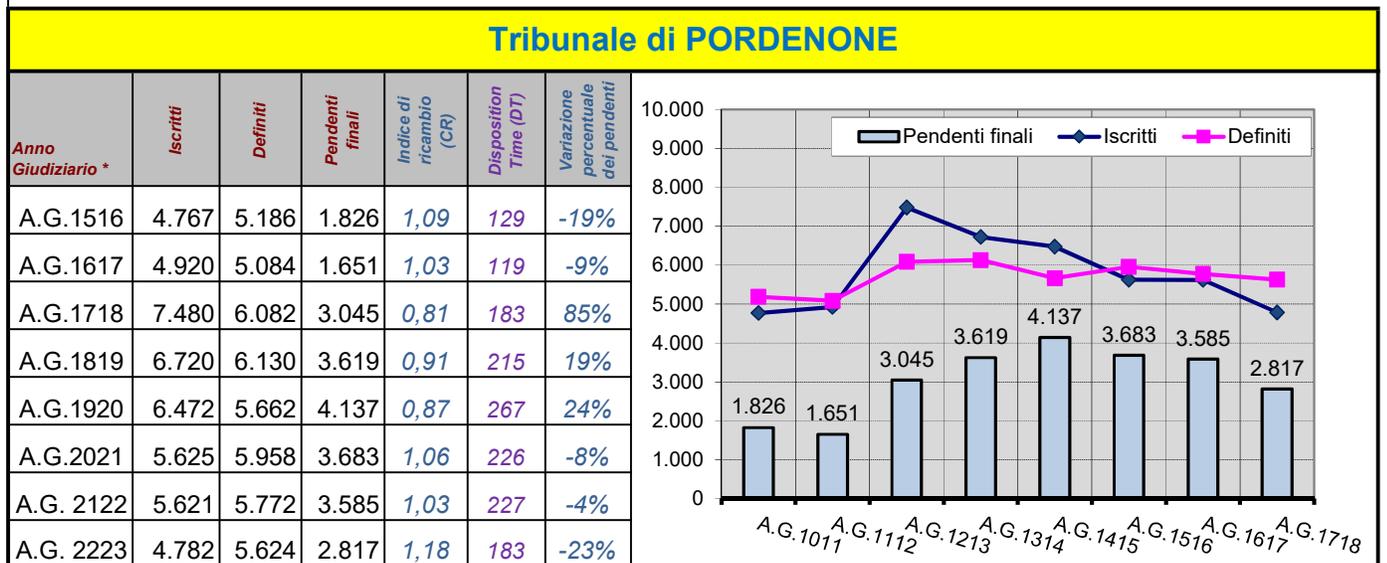
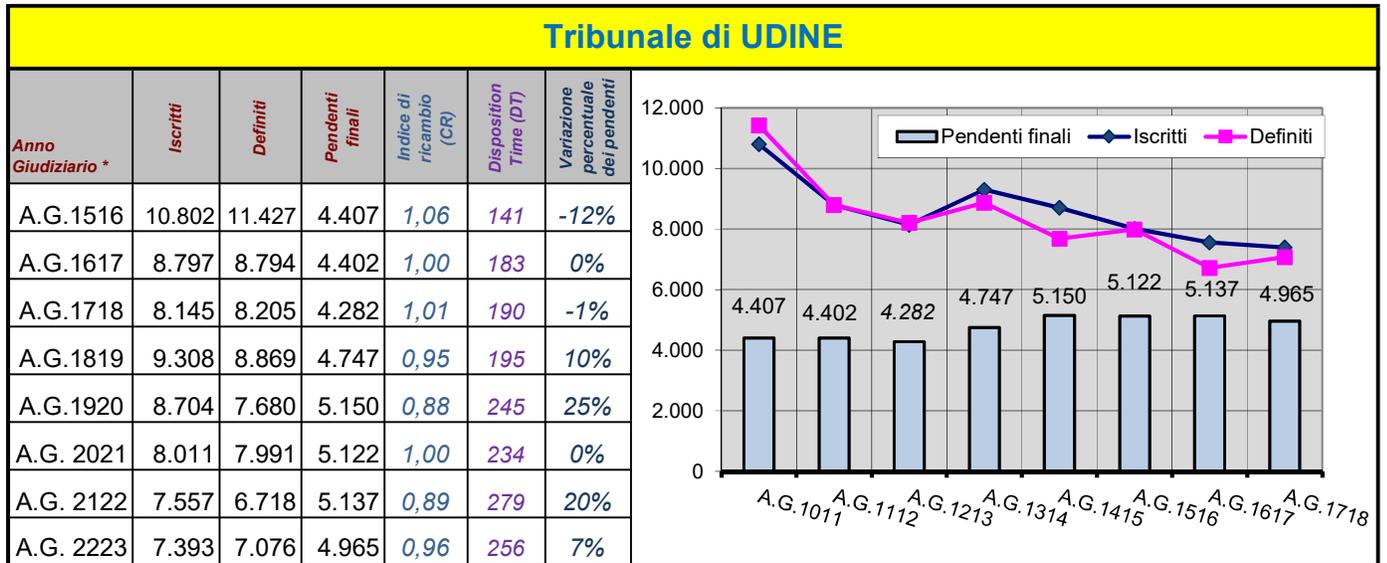
FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati all'11 dicembre 2023.

**Tav. 5.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppate per circondario**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Ufficio del Giudice di pace di GORIZIA</b>		<b>1.022</b>	<b>627</b>	<b>901</b>	<b>483</b>	<b>871</b>	<b>510</b>	<b>112%</b>	<b>-28%</b>	<b>77%</b>
	Sezione dibattimento	77	146	86	180	298	158	-57%	-51%	-46%
	Sezione GIP - NOTI	945	481	815	303	573	352	212%	-16%	132%
<b>Ufficio del Giudice di pace di PORDENONE</b>		<b>873</b>	<b>860</b>	<b>345</b>	<b>303</b>	<b>432</b>	<b>362</b>	<b>188%</b>	<b>99%</b>	<b>-5%</b>
	Sezione dibattimento	372	311	318	41	230	264	807%	35%	20%
	Sezione GIP - NOTI	501	549	27	262	202	98	91%	172%	-72%
<b>Ufficio del Giudice di pace di TRIESTE</b>		<b>2.114</b>	<b>2.473</b>	<b>601</b>	<b>3.261</b>	<b>4.504</b>	<b>997</b>	<b>-35%</b>	<b>-45%</b>	<b>-40%</b>
	Sezione dibattimento	436	500	287	571	750	365	-24%	-33%	-21%
	Sezione GIP - NOTI	1.678	1.973	314	2.690	3.754	632	-38%	-47%	-50%
<b>Uffici del Giudice di pace Circondario di UDINE</b>		<b>1.089</b>	<b>1.115</b>	<b>262</b>	<b>1.072</b>	<b>1.224</b>	<b>286</b>	<b>2%</b>	<b>-9%</b>	<b>-8%</b>
	UDINE - Sezione dibattimento	256	327	184	339	334	254	-24%	-2%	-28%
	TOLMEZZO - Sezione dibattimento	43	35	36	31	35	28	39%	0%	29%
	UDINE - Sezione GIP - NOTI	790	753	42	702	855	4	13%	-12%	950%
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace DISTRETTO</b>		<b>5.098</b>	<b>5.075</b>	<b>2.109</b>	<b>5.119</b>	<b>7.031</b>	<b>2.155</b>	<b>0%</b>	<b>-28%</b>	<b>-2%</b>

FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati all'11 dicembre 2023.

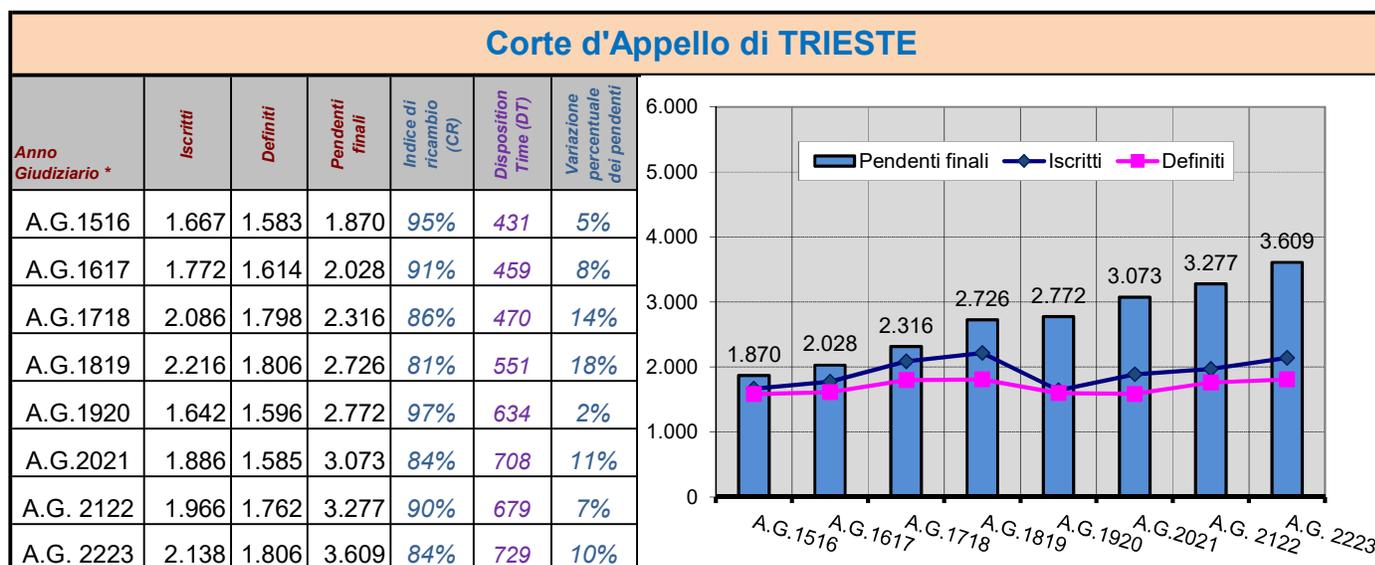
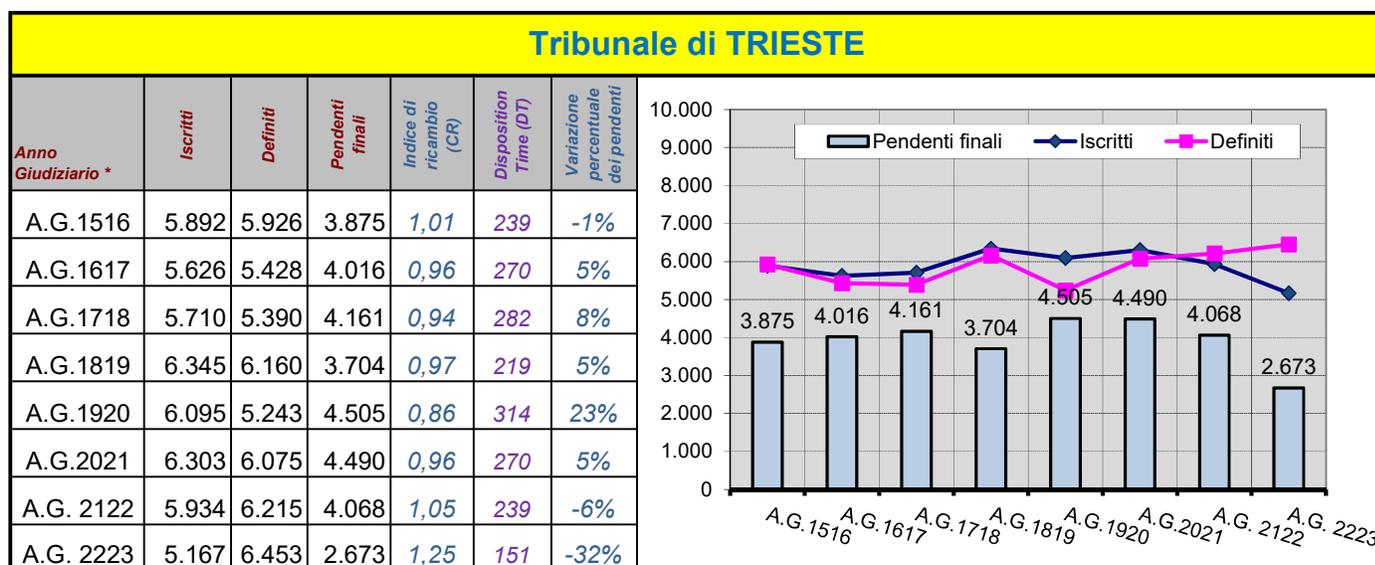
Tav.6 (1) -Andamento Penale ultimi 8 Anni Giudiziari nel Distretto di Trieste



\* sono qui sommate tutte le sezioni penali dei Tribunali (Dibattimento, GipGup, Assise) e della Corte d'Appello.  
Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: DWGC del Ministero Giustizia.

Tav.6 (2) -Andamento Penale ultimi 8 Anni Giudiziari nel Distretto di Trieste



#### LEGENDA

\*I dati sono riportati per Anno Giudiziario e coprono il periodo dal 1 luglio 2015 al 30 giugno 2023.

Per AG2122, ad esempio, si intende l'Anno Giudiziario 2021-2022, ovvero il periodo dal 01/07/2021 al 30/06/2022. L'utilizzo della convenzione di considerare insieme i dati 'a cavallo' di due anni è dovuto alla necessità di avere dei dati consolidati da presentare ad inizio anno, in occasione delle cerimonie inaugurali dell'Anno Giudiziario presso gli uffici giudiziari.

Una breve descrizione degli indici utilizzati:

1) **Indice di ricambio o Clearance Rate (CR)**: è dato dal rapporto tra definiti e sopravvenuti: un valore maggiore di 1 indica che nel periodo in esame sono stati definiti più processi di quanti ne sono stati iscritti; un valore minore di 1 indica che le iscrizioni sono state maggiori delle definizioni.

2) **Dispositioni Time (DT)**: L'indicatore disposition time è la misura di durata utilizzata a livello europeo e fornisce una stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti mettendo a confronto il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo. Il dato qui differisce dal DT del PNRR per il diverso periodo di riferimento ed il paniere utilizzato (il DT PNRR è per anno solare, il paniere è dato da Contenzioso +Lavoro e Previdenza -Famiglia).

3) **Variazione percentuale dei pendenti**: è data semplicemente dalla variazione percentuale dei fascicoli pendenti nell'anno corrente rispetto ai pendenti del periodo precedente. Un valore negativo indica una diminuzione dei pendenti e quindi un miglioramento, un valore positivo viceversa indica un'aumento dei pendenti e quindi un peggioramento della situazione.

\* sono qui sommate tutte le sezioni penali dei Tribunali (Dibattimento, GipGup, Assise) e della Corte d'Appello.

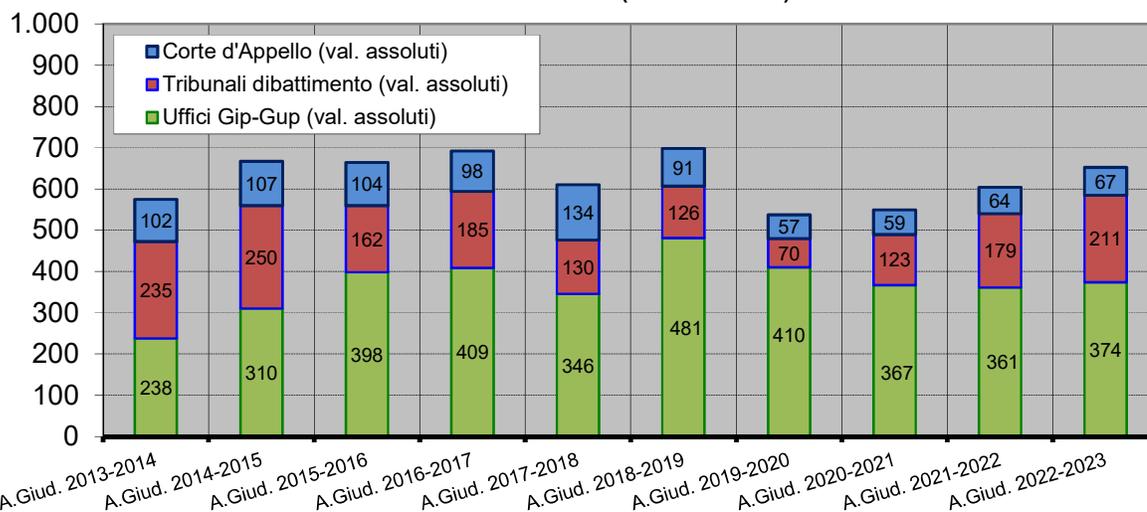
Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: DWGC del Ministero Giustizia.

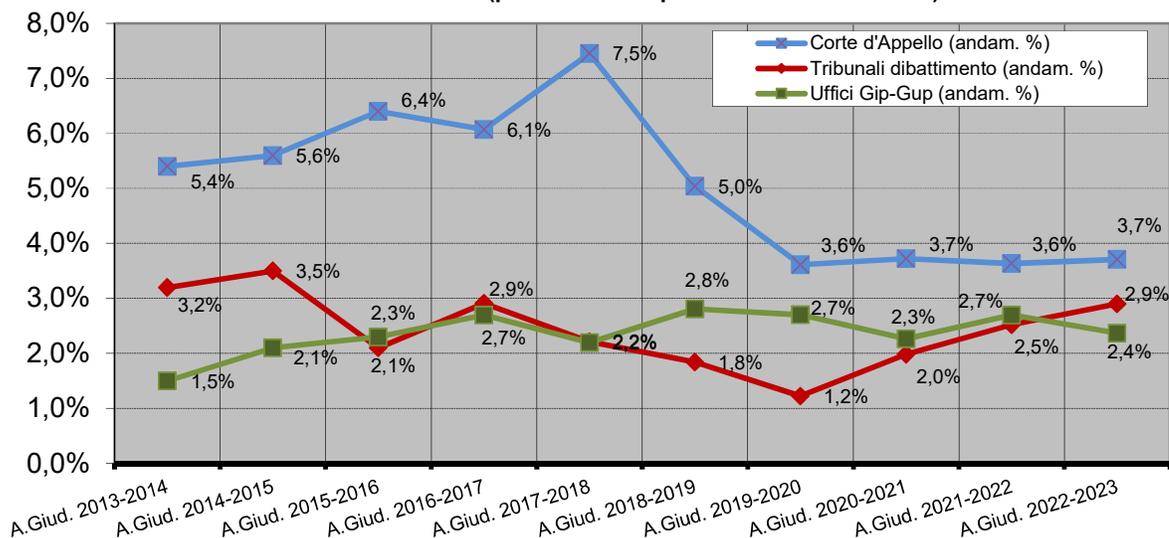
**Tav. 7.1 - Andamento e distribuzione per Circondario dei procedimenti definiti per prescrizione - ultimi 10 anni Anni Giudiziari.**

<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Corte d'Appello (val. assoluti)</b>	<b>Corte d'Appello (andam. %)</b>	<b>Tribunali dibattimento (val. assoluti)</b>	<b>Tribunali dibattimento (andam. %)</b>	<b>Uffici Gip-Gup (val. assoluti)</b>	<b>Uffici Gip-Gup (andam. %)</b>	<b>Totali</b>
A.Giud. 2013-2014	102	5,4%	235	3,2%	238	1,5%	<b>575</b>
A.Giud. 2014-2015	107	5,6%	250	3,5%	310	2,1%	<b>667</b>
A.Giud. 2015-2016	104	6,4%	162	2,1%	398	2,3%	<b>664</b>
A.Giud. 2016-2017	98	6,1%	185	2,9%	409	2,7%	<b>692</b>
A.Giud. 2017-2018	134	7,5%	130	2,2%	346	2,2%	<b>610</b>
A.Giud. 2018-2019	91	5,0%	126	1,8%	481	2,8%	<b>698</b>
A.Giud. 2019-2020	57	3,6%	70	1,2%	410	2,7%	<b>537</b>
A.Giud. 2020-2021	59	3,7%	123	2,0%	367	2,3%	<b>549</b>
A.Giud. 2021-2022	64	3,6%	179	2,5%	361	2,7%	<b>604</b>
A.Giud. 2022-2023	67	3,7%	211	2,9%	374	2,4%	<b>646</b>

**ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI DEFINITI PER PRESCRIZIONE NEL DISTRETTO: ANNI GIUDIZIARI 2011-2021 (valori assoluti)**



**ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI DEFINITI PER PRESCRIZIONE NEL DISTRETTO: ULTIMI 10 ANNI GIUDIZIARI (percentuale rispetto al totale dei definiti)**

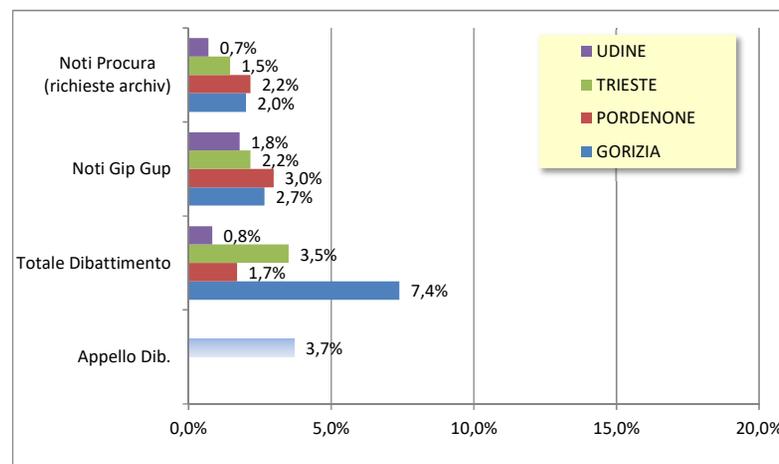


FONTE: Dati elaborati da tav. 36 e precedenti relazioni inaugurali. MG-DGSTAT - Cubi Webstat all'11 dicembre 2023.

Tav. 7.2 - Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti nell'A.G. 2022/2023

Sede	Corte d'Appello		Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale		Procura presso il Tribunale
	Appello Dib.	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti Procura (richieste archiv)		
GORIZIA		8,1%	7,4%	7,4%	2,7%	2,0%		
PORDENONE		0,0%	1,8%	1,7%	3,0%	2,2%		
TRIESTE	3,7%	1,8%	3,6%	3,5%	2,2%	1,5%		
UDINE		1,5%	0,8%	0,8%	1,8%	0,7%		
<b>Totale Distretto</b>	<b>3,7%</b>	<b>2,9%</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,4%</b>	<b>1,4%</b>		

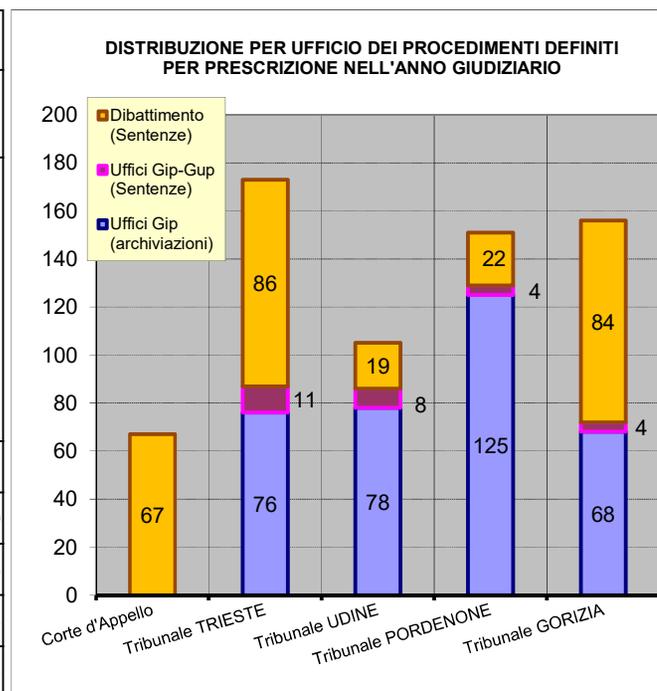
Prescrizioni per settore e ufficio (valori percentuali)



Tav. 7.3 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2022/2023 (valori assoluti).

Sede Ufficio	Corte d'Appello		Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento Appello		Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Appello	di cui con Sentenza non doversi procedere o estinzione per prescrizione	Totale definiti in Tribunale Collegiale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale Monocratico	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dai GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
GORIZIA			62	0	5	1.074	0	79	2.707	68	0	4	2.529	51
PORDENONE			53	0	0	1.239	1	21	4.332	125	0	4	4.154	90
TRIESTE	1806	67	57	0	1	2.394	8	77	4.000	76	0	11	5.228	76
UDINE			68	0	1	2.207	0	18	4.797	78	1	7	6.877	48
<b>Totale Distretto</b>	<b>1.806</b>	<b>67</b>	<b>240</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>6.914</b>	<b>9</b>	<b>195</b>	<b>15.836</b>	<b>347</b>	<b>1</b>	<b>26</b>	<b>18.788</b>	<b>265</b>

Prescrizioni per ufficio (valori assoluti)



FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati all'11 dicembre 2023.